

CICLISMO IN LUTTO: MUORE FABIO CASARTELLI, ORO OLIMPICO A BARCELLONA NEL 1992

Perdere la vita al Tour

Il giovane ciclista, 25 anni tre giorni fa, si è schiantato contro un paracarro durante una discesa

PARIGI - Morire a 25 anni inseguendo un sogno. Correr il Tour de France assieme ai grandi del ciclismo era stata la sua aspirazione sin da quando era un bambino. E ieri era tra le montagne dei Pirenei, nella tappa più prestigiosa, quella del mitico Tourmalet, desideroso più che mai di mettersi in evidenza. Ma una stupida caduta di gruppo in un tratto di discesa ha spezzato il sogno e la sua giovane vita di atleta. Le immagini di Fabio Casartelli disteso

inerte per terra in un lago di sangue le ha trasmesse all'ora di pranzo l'Eurovisione che seguiva la corsa. E anche il più distratto dei telespettatori ha capito subito che da quella posizione non si sarebbe più rialzato. Aveva battuto violentemente il capo contro un paracarro di granito mentre scendeva a 60/70 km orari in una stretta strada di montagna. Una botta tremenda. Fatale.

L'elicottero dell'organizzazione è arrivato in pochi minuti e ha trasportato il corridore all'ospedale di Tarbes dove Casartelli è arrivato in coma. Per ben tre volte il suo cuore ha smesso di battere con il medico ufficiale del Tour, il dottor Nicolet, che si è prodigato in un lunghissimo massaggio cardiaco. Ma attorno alle 14 è stato dichiarato morto.

Fabio Casartelli aveva compiuto 25 anni tre giorni fa. Era nato a Como dove viveva assieme alla moglie Annalisa e al figlioletto Marco di appena



In Sport

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI «VINCE» LA LINEA DI SUSANNA AGNELLI, CONFERMATA DA PALAZZO CHIGI

L'Italia sceglie la trattativa

Scalfaro: pieno accordo con Dini - E subito un coro di critiche, da destra e da sinistra, contro la posizione assunta dal governo

Zepa resiste ancora, l'Occidente «decide» venerdì

*I caschi blu sono adesso minacciati
sia dai musulmani che dai serbi.
Atrocità sui profughi, e a Tuzla
si temono epidemie. Scontri a Bihac*

ROMA - Ha vinto Susanna Agnelli. La linea della priorità alla trattativa, insieme ai Paesi del Gruppo di contatto, ha avuto la meglio al Consiglio dei ministri. La pressione delle forze politiche, per fare qualcosa e non restare a guardare, non ha smosso il governo dalla posizione del ministro degli Esteri: «Continuo ad augurarmi che il negoziato sia la via migliore e spero che quella sia la via che si seguirà. Se sarà necessario l'intervento militare, prenderemo le decisioni insieme ai nostri alleati». L'Italia continuerà a far fronte ai compiti logistici, anche nel caso in cui venissero «maggiorati». Dichiarazioni che hanno trovato conferma nel comunicato di Palazzo Chigi: «Il governo italiano continuerà ad agire nel quadro dell'Onu e della Nato, come anche con i Paesi partecipanti alla complessa gestione della crisi jugoslava». E da Buenos Aires Scalfaro sottolinea il pieno accordo con Dini: «E' strano che, se qualcuno dice che non si può più stare a guardare, si pensi che quel qualcuno voglia sparare».

E subito un coro compatto di critiche. «Il governo — dice il riformatore Taradash — ancora una volta ha dimostrato di saper fare una sola cosa: eludere, divagare e rinviare qualsiasi assunzione di responsabilità». «Evasive e tortuose» definisce le dichiarazioni di Susanna Agnelli il vicepresidente della commissione Esteri del Senato, Saverio Porcari (An). Insoddisfatto anche Walter Veltroni: «Si deve pensare a un impegno più consistente per difendere le enclavi musulmane e far rispettare le decisioni dell'Onu». Da parte sua, Prodi ammette che «se chiamata l'Italia deve fare il suo dovere, ma con i partner dell'Ue». Alessandro Meluzzi (Forza Italia) sposa la posizione di Massimo Cacciari: creare un corridoio tra Sarajevo e il mare.

Intanto, in Bosnia, sono i musulmani a minacciare di usare i caschi blu come scudi umani per proteggersi dall'avanzata delle truppe del generale Mladic. Ma i militari dell'Onu si trovano tra l'incudine ed il martello: il comando serbo ha fatto sapere che è pronto a bombardarli all'apparire del primo jet.

E Zepa resiste ancora. Ma gli assediati non sembrano impegnarsi a fondo: la città è comunque destinata a finire nelle loro mani. La tensione cresce anche a Gorazde. I musulmani, in vista di un'offensiva serba, continuano a disarmare i caschi blu. E mentre violenti scontri sono segnalati a Bihac, l'Alto Commissariato per i Rifugiati denuncia i massacri compiuti ai danni dei profughi di Srebrenica. Preoccupano poi le condizioni in cui vivono i ventinove mila giunti a Tuzla. Oltre la metà sono bambini e si temono epidemie.

E gli occidentali sono ancora divisi sulla strategia da intraprendere. Le carte saranno scoperte venerdì a Londra, dove il Gruppo di contatto (Usa, Francia e Germania) si incontrerà con i responsabili di altre nazioni (tra cui l'Italia). Le speranze di un'azione risolutiva appaiono remote, anche se i tempi sono sempre più stretti. L'avanzata dei serbi procede inesorabile e le difese dell'Onu sono sempre più fragili.

A pagina 2-6



IL DIALOGO TRA I POLI AL «TAVOLO DELLE REGOLE»

Un pieno dissenso sulle riforme Per domani l'ultimo tentativo

A PAGINA 2
Fininvest:
Berlusconi
vende il 45%
delle azioni
e resta
il «padrone»

ROMA - Al tavolo delle regole torneranno a riunirsi giovedì per darsi una reciproca risposta e probabilmente darsi addio. Almeno fino a settembre, quando le Camere riapriranno i battenti. Dopo quattro ore, i delegati del Polo delle libertà e quelli del centro-sinistra, presente l'osservatore della Lega Petrin, si sono alzati dal tavolo riscontrando di essere d'accordo solo su un argomento: le cosiddette garanzie per le minoranze che usciranno sconfitte dalle elezioni.

Il tavolo non ha dato nessun altro frutto. Non sulla par condicio (il governo comunque ieri ha reiterato il relativo decreto), non sulla nomina del consiglio di amministrazione della Rai, non sull'antitrust, non soprattutto sul problema dei problemi: quello sollevato dal centro-sinistra di una riforma istituzionale completa. Il Polo ha detto di considerare accettabile solo se tutti fossero d'accordo di farla sfociare nel presidenzialismo. Qui però il centro-sinistra ha fatto

muro, convinto che la strada indicata dal Polo non sia percorribile perché porterebbe ad un presidenzialismo plebiscitario di tipo sudamericano. Ed ha rilanciato, per bocca di Veltroni, l'ipotesi di una vera riforma istituzionale, in cui entrino in gioco legge elettorale e sistema di governo, presidenzialismo o cancellierato, passando attraverso l'immediata riforma dell'art. 138 della Costituzione. Naturale che, a questo punto, le posizioni del Polo si siano irrigidite.

A pagina 2

AL DI LA' DELL'EMERGENZA BELLICA

Speranza economica dalle aree adriatiche

Commento di

Giuseppe De Rita

Siamo in questi giorni colpiti dalle vicende bosniache, con i truci episodi che ci vengono rilanciati dalla comunicazione di massa. Certo, nella cultura collettiva serpeggia anche un po' di estiva indifferenza; ma nel complesso viviamo tutti con angoscia quel che avviene in un'area geografica così vicina. Vorremmo tutti che si facesse qualcosa, ma non vediamo alcunché che singolarmente o collettivamente si possa fare e non vediamo alcunché su cui lo Stato italiano (da solo, con l'Europa, con l'Onu) possa intervenire con urgenza. E più cresce l'emergenza più ci sentiamo impotenti. Rischiamo il cinismo umiliato della rassegnazione.

Per non cadere in tale trappola psicologica due sono le possibilità: o intervenire direttamente sull'emergenza o prepararsi a dare una speranza di lungo periodo. La prima possibilità chiama a responsabilità o la diplomazia o l'intervento armato internazionale. Al massimo ci può essere una mobilitazione di aiuto umanitario. L'emergenza va quindi lasciata alla diplomazia e alle armi. Ma una simile realtà deve poter far conto anche di una più lenta e articolata partecipazione della società italiana sul piano economico, sociale, amministrativo.

Penso che ci sia un ruolo forte delle regioni più direttamente connesse con l'ex Jugoslavia nella definizione di una linea di potenziale sviluppo delle aree oggi squassate dalla guerra. Un giorno la guerra finirà, e allora che progetto avranno tali aree?

Tutte le regioni orientali italiane (più sempre più vitali e ricche) hanno legami formali e informali con le regioni jugoslave. Quelli formali si attuano al Nord con la Comunità dell'Alpe Adria, al Sud con la Comunità delle regioni del Medio e Basso Adriatico e dello Jonio; due comunità in cui le classi dirigenti locali italiane hanno grande fede e impegno.

E ancor più significativi sono i legami informali, quelli sostanziali dell'economia e del lavoro; basta pen-

sare alla tendenza crescente degli imprenditori veneti e friulani a far aziende o stabilimenti in Slovenia; al concorrenziale parallelismo dei destini turistici delle coste adriatiche italiane e croate, montenegrine, albanesi; alla crescente integrazione produttiva (con decentramento di intere fasi di produzione) fra industrie marchigiane e pugliesi con aree dell'altra sponda.

L'integrazione economica diventa ogni giorno più facile. E su di essa occorre lavorare. E' possibile che un intreccio di legami così significativi non possa essere usato per dare una speranza alle popolazioni oggi drammaticamente dentro la guerra?

All'apparenza la risposta è negativa: non sembra esserci coerenza fra emergenza bellica e lenta integrazione economica. Ma io credo che invece si possa pensare un progetto, dare una speranza. In Europa si parla di un «corridoio adriatico» e di una grande autostrada dalla Grecia all'Europa Centrale, ragionando su un progetto di integrazione Nord-Sud. E' una logica che cerca di rompere la caverna bosniaca, riconsegnandola ai processi di sviluppo europeo, ma in quanto logica Nord-Sud è una logica «tedesca», tendente a far gravitare tutta l'Europa sud-orientale verso il cuore mitteleuropeo.

Possiamo pensare che in tale logica si riconoscano anche le regioni e le aree economiche italiane che (dal Friuli-Venezia Giulia alla Puglia) ragionano in termini orizzontali, di integrazione Ovest-Est? Credo che esse siano da una parte così mitteleuropee da condividere corridoi e autostrade Nord-Sud; ma che siano anche così attente alla propria tensione ad andare ad Est da sentirsi in obbligo di esplorare altre e più «orizzontali» strade di integrazione.

Quel che manca è il coraggio di ragionare del dramma bosniaco al di là dell'emergenza. Le forze amministrative, economiche, sociali delle nostre regioni adriatiche hanno una grande responsabilità e opportunità nel ridare profondità di campo a un argomento che, così com'è, sembra irrisolvibile.

Missionario assassinato

Ecuador: italiano, aiutava i drogati
Forse un tossicodipendente l'omicida

A PAGINA 5

Ancora «malasanità»

Roma: per un'operazione al polso
finisce in coma, i medici si difendono

A PAGINA 5

Truffa alla biancheria

Raggiri e usure per centinaia di milioni
Pordenone: quattro arresti, 57 denunce

A PAGINA 9

307 ORDINI DI CUSTODIA, LE CONNESSIONI TRA MAFIA E MASSONERIA

Storica stoccata alla 'ndrangheta

Tra i nomi eccellenti anche deputati di An - Camorra: rinviato a giudizio Gava

REGGIO CALABRIA - Dopo l'operazione del prefetto Mori, quella di ieri contro i boss della 'ndrangheta è la più grande offensiva mai scatenata. L'operazione Olimpia ha tolto il mistero che avvolgeva oltre 120 omicidi consumati durante le guerre di 'ndrangheta. Sono state spiccate 307 ordinanze

di custodia cautelare, per boss, imprenditori, politici, membri del Csm. 502 sono le richieste di rinvio a giudizio per reati che spaziano dall'associazione mafiosa alla violazione della legge Anselmi sulla massoneria deviata. Per 167 accusati di essere boss sono scattate le manette. L'operazione è scattata schierando oltre mille

uomini: carabinieri, poliziotti, finanzieri, 007 della Dia. Arresti (Reggio a parte) a Torino, Milano, Genova, Firenze, Padova, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Catania. L'indagine ricostruisce gli ultimi 25 anni della delinquenza organizzata calabrese e reggina. Tra gli inquisiti eccellenti Paolo Romeo, già astro nascente del Msi e

poi deputato del Psdi; Riccardo Misasi, più volte ministro dc della Prima Repubblica; Corrado Carnevale, il controverso giudice di Cassazione meglio noto come l'«ammazzasentenze». Indagati per strage due deputati di An e il padre di un deputato di Forza Italia. Impossibile comunque dare conto delle mille e una storia

che si intrecciano nelle carte dei magistrati. A Ravennate tutta la caserma dei carabinieri, senza eccezione alcuna, era in mano alla 'ndrangheta. A Napoli intanto, nell'inchiesta contro la camorra, è stato deciso il rinvio a giudizio, assieme ad altre ottanta persone, dell'ex ministro dc Antonio Gava.

A pagina 4

MITTELFEST '95
Prosa, Musica e Danza da Austria, Croazia, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Slovenia, Ungheria
Civitate del Friuli 19 - 23 luglio
Per informazioni Tel. 0432 700911 Fax 0432 701395

PASSA LA LINEA DI SUSANNA AGNELLI NELL'ANIMATA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SULLA CRISI BALCANICA

Bosnia, il governo sceglie il negoziato

Un coro di critiche sulla decisione: secondo il riformatore Taradash «si è scelto di eludere, sottacere, divagare e rinviare»

Pieno accordo tra il Capo dello Stato e Dini «Non ho mai parlato di intervento armato»

BUENOS AIRES — «E' strano che quando qualcuno dice "non si può più stare a guardare" si pensi subito che quel qualcuno voglia sparare». Oscar Luigi Scalfaro, in visita a Buenos Aires, ha spiegato così le sue parole pronunciate a Ciampino prima di partire per incontrare il presidente argentino Menem che tante polemiche hanno scatenato. Nessuno spirito «interventista», dunque: «Sulla Bosnia — precisa Scalfaro — non ho mai parlato di spedizioni militari. Ho solo detto che non si poteva più stare a guardare di fronte a questa terribile tragedia e che occorre vedere cosa fare insieme agli alleati».

Sono passate solo poche ore dal Consiglio dei ministri che, a Roma, ha stabilito di continuare a battere la linea «diplomazia» e ha riaffermato la disponibilità italiana a muoversi, ma solo nel quadro delle decisioni che verranno prese da Onu e Nato. E Scalfaro, da Buenos Aires, promuove Dini: «Condivido totalmente, come ho sempre condiviso,

l'impostazione del governo e sono completamente d'accordo con il presidente del Consiglio: tra me e Dini non c'è mai stata una sfumatura di differenza. E questo chiude il discorso».

Ma in realtà il discorso è tutt'altro che chiuso. Come si muoverà, ora, l'Italia? «I tempi e i modi di un eventuale intervento — risponde il Presidente della Repubblica — saranno discussi dal governo italiano e dai governi nostri partner al momento opportuno». E il momento opportuno potrebbe essere venerdì, alla riunione di Londra. Intanto, Scalfaro fa capire che la sua linea, che è poi quella confermata dal governo, «sarà forse difficile» ma è l'unica entro la quale ci si possa muovere.

Tutti smorzano le ostilità: il ministro degli Esteri Susanna Agnelli afferma che nessuna divergenza la divide dal Presidente della Repubblica, e la pace è tornata tra Dini e Scalfaro. Anzi, non c'è mai stato uno scricchiolio.

Paolo Bellucci

ROMA — Ha vinto Susanna Agnelli. La linea della priorità alla trattativa, condotta insieme con i Paesi che fanno parte del gruppo di contatto, allargato di recente all'Italia, ha avuto la meglio nella contrastata discussione che ha animato il Consiglio dei ministri di ieri mattina. La fortissima pressione delle forze politiche, pressoché unanimi nel chiedere che si facesse qualcosa, che non si rimanesse a guardare, non è valsa a smuovere il governo dalla posizione incarnata dal ministro degli Esteri. «Continuo a augurarmi che il negoziato sia la via migliore e spero che quella sia la via che si seguirà», ha dichiarato Susanna Agnelli lasciando Palazzo Chigi. «Se sarà necessario l'intervento militare, prenderemo le decisioni insieme ai nostri alleati», ha insistito il ministro, ricordando che venerdì a Londra ci sarà una riunione alla quale

parteciperanno rappresentanti dei Paesi maggiormente impegnati in Bosnia. L'Italia continuerà a far fronte agli impegni logistici che le sono stati affidati ed è pronta a farvi fronte anche nel caso in cui venissero eventualmente «maggiorati».

L'impegno logistico, che l'Italia si è assunta, non implica la partecipazione operativa di unità militari italiane, ha precisato Susanna Agnelli, ed ha escluso esplicitamente che il Consiglio dei ministri avesse parlato dell'invio di soldati italiani in Bosnia.

«Il governo ha espresso dispiacere e raccapriccio — ha raccontato il ministro dell'Università, Antonio Paolucci, uscendo dalla riunione —. Ha ribadito l'assoluta non belligeranza, la voglia di non avere armati, la convinzione che in questo momento il negoziato è la cosa principale». Le dichiarazioni del titolare

della Farnesina hanno trovato fedele conferma nel comunicato diffuso da Palazzo Chigi: «Il governo italiano — riferiva la nota — pienamente partecipa delle posizioni dell'Unione europea continuerà ad agire nel quadro delle Nazioni Unite e della Nato, come anche con i Paesi partecipanti alla complessa gestione della crisi jugoslava».

Il contributo dell'Italia, ricordava il comunicato del governo, «è riconosciuto di essenziale ed evidente rilievo strategico anche ai fini delle decisioni che potranno scaturire dalle ricordate concertazioni in sede internazionale».

Le deliberazioni del governo sono state accolte da un coro compatto di critiche. Tra le voci più acute quelle dei riformatori. Il governo della settimana o sesta potenza industriale del pianeta — ha affermato Marco Taradash — ancora una volta ha dimostrato di saper fare una sola cosa: eludere, sottacere, diva-

gare e rinviare qualsiasi assunzione di responsabilità di fronte all'omicidio sistematico, ai campi di sterminio, agli stupri razziali, alla negazione suicida di qualsivoglia ruolo politico e militare dell'Unione Europea, dell'Onu e della Nato». Insoddisfatto anche Walter Veltroni: «Mi sembra giusto che il governo richiami la necessità di un intervento multinazionale — ha detto il numero due dell'Ulivo —. Ma si deve pensare a un impegno più consistente dell'Italia. Un impegno per difendere le enclaves musulmane, per far rispettare le decisioni dell'Onu che fino adesso non sono state rispettate». Meno coinvolto emotivamente, Romano Prodi ha ammesso che «se chiamata l'Italia deve fare il suo dovere, ma insieme agli altri partner dell'Unione Europea e deve anche contribuire alla formazione di una volontà comune in seno ai quindici».

Salvatore Arcella

IL CONTRIBUTO ITALIANO Pattuglie in Adriatico e basi aeree e navali alle forze Onu e Nato

ROMA — Il contributo che l'Italia offre ai Paesi alleati impegnati nella ex Jugoslavia, nell'ambito delle operazioni Onu e Nato — come sottolineato dalla dichiarazione del Consiglio dei ministri sulla Bosnia — consiste nella disponibilità di basi militari, aeree e navali, e nell'assistenza. L'Italia, inoltre, partecipa con proprie unità alle operazioni di pattugliamento dell'Adriatico e sul Danubio, per il rispetto dell'embargo imposto dall'Onu.

Le basi aeree sono tredici e ospitano poco meno di 180 velivoli sotto comando Nato. Si tratta di Aviano (dove sono schierati 95 velivoli, in gran parte statunitensi); Rivolto con i Jaguar inglesi; Ghedi, con gli F-16C turchi; Istrana con i Mirage francesi F-1; Cervia con i Mirage 2000; Villafranca, con gli F-16 olandesi; e ancora, Vicenza, Malpensa, Pisa, Gioia del Colle, Trapani, Sigonella e Brindisi.

La forza aerea con maggior numero di velivoli, presente in Italia, senza considerare i velivoli imbarcati sulle portaerei in Adriatico, è quella statunitense con 77 aerei (senza considerare la Roosevelt), seguita da quella francese con 34, da quella inglese con 23, olandese (15) spagnola (11), Nato (10) e turca (8). Inoltre vi sono 12 F-18C o F-14 imbarcati su navi americane, 6 Harrier su una nave inglese e 6 Super Eterndard su una nave francese.

Il comando Nato può contare anche sulle forze navali italiane e straniere che pattugliano l'Adriatico. In particolare sono circa 35 le unità del gruppo Nato-Useo dislocate lungo la costa italiana nei porti di Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Taranto e Augusta.

Attualmente, nel mare Adriatico, vi sono quattro gruppi navali: tre nazionali, che hanno come nave comando delle portaerei e al seguito da due a cinque unità di appoggio, appartenenti agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna e alla Francia, e un gruppo combinato Nato-Useo. Dal 15 giugno 1993, infatti, le operazioni «Maritime Guard» e «Sharp Fence» sono state unificate con la costituzione della operazione «Sharp Guard» sotto il controllo operativo del comando Nato di Napoli coordinato dall'ammiraglio Mario Angeli.

Il gruppo navale degli Usa è composto dalla portaerei «Roosevelt», dalla nave d'assalto «Kearsarge», dalla nave d'attacco e anfibia «Nashville» e dalla «Pensacola», unità da trasporto e da sbarco. La portaerei «Illustrious» è, invece, la nave ammiraglia del gruppo della Gran Bretagna che ha al seguito la fregata «Boxer» e le unità per rifornimento ed appoggio logistico «Fort Austin», «Olona» e «Resource». La Francia è presente con la portaerei «Foch», la cacciata «Douches» e la nave anfibia d'assalto «Ouragan».

L'Italia partecipa con circa sei unità (fregate o corvette) di cui due, le fregate «Grecalia» e «Libeccio» con 220 uomini ciascuna si trovano in mare per svolgere attività di pattugliamento nel Canale d'Otranto, affiancate da altre navi di nazionalità francese, tedesca, olandese, inglese e spagnola. Altre tre navi da guerra sono nelle vicinanze del Montenegro: sono unità degli Usa, della Turchia, del Portogallo, della Grecia. Gli uomini della Marina italiana in stato di pre-allerta sono circa 2.000.

v. pic.

CONTINUA AL TAVOLO DELLE TRATTATIVE IL DIALOGO TRA CENTRODESTRA E CENTROSINISTRA

Palazzo Chigi riconferma la «par condicio»

«Freddi» Veltroni («Così si esclude la Lega») e Prodi («Temono di perdere lo strapotere») alle proposte del Polo

ROMA — Mentre Polo e Ulivo continuano a discutere di par condicio il governo fissa un punto fermo reiterando il decreto.

Rifiutando l'invito del centrodestra a lasciare decadere il provvedimento in favore di nuove regole, il Consiglio dei ministri lo conferma. Anche se, per bocca del ministro della Ricerca Scientifica, Giorgio Salvini, esprime «apprezzamento per le iniziative in corso». Fa sapere, al più, che la reiterazione è necessaria «per evitare vuoti normativi».

Le chiacchiere intorno al tavolo delle trattative tra maggioranza e opposizione a riguardo prendono improvvisamente peso. Ora la norma c'è. E sarà tutto interesse del Polo convincere gli avversari a vararne un'altra. La proposta alternativa al motto di Walter Veltroni «spot gratuiti per tutti o per nessuno» è già stata pensata. E, articolata in tre punti, è giunta ieri sul tavolo delle trattative. Sintetizzata in un motto è opposta a quella dell'Ulivo: «Spot a pagamento per tutti e 30 i giorni». E però articolata in tre parti e contiene regole diverse per Rai, tv private nazionali ed emittenti locali.

Partiamo dalle piccole. Le tv locali potranno trasmettere spot a pagamento (al contrario di quanto prevedeva la norma attuale) a patto che un tempo proporzionalmente definito venga dedicato a spazi gratuiti per la campagna elettorale. I network nazionali avranno invece dei limiti di affollamento per gli spot, orari e giornaliere, e il loro prezzo dovrà essere, alle migliori condizioni, uguale per tutti. La Rai dovrà invece offrire spazi per gli spot a titolo gratuito.

C'è poi, nella proposta del Polo, la regola dei

due terzi. La suddivisione degli spazi pubblicitari, siano essi gratuiti, siano a pagamento (nel caso le richieste siano maggiori dei limiti posti dalla legge), dovrà avvenire assegnando due terzi del tempo complessivo ai mass-media. Ai partiti che non vorranno «polarizzarsi», e scenderanno nell'agone elettorale da soli, dovrà essere assegnato un terzo del tempo complessivo. Ma dovrà essere previsto anche uno sbarramento per quegli schieramenti politici che non sono presenti in un determinato numero di regioni. Una proporzione, quella dei due terzi a uno, da rispettare anche nei dibattiti gratuiti.

Citando a sostegno la sentenza della Corte Costituzionale, il Polo prevede inoltre di infrangere il divieto di spot nella fase cruciale della campagna elettorale con spot non meramente pubblicitari, ma di «informazione». Ma Ambra e le altre dovranno tacere: saranno vietate le opzioni di voto all'interno di show.

Infine l'abolizione del Garante. Al posto del Santaniello di turno il controllo e le minacce di pena secondo il Polo dovranno essere attribuite a un organismo collegiale.

L'idea di finanziare il nostro avversario è impraticabile. La loro proposta, tra l'altro, escluderebbe la Lega ha replicato Veltroni al termine della riunione. Nel merito vale per tutti il principio richiamato da Veltroni a difesa del Garante: «Si deve discutere partendo dal decreto legge che oggi (ieri, ndr) il governo ha reiterato». Secco Prodi: «Si tratta di una situazione di disparità e di strapotere e chi ha lo strapotere vuole evitare il pericolo di perdere».

Virginia Piccolillo



Il principe Al Waalid

ROMA — L'accordo è raggiunto. Silvio Berlusconi ha concluso le trattative per la vendita delle sue reti televisive, ma il comando della Fininvest resterà ben saldo nelle sue mani.

Stando alle indiscrezioni della vigilia della firma, alla cordata tedesco-ara-budafricana cederà solo il 25 per cento delle azioni della finanziaria Mediaset, che controlla le tv e le attività pubblicitarie. E a un gruppo di banche italiane venderà un altro 20 per cento. Il pacchetto di maggioranza delle azioni (che

potrebbe anche scendere al di sotto del 50 per cento) resterà in suo possesso consentendogli il potere decisionale sulle scelte strategiche dell'azienda ed esponendolo a nuove polemiche sul conflitto di interessi. In più potrà intascare 3.500 miliardi.

A tanto ammonterebbe, secondo indiscrezioni raccolte dal Wall Street Journal, la somma sborsata dai nuovi partner: 1700 dalle banche italiane e 1800 dai tre investitori stranieri, il principe saudita Al Waalid, il gruppo sudafricano

no Richemont di Johann Rupert e quello tedesco di Leo Kirch.

La Fininvest per ora mantiene il riserbo e non conferma.

Non c'è ancora nessuna firma che sancisca la vendita di quote di Mediaset, fa sapere il gruppo. Ma annuncia che già da oggi potrebbe arrivare la notizia sull'esito del negoziato con gli investitori esteri.

Del resto lo stesso sudafricano Johann Rupert ha dichiarato ieri ufficialmente, e per la prima volta, che è «imminente un annuncio per

l'acquisto di una quota di minoranza in Mediaset» attraverso la Nethold Bv.

«Wait and see», aspettate e vedete, ha dichiarato il presidente della Fininvest, Fedele Confalonieri, giocando a fare l'americano e dolendosi di non poter rivelare i particolari dell'accordo che, secondo fonti vicine al negoziato, registrerebbe una sorpresa: la perdita di peso del principe Al Waalid a vantaggio del gruppo Kirch, già partner della Fininvest in Telepiù, assieme al gruppo Rupert.

v. pic.

DOMANI IN PROGRAMMA L'ULTIMO APPUNTAMENTO SULLE «REGOLE» PRIMA DELLA PAUSA ESTIVA

E sulle riforme c'è solo dissenso pieno

Da Bruxelles il Professore avvisa: «Con un esecutivo che governi, elezioni anche dopo la presidenza italiana all'Ue»

ROMA — Torneranno a riunirsi giovedì. Per darsi una reciproca risposta e probabilmente dirsi addio. Almeno fino a settembre, quando le Camere riapriranno i battenti. Dopo quattro ore i delegati del Polo della Libertà e quelli del centro-sinistra, assenti e lontani i «grandi», ma presente l'osservatore della lega, Petrini, si sono alzati dal tavolo riscontrando di essere d'accordo solo su un argomento: l'intesa sulla spartizione tra futura maggioranza e futura minoranza delle presidenze delle Camere e delle commissioni di controllo, detta anche «statuto» per le minoranze. Nel senso di sollecitare i due rami del Parlamento a ripartire i rispettivi regolamenti in modo che la presidenza

di una delle due Camere vada a chi perderà le elezioni, così come le presidenze delle cosiddette commissioni di controllo.

Ma il tavolo non ha dato nessun altro frutto. Non sulla par condicio, non sulla nomina del consiglio di amministrazione della Rai (la trattativa comune continua tra alcuni plenipotenziari) in modo che essa non sia riservata a chi vince le elezioni, non sull'antitrust, non soprattutto sul problema dei problemi. Quello sollevato dal centro-sinistra di una riforma istituzionale completa. Proposta questa generata dall'atteggiamento di Berlusconi. Che domenica, sulla Stampa, aveva ipotizzato una riforma in senso presidenzialista come «condicio sine qua

non» per una revisione della legge elettorale. Riforma oltretutto affidata alla sanzione di un referendum consultivo (da istituire).

Di fronte a un'ipotesi del genere, che dà per scontata una scelta che nell'area opposta piace, e parzialmente, solo a Segni, il centro-sinistra ha fatto muro, convinto che la strada indicata da Berlusconi e ribadita ieri dai suoi ambasciatori, Letta, Tatarella e D'Onofrio, non sia percorribile perché porterebbe a un presidenzialismo plebiscitario di tipo sudamericano.

E ha rilanciato, per bocca di Veltroni, n.2 dell'Ulivo e insieme del Pds, l'ipotesi di una vera riforma istituzionale, in cui entrino in gioco legge elettorale e sistema di go-

verno, presidenzialismo o cancellato, passando attraverso l'immediata riforma dell'art. 138 della Costituzione. Che è quello che fissa le norme per la revisione della Carta costituzionale, stabilendo che esse possano essere modificate quando sono approvate da maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione.

Su quest'argomento esiste, tra l'altro, una proposta di legge presentata da Bassanini (Pds) ed Elia (Ppi) che alza a due terzi il quorum stesso e che, secondo il Polo, impedirebbe di fatto qualsiasi modifica costituzionale sulla quale non fosse stato raggiunto di fatto un consenso unanime. Veltroni ha dato agli avversari 48 di tempo per decidere.

Tutto questo mentre a sorpresa, nella riunione dei capigruppo, la presidente della Camera, Pivetti, ha proposto e ottenuto che nell'ultima settimana di lavoro l'assemblea di Montecitorio, che chiuderà i battenti il 4 agosto per riaprirli (a livello di commissioni) il 4 settembre, tenga una serie di sedute dedicate alle riforme istituzionali affrontando, in quella sede, anche il problema della riforma dell'art. 138. Naturale che, a questo punto, le posizioni del Polo si siano irrigidite al punto di far dire a Letta che si voleva giocare sul doppio binario. La sensazione, nel campo berlusconiano, è che il centro-sinistra «curi il manico» per superare in qualche modo il termine di settem-

bre ed evitare le elezioni a novembre-dicembre, cercando di lasciare eventualmente in mano al polo il cerino dello scioglimento anticipato delle Camere.

Qualcosa di vero ci deve essere se Prodi, assente da Roma, ma informato a Bruxelles dell'andamento della riunione, ha giudicato parzialmente soddisfacente l'andamento degli incontri, ma ha ammesso esplicitamente che il problema delle riforme istituzionali vada ancora approfondito. E indicativamente ha aggiunto: «Se si riesce ad avere un governo che affronti questi problemi sarà possibile rinviare le elezioni anche a dopo la presidenza italiana dell'Unione europea», ossia dopo il 30 giugno 1996.

Il governo a cui pensa Prodi è stato indicato dal suo «vice» al tavolo delle regole. E' il cosiddetto «governo di garanzia democratica» a larga base parlamentare, sul quale si è soffermato Veltroni e del quale ha parlato anche Bossi. Prodi si è rifiutato esplicitamente alla posizione di Scalfaro. Il quale ha sempre detto di volersi rimettere alla volontà e capacità del Parlamento di esprimere o no un governo, per sciogliere le Camere. Prodi ha anche aggiunto, rivolto soprattutto ai membri dell'esecutivo comunitario: «Vedremo se il Parlamento attuale potrà esprimere un governo capace di affrontare i problemi del Paese». Se ne riparerà dunque a settembre.

Neri Paoloni

Ecco perché Publitalia va commissariata

MILANO — «Nel caso di specie l'iniziativa del pm appare legittima perché il ricorso segnala una serie di condotte gravemente scorrette o negligenti di alti dirigenti e di alcuni componenti di rilievo del Consiglio di amministrazione di Publitalia e conclude per la nomina di un ispettore giudiziario che accerti le irregolarità e indichi le modalità per la loro rimozione. E' dunque un'iniziativa diretta a ripristinare il corretto funzionamento degli organi sociali,

nell'interesse della stessa società».

La prima stoccata alla concessionaria della Fininvest arriva a pagina due dell'ordinanza.

Subito i giudici dell'Ottava sezione civile, presieduta da Giuseppe Tarantola, sposano la tesi del sostituto procuratore Francesco Greco e concedono ai nuovi amministratori della concessionaria di Publitalia Fininvest Publitalia '80 tempo fino al 30 settembre per permettere alla società di revisione Coopers & Ly-

brado di presentare una «dettagliata relazione» nella quale indicheranno con riferimento agli esiti dell'indagine e ai punti in cui il Tribunale ha ravvisato sussistenze di fondate sospetti di gravi irregolarità.

Tarantola, in questo provvedimento di 19 pagine, che si risolve per Publitalia in una sconfitta su tutta la linea, ricorda come secondo l'accusa in Publitalia «fosse stato escogitato e realizzato un sistema capace di sottrarre sostanze patrimoniali dal-

le casse della società e di costituire fondi neri da distribuire a vantaggio della società stessa, di soci, di amministratori o di terzi. Un sistema che operava su due grandi linee di intervento: quella delle provvigioni e quella delle sponsorizzazioni sportive. E tra i tanti esempi portati a sostegno di questa tesi, il collegio ne cita uno che rischia di mandare su tutte le furie Silvio Berlusconi: «La questione dei crediti con Forza Italia».

Scrivono a questo pro-

posito i giudici: «Sussistono sospetti, documentariamente supportati, che Publitalia abbia trascurato il recupero di crediti per pubblicità fornita soprattutto a partiti dell'area del «Polo della libertà». Risulta inoltre che la società ha finanziato il movimento «Forza Italia» sostenendo la realizzazione del «progetto Botticelli». Si tratta, a parere del tribunale, di argomenti che devono essere opportunamente approfonditi per accertare come siano maturati

ti i crediti, se vi sia stato un semplice ritardo nell'adempimento degli stessi o se siano state disposte di non esigibilità. Per questo attende la relazione che verrà presentata il 30 settembre; le parti si ritroveranno in aula il 13 ottobre. Quel giorno, se i nuovi amministratori non avranno dato segno di voler realmente regolarizzare la contabilità della concessionaria Fininvest, il commissario potrebbe scattare davvero.

Pietro Fossati

Giuseppe Tarantola



IL PICCOLO

fondato nel 1831

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore LEOPOLDO PETTODIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 37933.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Piazza modulo: Commerciale L. 242.000 (festi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (festi L. 453.600)

R.P.D. L. 252.000 (festi L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (festi 381.200)

Periodico L. 222.000 (festi L. 302.400) - Mancettes 1° pag. (la copola) L. 925.000 (festi L. 1.100.000) - Finestre L. 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (festi L. 1.200.000) - Legale L.

357.000 (festi L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (festi L. 440.400) - Necrologie

L. 5.000 - 10.000 per parola (Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per

parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 18 luglio 1995 è stata di 62.000 copie



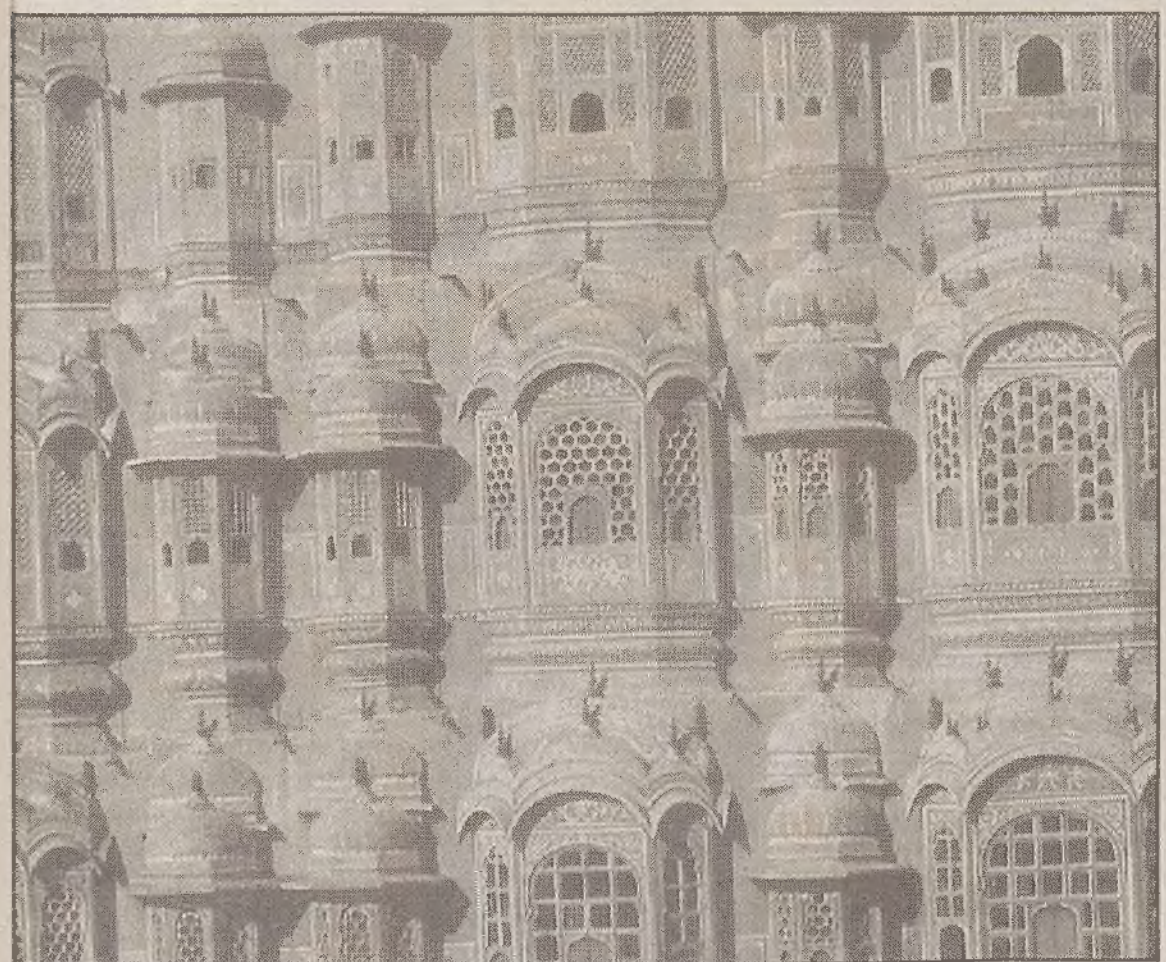
FIEC

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1995 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: INDIA

Il ragazzo è giusto, il romanzo pure



L'India, la sua gente, la sua storia recente sono al centro del «best-seller» fluviale di Vikram Seth e anche dell'ultimo romanzo di Nayantara Sahgal.

BIOGRAFIA

La donna che amò e perdonò De Sade

LONDRA — I grandi non sono mai soli. Persino il marchese De Sade, re della crudeltà erotica, poté contare, nella sua sfrenata esistenza, su una moglie devota che lo amò teneramente perdonandogli eccessi, tradimenti e angherie. A sollevare il velo sul lato negletto dell'effarato marchese (la moglie appunto, al secolo Renée-Pelagie de Montreuil), è con il libro «Sade's Wife» (La moglie di de Sade) dell'editrice Peter Owen, Margaret Crossland, prima traduttrice e massima esperta sadiana britannica. Chi era Renée-Pelagie? E perché amò tanto il dissoluto marito? A queste e altre domande la Crossland risponde in un accurato studio accademico, conferendo dignità umana alla donna che visse accanto al famigerato marchese sullo sfondo della vacua vita di un'aristocrazia in declino, travolta dalla Rivoluzione francese. Emerge così la sincera, complessa e travagliata natura della figlia di un avvocato rampante che lo spiantato marchese sposò nel 1763 per compensare indole ingrata e radicata indigenza ma anche per conquistare con orgoglio le grazie della sorella giovane di lei, Anne Prosper.

Renée-Pelagie fu comunque moglie protettiva, fino a diventare per De Sade una sorta di sorella comprensiva e di compagna permissiva, anche quando l'aria di casa era irrespirabile per le tresche che il marchese ordiva con la sorella di lei (e anche con la matrigna), nonché con innumerevoli cortigiane e donne d'ogni rango: fino a sopportare gli stenti conseguenti alle dispendiose follie di lui e a mendicare presso il padre perché ne finanziasse altre.

De Sade trascurava e umiliava Renée-Pelagie, quando non la sottoponeva a crudeli pratiche sessuali che peraltro, rileva la Crossland, nelle loro forme più bizzarre e cruente riservava esclusivamente alle amanti prive di sangue blu. Renée-Pelagie fu tuttavia vicina al marito anche nei 27 lunghi anni di prigione, dov'egli finì per le sue crudeli passioni, dimostrandosi moglie fedele e coraggiosa madre solitaria.

Recensione di

Roberto Francesconi

Per quanto può protrarsi la ricerca di un marito adatto a una giovane della media borghesia indiana all'inizio degli anni Cinquanta? Per oltre millecento pagine se la giovane si chiama Lata, se è la figlia della petulant vedova Rupa Mehra e se è la protagonista di «Il ragazzo giusto», fluviale romanzo di Vikram Seth ora tradotto da Lidia Ferri per la Longanesi (pag. 1618, lire 42 mila) che ha spopolato lo scorso anno in molti paesi di lingua inglese, raggiungendo tirature da record e suscitando l'entusiasmo di un discreto numero di critici.

Sostenere che un libro di questa mole va letto senza soste potrebbe quasi apparire una provocazione. Ma in realtà non è una fatica così improba come appare a prima vista. E poi, francamente, ne vale proprio la pena. Perché Seth — alla sua seconda esperienza narrativa dopo «The Golden Gate», uscito nel 1986 — riesce a bilanciare con maestria i diversi registri stilistici, mescolando i toni della commedia e del dramma, la cronaca quotidiana e l'analisi politico-sociologica all'interno di una saga che a qualche commentatore ha addirittura ricordato i grandi della letteratura britannica del secolo scorso, rivisitati alla luce della lezione di Thomas Mann.

In effetti la caccia da parte di Rupa Mehra di un «suitable boy» adatto alla figlia rammenta analoghe manovre che riempiono in particolare le trame di Jane Austen, mentre il modello del romanzo familiare borghese dovrebbe essere, agli occhi di Seth, il Mann dei «Buddenbrook». Attraverso l'incrocio delle diverse vicende lo scrittore offre un analitico ritratto di un periodo cruciale della storia indiana recente, quella porzione degli anni Cinquanta che vide l'incerto inizio dell'indipendenza politica, la traumatica divisione con il Pakistan, la lotta del governo contro il latifondismo di matrice feudale, l'emergere di sanguinosi contrasti in ambito religioso.

Figlio dei suoi tempi, Seth adopera poi con intelligenza una tecnica tipica della «situation comedy» televisiva. Prende, cioè, un gruppo ristretto di personaggi e li osserva mentre si tuffano nelle loro attività quotidiane per riportare dialoghi, idee, sentimenti in brevi (e incisivi) capitoletti, ordinati all'interno di porzioni di testo più lunghe. Niente di nuovo sotto il sole dell'India, visto che le sale cinematografiche dell'intero subcontinente propongono con regolarità pellicole con questo impianto, ma una ricetta abbastanza intrigante per il palato del lettore occidentale stanco di me-

lensi resoconti di crisi di identità o di analisi di violenze urbane sempre identiche da New York a Berlino, da Parigi a Los Angeles.

Seth, in altre parole, riesce a mettere a frutto una robusta esperienza multiculturale acquisita prima nella natia Calcutta e quindi nelle università americane — dove ha studiato per un breve periodo economia —, in Inghilterra e in Cina. Egli sembra aver colto il meglio di ogni modello al quale si è ispirato, rimiscolando il tutto con gusto molto personale. Col risultato che il ragazzo giusto — pur essendo senza dubbio un libro adatto a un pubblico di massa — non possiede per fortuna i difetti del solito best-seller costruito a tavolino e spacciato per capolavoro epocale a beneficio degli ingenui o dei distratti, ma è un solido prodotto artigianale dotato di un'indiscutibile dignità artistica.

Se la strategia scelta da Vikram Seth per narrare una porzione dello sviluppo del suo paese è saldamente ancorata all'accumulo del materiale disponibile, Nayantara Sahgal preferisce invece procedere attraverso l'analisi di momenti storici ritenuti esemplari. Ha cominciato a farlo nel 1954, quando uscì la sua opera d'esordio, e da allora al centro dei nove romanzi di cui è autrice ci sono sempre vicende private attraverso le quali scrutare in filigrana eventi di portata epocale. «Il giorno dell'ombra» — ora tradotto da Anna Nadotti per l'Einaudi (pag. 225, lire 26 mila) — è apparso nel 1971 e racconta il risveglio di una coscienza femminile che, nella sua ribellione contro un marito ricco e dispotico, scorge il momento originario di una lotta più vasta (e più ambiziosa) contro un'intera società dominata da valori che lei considera estranei.

Si tratta di un punto di vista che la scrittrice — nipote del Pandit Nehru e cugina di Indira Gandhi — ha mostrato di condividere nelle interviste rilasciate nel corso di un suo recente soggiorno in Italia. «Io — ha detto tra l'altro — odio questo secolo, tranne che per la libertà che ha portato ad alcuni popoli e alle donne. Ma per il resto è un secolo barbaro, volgare e senza principi, schiavo del denaro. Le sole cose che ci restano sono le colline, i fiumi e la forma di una foglia».

Pur animato da ottime intenzioni, il libro ha tuttavia un limite evidente: i personaggi — e in particolare quelli femminili — risultano appesantiti dalla zavorra dei luoghi comuni, mentre Nayantara Sahgal si lascia prendere la mano dal desiderio di suddividere l'universo mondo in bianco e nero in maniera manichea, ignorando le sfumature e l'infinita gamma dei toni del grigio.

SVEVO / INTERPRETAZIONI

Nomi, ritratti, autoritratti

A proposito della più recente scoperta sveziana: Spier-Spier, e altre assonanze

Articolo di

Fulvio Anzellotti

Sul «Piccolo» del 20 giugno Alberto Cavaglion ha ricordato la più recente scoperta sveziana, reclamata da Hans Michael Hensel sulla «Frankfurter Allgemeine» del 29 aprile scorso. Il già noto Samuel Spier, direttore della scuola di Segnitz dove i fratelli Ettore ed Elio Schmitz andarono a perfezionare il tedesco, era non solo un personaggio minore della vita di Svevo ma il famoso «socialista milionario» che aveva finanziato e fondato la socialdemocrazia tedesca con Bebel e Liebknecht. A Segnitz gli studenti lo consideravano un sognatore un po' sciocco. Un inetto, avrebbe detto Svevo.

Alberto Cavaglion ricorda che Svevo diede, nella «Coscienza di Zeno», un nome simile a

quello di Spier al suo grande rivale, il cognato, sognatore anche lui ma di sogni venati ed egoisti: Guido Spier. Recentemente Giovanni Palmieri ci ha portato a cercare le fonti della «Coscienza di Zeno» anche nei nomi dei personaggi. L'ovvio apparenza del dottor Coproschi con la proustiana Madame de Cambremer (il cui nome s'inizia con le prime cinque lettere del nome del generale Cambremer e termina con le prime tre lettere della parola che lo rese celebre) era già stato rilevato da Joyce («quel dottor Coproschi, col nome che porta, dovrebbe lavarsi altro che la faccia»). Ma poi Zeno manifesta il suo animo verso la famiglia dei suoceri, chiamandoli Malfenti, singolare, ributtante connubio di male parole di cattivo odore e pessima fama.

Seguendo le tracce di

Giovanni Palmieri, che, nel suo studio sui nomi sveziani, indicava nel personaggio minore della «Coscienza sveziana», il sensale Nilini, una nullità, un inetto di nome e di fatto, si potrebbe forse scorgere in esso uno spietato autoritratto di Ettore Schmitz: non del patriota Italo Svevo descritto e riscritto a più mani nel «Profilo autobiografico», ma della sua personalità più autentica e sotterranea, il vero Ettore Schmitz (se mai ce ne fu uno).

Leggiamo che cosa Zeno scrive del Nilini, geloso consulente commerciale di Zeno stesso e del cognato Guido Spier: «Potei accorgermi che egli era un italiano di colore dubbio, perché gli pareva che per Trieste fosse meglio di restare austriaco».

Dal punto di vista economico Ettore Schmitz, pure socio di società patriottiche, non pare aves-

se mai avuto opinioni diverse da quelle che Zeno attribuisce al Nilini, e fino all'ultimo dichiarò la sua avversione alla guerra, «la cui turpitudine non è diminuita né dall'eroismo né dal patriottismo». «Il Nilini adorava la Germania e specialmente i treni ferroviari tedeschi che arrivavano con tanta precisione».

Ettore Schmitz aveva scritto da Colonia alla moglie il 12 settembre del 1914: «Quello che ho visto qui di vero, forte entusiasmo, non è descrivibile. Non avevo mai prima ammirato la potenza della Germania come ora».

«Il Nilini era socialista a modo suo e avrebbe voluto fosse proibito che una singola persona possedesse più di centomila corone e non un centesimo di più. Egli possedeva appunto centomila corone. Non risi e non gli domandai neppure se guadagnando dell'altro denaro avrebbe modificato le sue teorie».

Il padre di Svevo, Francesco Schmitz, possedeva nel 1876 un patrimonio di centomila fiorini. Svevo sogna i centomila dollari della «Burla riuscita», e dopo le cannonate di Bava Beccaris contro gli scioperanti di Milano, scrive alla moglie: «Non mi sono mai sentito tanto poco socialista come ora».

Così l'inetto Nilini potrebbe essere visto come un critico autoritratto di Ettore Schmitz, il più celebre degli alunni del maestro di marxismo Samuel Spier.

Il quale invece, finanziatore della socialdemocrazia tedesca, era stato certamente ricco, ma idealista conseguente e disinteressato, se dedicò il suo patrimonio alla sua fede e per essa ebbe a soffrire il carcere,

adattandosi poi a fare il direttore di una scuola dove continuò a sognare «in una specie di domicilio coatto» (come scrive Elio Schmitz nel suo diario), adagiato su una sdraio e dileggiato dai suoi allievi.

Si può concludere seguendo, dopo le orme di Alberto Cavaglion, quelle di Giovanni Palmieri: mentre il nome del sognatore di Segnitz è Spier (che in tedesco può voler dire «leva» o «traversa», con termine marinairesco, o «arco di spinta», con termine architettonico), Zeno deforma in Spier il nome del suo rivale.

Il cognato rivale si nutre di sogni poco nobili di protervia maschilista e borghese. Così il positivo Spier si trasforma in Spier, in tedesco «colui che sputa o vomita». Ma è lui che vorrebbe condurre il gioco, è Guido. Guido o Giuda? Ma non esageriamo.

SVEVO / FORMAZIONE

Il cauto maestro e l'«inetto» allievo

Ettore Schmitz e Samuel Spier: due esperienze di vita, due modi simili per fronteggiarla

Testo di

Nadia Danieli

Nel 1925, tre anni prima della morte, Ettore Schmitz, che il mondo letterario conosce come Italo Svevo, scrive «L'Avvenire dei ricordi», un viaggio immaginario a ritroso nel tempo. I nomi dei personaggi sono fittizi, ma Roberto è Svevo, e non è difficile riconoscere nel signor Beer — dove ha studiato per un breve periodo economia —, in Inghilterra e in Cina. Egli sembra aver colto il meglio di ogni modello al quale si è ispirato, rimiscolando il tutto con gusto molto personale. Col risultato che il ragazzo giusto — pur essendo senza dubbio un libro adatto a un pubblico di massa — non possiede per fortuna i difetti del solito best-seller costruito a tavolino e spacciato per capolavoro epocale a beneficio degli ingenui o dei distratti, ma è un solido prodotto artigianale dotato di un'indiscutibile dignità artistica.

Se la strategia scelta da Vikram Seth per narrare una porzione dello sviluppo del suo paese è saldamente ancorata all'accumulo del materiale disponibile, Nayantara Sahgal preferisce invece procedere attraverso l'analisi di momenti storici ritenuti esemplari. Ha cominciato a farlo nel 1954, quando uscì la sua opera d'esordio, e da allora al centro dei nove romanzi di cui è autrice ci sono sempre vicende private attraverso le quali scrutare in filigrana eventi di portata epocale. «Il giorno dell'ombra» — ora tradotto da Anna Nadotti per l'Einaudi (pag. 225, lire 26 mila) — è apparso nel 1971 e racconta il risveglio di una coscienza femminile che, nella sua ribellione contro un marito ricco e dispotico, scorge il momento originario di una lotta più vasta (e più ambiziosa) contro un'intera società dominata da valori che lei considera estranei.

Si tratta di un punto di vista che la scrittrice — nipote del Pandit Nehru e cugina di Indira Gandhi — ha mostrato di condividere nelle interviste rilasciate nel corso di un suo recente soggiorno in Italia. «Io — ha detto tra l'altro — odio questo secolo, tranne che per la libertà che ha portato ad alcuni popoli e alle donne. Ma per il resto è un secolo barbaro, volgare e senza principi, schiavo del denaro. Le sole cose che ci restano sono le colline, i fiumi e la forma di una foglia».

Pur animato da ottime intenzioni, il libro ha tuttavia un limite evidente: i personaggi — e in particolare quelli femminili — risultano appesantiti dalla zavorra dei luoghi comuni, mentre Nayantara Sahgal si lascia prendere la mano dal desiderio di suddividere l'universo mondo in bianco e nero in maniera manichea, ignorando le sfumature e l'infinita gamma dei toni del grigio.

lososia a Giessen e personalità autorevole, nell'amministrazione locale, diresse l'istituto dal 1859 al 1875 e affidò la carica, secondo gli atti ufficiali, a Samuel Spier nel 1875, mentre Spier risultava codirettore dal 1871.

Ciò non corrispondeva tuttavia ai fatti. Spier, che aveva seguito un analogo percorso di studi a Gießen, fu chiamato da Eichenberg a Segnitz nel 1862 e vi rimase a insegnare fino al 1864, anno in cui si trasferì alla Samsonschule di Wolfenbüttel. Ritornò a Segnitz solo all'inizio dell'anno 1872. Era un abile e stimato educatore, ma con un passato rivoluzionario, annota Elio nel «Diario». Questo passato fu messo abilmente a tacere da Eichenberg, il quale, dopo l'arrivo di Spier, si trasferì a Marktbreit, continuando a seguire il suo protetto, ma lasciandogli di fatto la responsabilità dell'istituto.

Quel passato aveva lasciato un segno profondo nell'animo di Spier. Non era facile dimenticare un attivismo politico, che aveva segnato la storia di anni decisivi per il partito socialdemocratico tedesco, di cui fu uno dei fondatori accanto ad August Bebel e a Wilhelm Liebknecht. Ma a Segnitz ritrovò l'insediamento sociale e in parte la serenità, e sposò nel 1872 Anna Kaufmann, dalla quale ebbe tre figli. L'istituto, sotto la sua guida, vide accresciuta la sua rinomanza e fu permeato da uno spirito innovatore raro a quei tempi.

Furono incoraggiati infatti lo studio della letteratura e della filosofia, con discussioni e tesi filosofiche scritte, l'interesse per il mondo classico, che Spier definiva espressione di istituzioni morali e baluardo nella storia politica e sociale dell'umanità, la conoscenza della storia moderna, e fu abolita l'ora di religione, sostenendo egli che una scuola veramente libera doveva essere gestita dagli educatori stessi e non dai teologi. Spier ricostruì a Segnitz il suo mondo ideale in piccole dimensioni e plasmò i suoi allievi secondo un modello di formazione che avrebbe voluto attuato anche nella società. Alcuni di loro fecero propri i suoi insegnamenti con maggiore entusiasmo di altri. Tra questi l'allievo Ettore Schmitz, alias Italo Svevo.

Non è tuttavia lecito insistere troppo sul presunto socialismo di Svevo, non solo per non essere mai stato esplicitamente confessato dallo scrittore, ma anche per-

ché dai suoi scritti trapela piuttosto un cauto liberalnazionalismo. Tuttavia egli lesse, forse anche in modo approfondito, Marx e Bebel, e si propose di «insinuare», assieme al gusto per la letteratura, alla moglie Livia, ma senza successo. Nel 1897 scrisse l'apologo politico «La Tribù», la testimonianza

di un «suo» particolare socialismo, che si può definire utopico, ma non negargli l'intento umanitario. Terminò nello stesso anno «Senilità», romanzo nel quale Emilio Brentani suggerisce un mondo più giusto, con «la donna uguale all'uomo e l'amore un dono reciproco».

Sono echi che forse



SVEVO / STUDI Messaggi cifrati e plurimi per un'indagine infinita

Svevo come Joyce, il suo amico e «scopritore», è diventato l'oggetto del desiderio di molti studiosi, felicemente perduti nel dedalo delle corrispondenze, dei messaggi cifrati, dei plurimi significati, dei lapsus e dei «witz», degli intrecci mascherati fra arte e vita, fra conscio e inconscio. Ci si è accorti che, come tutti i veramente grandi che danno la misura di un secolo, Svevo è analizzabile all'infinito, e la recente «scoperta» delle sue radici sveziane — di cui si parla in questa pagina — non fanno che confermare la fibrillazione intensa che muove gli esordi del signor Schmitz. Così anche la produzione saggistica non conosce soste: Olshchki, in una delle sue belle e compunte edizioni, ha di recente pubblicato «Svevo europeo», mentre dalle Edizioni scientifiche italiane è uscito dal tempo cristallizzato. Introduzione al testamento letterario di Svevo, di Giuseppe Langella dell'Università di Brescia, che altro non è che l'analisi del «Veleggiando», il libro cui lo scrittore triestino affidò le riflessioni sull'ultima età. Non solo un coacervo di frammenti, come si pensava finora, ma — secondo lo studioso — un doppio progetto narrativo, sul «tempo ultimo» e sul «tempo del trapasso».

rimbalzano dall'educazione ricevuta sotto la guida del socialista Spier. Ma anche in ambito religioso sembra che egli non desse quell'importanza propria di un credente a questa o a quell'altra confessione, poiché era un tollerante e uno scettico. E qui sembra di risentire molte parole di Spier, riportate nei verbali del processo ai socialisti del novembre 1871. Spier era un ebreo non praticante e affrontava la questione religiosa con molta cautela e riservatezza (...).

Tutto ciò che si conosce di Samuel Spier, dall'anno 1872 in poi, è affidato alla letteratura, al «Diario» di Elio Schmitz prima di tutto, ai riferimenti scritti e orali di Italo Svevo, confermati questi ultimi dalla moglie Livia e dalla figlia Letizia, ma anche ai documenti ufficiali d'archivio, a quelli almeno sinora ritrovati. Non sfuggiva agli studenti del Brüsselsche Institut l'atteggiamento assorto di Spier. Di rado lo si vedeva senza un libro; ma anche senza leggere aveva il vizio di sognare, scrive Elio. Infatti lo chiamavano «Halomesperter», nome «che è unito dalla parola ebraica «Halomes», che significa sognatore, e «Peter» che in tedesco si dà per dileggiato», afferma ancora Elio.

Chi ha studiato in profondità il personaggio politico Samuel Spier, tradendo anche una proiezione umana, ritiene che egli fosse un uomo cauto, che svolgeva in seno al movimento operaio un ruolo di mediatore, atteggiamento che gli causò il sarcasmo di Bebel, ma anche la simpatia di Liebknecht, che al contrario lo considerava un uomo capace e votato interamente alla causa socialista. Ciò che li univa era la reciproca stima, nata in anni di intenso lavoro, uno spirito comune di tolleranza religiosa, lo scopo della liberalizzazione del sistema scolastico, nel quale le diverse confessioni non dovevano avere un ruolo d'interferenza, e certamente anche una simpatia personale.

Non sarebbe corretto definire Samuel Spier un rivoluzionario, quanto un pensatore e un educatore. A Segnitz ebbe il tempo di riflettere sul suo passato e scelse di rimanere un educatore senza ambizioni di lotta politica, pur seguendo da quella «nicchia» i compagni che militavano nel partito. Da uomo cauto qual era, sapeva che i tempi non erano maturi per i grandi cambiamenti. Ed i tempi gli diedero ragione: sono infatti del 1878 le leggi antisocialiste di Bismarck,

la cui politica egli aveva all'inizio ammirato e sostenuto. Nel 1882, dopo la chiusura del Brüsselsche Institut in seguito a una difficoltà finanziaria, si stabilì a Francoforte, una delle roccaforti delle aspirazioni democratiche. Continuò a seguire da vicino gli sviluppi della socialdemocrazia tedesca e fu a capo di due collettive operaie, ma non s'impegnò più come attivista di partito. Preferì ritirarsi a vita privata e ai suoi studi. Spier morì a Francoforte nel 1903, ricordato sulle pagine del «Brenschweiger Volksfreund» come membro che il partito onorava e ricordava per aver sofferto e lottato per la causa comune.

Ci si potrebbe chiedere ora: fu egli un uomo di natura poco combattiva, che lasciò ad altri la sfida? Che si rifugiò nelle sicurezze di un'esistenza pacata e che nel silenzio delle sue riflessioni ripensava ai sogni calpestati dalla dura realtà? Allora la stessa ipotesi potrebbe valere per Italo Svevo il quale, dalle «Pagine di diario e sparse», afferma di non essere buono a conquistare nulla, poiché vuole avere e tenere senza sforzo, «altrimenti la vita diventa per me disagiata e piena di responsabilità e di minacce. Se non posso avere e tenere senza sforzo, io volentieri rinunzio, senza esitazione rinunzio».

(...) Un uomo che dietro lo sguardo bonario si avviluppa in profonde contraddizioni e vive il disagio di una società meccanica e disumana, e che celebra nel «Diario per la fidanzata», con grande ironia, i privilegi della «dolce borghesia». Un uomo che sogna, come il suo educatore, una società più equa, consapevole dell'impossibilità di attuarla, e trasponendola perciò in un ipotetico futuro. Due esperienze di vita, due modi simili per fronteggiarla.

Nel 1913 Svevo si recò a Segnitz con la famiglia, per rivedere i luoghi «ove egli era nato al sentimento e alla ragione... per rinnovare i ricordi», poiché «bisognava continuare a ricercare in quel mare le poche e piccole isole emergenti e rivederle attentamente quanto era possibile per ritrovarci qualche comunione fra l'una e l'altra», come scrisse dodici anni dopo nell'«Avvenire dei ricordi». Molto era cambiato ed egli «vi aveva trovato delle alterazioni tanto grandi che adesso lo sforzo di ricordare era reso più difficile». Il Brüsselsche Institut non esisteva più da tempo e Samuel Spier era stato dimenticato — ma non da tutti —. Svevo lo ricorda sino a tre anni prima della morte.

LA MALAVITA CAMBIA PELLE: OLTRE 300 ORDINI DI CUSTODIA CAUTELARE SCONVOLGONO L'INTRECCIO TRA BOSS, IMPRENDITORI E POLITICI

Dalla 'ndrangheta a «Cosa nuova»

Indagato anche il padre del deputato di Forza Italia Maticena - I rapporti tra la criminalità, l'eversione e la massoneria «deviata»



Siciliani e il pg Gaeta illustrano l'operazione.

REGGIO CALABRIA — Dopo l'operazione del prefetto Mori quella di ieri contro i boss della 'ndrangheta è la più grande offensiva mai scatenata. L'operazione Olimpia ha tolto il mistero che avvolgeva oltre 120 omicidi consumati durante le guerre di 'ndrangheta. Sono state spiccate 307 ordinanze di custodia cautelare. 502 sono le richieste di rinvio a giudizio con dentro tutti i più gravi reati previsti dal codice. Per 167 accusati di essere boss sono scattate le manette; più di 70 i latitanti (ma 27 erano spariti per altri fatti).

L'operazione è scattata schierando oltre mille uomini: carabinieri, poliziotti, finanzieri, 007 della Dia, il nuovo corpo che si occupa soltanto di reati di mafia. Arresti, a parte Reggio, a Torino, Milano, Genova, Firenze, Padova, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Catania. La vastità dell'operazione e l'imponenza dei numeri, comunque, non danno un'idea precisa della profondità dell'indagine che corre lungo 5000 pagine fitte dei racconti dei pentiti (una trentina).

L'indagine ricostruisce gli ultimi 25 anni della delinquenza organizzata calabrese e reggina. E' in questo periodo che la 'ndrangheta si trasforma in «Cosa Nuova», una struttura che nulla ha più da dividere con le ideologie ribelliste (vicine ai partiti della sinistra), una forza radicata sul territorio, capace di un volume di fuoco micidiale, agganciata ai pezzi più potenti dello Stato, alleata, fino a confondersi, con la massoneria deviata.

E' in questo quadro che si consuma l'esperienza di «destra» della 'ndrangheta contrassegnata dal punto drammatico e doloroso della strage di Gioia Tauro: una bomba tra i binari che uccise sette passeggeri della Freccia del Sud ferendone 72. Per quei morti sono ora indagati con l'ipotesi di strage: Renato Meduri e Fortunato Aloï, parlamentari di An ed il vecchio Amedeo Maticena Junior, il padre del deputato

di Forza Italia coinvolto nelle scorse settimane in una indagine e accusato di associazione mafiosa.

Sono gli anni Settanta, il disagio dei centri urbani meridionali esplode nei fatti di Reggio e le cosche si inseriscono in quel movimento per cambiare il vecchio cavallo del ribellismo in quello che immaginavano più redditizio della destra. E' in questo periodo che Franco Freda viene nascosto a Reggio dalla famiglia e dagli uomini di Paolo De Stefano, il capo delle cosche rampanti che vogliono un più accurato e massiccio controllo del potere. Quando andrà via per fuggire in Sud America l'ideologo dell'eversione nera invierà una lettera di ringraziamento mentre Paolo Romeo, astro nascente del Msi, finirà in galera con l'accusa di averlo favorito.

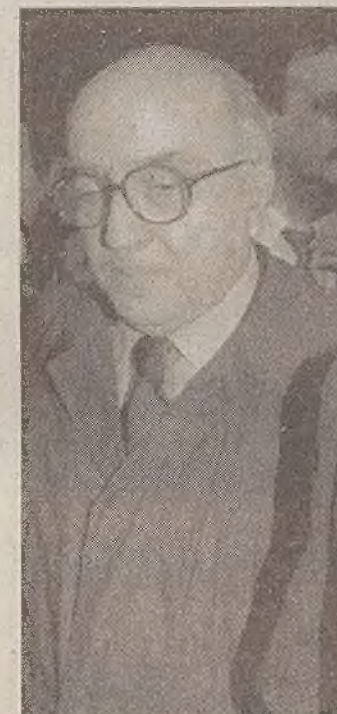
Paolo Romeo, negli anni scorsi deputato del Psdi, è uno degli arrestati eccellenti di ieri; accusato di essere uno dei capi della Cosa Nuova. Ma il paese non sceglie la destra. La 'ndrangheta allora si sposta al centro, massicciamente sui partiti di governo al potere fino a due anni fa. E' così che si cementa l'alleanza con la massoneria, inizia l'aggiustamento dei processi mentre alla testa della Cosa nuova si installa un supercomitato formato da 24 boss per dirigere gli affari più importanti, dirimere controversie tra i clan, gestire i rapporti con pezzi di magistratura, massoneria, istituzioni dello Stato.

Impossibile dare conto delle mille e una storia che si intrecciano nelle carte dei magistrati. A Ravenna se tutta la caserma dei carabinieri, senza eccezione alcuna, era in mano alla 'ndrangheta. L'avvocato Giuseppe Ruggiero, già componente del Csm, è stato arrestato perché ha ricevuto da diversi clan la bella cifra di un miliardo e trecento milioni per aggiustare i processi in Cassazione; è accusato di millantato credito perché i magistrati sono certi che ha preso i quattrini ma non che li abbia dati a Carnevale.

GRAVISSIMA ACCUSA ALL'EX MINISTRO

Gava «a giudizio» come camorrista

NAPOLI — «Il massimo referente politico del clan Alfieri»: questa la gravissima accusa (in termini di codice: associazione per delinquere di stampo camorristico) da cui dovrà difendersi l'ex ministro delle Poste, delle Finanze e soprattutto degli Interni, Antonio Gava.



Antonio Gava

Ieri notte, infatti, il Gip del Tribunale partenopeo, Antonio Sensale, ha deciso per il suo rinvio a giudizio, dopo un'udienza preliminare durata oltre quattordici ore: con l'ex leader doroteo di Piazza del Gesù (arrestato già due volte nel corso degli ultimi mesi: la prima - nel settembre '94 - all'indomani delle rivelazioni del pentito Galasso; la seconda - poche settimane orsono - perché coinvolto nella tangente sorrentina), dovranno presentarsi alla sbarra gli ex parlamentari dello scudocrociato Raffaele Russo, Vincenzo Meo e Francesco Patriarca (il primo e il terzo hanno ricoperto anche incarichi di sottosegretario), oltre all'ex vice-presidente della commissione Giustizia della Camera, Raffaele Mastrantuono (Psi).

Prosciolto, invece, l'altro ex deputato Dc, quell'Alfredo Vito divenuto noto perché arrivato per la prima volta a Montecitorio con la bellezza di 100 mila preferenze ed in quanto primo tangenteista pentito (ha patteggiato

la pena per la mazzettopoli all'ombra del Vesuvio, restituendo 5 miliardi alla città partenopea).

Stralciata la posizione degli ex ministri democristiani Paolo Cirino Pomicino (Bilancio) e Vincenzo Scotti (anche lui primo inquilino del Viminale, proprio dopo Gava): per verificare se loro abbiano o meno intrecciati rapporti con la mala organizzata occorrono ulteriori indagini.

Insieme a «don Antonio», rinviati a giudizio il boss Carmine Alfieri (per anni ed anni latitante, tanto da essere definito la primula rossa della camorra), il suo ex braccio destro Pasquale Galasso (poi divenuto, come il capoclan, collaboratore di giustizia) e una miriade di amministratori

locali, faccendieri ed imprenditori considerati vicini alla cosca. In tutto, Gava compreso, dovranno presentarsi in aula 81 persone.

La maxi-inchiesta sulle collusioni tra politica e camorra, come noto, ha preso l'avvio nel '92 proprio dalle confessioni di Pasquale Galasso (un vero e proprio fiume in piena che, ma si tratta di inchieste diverse, ha portato in cella diverse toghe «sporche»).

Il boss di Poggioreale, infatti, è stato il primo a ricostruire nei dettagli il ruolo di referente presso i Palazzi del potere che sarebbe stato assunto da Alfieri all'indomani della vittoria sull'ex padrone incontrastato della mala vesuviana, quel Raffaele Cutolo che all'inizio degli anni '80 - dopo aver contribuito alla liberazione dell'assessore regionale Ciriaco De Rita (rapito dalle Br) - avrebbe stretto un vero e proprio patto di ferro con importanti leader democristiani. Chiedendo in cambio la «partecipazione» delle ditte a lui vicine nella spartizione degli appalti miliardari del dopo-terremoto.

Raffaele Cutolo che, successivamente, sarebbe stato preso dalla «primula rossa».

Per Carlo Taormina, legale di Gava, il teorema accusatorio nei confronti del suo assistito non sarebbe in alcun modo provabile.

Paolo De Luca

IL SEN. MEDURI E L'EX SOTTOSEGRETARIO ALOI MANDANTI DELLA BOMBA DI GIOIA TAURO

Accusa di strage per due di An

Tra gli arrestati anche Paolo Romeo ex consigliere Msi e deputato del Psdi implicato nell'evasione di Freda

PADOVA

Buscetta: «Cosa nostra non fa uscire nessuno»

PADOVA — Come si esce da Cosa Nostra? E chi l'ha mai detto che si esce? In Cosa Nostra si entra per mai più uscire. Così ieri ha risposto al pm il collaboratore di giustizia Tommaso Buscetta, presentatosi puntuale alla ripresa del processo «Golden Market» (26 imputati accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso) Da principio, ha ricostruito le fasi di affiliazione all'organizzazione mafiosa. «Si brucia una santina, la si passa mano nella mano dopo aver punto un dito, si presta giuramento con la formula «Brucino le mie carni come questo santino se tradisco», quindi - ha detto Buscetta - c'è l'accoglimento da parte del capodecina, che deve essere sempre un uomo d'onore».

Determinante per Buscetta è «l'esperienza» con cui si dimostra di aver carattere e coraggio, di essere disposto a tutto. Inedito, un particolare sottolineato dal collaboratore di giustizia: «Nel momento in cui si è chiamati dal proprio rappresentante o capodecina per eseguire qualcosa di importante, si deve lasciare anche la moglie partoriente». Ma nessuno, per Buscetta, ha mai potuto dire «Mi sono stancato di voi, adesso me ne vado, nessuno ha mai potuto dire questo».

REGGIO CALABRIA — E' un avviso di garanzia che ipotizza il reato di strage quello che ha raggiunto i parlamentari di An Renato Meduri e Fortunato Aloï. Il pentito Giacomo Lauro li accusa di essere stati tra i mandanti della strage di Gioia Tauro, l'attentato al treno che il 22 luglio del 1970 provocò sette morti e 76 feriti. Una strage misteriosa: la polizia esclude con perizia l'attentato, i pentiti in modo unanime, invece, arrivarono a conclusioni opposte, quelle di una bomba.

Renato Meduri durante i fatti di Reggio occupò una posizione di rilievo nell'ambito del movimento del «boia chi molla». Ricercato per fatti connessi alla rivolta con-

sumò tutta la sua latitanza protetto dai cittadini di Sbarre.

Subito dopo diventò consigliere comunale, poi per più legislature occupò la poltrona di consigliere regionale della Calabria. Infine, il grande balzo con la conquista di un seggio al Senato.

Anche Fortunato Aloï fece parte del comitato dei Boia chi molla. Professore di filosofia, gentiliano e scrittore di testi filosofici, ha sempre espresso posizioni moderate. Subito dopo i Moti di Reggio, mentre Ciccio Franco veniva eletto senatore con una valanga di voti, Aloï riuscì a diventare deputato del Msi. Proprio le sue posizioni moderate gli hanno consentito di con-

stare nel governo Berlusconi il posto di sottosegretario (all'Istruzione).

Avvisato per lo stesso reato Amedeo Maticena Senior, il proprietario della Caronte, la compagnia che detiene il monopolio privato del traghetto sullo Stretto di Messina. Maticena partecipò attivamente ai moti di Reggio e per un certo periodo finì anche in carcere.

Tra gli arrestati, Paolo Romeo, ex consigliere comunale del Msi, poi deputato del Psdi. Fu implicato e imprigionato per l'evasione di Franco Freda. I magistrati lo accusano ora di essere uno dei grandi capi della nuova organizzazione della 'ndrangheta, la Cosa Nuova.

Manette anche per

RIAFFIORANO LE POLEMICHE SULLA SCARCERAZIONE NEGATA

Malore da stress «ambientale» per Contrada in cella da 31 mesi

PALERMO — Bruno Contrada sta male. Il carcere sta affievolendo la sua dichiarata voglia di resistere in giudizio, di provare che i pentiti mentono e che lui dei pentiti è dunque una vittima. Per la terza volta in un mese il questore del Sisde ha accusato un malessere ed ha disertato l'udienza che pertanto è stata aggiornata al 21 luglio. Del malore di Contrada è stata data notizia al presidente del Tribunale Ingargiola dall'ufficiale medico del «San Giacomo» il carcere militare di Palermo, dove l'imputato è detenuto, con un certificato che indica «astenia da stress».

E sempre ieri mattina agli atti del tribunale è stata depositata una relazione medica supplement-

tare, redatta dal prof. Antonio Sarno, cardiologo, a chiarimento della precedente perizia che aveva attestato la «compatibilità» delle condizioni di salute di Bruno Contrada con il regime carcerario. Il prof. Sarno sostiene che Contrada è affetto da stress derivante «non da cause organiche, ma ambientali». La prima perizia, redatta anche dal direttore dell'istituto di medicina legale Procaccianti, dalla dott. Clemente e dal dottor Fasullo aveva stabilito che «paradossalmente» l'interruzione del regime carcerario, motivata da condizioni di salute, avrebbe inciso negativamente sull'equilibrio psicologico dell'imputato.

Commentando il refer-

to del professor Sarno, l'on. Miliò, uno dei difensori del questore, ha osservato che «il nuovo chiarimento che indica lo stress prodotto da causa ambientale, e quindi dal carcere, sembra contraddire la perizia precedente». Ma ciò nonostante la difesa non appare orientata a reiterare una richiesta di scarcerazione, motivandola questa volta con le condizioni di salute dell'imputato. Che dopo 31 mesi di carcerazione preventiva la posizione dell'ex questore suscitò perplessità è per altro dimostrato da varie iniziative estranee alla sua difesa.

Centocinquanta parlamentari si sono rivolti al Capo dello Stato ed al Presidente del Tribunale sollecitando la rimessa

in libertà di un funzionario che è accusato dai pentiti, ma difeso dal Capo della polizia. E lo hanno fatto anche citando le conclusioni della perizia medica disposta dall'accusa che sembrano avere istituito la straordinaria categoria del «carcere terapeutico». In cella, cioè, secondo i pentiti, l'imputato ha ricostruito un equilibrio psicologico che la scarcerazione per pietismo potrebbe mandare in frantumi.

Ma proprio queste conclusioni sono state criticate dal pm Ingroia che le ha definite «lacunose, superficiali, ambigue e paradossali». Per il pm, dunque, andrebbe affidata una nuova perizia per avere un quadro più chiaro dello stato di salute dell'imputato.

SAFET SALYHI, TRE ANNI, MONTENEGRINO, PERISCE A BARI

Bambino saltella vicino ai binari e resta ucciso dal Milano-Lecce

BARI — La curiosità di vedere da vicino i binari ed un treno in movimento è costata cara a Safet Salyhi, un bambino di tre anni di origine montenegrina, lasciato temporaneamente solo dal padre, alla ricerca di una fontanina per dissetarsi, vista la calura che imperversa in questi giorni a Bari.

Il piccolo travolto dallo spostamento d'aria del treno, l'espresso Milano-Lecce, che in quel momento viaggiava a velocità ridotta, solo quaranta chilometri all'ora, preso dal gioco (qualcuno lo ha visto saltellare vicino ai binari e gridare di gioia), non si è neanche reso conto del rischio prolungato del tre-

no azionato dal macchinista.

Era arrivato lì, in località «Parco Nord» a pochi chilometri da Bari a bordo di una vecchia Fiat Tipo, con il padre ed un amico, dopo aver attraversato un vero e proprio percorso di guerra.

Il desiderio di bere o qualche altra cosa ha distratto gli adulti che si sono allontanati, lasciando Safet nella autovettura incustodita.

Al piccolo non è parso vero di essere libero, è sceso dalla macchina e si è avvicinato ai binari proprio mentre il convoglio passava radente al suo corpo. Lo spostamento d'aria creato dai vagoni ha risucchiato Safet e

lo ha poi fatto cadere sulla massicciata, uccidendolo.

Il primo ad accorrere è stato lo slavo che lo aveva accompagnato in quel luogo maledetto. Si è messo a correre in direzione della superstrada 16 bis alla ricerca di aiuto. Subito dopo è intervenuto il padre, che ha capito immediatamente che non c'era più nulla da fare.

La polizia ferroviaria, subito intervenuta ha accompagnato i due all'ospedale Giovanni XXIII di Bari. Per il bambino non c'era più nulla da fare. Safet era morto per trauma cranico, il padre Ahmet Salyhi non si dava pace della tragedia, anche se non ha voluto

dare spiegazioni sul perché fosse andato a bere in quel luogo desolato e quasi inaccessibile.

Ancora una volta in Puglia, un gioco innocente di ragazzi si è trasformato in tragedia. Dopo la morte del tredicenne di Nociglia, inghiottito in un pozzo artesiano, dopo aver giocato pericolosamente all'imboccatura dello stesso, ecco quella di un piccolo montenegrino, incosciente, che non ha dato retta al fischio del treno, al rumore dei freni, ed alle grida dei macchinisti, per seguire il sogno di saltellare vicino ai binari ed immaginare, chissà, un altro mondo e un'altra realtà.

Mimmo Giotta

RINVATO A DICEMBRE IL PROCESSO A CARICO DI UN PENSIONATO PERUGINO ACCUSATO DI RUMOROSE MOLESTIE

La vendetta del «petomane» esasperato dal latrare dei cani dei vicini

PERUGIA — Molto meno famoso di quello interpretato sul set dal compianto Ugo Tognazzi, ma sicuramente molto più rumoroso, l'ant'è che le roboanti performance di un petomane perugino, scambiate da alcuni vicini di casa addirittura per tuoni o per il «bang» prodotto dal passaggio di un aereo, sono finite in pretura. E ieri doveva essere il giorno del giudizio per Raniero Gonnellini, 61 anni pensionato, denunciato per molestie.

Ma il presunto autore

di «insopportabili rumori» prodotti con rutti e flatulenze, non si è presentato in aula e il pretore, Antonella Duchini, visto anche lo sciopero dei penalisti ha rinviato il processo al 4 dicembre.

Presenti invece oltre una ventina di testimoni, i due denunciati: Marco Disco, 26 anni perugino e Alfredo Cespa, 40 anni, originario di Fabriano (Ancona) e residente nel capoluogo umbro a loro volta querelati dal petomane per il continuo abbaiare dei lo-

ro cani che, secondo l'accusa, avrebbe tolto il sonno a tutto il vicinato.

All'udienza di ieri erano presenti, come si diceva anche quasi tutti i testimoni citati dalle parti. Tra questi anche un paio di amici di A. C. ascoltati a «sommarie informazioni» dalla polizia giudiziaria: sembra che uno, sentendo per la prima volta il petomane esibirsi, come prima reazione abbia guardato in alto, pensando ad un tuono o al passaggio di un aereo; un altro si sa-

rebbe invece soffermato sull'entità dei rutti, definendoli testualmente «abbastanza altisonanti».

La rumorosa vicenda risale al luglio del '93 quando Gonnellini e altri vicini, esasperati per il continuo abbaiare dei cani, denunciarono Cespa e Disco che risposero querelando.

Nella denuncia presentata dai due si legge che uscendo di casa «il nostro vicino, superando ogni limite dell'umana decenza, rivolge verso di noi il suo fondo

schiena emettendo delle flatulenze che, oltre al rumore, provocano anche sensazioni di ripugnanza per il cattivo odore che emanano e, sempre in segno di sprezzo, vengono emessi in nostra presenza rutti ben udibili da noi e da tutti gli altri vicini di casa».

Nella querela presentata a suo tempo viene riferito anche di un altro episodio quando il presunto si sarebbe esibito a danno dei genitori di uno dei due querelanti, sordomuti: «Mi

trovavo alla finestra quando mi accorsi che Gonnellini stava rivolgendomi insulti e flatulenze, approfittando del loro stato di non udenti».

Secondo i legali dei querelanti, Luca Maori e Marco Brusco, al petomane deve essere contestato un altro reato, quello di ingiuria, infatti secondo i legali d'onore e il decoro di una persona possono essere offesi anche in questo modo.

L'accusato, invece, nega tutto. Afferma di non aver mai molestato alcuno, né a fatti né a paro-

le. Sostiene di essere sfinito dall'abbaiare dei cani dei suoi vicini, «documentato» anche in una videocassetta allegata agli atti processuali. E' sofferente di cuore e questa vicenda, pubblicizzata sui giornali e in televisione, l'ha esasperato. Per questo è stato «costretto» a vendere casa e a trasferirsi altrove.

E sicuramente, questo avviato nei confronti di Raniero Gonnellini, sarà un processo che destinato a fare... molto rumore.

Euro Grilli

Donna muore d'infarto, il marito mezz'ora dopo

SASSARI — Un'anziana donna è caduta ed è morta per un infarto, mezz'ora dopo il marito, dispeperato, ha cessato anch'egli di vivere. E' l'incredibile epilogo della vita di una coppia di anziani coniugi, Francesca «Cicchidda» Piras, 76 anni, e Pasquale Leone, 75, di Monti, centro della Gallura, in provincia di Sassari.

Oppressa dal caldo, la donna aveva deciso di aprire la porta-finestra della veranda e di prendere un po' d'aria; però è scivolata ed è caduta a terra rovinosamente. La donna è stata soccorsa dal marito, che ha chiesto aiuto ai vicini e ai figli. Quando sono giunti i familiari però la donna era spirata. Smarrito e attonito, incredulo e spaventato, il marito non riusciva a capacitarsi di quanto era appena accaduto e di essere rimasto solo.

Il suo stato si è improvvisamente trasformato in un malore e i figli hanno chiamato un'ambulanza ma quando è arrivato al Pronto Soccorso di Olbia anche l'uomo aveva cessato di vivere.

I GIUDICI: «STA AD HAMMAMET PER SOTTRARSI ALLA GIUSTIZIA ITALIANA»

«Quella di Craxi è fuga»

Così la Cassazione motivò il suo no al ricorso contro il sequestro del passaporto

MILANO — Se la prende con il Poi-Pds. Attacca la Fiat e ancora una volta via fax ricorda che sulle tangenti rosse c'è stata «latitanza nelle indagini, latitanza agli approfondimenti, latitanza nella ricerca della verità». Ma tutto questo agitare, questo continuo chieder-si «chi sono i veri latitanti», non toglie Bettino Craxi dalla sua scomodissima posizione processuale. Mentre a Brescia continua l'inchiesta sul caso Di Pietro con il sostituto procuratore Fabio Salamone oggi impegnato, salvo imprevisti dell'ultima ora, nell'interrogatorio di Paolo Berlusconi, dalle carte dei processi contro l'ex leader socialista emerge un documento del 10 marzo di quest'anno che per Bettino ha il sapore amaro di una boccata di veleno. Sono le sei pagine delle motivazioni con cui i giudici della quarta sezione della Corte di

Cassazione avevano respinto in primavera il ricorso presentato dagli avvocati contro il sequestro del suo passaporto chiesto dalla magistratura romana. Il collegio presieduto da Giuseppe Di Gennaro non ha dubbi, quella di Craxi in Tunisia è stata «una vera e propria fuga».

Scrivono in marzo la corte suprema: «In vero, la residenza in Tunisia dell'onorevole Craxi, pur benché iniziata legittimamente, aveva assunto già prima nel luglio del '94 le connotazioni di una vera e propria fuga, per tale intenzione l'allontanamento da un certo luogo al fine di sottrarsi all'esercizio e alla legislazione penale da parte dello Stato». La quarta sezione della cassazione mette poi in dubbio il fatto che Craxi sia gravemente malato. Scrivono ancora i giudici: «Le malattie, documentate con i certificati del 3,

Caso Di Pietro:

Paolo Berlusconi

telefonava spesso

a Gorrini

4 e 28 luglio '94, non erano tali da sconsigliare il trasferimento con i mezzi più idonei nel paese di origine, che era in grado di assicurare un'assistenza medica più qualificata, come provato dal fatto che l'onorevole Craxi sia recentemente avvalso dell'opera del professor Colombo dell'Università di Milano». In realtà il certificato medico del dottor Colombo, stando ai sospetti del pool di mani pulite, potrebbe addirittura essere falso. Negli uffici di Craxi in via Boezio a Roma è stato infatti sequestrato un ap-

punto, apparentemente scritto proprio da Bettino, che ricalca esattamente il testo del certificato poi firmato da Colombo. In questo clima l'avvocato Giannino Guiso — che è stato costretto ad abbandonare la difesa dell'ex leader socialista per il processo per le tangenti della metropolitana dopo essere stato accusato di concorso in calunnia ai danni di Di Pietro — assistito al proprio assistente — si lamenta per la pubblicazione, da parte di alcuni quotidiani della notizia sul secondo ordine di custodia cautelare emesso contro Craxi. Guiso, che nel processo sarà sostituito da Carlo Taormina il difensore del generale Giuseppe Cerchiello e grande accusatore di Di Pietro, ha annunciato che manderà una lettera ai magistrati per chiedere «dopo la notifica a mezzo stampa» anche la copia del provvedimento in vista dell'impugnazione da-

vanti al tribunale della libertà.

La missiva «sarà inviata anche al ministero di Grazia e Giustizia e al Csm per la valutazione del caso». Si arriverà all'ispezione anche per le fughe di notizie sul ricercato Craxi Benedetto detto Bettino? E' presto per dirlo. E' certo che la grande stagione dei velanti non sembra essere ancora tramontata. Questo pomeriggio a Brescia Salamone, salvo ripensamenti ascolterà Paolo Berlusconi. Gli investigatori hanno infatti intercettato più volte la voce del fratello dell'ex presidente del consiglio mentre parlava di Antonio Di Pietro con l'ex patron della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini. Berlusconi junior nega però di essere stato il mandante di quella che da più parti è stata definita un'aggressione all'ex magistrato più famoso d'Italia.

Pietro Fossati

È ACCADUTO IN UNA CLINICA PRIVATA ROMANA: MALASANITÀ O FATALITÀ?

La operano al polso, finisce in coma

I medici si difendono: «Forse prendeva psicofarmaci ma non ci ha avvertito»

ROMA — Una fatalità o un ennesimo episodio di malasanzità? E' possibile finire in coma per un'operazione banalissima? E' accaduto nella capitale a Mariella C., 49 anni, che ha affrontato serenamente un semplice intervento chirurgico per avrebbe dovuto guarirla da una fastidiosa tendinite al polso destro. Invece, dopo l'operazione eseguita il 6 maggio nella clinica privata Santo Volto è finita in coma. Forse era allergica al farmaco usato per l'anestesia generale. Non è escluso però, fanno notare i medici, che facesse uso di psicofarmaci. Un particolare che né lei, né i suoi familiari, hanno rivelato prima dell'intervento.

Mariella, ha raccontato la madre, 69 anni, vedova, è uscita dalla sala operatoria della clinica dell'Aventino alle 9,30, ma non si è più svegliata. I medici dicevano che «era tutto normale». Solo molte ore più tardi, intorno alle 20, l'hanno portata con l'ambulanza a fare una Tac al Fatebenefratelli. L'esito era negativo, così volevano riportarla alla clinica. Ma noi ci siamo opposti e si è cominciato a cercare un posto di rianimazione: il ricovero al San Giovanni è avvenuto intorno alle 22,30. Da quel terribile giorno sono passati due mesi e mezzo.

Venti giorni fa un segnale positivo, o almeno così si è pensato lì per lì. Mariella è uscita dal co-

ma, per piombare però in uno stato coscienza elementare, che avrebbe origine - secondo i medici - dal «grave danno neurologico subito». La realtà con la quale deve fare i conti ora Mariella è fatta di piccolissimi movimenti: «ha aperto gli occhi, ma non vede, non parla». Che fare?

Bisogna trasferirla in un centro di riabilitazione, ma ancora non si è liberato un posto, per questo la madre disperata ha lanciato un appello: «vi prego, fate presto». «Mia figlia era sanissima - ha detto la madre tra le lacrime pensando ai bei giorni passati insieme alla figlia e che forse non torneranno mai più - ed ora è ridotta in questo stato. Lei si

fidava dell'ortopedico e dell'anestesista che già conosceva. Solo dopo abbiamo capito che durante l'intervento aveva avuto una sofferenza cardiaca e respiratoria e che il coma era stato provocato da mancanza di ossigeno al cervello».

A raccontare la vicenda, già denunciata in un esposto alla procura della repubblica di Roma dai parenti, sono stati i colleghi della donna, impiegata in un istituto bancario. In una nota la rappresentanza sindacale aziendale della Fisacgil della banca esprime «commossa solidarietà ai familiari» e si dice «certa che l'autorità giudiziaria voglia accertare in tempi rapidi eventuali responsabilità».

Ma i sanitari si difen-

dono. «Dovrebbe essere stato un coma farmacologico a ridurci così - ha detto il direttore sanitario della Santo Volto, Achille Tablo - purtroppo può succedere: un'allergia al farmaco usato durante l'anestesia». Non si poteva prevedere? «Prima dell'intervento ci siamo informati di eventuali allergie a farmaci - ha risposto il direttore sanitario - Ed anche se lei ha detto no ed i familiari hanno negato, sospetto che usasse psicofarmaci. In questo caso l'allergia deriverebbe dagli anestetici sommati agli psicofarmaci».

Solo la magistratura potrà dire qual è la verità. Ma per Mariella, forse, è troppo tardi.

r. i.

FORSE L'HANNO AMMAZZATO ALCUNI TOSSICODIPENDENTI

Missionario ucciso in Ecuador

Aiutava i drogati a rifarsi una vita

UGUALI NELLA GOFFAGGINE

Si «copiano» le rapine comprese gli errori: gemelli condannati

ALESSANDRIA — Gemelli nella vita, ma anche nel fare rapine e, soprattutto, nella «sbadattaggine». Morris Barone, 19 anni, di Busto Arsizio (Varese) e il fratello, Massimo, sono stati condannati per due rapine avvenute a distanza di quattro mesi nello stesso ufficio postale, di Frassineto, una frazione di Casale Monferrato. Il primo, che è stato condannato ieri, ha messo a segno il colpo (15 milioni il bottino) a maggio scorso, insieme ad altri tre giovani.

Quattro mesi prima, lo scorso gennaio, la formazione messa in campo per rapinare l'indifeso ufficio postale (sempre quello), era la stessa, con una sola variante: Massimo al posto del gemello Morris. In comune, le due rapine avevano avuto soprattutto un elemento, la goffaggine dei protagonisti: la loro fuga, dopo il colpo di maggio, era durata ben

poco, perché dopo il ponte sul Ticino, tra Piemonte e Lombardia, la Golf guidata da uno di loro era finita addosso a una fila di auto parcheggiate; scesi a terra, i quattro erano scappati nei boschi, nella zona più impervia che potessero scegliere. I quattro rapinatori dilettanti erano poi finiti, pesti e sanguinati, tra le braccia dei carabinieri, che li aspettavano al termine della zona boschiva.

Ma anche nel «colpo» di gennaio, i quattro malviventi, tra i quali l'altro gemello, avevano dimostrato sprovvedutezza seminando indizi incredibili: avevano sorvegliato un caffè nel bar centrale del paese, sotto gli occhi di tutti, e poi avevano manomesso la targa dell'auto della rapina, una Opel Kadett, scegliendo, per eseguire l'operazione, la via centrale del paesetto, un migliaio di anime, in pieno giorno.

piccola parrocchia. Lì stava tornando in automobile dopo aver terminato una conferenza di aggiornamento per i giovani.

Subito sono scattate le indagini circondate dal più stretto riserbo. Ma qualche indiscrezione è trapelata. Forse già una pista: ad uccidere il missionario potrebbero essere stati dei giovani delinquenti della zona che hanno agito sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Lo ha reso noto una fonte diplomatica italiana, precisando però che si tratta solo di sospetti. La stessa fonte ha sostenuto inoltre che il sacerdote italiano si stava adoperando per aiutare i giovani delinquenti. Il cadavere del missionario è stato trovato, ormai senza vita, in una vettura della congregazione. Don Aldo Menghi ha pagato con la vita. La notizia della sua fine violenta è piombata come un fulmine a ciel sereno nella congregazione religiosa. A portarla sarebbe stato un altro missionario oriundo brasiliano che si trova nel paese sudamericano.

L'omicidio sarebbe avvenuto domenica scorsa. Il sacerdote, che era originario della provincia di Roma, è stato trovato senza vita, raggiunto da tre colpi di rivoltella sparati da distanza ravvicinata, a Esmeraldas, dove gestiva un'attività di recupero dei disadattati e per l'assistenza dei malati. Brunella Collini

ROMA Tangenti: in libertà Mach di Palmstein

ROMA — Torna in libertà Ferdinando Mach di Palmstein, il finanziere coinvolto in alcune inchieste giudiziarie tra le quali quella della cooperazione. Lo ha deciso il gip Vincenzo Terranova nel corso dell'udienza preliminare di ieri dedicata all'esame della richiesta di rinvio a giudizio di 44 persone, fra cui personaggi eccellenti come Bettino Craxi, per presunte irregolarità legate all'attività di cooperazione. Il gip, in particolare, ha accolto la richiesta degli avvocati Roberto Ruggiero e Giuseppe D'Aiello, i quali avevano chiesto la trasformazione del provvedimento di custodia emesso nei confronti del finanziere in remissione in libertà.

Sulla richiesta il pm Vittorio Paraggio aveva espresso parere negativo. Il gip, in particolare, ha respinto l'istanza di nullità del provvedimento di rinvio a giudizio e fissato la data del 6 ottobre prossimo per l'esame delle richieste di ammissione di alcuni imputati a riti del patteggiamento e abbreviato.

Recentemente Mach di Palmstein è stato condannato a tre anni di reclusione, con sospensione della pena, al termine del processo sulle tangenti collegate alla Sace.

Il Consiglio direttivo del Collegio dei periti industriali di Trieste, anche a nome di tutti gli iscritti, si unisce fraternamente all'amico LUCIANO partecipando sentitamente al suo dolore per la perdita del padre.

†

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra».

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Belladonna

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA, i figli NUNZIA e GIANCARLO, il genero MASSIMO, il nipote LORENZO, le sorelle AMALIA e GINA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 luglio 1995

Ciao

†

papà

rimarrai sempre nei nostri cuori.

Trieste, 19 luglio 1995

Nonno

non ti dimenticherò mai.

- LORENZO

Trieste, 19 luglio 1995

Ciao

†

zio

- MASSIMO

Trieste, 19 luglio 1995

Partecipa al lutto la consue-

cera ANTONELLA.

Trieste, 19 luglio 1995

†

I giocatori e dirigenti del GOMME MARCELLO si associano al lutto della signora NUNZIA e del signor MASSIMO COCIANI.

Trieste, 19 luglio 1995

†

Partecipano al dolore dell'amico GIANCARLO i soci della Cooperativa ARIANNA.

Trieste, 19 luglio 1995

Il Presidente dell'Azienda

energetica municipale di Milano, prof. ENRICO CERRAI e i componenti la commissione amministratrice partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente dell'Acceg di Trieste

Sergio Covi

Milano, 19 luglio 1995

†

Il Direttore generale dott. CARLO CORTI, i dirigenti e i dipendenti dell'Azienda energetica municipale di Milano, partecipano con profondo cordoglio al grande dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente dell'Acceg di Trieste

Sergio Covi

Milano, 19 luglio 1995

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Teodora Furlan

in Pecchiar

Ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, il figlio DARIO, la nuora CARLA, il nipotino ANDREA e i parenti tutti.

†

I funerali seguiranno domani, giovedì 20 luglio, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 19 luglio 1995

Gli alunni, le famiglie e tut-

to il personale del XV Circolo Didattico partecipano al lutto.

Trieste, 19 luglio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Buzzai

ved. Gardossi

Ne danno il triste annuncio il figlio LIBERO, la nuora ANNUNZIATA, il nipote CLAUDIO, la sorella ELENA e i parenti tutti.

†

I funerali seguiranno domani, giovedì 20 luglio, alle ore 10,40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di via Carsia ad Opicina.

Trieste, 19 luglio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alfredo Cappellari

ringraziano sentitamente

quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1995

50.° ANNIVERSARIO

Caterina Sferco

MARCO

Trieste, 19 luglio 1995

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato

Santo Ciacchi

(Oste)

Lo piangono la moglie OLGA, i figli PINO con ANNA, MARINA con WALTER, il fratello ROCCO e famiglia, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

Si ringraziano i medici, il personale della VI Medica del Santorio e le signore BRUNA e FRANCA.

I funerali seguiranno domani alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

†

Non fiori ma elargizioni pro Cuore Amico

Muggia, 19 luglio 1995

Ciao

†

nonno

- MAURO e FABIA

Muggia, 19 luglio 1995

†

Partecipano al dolore i cognati NEVIA, NINO, EGIDIA e i nipoti DANIELA e FRANCO.

Muggia, 19 luglio 1995

†

Partecipa l'amico GOT-TARDO.

Muggia, 19 luglio 1995

†

Si associano al dolore gli amici e i clienti del BUF-FET ALLA MARINA.

Trieste, 19 luglio 1995

†

Si associano al lutto famiglie STELIO, WALTER, PAOLO CIGUI.

Muggia, 19 luglio 1995

†

ROBERTO IULIANO e i suoi collaboratori dell'Agenzia Generale di Trieste del LLOYD ADRIATICO si uniscono al dolore di MARINA e famiglia in questo triste momento.

Trieste, 19 luglio 1995

†

Il 16 luglio ci ha lasciati la nostra cara mamma

Anna Vrh

ved. Lehan

Ne danno il triste annuncio le figlie ANNUCCIA, BRUNA ed EDDA, i generi MARIO, UCCIO e GIORGIO, i nipoti ALESSANDRO, MARINA, ERICA e STEFANO assieme a MARIANNA, CORRADO e CLAUDIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 20 luglio, alle ore 11,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 luglio 1995

†

Si associa la famiglia SVA-GELLI.

Trieste, 19 luglio 1995

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Teodora Furlan

in Pecchiar

Ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, il figlio DARIO, la nuora CARLA, il nipotino ANDREA e i parenti tutti.

†

I funerali seguiranno domani, giovedì 20 luglio, alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 19 luglio 1995

Gli alunni, le famiglie e tut-

to il personale del XV Circolo Didattico partecipano al lutto.

Trieste, 19 luglio 1995

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Buzzai

ved. Gardossi

Ne danno il triste annuncio il figlio LIBERO, la nuora ANNUNZIATA, il nipote CLAUDIO, la sorella ELENA e i parenti tutti.

†

I funerali seguiranno domani, giovedì 20 luglio, alle ore 10,40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di via Carsia ad Opicina.

Trieste, 19 luglio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alfredo Cappellari

ringraziano sentitamente

quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 luglio 1995

50.° ANNIVERSARIO

Caterina Sferco

MARCO

Trieste, 19 luglio 1995

†

Il giorno 17 luglio si è spento serenamente l'amatissimo

Domenico Dapas

(Ucio)

Ne danno il triste annuncio la mamma ANGELA, la moglie SILVANA, la figlia FULVIA, il genero GIORGIO, l'amatissima nipote NICOLE, il fratello FULVIO, la cognata LUCIA, i nipoti NICOLETTA e STEFANO, i cognati EDI, GABRIELLA e nipoti.

†

I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 luglio 1995

†

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 luglio 1995

†

Non ti dimenticheremo mai

- MARA BEPPI SABRINA e DIEGO CRISTIANO e CINZIA PIA

Trieste, 19 luglio 1995

†

Sono vicini a SILVANA e FULVIA: LUISA, ALFI, MANUELA.

Trieste, 19 luglio 1995

†

Ci ha lasciati nel più profondo dolore il nostro amato

Giordano Bassa

(Nerone)

Lo piangono la sua LILIANA, la figlia LOREDANA, il genero, i nipoti tutti, il fratello, i cognati. Ringraziamo il dott. LIPARTITI, il dott. MUZZI, i medici e il personale della I Medica.

†

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11,40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 luglio 1995

Ciao nonno

Nerone

ti porteremo sempre nei nostri cuori.

- DAVID, DORIAN, LINDA

Trieste, 19 luglio 1995

†

I consuecieri partecipano al dolore.

Trieste, 19 luglio 1995

†

Si associa al dolore la fam. BULLO.

Trieste, 19 luglio 1995

†

Ricorderanno sempre la cultura, l'ironia, la passione di

Fabio Inwinkl

Intellettuale e giornalista

NICO COSTA, GIORGIO DE ROSA, MAURO GIULI, STEFANIA IAPPO, PERLA LUSA, GIAN- NI MARSILLI, EZIO MARTONE, UGO POLI, STELIO SPADARO.

Trieste, 19 luglio 1995

V ANNIVERSARIO

Giacomo Levi

Lo ricordano la moglie, il figlio, parenti tutti.

Trieste, 19 luglio 1995

La COOPERATIVA GIU-

LIANA TRASPORTI partecipa al dolore della famiglia GOBBO per la perdita della signora

Trieste, 19 luglio 1995

Si comunica che

gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergeste, 11

LUNEDI' - VENERDI'

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO 8.30 - 12.30

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Salvatore Russo

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli FRANCO e GUIDO, le nuore CRISTINA e MANUELA, il nipotino MATTEO e parenti tutti.

†

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 10,20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 luglio 1995

Con profondo dolore parteci-

piano alla perdita del caro

Salvatore

il fratello CLAUDIO, le sorelle ASSUNTA, ILEANA e i parenti tutti.

Trieste, 19 luglio 1995

Si associano al lutto i con-

domini di Scala Santa 37/2.

Trieste, 19 luglio 1995

†



ZAGABRIA — Ultima resistenza a Zepa dove nel disperato tentativo di provocare una reazione dell'aviazione della Nato contro i serbi, i bosniaci hanno minacciato di usare come «scudi umani» i caschi blu ucraini posti a difesa della piccola «enclave» musulmana circondata dai miliziani di Radovan Karadzic. Bersagliati per l'intera notte e in mattinata dai mortai serbi con proiettili da 82 e 120 mm., i difensori di Zepa si sono impadroniti di parte del piccolo arsenale dei 79 caschi blu ucraini mentre a Gorazde i governativi prendevano in ostaggio un ufficiale del contingente di Kiev.

Nel pomeriggio, l'ultima disperata decisione dei musulmani Zepa. «Useremo i soldati dell'Onu se la Nato non interverrà con attacchi aerei contro i serbi», hanno fatto sapere. In una «escalation» della disperazione, ancora una volta i caschi blu delle forze di pace Onu diventano loro malgrado protagonisti e vittime della guerra bosniaca dopo il «sequestro collettivo» attuato a maggio ai loro danni dai serbi bosniaci e la recente cattura di una sessantina di uomini del contingente olandese sempre ad opera dei miliziani di Karadzic e Ratko Mladic. A Gorazde — la principale «enclave» musulmana della Bosnia orientale — granate serbe hanno provocato, secondo radio Sarajevo, il ferimento di due persone mentre a nord-ovest, nella sacca di Bihac, l'Onu ha registrato una violenta ripresa dei combattimenti.

Il settore di Bihac ha una valenza strategica delicatissima in quanto, in caso di una sua conquista da parte dei serbi di Bosnia, la Croazia farebbe intervenire direttamente il proprio esercito, come ha fatto sapere l'ambasciatore di Zagabria all'Onu Mario Nobile. Alla disperata mossa dei bosniaci a Zepa, in serata i serbi hanno risposto circondando

L'«ENCLAVE» MUSULMANA E' ALLO STREMO MA SI DIFENDE FINO ALL'ULTIMO UOMO

Zepa non vuole arrendersi ai serbi

Spinti dalla disperazione gli assediati si dicono pronti a usare i caschi blu ucraini come «scudi umani» - Scontri anche a Bihac



Srebrenica: miliziano serbo controlla una via a bordo di un mezzo militare.

otto posti d'osservazione dei caschi blu ucraini e minacciando di uccidere gli uomini dell'Unprofor in caso di un attacco Nato.

L'Ucraina ha chiesto una riunione d'emergenza del Consiglio di sicurezza. Riunioni di politici, diplomatici e di esperti

militari si moltiplicano in misura proporzionale all'aggravarsi degli avvenimenti di Bosnia. Alla Casa Bianca, Clinton e i suoi più stretti consi-

glieri stanno esaminando l'eventualità di «nuove e più incisive incursioni aeree» secondo quanto ha riferito la rete televisiva Cnn. A Londra, John Major non ha escluso un ritiro dei caschi blu pur definendo «catastrofica» un'ipotesi del genere. A Ginevra, un sempre più tentennante Boutros Ghali vedrà oggi i responsabili militari dell'Onu mentre a Bruxelles, il mediatore europeo Carl Bildt ha incontrato il Comitato militare della Nato per esaminare il piano elaborato dall'Alleanza atlantica per «assistere» l'Unprofor nel caso di un suo eventuale ritiro.

L'Unprofor ha frattanto confermato che il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha chiesto al generale Rupert Smith, comandante dei caschi blu in Bosnia, di stabilire un contatto con i serbi per garantire l'evacuazione dei civili da Zepa. L'ultimo atto della tragedia della piccola «enclave» musulmana sta dunque per compiersi e ai bosniaci resta solo l'ira impotente degli sconfitti, quell'ira che ha ispirato la richiesta di un ritiro dell'Unprofor dalla Bosnia alla scadenza del suo mandato. «I caschi blu sono solo un ostacolo alla nostra autodifesa» ha detto senza perifrasi un amareggiato Muhamed Sacirbey, ministro degli esteri bosniaco.

Il quadro della giornata si completa in serata con le notizie di un nuovo bombardamento di Sarajevo: due morti e quattro feriti il bilancio dell'attacco contro la capitale, assediata ormai da quasi 40 mesi. Per la capitale della Bosnia-Erzegovina si tratta di un martirio senza fine. L'incubo della fame incombe sulla popolazione che è rimasta nelle sue abitazioni, ma la gente continua a resistere, opponendosi alla logica della «pulizia etnica» che i serbi stanno mettendo in pratica a pochi chilometri di distanza promettendo che anche Sarajevo ne sarà, prima o dopo, vittima.

Bosnia: la terra contesa

ROMA — La terra bosniaca è da almeno mille anni al centro di contese, con una alternanza di conquiste e dominazioni (compresi i quattro secoli del dominio turco, durante il quale si diffuse la religione islamica). La Bosnia fu inserita nell'impero austro-ungarico nel 1878 e divenne parte del regno jugoslavo nel 1918. Il maresciallo Tito, alla fine della seconda guerra mondiale, stabilì che la Bosnia fosse una delle repubbliche della costituente Federazione Jugoslava, contrariamente alle richieste dei Serbi che le volevano attribuire lo status di provincia della Serbia, come Voivodina e Kosovo. Inoltre, negli anni Sessanta Tito riconobbe ai musulmani lo status costituzionale di etnia come serbi e croati.

Alla dichiarazione di indipendenza, nel marzo 1992, la Bosnia-Erzegovina aveva un territorio di 51.000 kmq e 4,1 milioni di abitanti, per il 44 per cento musulmani, il 31 per cento serbi e il 17 per cento croati. Appena due anni dopo i musulmani controllavano meno di un quarto del loro territorio e l'80 per cento delle loro industrie era stato distrutto. In pratica ora il governo bosniaco controlla solo la parte centrale del Paese e le zone protette dall'Onu, Srebrenica esclusa. Tutte le iniziative di pace di questi ultimi tre anni di guerra hanno tentato di ridisegnare le linee di visoriaio tra le comunità della Bosnia per fermare la guerra.

Il primo piano di pace dei mediatori Cee-Onu David Owen e Cyrus Vance (gennaio 1993), prevedeva la suddivisione della Bosnia in dieci province multietniche autonome nell'ambito di una repubblica decentralizzata e Sarajevo città aperta sotto la protezione dell'Onu. Il piano



fu bocciato dai serbo-bosniaci di Pale.

Il 29 luglio, un nuovo piano di Thorvald Stoltenberg e di Owen propose una Unione delle tre repubbliche di Bosnia. Le tre parti sottoscrissero la bozza d'intesa, ma il 24 agosto i croato-bosniaci di Mate Boban proclamarono la Repubblica croata di Herceg-Bosna (circa un terzo della Bosnia). Più tardi anche il Parlamento bosniaco ha rifiutato proposte basate sulla divisione della Bosnia in tre aree etniche. Nasce invece una federazione

tra croati di Bosnia e musulmani (capitale Mostar) nel cui ambito la parte bosniaca della federazione sarebbe stata suddivisa in otto cantoni, quattro dei quali musulmani, due croati e due di etnie miste.

Nel marzo 1994, col pieno appoggio degli Stati Uniti, croati e musulmani si accordarono per creare una Federazione tra la Croazia e la Bosnia. Il 5 luglio 1994, il «Gruppo di contatto» formato da rappresentanti di Usa, Russia, Germania, Francia e Gran Bretagna, propose un

suo piano di pace che prevedeva la suddivisione del territorio tra la parte croato-musulmana e i serbi di Bosnia in ragione del 51 per cento e 49 per cento. Il piano fu rifiutato dai serbo-bosniaci, il cui presidente, Radovan Karadzic, pochi mesi dopo, il 4 dicembre 1994, ha presentato a sua volta un piano di pace in «sei punti», che pur accettando quantitativamente circa il 49 per cento del territorio offerto dal «Gruppo di contatto», chiedeva però una diversa distribuzione delle terre.

A TUZLA VIVONO IN CONDIZIONI PRECARIE 29 MILA RIFUGIATI SCAPPATI ALL'OFFENSIVA SERBA

La rabbia dei profughi: «Il mondo ci ha dimenticati»

Spuntano dalla boscaglia gruppi di uomini che venivano dati per dispersi dopo la conquista di Srebrenica - Il racconto delle atrocità dei miliziani di Mladic

L'Europa chiude la borsa

BONN — Dati alla mano, gli americani sono più generosi degli europei nella gara di solidarietà per le popolazioni bosniache afflitte dalla guerra. Mentre gli Alleati si chiedono come proteggere i musulmani dalle nuove aggressioni serbe, l'opinione pubblica del Vecchio Continente sembra vittima di uno scoramento e, in alcuni Paesi come Germania, Francia, Italia e Gran Bretagna, le sottoscrizioni per la Bosnia hanno deluso le aspettative.

Negli Stati Uniti invece, dove peraltro l'amministrazione democratica non ha ancora deciso una linea precisa, contrastata com'è dalle spinte isolazioniste del Congresso a maggioranza repubblicana, la risposta alle richieste di contributi è stata molto positiva, soprattutto dopo la caduta dell'enclave musulmana di Srebrenica in mano serba. Questo è quanto risulta alla Croce Rossa americana.

Il Comitato Internazionale di Soccorso, una grossa organizzazione privata di assistenza umanitaria nei Balcani, ha comprato un'intera pagina del New York Times per pubblicare un appello. La stessa organizzazione la settimana scorsa aveva inviato 10 mila bollettini a donatori di una certa rilevanza e successivamente ha esteso il raggio di intervento a 100 mila altri destinatari.

Il Servizio Mondiale delle Chiese evangeliche (CWS) ha fatto sapere che il pubblico sta rispondendo positivamente a un appello per una nuova raccolta di fondi che si prefigge di raggiungere la cifra di mezzo milione di dollari attraverso le congregazioni protestanti in tutta l'America. Il CWS ha già inviato aiuti umanitari

per complessivi 10 milioni di dollari (16 miliardi di lire) alle popolazioni che stanno soffrendo nell'ex Jugoslavia, con il coordinamento del Consiglio Mondiale delle Chiese, dell'Azione Mondiale delle Chiese e della Federazione Mondiale Luterana.

In Europa, invece, con l'eccezione dell'Olanda, il sentimento dell'opinione pubblica sembra scivolare verso la rassegnazione. Le agenzie umanitarie in Germania, Francia, Italia e Gran Bretagna, come si è detto, lamentano tutte una forte flessione nella risposta alle richieste di contributi.

«Gli italiani ne hanno abbastanza di questa guerra inutile», ha detto Renato Ribaud, portavoce della Croce Rossa italiana. La stessa fonte ha fatto notare che da circa 7 miliardi di lire raccolti l'anno scorso durante una maratona televisiva, quest'anno è malapena è stato raggiunto un sesto di quella cifra.

«Le operazioni dell'Onu in Bosnia hanno svilito la credibilità degli aiuti umanitari», ha affermato Stefan Schwarz, ex parlamentare tedesco oggi fortemente critico sulla politica europea in Bosnia. I contributi privati al fondo per la Bosnia della Croce Rossa tedesca hanno avuto una caduta inarrestabile: dai 19 miliardi di lire nel 1993, ai 5 miliardi dell'anno scorso, fino agli 800 milioni raccolti nei primi mesi di quest'anno.

I francesi, il cui presidente Jacques Chirac ha richiamato l'Europa a compiere il suo dovere per salvare la Bosnia, sembrano più preoccupati dei loro problemi interni, ha detto Michele Colineau, la portavoce di «Medici senza Frontiere».

Quando i serbi la settimana scorsa hanno cacciato via da Srebrenica migliaia di musulmani poi ricomparsi a Tuzla, l'altra enclave governativa, le organizzazioni umanitarie private volendo mettere insieme le loro forze economiche per contribuire agli aiuti Onu trovarono le casse vuote.

La Croce Rossa tedesca si è dovuta rivolgere al ministero degli Esteri di Bonn per pagare un conto di 170 milioni di lire per un convoglio carico di 500 tende destinate a Tuzla, ha ammesso Margitta Zimmermann, portavoce della Croce Rossa.

L'agenzia umanitaria britannica Oxfam prevede di spendere l'equivalente di 500 milioni di lire per distribuire a Tuzla acqua e coperte, allestire tende per puerpere e bambini e pagare un'azienda per produrre 20 mila pannolini. «Attualmente questi soldi non li abbiamo e ci stiamo muovendo per avere un aiuto dal governo», ha detto John Magrath, portavoce dell'organizzazione.

Una delle ragioni per cui le sottoscrizioni in Europa sono diminuite è che la gente si rende conto che gli aiuti non riescono ad arrivare a quelli che ne hanno bisogno. Dallo scorso aprile i serbi non consentono di utilizzare l'aeroporto di Sarajevo, principale punto di smistamento degli aiuti, e bombardano i convogli sull'unica via di collegamento terrestre verso la capitale bosniaca.

La Fao ha 50 mila tonnellate di viveri stipati nei magazzini croati e bosniaci, sufficienti a sfamare 2 milioni di bosniaci per due mesi e mezzo. «La buona notizia è che abbiamo i viveri, quella cattiva è che non possiamo distribuirli», ha detto da Roma John McMillan, portavoce della Fao.

Servizio di

Mauro Manzin

ZAGABRIA — Ammassati come pecore lungo l'infuocata spianata dell'aeroporto di Tuzla 6.500 profughi di Srebrenica sanno, per ora, solo di essere ancora in vita. Ma gli occhi guardano con insistenza le alture che sovrastano la valle del fiume Jala. Da lì i serbi possono ancora ucciderli, a colpi di mortaio. Ma forse neppure i «cetnik», come loro chiamano l'aggressore che li ha cacciati dalle loro case e dalla loro città, hanno il coraggio di sparare su questo «cimitero» di morti viventi. I bambini piangono. Sono il 60% delle migliaia di civili costretti a fuggire di fronte la furia devastatrice della guerra. Tuzla ha accolto complessivamente in queste ore 29 mila rifugiati.

La città si è trasformata in un enorme campo di accoglimento. Gli edifici pubblici e le scuole sono state requisite dal governo bosniaco per dare un riparo ai fuggitivi. Nel municipio si lavora senza sosta. «Non c'è tempo né di respirare né di fermarsi un solo minuto — dicono — e pensare che ora potrebbe giungere fin qui anche l'ondata dei profughi da Zepa». Ma i volontari e gli uomini dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) preferiscono pensare ai problemi che devono risolvere di ora in ora. «Siamo riusciti — spiega la portavoce dell'Unhcr, Alenka Lisinski — a fronteggiare



Rifugiata musulmana in lacrime, col suo bimbo, nel campo profughi dell'aeroporto di Tuzla.

l'emergenza. L'importante è che il flusso di aiuti non diminuisca, altrimenti per questi disperati sarebbe la fine».

Particolarmente difficile è la situazione dei bimbi, la gran parte dei quali ha meno di 5 anni, mentre il tasso di vaccinazione è bassissimo e sono in agguato la scabbia, le infezioni alle vie respiratorie e la diarrea. Per le quasi duemila donne incinte l'Unicef ha allestito un centro sanitario mobile. Le puerpere sono in condizioni psicologiche terribili. Molte sono state divise dai ma-

riti e dagli altri figli al momento dell'evacuazione da Srebrenica. «Quale futuro potrà dare alla creatura che porto in grembo?» si domandano angosciate, parlando con i medici che le assistono.

La rabbia dei rifugiati è esplosa lunedì scorso, quando un gruppo di essi ha inscenato una manifestazione di protesta contro l'Onu in occasione dell'arrivo a Tuzla dell'Alto commissario Onu delle Nazioni Unite, signora Sadako Ogata. «Il mondo e gli uomini ci hanno dimenticati», con-

tinuano a ripetere, mentre a capo chiedono un po' d'acqua o qualcosa da mangiare. Tra le donne che sono fuggite molte sono state stuprate. «Alcune di esse — racconta un funzionario dell'Unhcr — sono ancora minorenni e sono in condizioni psicologiche terribili. Le teniamo sotto controllo per evitare gesti disperati».

Ma dal pomeriggio di ieri hanno iniziato a materializzarsi, come fantasmi giunti dall'inferno, alcuni degli uomini che sono stati dati per dispersi all'indomani della conquista serba di Srebrenica. Il loro numero esatto resta ancora un mistero. Fonti parlano di 4 mila uomini, altri sostengono che sono dai 9 ai 10 mila, mentre per l'Unhcr sarebbero addirittura 19 mila. «L'armata dei dispersi» sta ora spuntando dal sottobosco che circonda i prati che si estendono alla periferia di Tuzla. Giungono in gruppi, dopo che per sette giorni e sette notti hanno marciato sui monti della Bosnia, lungo le pendici dello Javor e del Konjuh, senza acqua né cibo. Hanno mangiato bacche e si sono abbeverati a qualche ruscello. Molti di essi hanno camminato a piedi nudi. «Ci siamo incolonnati, con uomini armati all'avanguardia e alla retroguardia e qualcuno ai lati per tenere inquadra i civili», racconta uno di loro. «Il secondo giorno è stato il più duro — prosegue — abbiamo marciato in direzione nord-ovest e siamo arrivati nei pressi di Kanani- e Konjevic Polje. Là i

serbi ci hanno teso un agguato, sparandoci contro con i mortai dalle colline e molti di noi sono morti». Essi, appena giunti a Tuzla, hanno accettato un tozzo di pane e un po' d'acqua per rifocillarsi, poi hanno iniziato disperatamente a cercare fra gli accampamenti dei profughi sparsi nella cittadina le mogli, i figli e i parenti.

Ieri la Croce rossa internazionale (Circr) è riuscita a portare via da Srebrenica 87 feriti, trasportandoli a Tuzla. 15 fuoristrada e due camion hanno avuto accesso alla città occupata. 18 feriti sono stati trattenuti dai serbi a Bratunac perché considerati prigionieri di guerra, ma gli uomini del Circr hanno i loro nomi. «Speriamo in questo modo di riuscire a proteggerli», hanno detto.

Le storie di atrocità che si sentono fanno rabbrivire. Un uomo di 50 anni racconta di essere stato testimone dell'uccisione di altri 12 uomini. Un ragazzino in lacrime spiega che i suoi genitori sono stati ammazzati e ora non riesce più a ritrovare suo fratello. Molte ragazze sono state portate via dai miliziani serbi e non si conosce la loro sorte. Quando gli autobus che trasportavano i rifugiati via da Srebrenica sono passati attraverso alcuni villaggi serbo-bosniaci sono stati presi a sassate con la gente che gridava loro: «Andatevene!». Un'ulteriore prova, se ancora ce ne fosse bisogno, che la pulizia etnica non è una conseguenza, ma lo scopo di questa guerra.

M.O. / IL FEROCO AGGUATO RIVENDICATO DALL'FPLP (MA SI SOSPETTA HAMAS)

Massacrati nel deserto

I due ragazzi trovati in un burrone: gli assassini li hanno sorpresi durante una gita in bicicletta

M.O. / ORDINANZA DELL'ANP

Arafat pone stretti limiti alla libertà di stampa

RAMALLAH — L'Autorità Nazionale Palestinese (Anp), che governa le zone autonome senza il controllo di un parlamento eletto, ha promulgato un'ordinanza che regolerà la libertà di stampa ed è da ieri in vigore in tutto il territorio autonomo palestinese. E' stata dunque revocata la normativa emessa dalla Giordania (potenza occupante in Cisgiordania dal 1948 al 1967) e dalle autorità militari israeliane per disciplinare la materia.

Il ministro dell'informazione dell'Anp, Yasser Abed Rabbo, nell'illustrare la legge in una conferenza stampa a Ramallah, in Cisgiordania, ha affermato che questa mira «a dare libertà alla stampa, ma in modo organizzato».

La legge stabilisce il divieto di pubblicare le minute delle sedute segrete del Consiglio Nazionale Palestinese e notizie che «potrebbero danneggiare l'unità nazionale» e svelare segreti sulle forze militari e di polizia dell'Olp.

Sono pure vietati articoli e notizie che possano «minare la fiducia nella moneta nazionale», incitare alla violenza, incoraggiare il razzismo e fomentare il fazionalismo. La legge abilita i tribunali palestinesi a imporre ammende e periodi di detenzione per chi violi le sue disposizioni. Il ministro Rabbo, in risposta alla preoccupata domanda di un giornalista palestinese, ha assicurato che la stampa sarà libera di pubblicare articoli su eventuali casi di corruzione nelle fila dell'Autorità palestinese.

Hatem Abdel Qadar, direttore dell'ufficio pubblicazioni del ministero dell'informazione, ha detto che la legge sulla stampa è assai più tollerante di quelle in vigore in Siria, Egitto o Giordania. Il fine, ha affermato, non è di limitare la libertà di stampa ma di prevenire uno stato di «anarchia».

In effetti la legge - 50 articoli che sono in parte anche un codice di comportamento del giornalista - riconosce in teoria «l'assoluto diritto di ogni palestinese di manifestare liberamente le sue opinioni» e afferma il diritto del giornalista a non svelare le sue fonti «salvo diversa decisione del tribunale». Impone al giornalista e al direttore di una testata l'obbligo di rettificare notizie errate e di pubblicare le repliche di chi si è sentito danneggiato da un articolo. Abed Rabbo ha sottolineato che la legge non istituisce una censura preventiva sul contenuto degli articoli.

Il direttore di Al Haq, centro dei giuristi palestinesi per la difesa dei diritti umani, Fateh Azem, ha detto però che a una lettura preliminare la legge «è molto vaga in diversi punti, si presta a interpretazioni diverse e dà perciò all'esecutivo un eccessivo potere». «Avremmo preferito - ha aggiunto - una definizione molto più stretta e rigorosa di ciò che è vietato». L'Anp, dalla sua costituzione oltre un anno fa, ha ordinato la chiusura di due pubblicazioni islamiche per diverse settimane e ha vietato la diffusione di una rivista che aveva criticato la polizia palestinese.

Centinaia di militari battono

la zona con l'ausilio di elicotteri.

Continuano a Zichron Yaakov

i negoziati sull'autonomia

WADI KELT — Due ragazzi israeliani sono stati assassinati ieri mentre facevano una gita in bicicletta nel deserto, una ventina di chilometri a est di Gerusalemme. La responsabilità dell'attentato - che è avvenuto alla vigilia di un vertice ad Alessandria fra il presidente egiziano Hosni Mubarak, il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat e il ministro israeliano degli Esteri Shimon Peres - è stata rivendicata dal Fronte popolare per liberazione della Palestina, una fazione intransigente dell'Olp che si oppone al processo di pace. Ma le autorità militari israeliane hanno ancora qualche dubbio e non escludono che i responsabili dell'agguato siano islamici di Hamas.

Centinaia di militari battono la zona con l'ausilio di elicotteri alla ricerca degli assassini. Secondo le informazioni fornite dalla polizia, i due ragazzi sono stati colpiti alla testa. Uno risiedeva nella cittadina di Raanana e l'altro nell'insediamento ebraico di Beit El, in Cisgiordania.

I corpi dei ragazzi sono stati trovati in un burrone; con accanto libri di preghiere e i filatteri, gli oggetti di culto che gli ebrei ortodossi usano quando pregano. E' quindi probabile che i due stessero pregando quando sono stati sorpresi dagli assassini. Uno presentava ferite da armi da taglio alla gola. Secondo fonti della polizia, avevano più o meno 15 anni. «A quanto pare, stavano facendo un'arrampicata e si erano fermati a prendere il sole. Avevano un'aria sorpre-

sa», ha riferito Avigdor Schatz, uno dei leader dei coloni della zona.

Il Fronte popolare di liberazione della Palestina ha rivendicato la responsabilità dell'azione con una telefonata all'ufficio dell'Associated Press. Un anonimo ha detto anche che gli assassini hanno portato via alle vittime un fucile.

Quello di Wadi Kelt è il primo attacco mortale contro cittadini israeliani dal 10 aprile scorso, quando sette ebrei e un americano vennero uccisi in un attentato suicida nella striscia di Gaza. Nella stessa zona nell'ottobre del 1993 vennero assassinati due rocciatori israeliani.

Secondo l'esercito dello Stato ebraico, il duplice omicidio rappresenta un altro tentativo di affossare il processo di pace. Il generale Ilan Biran, responsabile militare per la Cisgiordania, ha detto anche che si sta verificando la possibilità che gli assassini siano fuggiti a Gerico, la città in cui vive il regime di autonomia.

Il tragico episodio è avvenuto mentre a Zichron Yaakov i negoziatori israeliani e palestinesi tentano ancora una volta di raggiungere entro il 25 luglio un accordo sull'estensione dell'autonomia a tutta la Cisgiordania. «Mentre gli assassini siedono a Zichron Yaakov godendosi la loro piena sicurezza, gli ebrei vengono uccisi in altre parti della terra di Israele. Non cederemo al terrorismo e combatteremo, ma un governo debole come questo non è in grado di farlo», ha commentato Aharon Domb, un portavoce dei coloni della Cisgiordania.

M.O. / 86 MORTI, 200 FERITI

Argentina: la comunità ebraica ricorda la strage di un anno fa

BUENOS AIRES — La comunità ebraica argentina ha ricordato ieri con una serie di cerimonie il primo anniversario dell'attentato contro la sede dell'Amia, la più importante istituzione ebraica della capitale, che provocò, il 18 luglio 1994, 86 morti ed oltre 200 feriti.

Nel corso delle manifestazioni c'è stato, tra l'altro, un raduno dei familiari e degli amici delle vittime davanti all'edificio sventrato da un'auto-bomba e un momento di raccoglimento in una piazza di Buenos Aires, all'insegna di «mantenere acceso il ricordo e sollecitare giustizia».

In effetti, come sottolineano diversi giornali, ad un anno dall'attentato, secondo gli investigatori «non esiste alcuna pista che consenta di arrivare al colpevole». L'unico incarcerato è l'argentino Carlos Alberto Tellez, accusato di aver venduto il furgoncino poi utilizzato per l'auto-bomba.

Anche in questa occasione l'ambasciatore d'Israele a Buenos Aires, Yitzhak Aviram, ha ribadito che sia l'attentato contro l'Amia che quello precedente contro l'ambasciata israeliana (nel maggio del 1992 con 31 morti) «sono stati orditi dall'Iran ed i colpevoli saranno scovati e castigati dal nostro governo». Per contro l'ambasciata iraniana ha diffuso un comunicato in cui respinge qualsiasi tipo di partecipazione dell'Iran in tali fatti. Il presidente argentino Carlos Menem ha assicurato che «non ci sarà né oblio né impunità».

CINQUANT'ANNI OR SONO IL PROCESSO AGLI UOMINI DI VICHY

La Francia fa i conti con Petain

Per la prima volta Chirac ha riconosciuto le colpe per le persecuzioni antiebraiche



Il maresciallo Petain

PARIGI — «Mi chiamo Petain Philippe, maresciallo di Francia». Con queste parole, pronunciate dall'uomo che per quattro anni, dal 1940 al 1944 era stato capo dello Stato francese, si aprì cinquant'anni fa, il 23 luglio 1945, davanti all'Alta Corte di giustizia di Parigi, il processo che doveva essere il più importante del dopoguerra, e che si concluse invece 23 giorni dopo lasciando in sospeso tutte le questioni con cui la Francia ancora oggi non riesce a fare i propri conti.

Il processo torna di attualità, sull'eco della dichiarazione che il presidente Jacques Chirac ha pronunciato appena tre giorni fa, e che molti aspettavano da tempo: la Francia è responsabile a pieno titolo per le persecuzioni inflitte agli ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Chirac è il primo presidente francese a riconoscere questa responsabilità: prima di lui, da de Gaulle a Mitterrand, il periodo di Vichy era stato sempre considerato un momento di rottura nei confronti della repubblica, che esonerava quest'ultima dalla necessità di «chiedere scusa».

Petain fu in effetti processato per «complotto contro la sicurezza dello Stato» e per aver fatto «accordi segreti con Hitler»: le autorità dell'epoca, che del processo avrebbero fatto volentieri a meno, e che comunque puntavano a chiudere la partita il più presto possibile, avevano accelerato al massimo i tempi dell'istruttoria, e questioni cruciali come le leggi razziali del governo di Vichy rimasero accuratamente fuori del dibattito.

Petain, da parte sua, dopo aver declinato le proprie generalità, rese una breve dichiarazione, poi si chiuse in un silenzio che non avrebbe più rotto. «Al vostro giudizio risponderanno quello di Dio e quello della posterità», aveva detto. «Essi basteranno alla mia coscienza».

Chirac è il primo presidente francese a riconoscere questa responsabilità: prima di lui, da de Gaulle a Mitterrand, il periodo di Vichy era stato sempre considerato un momento di rottura nei confronti della repubblica, che esonerava quest'ultima dalla necessità di «chiedere scusa».

Chirac è il primo presidente francese a riconoscere questa responsabilità: prima di lui, da de Gaulle a Mitterrand, il periodo di Vichy era stato sempre considerato un momento di rottura nei confronti della repubblica, che esonerava quest'ultima dalla necessità di «chiedere scusa».

Chirac è il primo presidente francese a riconoscere questa responsabilità: prima di lui, da de Gaulle a Mitterrand, il periodo di Vichy era stato sempre considerato un momento di rottura nei confronti della repubblica, che esonerava quest'ultima dalla necessità di «chiedere scusa».



Eltsin in ospedale? Macché!

MOSCA — Grande imbarazzo al Cremlino per la foto diffusa venerdì dall'agenzia Itar-Tass, che avrebbe dovuto ritrarre il Presidente Eltsin questi giorni in ospedale e invece era ricavata da un video girato lo scorso aprile a Kislovodsk, dove Eltsin era in vacanza. I sospetti sulla foto hanno naturalmente rinfocolato i dubbi sulle reali condizioni del leader del Cremlino. Il quale ha ieri incontrato il premier Cernomyrdin e ha detto di star meglio in un'intervista trasmessa alla televisione.

LA «RICETTA» DELLA FELICITA': MA SARA' VERO?

Sposatevi e vivrete meglio

Il matrimonio garantirebbe una vita più lunga, più sana, con meno stress

LONDRA — Sposatevi, non divorziate e camperete meglio, molto meglio. Il matrimonio garantisce una vita più lunga, più sana, con meno stress. L'elogio del matrimonio emerge eloquente da una fondazione britannica - «One plus one» - in Europa e negli Stati Uniti.

I dati statistici parlano chiaro: in confronto agli uomini più o meno felicemente sposati, quelli divorziati in età dai 45 ai 49 anni hanno un rischio di morte prematura superiore di ben il 76 per cento. Nel caso delle donne la percentuale è del 39 per cento, più alta, a riprova che il cosiddetto «sesso debole» è in effetti più forte nelle avversità.

Altrettanto impressionante è il divario tra sposati e divorziati quando si considerano i casi di suicidio. Chi ha alle spalle un matrimonio fallito tende ad ammazarsi con una frequenza quattro volte maggiore.

I ricercatori di «One plus one» - guidati da Fiona McAllister - hanno riscontrato un trend inequivocabile anche per i ricoveri negli ospedali psichiatrici: su ogni centomila persone, 257 sono stati nel 1973 gli uomini sposati ricoverati contro i 663 celibi, i 752 vedovi e i 1959 divorziati. Non molto diversa la situazione per le donne ospedalizzate con disturbi mentali

nell'anno preso in esame: 433 sposate, 623 nubili, 720 vedove, 1956 divorziate.

A giudizio di Fiona McAllister, tre meccanismi distinti sono contemporaneamente all'opera e spiegano la sfavillante salute fisica e mentale degli sposati:

1) il matrimonio, l'interazione affettiva con un altro essere umano, la vita in comune agiscono da potente cuscinetto ammortizzante contro stress e ansia; 2) il divorzio rovina la gente spingendola verso il fumo, l'alcol e il sesso poco sicuro; 3) a sposarsi e a meglio difendere il matrimonio dalla tante insidie sono in apparenza le persone già in migliore salute.

Il direttore di «One plus one», Jack Dominion, si è fatto scudo delle ricerche per auspicare una più efficace azione preventiva per il salvataggio del matrimonio in quanto il divorzio è in genere un fenomeno estremamente traumatico, anche e soprattutto per i figli che spesso incominciano a far pipì a letto e ad accusare grossi problemi nel loro rendimento scolastico.

L'aspetto più controverso della ricerca finanziata da «One plus one» è che per il benessere psico-fisico di un uomo e di una donna un infelice rapporto di coppia sembra avere conseguenze di gran lunga meno negative del divorzio, in particolare sul versante delle depressioni.

La dieta vegetariana dell'arcobaleno per combattere tumori e mal di cuore

Servizio di

Enza Ferreri

LONDRA — Una ricerca della School of Hygiene and Tropical Medicine dell'Università di Londra, riportata sul «British Medical Journal», ha stabilito che i vegetariani hanno il 40 per cento di probabilità in meno di ammalarsi di tumore rispetto agli onnivori, e il 20 per cento di probabilità in meno di contrarre malattie cardiache. Lo studio, basato sull'incidenza delle malattie fra i due gruppi, è più significativo di altri compiuti in passato, per le dimensioni e l'accuratezza. Circa 6000 vegetariani sono stati osservati per dodici anni e paragonati a 6000 onnivori, scelti per background, status sociale e stile di vita simili, così da escludere l'influenza di altri fattori, non dietetici: in molti casi erano parenti o amici.

Ciò è in accordo col risultato di un'altra indagine. Il dottor Bruce Trock, dopo aver esaminato 37 studi che riguardavano più di 10.000 individui in 15 Paesi diversi, ha concluso che mangiare più verdure, frutta e cereali abbassa il rischio di tumore all'intestino del 40 per cento.

Ogniquale volta si sono osservati e messi a confronto gruppi umani con diete diverse, si è arrivati alle medesime conclusioni. Il gruppo religioso degli Adventisti del 7.º giorno, vegetariani, ha meno morti per tumore e malattie cardiache del resto della popolazione in tre Paesi diversi. Anche uno studio della popolazione indiana della Gran Bretagna, che segue una dieta non carnivora, ha messo in luce una minor mortalità dovuta a tumori del resto degli inglesi.

Il numero dei vegetariani è raddoppiato in Gran Bretagna negli ultimi dieci anni, e corrisponde adesso al 6 per cento della popolazione.

L'importanza dell'alimentazione nel prevenire e anche nell'aiutare a curare le più gravi malattie è stata per molto tempo tenuta ai margini della medicina convenzionale. Negli anni '60 e '70 i medici e i biochimici che si inoltravano su questa strada erano considerati poco meno che ciarlatani. Ma, come in altri campi della scienza, le idee cambiano, e adesso si guarda a quel lavoro come a qualcosa di pionieristico.

Il consiglio delle massime autorità preposte alla prevenzione del tumore è di includere nella propria dieta più ortaggi delle crocifere (genere brassica): cavoli, broccoli, cavolini di Bruxelles e cavolfiori, soprattutto crudi. Più frutta, noci, mandorle, noccioline, nocciole e bacche.

Anche l'olio di sesamo e altri oli di semi, aggiunti a specifiche cellule tumorali dell'intestino in cultura, hanno dimostrato di avere proprietà antitumorali.

Un criterio semplice nella scelta del cibo è il colore. Se non si ha voglia di controllare la composizione degli alimenti e ricordare i nomi delle vitamine, ci si può far guidare dalla saggezza popolare espressa nel detto «Anche l'occhio vuole la sua parte». Sembra infatti che il colore vivace degli alimenti sia particolarmente importante come indicatore di salute. Si è scoperto che i coloranti naturali (non quelli aggiunti) che si trovano nei vegetali hanno proprietà anticancerogene, antiossidanti, anti-infiammatorie e, per completare la lista, antivechimento. Spiega il dottor Allan Conney, direttore della Cancer Research presso la Rutgers University: «Non sappiamo esattamente che cosa ci sia negli ortaggi verdi e gialli, ma sappiamo che le persone che ne fanno consumo hanno una minore incidenza di tumore».

STATI UNITI: GIA' OLTRE 400 MORTI IL TRAGICO BILANCIO

Peggio il caldo di bombe e terremoti

WASHINGTON — Più grave della bomba di Oklahoma City, degli ultimi terremoti in California, di alluvioni e tornados. Il bilancio dell'ondata di caldo che ha colpito Midwest e Nord-Est degli Stati Uniti ha assunto ormai dimensioni da catastrofe naturale: secondo l'ultimo aggiornamento, le vittime a livello nazionale sono 413, ma la cifra è destinata a salire ancora in modo sensibile.

L'«epicentro» di questa tragedia estiva resta Chicago, con almeno 200

morti dovuti in misura determinante alle elevatissime temperature. Circa cento cadaveri all'obitorio della Cook County e altri 350 in case funerarie private attendono ancora di essere sottoposti ad autopsia.

Il governatore dell'Illinois, Jim Edgar, ha dichiarato la contea di Cook «area statale disastrosa». Nel frattempo le autorità di Chicago sono sotto accusa per non aver saputo affrontare in modo tempestivo il caldo-killer.

«Il numero dei morti - ha detto Jennifer Neary,

direttrice di «Metro Seniors in Action», un gruppo che tutela gli anziani - dimostra di per se stesso che non è stato fatto tutto il possibile. Se la città è in grado di preparare in anticipo gli spazzaneve, dovrebbe poter essere capace di reagire anche in una situazione come questa».

Il sindaco Richard Daley ha promesso di chiarire le ragioni della mancata entrata in funzione di procedure d'emergenza. Un esempio: solo domenica, dopo almeno tre giorni di caldo micidiale, sono stati indirizzati ap-

PELLI ai cittadini perché controllino lo stato di salute di vicini anziani. Per molti vecchi era purtroppo già troppo tardi.

Ieri, intanto, nella «Windy City» nota più per gli inverni polari che per le estati soffocanti, la temperatura è tornata a livelli più sopportabili: 87 gradi Fahrenheit (circa 30 gradi Celsius) dopo aver toccato punte di 106. Negli altri stati presi di mira dalle temperature record, la situazione per fortuna non è neanche lontanamente comparabile a quella dell'Illinois.

SITUAZIONE DIFFICILE AL CONSERVIFICIO DI PESCE AZZURRO «PLAVICA»

Cherso, vento di crisi

Le maestranze dell'azienda non percepiscono gli stipendi da gennaio

CHERSO — Situazione drammatica al conservificio chersino «Plavica» (che in italiano si traduce in l'azionario, il pesce azzurro parente dello sgombrò), da anni alle prese con una crisi che ormai ha toccato il suo apice. Quello che un tempo risultava essere uno dei puntelli dell'economia locale, assorbendo una fetta notevole della manodopera isolana, si trova a un punto tale da non poter neppure più pagare i propri dipendenti. A occuparsi della fabbrica per la lavorazione del pesce è stata anche la Giunta comunale di Cherso, presieduta dal connazionale Nivio Toich. Un interessamento tutt'altro che illogico data l'importanza che il conservificio assume, a prescindere dalla gestione deficitaria. Le maestranze non percepiscono nemmeno una kuna dallo scorso gennaio ed è per questo che alcuni



lavoratori hanno deciso di chiedere un aiuto, o almeno un consiglio, nonostante che la «Plavica» sia privatizzata.

«Non disponiamo di strumenti d'intervento adatti — ha specificato Toich — perché si tratta di un conservificio privato. I dipendenti dovrebbero insistere affinché venga convocata un'assemblea straordinaria

degli azionisti. Solo in quella sede potranno esprimere le proprie perplessità ed eventuali misure di risanamento che permetterebbero il decollo della «Plavica». Il dibattito sul conservificio è durato a lungo e nel contesto va estrapolata la dichiarazione dell'assessore all'economia Chiole: «Anche se l'amministrazione comunale

chersina dovesse reperire i mezzi a favore della «Plavica», si tratterebbe di un aiuto a tantum. In base al contratto di lavoro, gli occupati hanno diritto al reddito minimo garantito e possono pure chiedere le dimissioni del consiglio d'amministrazione e del direttore aziendale. Non bisogna dimenticare che le maestranze detengono il

48 per cento del pacchetto azionario della «Plavica» e pertanto possono convocare un'assemblea straordinaria per cercare di uscire dalle sabbie mobili».

L'esecutivo comunale chersino ha infine promesso ai dipendenti dello stabilimento un aiuto nel campo della consulenza e dell'assistenza tecnica. Nel corso della seduta della giunta, è stato analizzato pure il quadro dell'ordine pubblico sull'isola nel mese di giugno. Nonostante l'aumento dei casi di droga (denunciati tre chersini per detenzione di hashish), la situazione generale viene definita soddisfacente. Anzi, nelle settimane a venire si prevede una più accentratrice contrazione del numero dei reati in quanto la locale stazione di polizia — in concomitanza con la stagione turistica — verrà rinforzata con l'arrivo di altri due agenti.

I FUNERALI DEL GIOVANE UCCISO FUORI DELLA DISCOTECA

Il colpo partì per gioco, in cella il killer di Luciano

SALVORE — Si chiama Livio Runko ed è, da ieri, rinchiuso nel carcere di Pola, l'uomo che ha ucciso con un colpo di pistola il venticinquenne Luciano Kalik. I funerali del ragazzo che assieme alla moglie e alla figlia di due anni, viveva nel paese di Bassania, si sono svolti ieri a Umago. «Mi spiace, non volevo — ha dichiarato Runko subito dopo essersi costituito al commissariato di polizia umaghesa — io con quell'arma stavo solo giocando». L'omicidio, come hanno precisato ieri fonti della questura polesa, si è verificato di fronte (e non all'interno) della discoteca «La perla» di Catoro, rinomato villaggio turistico della costa salvinica.

Era passata da pochi minuti l'una quando Ljubo Cerovac, responsabile del servizio d'ordine nel locale notturno, contravvenendo alle basilari regole del suo mestie-

re, consegnava nelle mani del Runko la pistola d'ordinanza. L'umaghesa, uno dei cinque proprietari della discoteca in questione, avrebbe fatto roteare l'arma tra le dita lasciando partire inavvertitamente un colpo. Colpo fatale che raggiungeva al capo il povero Luciano Kalik, spirato alla locale Casa della salute pochi minuti dopo. Questo, almeno per ora, è quanto si è riusciti a mettere insieme dalle notizie trapelate a Pola e da testimonianze raccolte sul luogo del delitto.

Per Livio Runko, 42 anni, tratto agli arresti e messo a disposizione dei magistrati polesi, si prospetta dunque un processo per omicidio. A carico del «buttafuori» invece solo una denuncia per «infrangimento della legge sulle armi». Vale a dire che il primo rischia vent'anni di carcere, l'altro al massimo il pagamento di una multa.

ARMI FACILI IN CROAZIA

Risse nelle strade, sparatorie nei bar, pericoli sotto casa

POLA — Se sia stata fatalità o meno a causare la morte di Luciano Kalik, è presto per stabilirlo. Si ha l'impressione comunque, che l'episodio rappresenti la punta di un iceberg, fatto di violenza e facili «giro» di armi in tutta la Croazia. Così anche in Istria e Dalmazia, dove nelle città ne che ospitano caserme (Pola «in primis»), giovani leve militari possono riversarsi giornalmente nelle vie del centro. Militari in libera uscita, spesso armati e in tutta mimetica, a volte in preda ai fumi dell'alcol, gasati dalle esperienze appena vissute sui fronti di guerra, si rendono protagonisti di sparatorie in bar, discoteche, come anche sui marciapiedi.

Tra i casi recenti vanno ricordate le raffiche partite nella via centrale di Makarska presso Spalato, o i colpi di kalashnikov sparati a salve sulla spiaggia polesa di Stoa. Nessun ferito, ma tanta paura. Tant'è che le forze dell'ordine croate starebbero sollecitando i gestori dei locali notturni a munirsi di «metal detector» alle entrate dei club. Alcune discoteche (tra queste proprio il «Perla» di Catoro) ne sono già provviste. Già perché, fin quando si parla di tafferugli (molto più diffusi, per la verità, nei «discos» sloveni), le cose fanno meno paura. Le pallottole sono ben altra cosa.

Ma il caso di Catoro fa riemergere un altro nome inquietante, quello della società di vigilantes «Sokol». Ljubo Cerovac, l'uomo che ha consegnato la pistola all'omicida è un ex ufficiale dell'esercito federale jugoslavo, e lavora appunto per la «Sokol», quest'azienda leader in Croazia nella fornitura di guardie del corpo e altri servizi in genere. Hanno filiali in ogni città croata (Cervac, di origini pingvine, era stato assunto da quella polesa), oltre mille uomini e un giro d'affari esorbitante. Un nome che riemerge nella cronaca istriana a distanza di quasi due anni, da quando tre vigilantes della «Sokol» furono riconosciuti colpevoli dai giudici di Pola dell'omicidio, consumatosi a Fasana, di Ivi-ka Kljadic.

Quest'ultimo, giovane poliziotto, veniva freddato da un colpo di pistola al termine di una rissa. Un caso assurdo, poliziotti contro guardie di sicurezza. Quindici anni di reclusione fu la condanna a carico dell'esecutore materiale del delitto, Dario Debeljak, mentre per i complici vennero commissionate pene variabili da uno a tre anni di carcere. Il «buttafuori» di Catoro se la caverà pagando una semplice multa. Per la legge croata, avendo «prestato» la pistola d'ordinanza a una persona sprovvista di porto d'armi, egli ha trasgredito alla legge sulle armi. Poco conta se quell'arma abbia ucciso un giovane.

DATI CONFORTANTI DALL'IMPRESA TURISTICO-ALBERGHIERA «CRESANKA»

Invasione tedesca sull'isola

A quota 12 mila i pernottamenti di targa germanica, seguiti da quelli austriaci e italiani

LA LETTERA

«Sloveno ignorato a "Exhibitally" solo per ritardi tecnici»

Nell'edizione di sabato 15 luglio del «Piccolo», sulla pagina «Istria Litorale e Quarnero», è apparso un intervento firmato dal signor Ivan Jancar, residente a Sesana, nel quale si illustrava una serie articolata di considerazioni negative dovute al fatto che l'Azienda di promozione turistica di Trieste era presente alla fiera denominata «Exhibitally», svoltasi a Lubiana nelle scorse settimane, con del materiale promozionale non in lingua slovena.

Al gentile estensore della segnalazione si rende necessario sottolineare come l'Azienda di promozione turistica ha sempre posto la massima attenzione nel predisporre la sua documentazione istituzionale in tutte le lingue potenzialmente utili per far conoscere la nostra città ai graditi ospiti stranieri.

Attualmente sono disponibili opuscoli in italiano, in sloveno, in croato, in ungherese, in ceco, in slovacco, in polacco, in russo e in ucraino oltre che ovviamente in inglese, in tedesco e in francese.

L'assenza alla fiera di Lubiana di mate-

riale tradotto in lingua slovena è stata causata solamente da ritardi di consegna delle nuove ristampe. Del resto i rapporti con i responsabili del turismo che operano a Lubiana sono da tempo improntati su direttrici di assoluta collaborazione, e di soddisfazione reciproca.

Inoltre proprio domani, con inizio alle 11.30, nei locali dell'albergo Pesek, l'Azienda di promozione turistica del capoluogo giuliano, in collaborazione con i comuni minori, presenterà il nuovo opuscolo promozionale riguardante l'area della Provincia, con esclusione di quella concernente il Comune di Trieste, e anche tale nuovo strumento promozionale sarà redatto in italiano, inglese, tedesco e sloveno. A tale appuntamento è ovviamente invitato anche il signor Ivan Jancar.

Quindi niente scheletri della guerra fredda, ma piena sintonia con i vicini sloveni in un rapporto di reciproca collaborazione e in un'ottica di comuni interessi.

Azienda di promozione turistica di Trieste

CHERSO — C'è un'impresa turistico-alberghiera, l'unica in un'area comprendente l'Istria e il Quarnero, che può vantarsi di aver conseguito nei primi sei mesi dell'anno risultati identici rispetto al periodo gennaio-giugno '94. Si tratta della «Cresanka» di Cherso, che nel primo semestre ha fatto registrare 27 mila e 778 pernottamenti, la stessa cifra stabilita un anno fa. Un motivo d'orgoglio per la «Cresanka», considerati i tempi grami dell'industria dell'ospitalità croata, con singole aziende che denunciano «buch» di presenze su base annua pari al 50 per cento.

Sul fronte delle presenze il primo posto spetta ai tedeschi; seguono gli austriaci, considerati i villeggianti nazionali, staccati di un niente gli italiani, con gli sloveni in quinta e i cecchi in sesta posizione. Attualmente gli impianti dell'impresa chersina ospitano 1.533 turisti, solo il 10 per cento in meno nei confronti di dodici mesi fa, di un'annata valutata in termini più che positivi. Un cruccio comunque rimane e si ricollega alla preoccupazione di tutto il settore ricettivo nordadriatico: il vacanziero italiano, quello che rifugge dalle comitive organizzate, sta marcando visita. Evidentemente la kuna «gonfiata» e i prezzi extra-alberghieri da infarto stanno scoraggiando il turismo del vicino Paese, considerato tuttora il cliente straniero più desiderato anche a Cherso.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 14,64 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 328,83 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.169,8 Lire*
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.216,4 Lire*
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 1.032,1 Lire*
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.155,5 Lire*

(* Dati forniti dalla Slovenska Banka e dalla Capodistria)

DURE CRITICHE ALL'IMPOSTA VARATA DAL GOVERNO CROATO

Bocciata la tassa Valentice

Versando parte dello stipendio i cittadini diventano azionisti dello Stato

FIUME — Un decreto anticostituzionale, assurdo e lesivo. Generale la levata di scudi in Croazia contro la proposta del governo Valentice di introdurre il cosiddetto risparmio solidale, in altre parole «l'azionariato obbligatorio» destinato a colpire le retribuzioni salariali al di sopra delle 2 mila e 500 kune, circa 750 mila lire, e gli emolumenti di chi lavora a contratto. A stroncare questo progetto sono stati eminenti economisti croati, con affermazioni piuttosto perentorie che gridano allo scandalo. Drazen Kalodjera, economista zagabrese, commenta secco il provvedimento: «Non ci sono ragioni economiche

che possano giustificare l'imposizione — sottolinea — Obbligare i lavoratori a divenire azionisti dello Stato dimostra che siamo lontani anni luce dalla libera economia di mercato. Se la situazione economica è grave, e lo sanno tutti perché, bisogna dirlo apertamente e ammettere che il fallimento è imputabile anche e soprattutto alle lacerazioni perpetrate con la privatizzazione. Stiamo assistendo alla sistematica distruzione del mondo del lavoro».

Per Mladen Vedris, presidente della Camera d'economia statale, il decreto rappresenta un furto legalizzato: «Non c'è operatore economico che non abbia espresso

malcontento. Il "prestito alla Patria" verrà restituito in titoli che nel nostro Paese costituiscono carta straccia. La pensata di Valentice e colleghi ricorda da vicino i tributi medievali che strangolavano la povera gente. Non è così che si rastrellano i mezzi per la difesa e la ricostruzione».

Esasperati in special modo gli artisti, una categoria con salari bassissimi e che per cavarsela ricorre alle prestazioni a contratto. Ivo Josipovic, segretario della Società croata dei compositori, commenta esasperato: «Gli onorari d'autore, i vari contratti sono la salvezza per un ambiente che non vive grazie allo stipendio. Ci voleva que-

CRIMINALITA' Quarnero, in sei mesi commessi 2 mila reati

FIUME — Nei primi sei mesi di quest'anno, nella regione del Quarnero e del Garski kotar, sono stati registrati 2.055 reati. Nei dati forniti dalla questura di Fiume attestano poi che la polizia ha denunciato 1.377 trasgressori, 100 dei quali stranieri. I danni materiali ammontano a 37 milioni di kune. La polizia è riuscita a far luce su 1.482 reati.

GAS NARCOTIZZANTE PER STORDIRLI

Abusava dei ragazzini, professore in manette

LUBIANA — Lo conoscevano per un tranquillo professore disoccupato, e invece sotto le vesti dell'uomo fermato e denunciato l'11 luglio scorso dalla polizia di Lubiana, si celava un pericoloso maniaco sessuale. Un quarantaduenne con il debole per i ragazzini delle scuole elementari. Girava in macchina e quando ne vedeva uno di età compresa grossomodo tra gli otto e i dodici anni lo invitava a bordo con qualche banale scusa. Poi gli spruzzava in volto del gas narcotizzante e se lo portava a peso nel proprio appartamento di periferia.

La polizia slovena è stata per mesi sulle tracce del pedofilo, da quando furono segnalati i primi episodi del genere. Tutti, nel metodo, molto simili tra loro. Il 17 febbraio il maniaco avrebbe fatto salire in macchina un bambino di undici anni. L'esca? Gli disse che, a casa sua, gli avrebbe fatto provare dei nuovissimi videogames. Ma a un certo punto il ragazzino ci ripensò, vuole essere riportato indietro. Troppo tardi. Il

maniaco lo fa addormentare e lo porta in casa abusando del povero bambino. Lo lascerà solo la mattina seguente di fronte alla stazione ferroviaria con la minaccia di ucciderlo se dovesse riferire dell'accaduto a qualcuno. Un altro bambino, stavolta di soli otto anni, sarebbe stato convinto a salire in macchina con una domanda del tipo «Scusa, piccino, sai dirmi dove si trova questa via?». Segue solita narcosi e «gitav» forzata in un bosco alla periferia di Lubiana dove l'uomo gli avrebbe scattato anche delle foto.

Ora il maniaco è stato scoperto, o perlomeno gli agenti hanno il fondato sospetto di aver messo le mani sulla persona giusta. Lubiana ora si chiede quante siano in realtà le vittime di questo mostro? Secondo gli inquirenti, che invitano altri genitori a denunciare ogni sospetto d'abuso, la casa del professore avrebbe ospitato decine di ragazzini. Fra pochi giorni il caso dovrebbe approdare in tribunale.

a. c.

Overdose di assunzioni stagionali Disoccupazione senza impennate

ZAGABRIA — Disoccupazione sotto controllo in Croazia. Secondo i dati forniti dall'Istituto centrale di statistica, alla fine di giugno in Croazia i senza lavoro erano complessivamente 230 mila e 772, cifra pari all'1,8 per cento in meno rispetto alla stessa data dell'anno scorso. Una flessione in tal senso la si sarebbe verificata anche rispetto al mese precedente, cioè rispetto a maggio (-1,6 per cento); ciò sarebbe dovuto alle numerose assunzioni a tempo de-

terminato offerte in questi ultimi mesi dalle imprese turistico-alberghiere.

Sempre secondo i dati raccolti dall'Istituto di statistica, le persone attualmente alla ricerca del loro primo impiego (per lo più giovani) sarebbero poco più di 78 mila (11 mila delle quali iscrittesi nelle liste d'attesa durante i 31 giorni di maggio). La maggior parte dei disoccupati è costituita attualmente da operai qualificati o specializzati (77 mila), mentre la

manodopera non qualificata raggiunge poco più di 50 mila unità.

Va rilevato inoltre che solo una minima parte degli iscritti nelle liste di collocamento hanno diritto a indennizzi o sussidi vari, previsti dalle norme di legge: si tratta tuttavia di un numero esiguo pari al 15 per cento della massa complessiva dei disoccupati. Tra questi ultimi figurano infine, anche 19 mila persone definite genericamente «reduci di guerra».

Democratici, elezioni comitato

FIUME — Si svolgeranno il 15 settembre le elezioni per il nuovo comitato quarnerino-montano della Comunità democratica croata. La consultazione sarà preceduta da elezioni che si terranno in tutte le sezioni cittadine e comunali dell'Accadizeta nella contea fiumana. Allo scopo di coordinare le elezioni interne, nella sezione regionale del partito è stato formato uno staff elettorale che conta, tra gli altri, Hrvoje Sarinac, responsabile dell'Ufficio del presidente della Repubblica Tudjman.

AZIENDA LEADER NEI TRASPORTI E SPEDIZIONI VERSO IL RINNOVAMENTO DELLO STAFF DIRIGENZIALE

Nuovi azionisti all'Intereuropa di Capodistria

CAPODISTRIA — La dirigenza dell'impresa «Intereuropa» di Capodistria, una delle aziende leader in Slovenia nel settore dei trasporti e delle spedizioni internazionali, la quale da decenni intrattiene proficui rapporti di collaborazione anche con numerose ditte italiane ha comunicato che in questi giorni sta concludendo il processo di conversione patrimoniale. Stando alle prime valutazioni il pacchetto di maggioranza della nuova società per azioni sarà detenuto dai dipendenti dell'impresa. Attualmente la struttura patrimoniale dell'«Intereuropa» indica infatti che il 42 per cento delle azioni è stato acquistato con certificati di proprietà o denaro liquido dai dipendenti, dagli ex lavoratori dell'impresa ora a riposo e dai loro familiari. Un'altra fetta del pacchetto azionario dell'«Intereuropa» pari al 20 per cento è stato acquistato da quattro tra le maggiori società di investimenti della Slovenia alla terza asta pubblica organizzata nei giorni scorsi dalla Borsa di Lubiana. Nell'occasione l'«Intereuro-

pa» ha posto in vendita pubblica ben cinque pacchetti di azioni, ognuno del valore di 282 milioni di talleri, dunque complessivamente sono state offerte azioni per oltre un miliardo e 400 milioni di talleri. Le quotazioni delle azioni dell'«Intereuropa» alla gara d'asta di Lubiana sono salite alle stelle. Alcuni pacchetti di azioni hanno raddoppiato il loro valore. Un altro 18 per cento del pacchetto azionario dell'«Intereuropa» verrà gradatamente acquistato nei prossimi quattro anni dallo spe-

ziale fondo per lo sviluppo economico della Slovenia. I dirigenti dell'azienda, uno dei pilastri dell'economia di Capodistria, hanno annunciato che già in agosto la nuova società per azioni verrà registrata in tribunale, mentre per settembre è prevista l'assemblea costitutiva degli azionisti. In futuro la nuova società consoliderà ulteriormente le tre attività fondamentali: spedizioni internazionali, trasporti su strada e agenzie marittime. Attualmente l'«Intereuropa» smaltisce all'incirca il 35-40 per cento dei tra-

sporti complessivi su strada della Slovenia. Ultimamente l'impresa organizza le proprie attività ispirandosi ai modelli europei. A tale proposito ha costituito alcuni moderni centri di raccolta e distribuzione rapida delle merci a Lubiana, Jesenice e in particolare a Sesana e Nova Gorica sul confine sloveno-italiano. Prossimamente analoghi centri verranno realizzati anche a Novo Mesto e Maribor. Attualmente l'impresa occupa 1600 dipendenti e ha unità lavorative anche in Croazia e Macedonia.

o. e.

PRIMI SÌ ALLE VARIAZIONI DI BILANCIO

Si vota in Consiglio tra le contraddizioni

TRIESTE — La posta più rilevante che il Consiglio regionale ha approvato ieri, in sede di variazioni di bilancio, è stata quella di 35 miliardi per il collegamento Pordenone-Conegliano programmato dalle Autovie Venete. Per la trattazione degli ulteriori settantatré articoli di una legge che ne annovera un centinaio, il Consiglio si è aggiorato a lunedì prossimo, con l'intento di proseguire i lavori per l'intera settimana.

Ieri, dunque, non vi sono stati spunti per scontri politici. Le opposizioni si sono manifestate paghe di aver evidenziato - il giorno prima - come la giunta Guerra non disponga della maggioranza dei voti consiliari. E ciò col bocciare la proposta giunta di destinare 16 miliardi - in luogo dei cinque approvati dalle stesse opposizioni in commissione - alla nuova sede regionale di Udine. Salvo approvare poi l'accantonamento degli stessi 16 miliardi perché la giunta, fra sei mesi e con apposita leggina, possa destinarli allo stesso fine.

Così, se le opposizioni osteggiavano i 16 miliardi in quanto non spendibili nell'esercizio e perciò utilizzabili per più immediati fini socio-economici, poi si sono clamorosamente contraddette. Hanno infatti acconsentito - votando «sì» o astenendosi come il Pds - che i 16 miliardi rimangano comunque inutilizzati. Ma a sua volta la giunta - per addossare alle opposizioni la responsabilità di un «no» alla sede udinese - ha fatto un autogol: è stata la coalizione giuntale, infatti, col bocciare a sua volta i cinque miliardi proposti dalle opposizioni, a togliere di mezzo gli unici soldi veramente spendibili per le operazioni preliminari (della nuova sede, infatti, non è decisa neanche l'ubicazione).

Da una parte un «no» soltanto dimostrandolo, dall'altra un «no» soltanto propagandistico. Per questi giochi se n'è andata un'intera seduta. E si prosegue, così, tutto luglio.

LA «CENA DELLE AQUILE»

Nel Ppi regionale mobilitati anche i vecchi «morotei»

TRIESTE — Si è riunito ieri sera a Cervignano il comitato regionale del Ppi, il quale ha preso atto del documento approvato dal congresso nazionale in ordine alla creazione di un autonomo Ppi del Friuli Venezia Giulia, ed ha perciò avviato le procedure per la stesura di un nuovo statuto.

In vista di tale riunione si sono incontrati, l'altra sera a Carnia, i vecchi maggiori «morotei», che a conclusione di un lungo travaglio quale è stato attraversato anche qui dal partito, intendono mettere la propria esperienza al servizio di un suo rilancio. All'incontro hanno partecipato Antonio Cornelli, Sergio Coloni, Luciano Rebulla, Claudio Beronchi, Paride Cargnelli, Cristiano Degano, Antonio Martini, Adriano Ioan e, con Silvano Antonini, Pierantonio Barutti e Sergio Peressutti.

All'indomani qualcuno ha ironicamente ricordato le «cene delle aquile» che nei momenti cruciali, erano organizzate da quelle che De Mita definì le «teste pensanti» del partito. Una cena, stavolta, comprendente anche qualche aquilone, fra tante penne bianche. Nell'entourage del segretario regionale Isidoro Gottardo, centrato di ferro, si dice di vecchie dive che, alle prese con inesorabili rughe, tentano di sconfiggere il tempo. E' solo la vecchia guardia - si polemizza - che ora fa gioco d'interdizione di fronte a una evoluzione del partito in chiave regionalistica perché, col perorare invece la causa di un partito

strettamente legato a Roma, lo si vuole sbilanciato, con Bianco, sull'asse Prodi-Veltroni. Non è un caso, infatti, si osserva, che Coloni e Rebulla siano stati cooptati nel consiglio nazionale del Ppi.

Minimizza, dal canto suo, il consigliere regionale Martini: «E' stata soltanto una chiacchierata fra vecchi amici». Dalla quale è scaturita la conferma - dichiara - di una «piena adesione al rapporto con la Lega», anche se la linea è quella di un sostegno a Prodi, che implicitamente significa un'intesa col Pds. Allora si punta ad ampliare la maggioranza regionale al Pds? «Sì vedrà; intanto, però, nessuna crisi al buio».

L'assessore Degano sottolinea come nell'incontro carnico ci si sia preoccupati soprattutto di rimediare a un'anomalia. «In una torta che da due anni è al centro di un autentico bufera è un successo che agli organi del partito si è di fatto sostituito il gruppo consiliare regionale. E così è venuta per esempio a mancare quella specie di camera di compensazione delle istanze provinciali che appunto dev'essere un partito».

Ed ecco occorre - secondo Degano - che il gruppo consiliare torni a fare il proprio mestiere e che la politica torni a competere agli organi di partito. «Un partito - dice - da rifondare, a partire dal tesseramento di quanti intendono aderire alla nuova formula regionale: si tratta di riconquistare ogni singolo iscritto, contendendolo a Buttigione».

g. p.

QUATTRO ARRESTI E 57 DENUNCE A PIEDE LIBERO PER RAGGIRI DI CENTINAIA DI MILIONI

Dietro le mutande la truffa

Venditori di biancheria facevano firmare agli acquirenti, spesso anziani, contratti capestro

PORDENONE — Truffe, raggiri e usure per centinaia di milioni in tutta Italia, ma soprattutto nella nostra regione, forse un paravento creato ad hoc per coprire attività illecite di ben altra portata.

Quattro arresti, 57 denunce a piede libero, «costate» alla squadra mobile di Pordenone e al nucleo distaccato presso la Pretura quasi un anno di indagini. L'operazione Real Casa - così si chiamava la ditta che imbroglia la gente - è stata illustrata ieri dal questore di Pordenone Raffaele Valentini.

Tutto si era iniziato nell'agosto dello scorso anno, a seguito della denuncia sporta da due anziani di Aviano - categoria sociale maggiormente bersagliata - che, per fare fronte alle richieste

dei venditori di biancheria, s'erano dovuti vendere persino la casa. Il meccanismo era piuttosto semplice: i rappresentanti si presentavano nelle case e dopo poco - vista anche la clientela accuratamente «selezionata» - riuscivano a chiudere contratti per svariate milioni.

Dopo qualche tempo si presentavano agli stessi domicili altri colleghi, che pretendevano altri contratti in virtù di clausole contenute negli accordi originari. Non solo: accadeva anche che i titolari delle ditte presentassero all'incasso un numero maggiore delle cambiali effettiva-

mente firmate, aggiungendone altre con firme falsificate. E così avanti per mesi, con incassi da capogiro.

Sono stati quindi arrestati Giorgio Pesce, 45 anni, residente a Camposanpiero (Padova) e Gian Franco Guernieri, 34 anni, Portogruaro (Venezia). La loro sorte proces-

suale ha fatto seguito a quella di Gian Carlo Bandiera, 51 anni, milanese, e Franco Prosperi, 52 anni, udinese, bloccati lo scorso agosto.

Come detto, altre 57 denunce a piede libero compongono il mastodontico fascicolo del p.m. Liana Zoso. Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria i pordenonesi Luigi Battistella e Luigi Giannacco, Sabrina Buttarello, residente a Ragogna del Friuli, Alberto Carmignani, udinese, Giovanni Ceresa, abitante a Reana del Roia, Salvatore Contursi, residente a Campoformido, Enrico Fonda, abitante a Duino-Aurisina, gli udinesi Giorgio Mansutti, Fulvio e Nicol Pirovano, il pordenonese Antonio Pulvirenti e il lignanese Stefano Russo.

ma. bo.

IN APPELLO

Santini abusivi Vescovo condannato

TRIESTE — La corte d'appello di Trieste ha confermato per l'arcivescovo di Gorizia, padre Antonio Vitale Bommarco, 71 anni, e don Graziano Marini, 66 anni, una sentenza di condanna emessa nel '92 dalla pretura di Cervignano (Udine).

Rispettivamente nella loro veste di presidente e di direttore della società per la conservazione della basilica di Aquileia, che si trova in provincia di Udine ma è il fulcro dell'arcidiocesi goriziana, Bommarco e don Marini erano stati condannati a quattro mesi di arresto e un milione di multa ciascuno per aver consentito che all'ingresso del portico della basilica poponiana fosse installata una piccola baracca per la vendita di oggetti ricordo. La Sovrintendenza ai beni culturali del Friuli Venezia Giulia aveva sollecitato la rimozione della struttura abusiva il cui uso non era compatibile con il carattere storico ed artistico del tempio. L'arcivescovo e il sacerdote erano accusati, oltre a non aver ottemperato al sollecito, anche di non aver chiesto preventivamente l'autorizzazione alla stessa Sovrintendenza per l'installazione della baracca. Per la difesa dei due religiosi, secondo gli accordi Stato-Chiesa, non sono applicabili in questa materia nei confronti delle autorità ecclesiastiche le norme e le sanzioni contemplate per gli altri soggetti sia pubblici sia privati.

Massimo Boni

SI ALLUNGA LA CATENA DELLE PERSONE COINVOLTE NELL'INCHIESTA

Nuovo indagato per le Autovie

Si tratta del triestino Claudio Bran, attuale vicedirettore, accusato di abuso d'ufficio

PORDENONE — C'è un nome nuovo nell'elenco degli indagati (siamo saliti a 13) dell'infinita e complessa indagine sulle Autovie Venete, individuate dalla magistratura pordenonese come vecchio rifugio delle tangenti indirizzate ai potenti della Dc regionale.

Come tutti gli altri manager coinvolti fino a oggi, si tratta di una persona ancora in carica.

Stiamo parlando di Claudio Bran, triestino, attuale vicedirettore dell'azienda, numero due dietro a Sergio Pasetti, arrestato alcune settimane fa come l'ex presidente Romano Giuseppe Specogna, oggi membro del consiglio d'amministrazione.

Nei confronti di Bran il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito ipotizza l'abuso d'ufficio in concorso con Specogna. Il dirigente, difeso dall'avvocato

pordenonese Sebastiano Scatà, è stato interrogato il 7 luglio scorso dal magistrato pordenonese dopo aver ricevuto l'informazione di garanzia.

Secondo quanto emerge, Claudio Bran, alla vicedirezione delle Autovie da diversi anni, avrebbe negato con forza ogni addebito contestatogli. Lo stesso tri-

estino sarebbe addirittura passato al contrattacco, manifestando l'intenzione, qualora ce ne fosse bisogno, di sottoporre, nel corso della fase istruttoria, a un confronto diretto con coloro che lo hanno tirato in ballo nella fastidiosa vicenda.

Da un punto di vista prettamente giudiziario, quel che più conta nella vicenda del triestino è che si tratterebbe di un filone che attiene sempre alle Autovie, ma completamente estraneo a quello che ha portato alcuni giorni fa all'incarcerazione dei suoi colleghi oltre che di Bruno Longo, ex segretario regionale della Dc, accusato di duplice ricettazione.

Massimo Boni

IL FORZISTA UDINESE SENZA RESTRIZIONI DOPO DUE MESI

IACP, Blasoni torna libero

UDINE — Da ieri Massimo Blasoni, arrestato il 23 maggio scorso per corruzione nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti pagate ai vertici dell'IACP udinese, istituto di cui è stato vicepresidente, è nuovamente libero. La revoca del provvedimento degli arresti domiciliari che gli erano stati concessi il primo luglio è stata firmata dal Gip Angelica Di Silvestre, sentito il parere favorevole del pubblico ministero Luigi Leghissa. La decisione anticipa di tre giorni la scadenza dei domiciliari prevista dal tribunale del riesame.

L'eventuale surrogata di Blasoni, ex Dc e attuale consigliere di Forza Italia, con il primo dei non eletti, figura tra i primi punti all'ordine del giorno della seduta di venerdì del consiglio comunale, ma non ci sarà più motivo di affrontare l'argomento vista la decisione del Gip. Sempre per quanto riguarda l'inchiesta giudiziaria, oggi il Gip dovrebbe esprimersi sull'istanza di revoca degli arresti domiciliari presentata dai legali dell'ex presidente dell'IACP, Renzo Mattioni, pure accusato di corruzione.

IN BREVE

Rapinatore solitario deruba un fattorino Bottino di 100 milioni

CERVIGNANO — Rapina a mano armata ad un fattorino della concessionaria Fiat Breggion, ieri mattina intorno alle 11. Paolo Bergamasco stava recandosi in banca ed all'ufficio postale per depositare circa 100 milioni parte in contanti, parte in titoli, quando è stato affrontato in via Udine da un giovane con la pistola e con il volto celato da un casco integrale di colore bianco. Dopo una breve colluttazione il malvivente è riuscito ad impossessarsi della borsa ed a fuggire a piedi. Pochi secondi dopo una potente motocicletta condotta da una persona con un casco bianco simile a quello del rapinatore è sfrecciata sul luogo dell'aggressione, facendo perdere le sue tracce.

Silvia Baraldini in Italia Voto unanime in Consiglio

TRIESTE — Il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato all'unanimità una mozione con cui viene chiesto il trasferimento nelle carceri italiane di Silvia Baraldini, detenuta da 13 anni in un carcere di massima sicurezza degli Stati Uniti, per reati associativi e d'opinione. La mozione è stata presentata da Elena Gobbi (Rc), Silvia Fabris (Ln), Anna Piccioni (Ln) e Magda Schraulig (Pfgv).

Soppresso il volo con Budapest Interrogazione di Romoli (Fi)

TRIESTE — La soppressione del volo Budapest-Trieste-Budapest è oggetto di un'interrogazione al ministro dei trasporti del senatore di Forza Italia Ettore Romoli. Nel documento si ricorda che il volo con Budapest è stato soppresso nel dicembre scorso dalla Malev, «per dichiarata sopravvenuta mancanza di aeromobili» e che dallo scorso 29 giugno è stato attivato, invece, il volo Venezia-Budapest-Venezia.

Al triestino Nicolich la direzione del Centro universitario di Pordenone

PORDENONE — Il docente triestino di tecnologie meccaniche alla facoltà di ingegneria dell'università di Udine Marino Nicolich è stato nominato direttore del centro universitario polifunzionale di Pordenone. Il consiglio direttivo per il triennio 1995-1997 sarà quindi composto oltre che dal direttore Marino Nicolich, anche anche da Gioacchino Nardin, Piercarlo Craighero, Eugenio Comuzzi e Marina Schenkel.

L'INTERVENTO

«Sull'area giuliana il dibattito coinvolge anche le istituzioni»

La sostanziale unanimità che s'è creata tra le forze politiche presenti in consiglio regionale nel concordare sulla necessità di giungere alla definizione di un nuovo assetto politico-istituzionale dell'attuale provincia di Trieste - nel contesto sia della Venezia Giulia che della regione - mi inducono a pensare che finalmente si vuol fare sul serio.

Senza addentrarmi, per ora, negli aspetti tecnici e politici che tale progetto solleva, desidero contribuire al dibattito e al confronto che s'è aperto con alcune riflessioni generali e procedurali volte a delineare l'iter istituzionale che l'eventuale costituzione di un'unica provincia tra Trieste e Gorizia, di una città metropolitana o di qualsiasi altro tipo di soluzione istituzionale che si vorrà percorrere, dovrebbe prevedere.

Innanzitutto voglio sottolineare che è opportuna, come alcuni hanno già sottolineato (ad es. Gambasini), la realizzazione di un sondaggio sulle popolazioni interessate al fine di definire fin dal inizio l'orientamento e l'interesse della popolazione sull'argomento, e quindi su un eventuale forma di autonomia per Trieste eventualmente unita a Gorizia nell'ambito della Venezia Giulia e della regione Friuli-Venezia Giulia.

In secondo luogo ritengo opportuno avviare nelle province di Trieste e Gorizia un «percorso politico-istituzionale» partendo dall'assemblea dei sindaci delle due province: tale «percorso istituzionale» dovrebbe portare alla stesura di un documento che rappresenti la sintesi del «pensiero» degli organismi istituzionali, presenti sul territorio, su un nuovo assetto istituzionale e sulla conseguente redistribuzione delle competenze tra i vari enti.

Ultimato quindi questo percorso, la commissione regionale dovrebbe sviluppare ed elaborare tali documenti alla luce della nuova legislazione regionale in materia e di una visione generale più ampia, dettata dalla necessità di coniugare l'unità della regione e il contestuale rafforzamento delle aree più depresse attraverso idonee forme di autonomia e di decentramento amministrativo.

Per quanto ci riguarda, come rappresentanti del Ccd, se vi saranno le condizioni necessarie, non avremo alcuna difficoltà a sederci attorno a un tavolo delle regole triestino. Infatti il nostro segretario nazionale, Pierferdinando Casini, è stato uno dei principali sostenitori della necessità di giungere a un accordo sui grandi temi che interessano la democrazia, le istituzioni, i poteri dello Stato e il rapporto tra i partiti. I temi però dovranno essere attinenti alle particolari condizioni di difficoltà in cui versa la nostra provincia, affinché si riesca, per il bene di Trieste, ad andare oltre alle logiche di partito e di schieramento, intrise di veti e contrapposizioni a volte sterili, inutili e fine a se stessi.

Claudio Grizon
dirigente provinciale
enti locali di Trieste

MITTELFEST / OGGI L'INAUGURAZIONE DELLA RASSEGNA TEATRALE

Messaggi di pace e cultura

Fino a domenica a Cividale il quarto appuntamento con gli spettacoli della Mitteleuropa

Operaio senegalese grave per un infortunio

UDINE — Infortunio sul lavoro ieri a Udine. Un cittadino senegalese, Kande Youssouph, di 34 anni, abitante nel capoluogo friulano, si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale civile dove è stato accolto con prognosi riservata per diversi tratti. Alle dipendenze di una impresa edile di Sclauvinco di Lestizza, è rimasto parzialmente sepolto da diversi metri cubi di terra staccatisi da uno scavo in seguito al crollo di un muro di contenimento.

Kande Youssouph stava completando lo scavo per l'allacciamento alla rete fognaria quando il muro ha ceduto. L'operaio è rimasto sepolto fino alla vita e la compressione dovuta alla terra ha creato seri problemi alla circolazione sanguigna. Lo sventurato è stato soccorso dai vigili del fuoco e dal personale del 118. Sul posto anche i carabinieri del nucleo radiomobile e i tecnici del presidio multizonale di prevenzione.

IL COMUNE DI SUTRIO CON LA PROMOTUR INTENDE AMPLIARE IL POLO SCIISTICO

Nuovi piani di sviluppo sullo Zoncolan

UDINE — Il Comune di Sutrio intende ampliare e valorizzare sempre più il polo sciistico dello Zoncolan. Per questo intende affidare l'incarico per la formazione di un piano attuativo relativo alla zona dei servizi connessi al terminal della funivia di Ravascletto e alle piste sciabili dello Zoncolan.

Il piano, partendo dallo sviluppo di medio periodo del polo invernale (piste e impianti) deve essere predisposto in collaborazione con la Promotur e prevede un numero minimo di parten-

ze per far sì che il polo sia economicamente gestibile.

Il piano deve inoltre tenere conto dell'analisi dello stato attuale dei posti letto nel comprensorio interessato e della possibile crescita del fondovalle e quindi determinare quanto e di che tipo devono essere le infrastrutture in quota. Ciò tenendo presente i vincoli tecnici esistenti, cioè la presenza dell'acquedotto e delle fognature.

Il progetto deve prevedere anche la realizzazione di strutture di ristoro lungo le piste con le rela-

tive tipologie e caratteristiche e tutta la documentazione necessaria per un piano attuativo, uno studio economico sul tipo di gestione delle strutture di servizio, ricettive e di ristorazione.

Il piano deve inoltre prevedere all'interno dello sviluppo in quota, l'ipotesi di massima per la ristrutturazione del rifugio «Moro». Se sarà necessario si dovrà inoltre prevedere una variante al Piano regolatore regionale per un'area nel paese di Sutrio da destinare a infrastrutture turistiche.

L'amministrazione comunale chiede pertanto agli architetti interessati al progetto l'invio entro il 27 luglio del proprio curriculum congiuntamente a una dichiarazione, in carta bollata, ove si evidenzia l'iscrizione all'albo da almeno dieci anni, l'elenco dei lavori più rappresentativi finora svolti in campo urbanistico per importi superiori ai cento milioni di lire (preferenziali saranno quelli relativi a poli turistici invernali montani), la descrizione del proprio apparato tecnico, assenza di precedenti penali in corso.

ULTIME BATTUTE DEL GRANDE GIOCO CHE REGALA PREMI FAVOLOSI AI NOSTRI LETTORI

Gioco 10, domani il sorteggio

Appuntamento al Centro commerciale «Il Giulia» per l'assegnazione della decima Fiat Punto e degli altri bellissimi premi

Attenzione: conservate le cartelle per l'estrazione finale



Restano fermi a quota dodici i fortunati binghisti del gioco 10, l'ultimo di questa edizione. Ecco i loro nomi: Giorgio Weiss, Angela Sanco, Maria Laneve, Marino Rota, Giulio Barbato, Antonio Gozzi, Mauro Fiorentino, Antonella Vlacchi, Maria Greblo e Pietro Burzio, tutti di Trieste; Ida Delle Case di Fiumicello (Ud) e Umberto Tommasini di Gorizia. Se fino a questa mattina, entro le ore 13, nessun altro binghista si farà vivo, saranno in dodici a giocare (domani pomeriggio) la Fiat Punto e gli altri bellissimi premi del gioco 10.

Sempre domani, ma alle ore 18, scade il termine ultimo per consegnare le schede raccogli-bollini e partecipare

così all'estrazione finale. Il giorno dopo, venerdì, inizieranno le operazioni di sorteggio. Verranno cioè designati i vincitori (saranno oltre settanta) che parteciperanno mercoledì 26 luglio, al Centro commerciale «Il Giulia», alla mega-festa per l'assegnazione dei premi non consegnati nelle scorse settimane (fra cui mountain-bike, orologi, forni a microonde), più, naturalmente, il superpremio finale: la Fiat Punto Cabrio by Bertone. Insomma, una kermesse memorabile che vedrà la premiazione di decine di lettori del «Piccolo» in un solo pomeriggio. Una raccomandazione: per convalidare l'eventuale vincita, conservate tutte le cartelle.

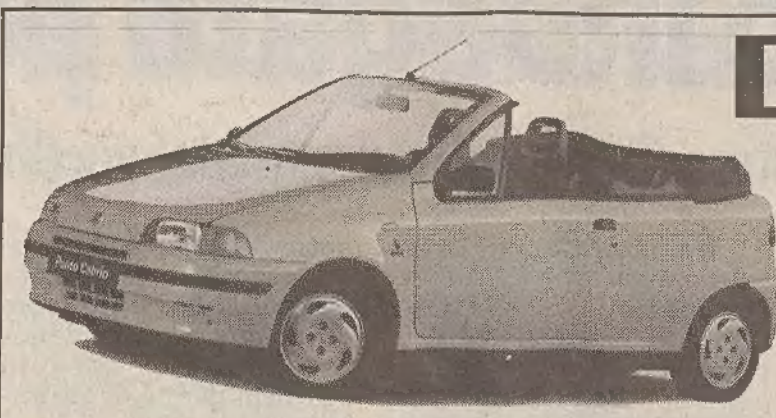


Il Delfino del Bingo è andato a casa di Antonella

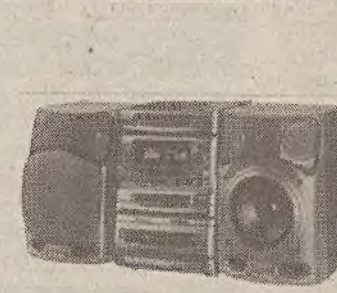
È stata fra le prime a telefonarci la nostra giovane amica Antonella Vlacchi. Anche lei sarà presente domani pomeriggio insieme agli undici vincitori del gioco 10 per l'estrazione settimanale. (Foto Lasorte)

PER INFORMAZIONI
TELEFONA
AL NUMERO DEL BINGO

040 / 37.33.296



L'estrazione finale



FIAT

I CONCESSIONARI
DELLE PROVINCE
DI TRIESTE E GORIZIA

FIAT

AGUZZONI
VIA TERZA ARMATA, 119
34170 - GORIZIA
TEL. 0481/520844

AUTOCAMPOMARZIO
VIA CAMPO MARZIO, 18
34133 - TRIESTE
TEL. 040/3181111

C.A.V. DI A. CARMEL & C.
VIALE VENEZIA GIULIA, 53
34071 - CORMONS
TEL. 0481/60118

JULIA AUTO DI COMOLLI
VIA SANT'ANNA, 6
34074 - MONFALCONE
TEL. 0481/411736

LUCIOLI
VIA FLAVIA, 104
34147 - TRIESTE
TEL. 040/833050

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

DOVE VAI IN VACANZA?



Ecco alcune delle località
dove **IL PICCOLO**
sarà in vacanza con te:

Friuli e Carnia - Veneto

Lignano, Grado, Jesolo,
Tarvisio, Forni di Sopra,
Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore,
Comelico, Lavarone, Valsugana...

Trentino-Alto Adige

Campiglio, Paganella, Cavalese, Predazzo,
Moena, Madonna di Campiglio, Andalo, Levico,
Folgaria, Val di Fassa, Val di Fiemme, Val di Non,
Val di Sole, Val Rendena, Val Pusteria, Alpe di
Siusi, Valle Aurina, Val Badia, Val Gardena...

Slovenia - Croazia

Istria e Dalmazia...

Austria

Carinzia... (dall'1 al 31 agosto)

IL PICCOLO *ti segue...*

RESPINTA DAL TRIBUNALE DEL RIESAME LA REVOKA DEGLI ARRESTI DOMICILIARI INGORGHI PER LA STRADA COSTIERA CHIUSA

La Giralda resta in cura

Un piantonamento ossessivo avrebbe peggiorato la sua critica condizione psicologica



Elena Giralda

Elena Giralda può guardare con un po' di fiducia all'immediato futuro. Potrà continuare a essere curata dagli psichiatri del Centro di igiene mentale di Aurisina senza che gli agenti della polizia carceraria la seguano in ogni spostamento e in ogni colloquio coi medici. Anche l'incubo del carcere per il momento è allontanato.

Questa nuova situazione nasce direttamente da una recente decisione della magistratura. Il Tribunale del riesame qualche giorno fa ha infatti detto "no" alla richiesta del sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti che voleva fossero revocati gli arresti domiciliari concessi alla giovane ragazza che nemmeno due anni fa ha ucciso la rivale in amore Annamaria Vicig e che per questo è stata condannata a 8 anni e 7 mesi di carcere. Se la decisione della procura fosse stata accolta Elena Giralda avrebbe dovuto essere seguita in ogni momento della giornata. Il piantonamento avrebbe coinvolto anche i suoi colloqui coi medici. Le visite dei genitori si sarebbero ridotte a poco o nulla. Il centro di igiene mentale si sarebbe trasformato in un penitenziario.

La ragazza, proprio per sfuggire a un oblio senza confini, da aprile sta seguendo un programma terapeutico. In carcere aveva tentato due volte il suicidio e la sua situazione si stava aggravando di giorno in giorno. Non rispondeva più alle cure, perdeva progressivamente contatto con la realtà. Per mettere riparo a questa situazione i difensori, gli avvocati Riccardo Sei-

bold e Pierpaolo Longo sono ricorsi alla Corte di Cassazione. La loro istanza è stata accolta con una decisione che ha pochi precedenti. "La detenzione in cella è incompatibile con lo stato di salute della ragazza" hanno detto i supremi magistrati. Subito dopo altri giudici ne hanno disposto il ricovero nel Centro di igiene mentale di Aurisina. Sembrava una partita vinta invece nelle aule del tribunale di Trieste è iniziata una sorta di braccio di ferro tra difesa e accusa. Da una parte si è schierato chi ritiene doveroso salvaguardare la salute dei cittadini detenuti. Dall'altra chi pensa invece che il carcere vada comunque fatto scontare a prescindere dallo stato psichico e fisico di chi lo deve subire. La battaglia ora sembra conclusa. Determinante è stata la perizia ordinata dal presidente del Tribunale del riesame Mario Trampus. I medici hanno confermato "che il piantonamento della ragazza nel luogo di cura interferisce sulla sua salute mentale e sul trattamento medico. Infatti non solo l'inevitabile restrizione nei movimenti imposta dal piantonamento, ma anche il semplice "osservare" da vicino tutti gli atti compiuti dal malato, nonché le restrizioni ai contatti interpersonali, sono fattori che contrastano in via assoluta con il progetto terapeutico. In sostanza le rigide regole del piantonamento sono inconciliabili con un'esigenza terapeutica di vita comunitaria. Lo testimonia la grave regressione psichica che si è sviluppata nella ragazza non appena sottoposta a quella misura preventiva". c. e.

FURTI Carro attrezzi «fantasma» porta via i ciclomotori

Vedete un carro attrezzi che porta via un motorino? Attenzione, potrebbero essere ladri. E' questa l'opinione che si sono fatte Tecla e Consuelo Starace, madre e figlia, dopo che il motorino di quest'ultima è sparito portato via da due giovani con un carro attrezzi in pieno giorno. E' successo al numero 29/1 di Viale D'Annunzio, dov'era parcheggiato lo «Zip» Piaggio, nuovo di zecca (anche se incidentato) di Consuelo (16 anni). Testimoni hanno visto due giovani, tra le 15 e le 16 dell'8 luglio, portare via il motorino. «Dovevano venire a ritirarlo gli operai della Piaggio», spiega la madre di Consuelo, «ma non sono stati loro a prenderlo». Chi allora? I carabinieri del Nucleo operativo radio mobile hanno svolto un'indagine a tappeto presso la varie ditte di autoscuola cittadine e anche presso i vigili urbani, senza alcun esito. Alla fine i sospetti dei ladri si sono puntati su un giovane impiegato in una carrozzeria, anche perché l'episodio denunciato da madre e figlia non sembra essere l'unico. Insomma, il sospetto è che possa esserci una banda, forse con appoggi in autotoffine e carrozzerie, dedicata al furto con carro attrezzi, in pieno giorno, di motorini nuovi. I carabinieri stanno indagando.



Traffico in viale Miramare per la chiusura della Costiera. (Foto Lasorte)

Non c'è pace per la viabilità triestina. Con l'arrivo dell'estate si aprono i cantieri e il traffico va in tilt. Ieri, in particolare, è stata una giornata piuttosto calda per gli automobilisti. La chiusura della strada Costiera, dalle 8 del mattino alle 17,10, ha creato non pochi problemi. Strada del Friuli, via Commerciale, via Boveto, e le altre «vie di fuga» attorno a viale Miramare sono rimaste intasate per ore, specialmente al mattino. La Costiera è rimasta chiusa per effettuare i lavori sulla frana che da tempo giace sulla carreggiata. La polizia urbana ha posto cartelli di avvertimento, in piazza Libertà, in Largo Roiano e in via Boveto, più una vistosa barriera a Barcola. Non subito decifrabile, però, visto che molti automobilisti non capivano, di fronte al cartello di divieto di transito, dove cominciava l'interruzione. Perplesso che hanno causato rallentamenti e repentine inversioni a «u» nella parte alta di viale Miramare. I vigili urbani hanno fatto del loro meglio per evita-

Caos in città, da oggi disagi in strada del Friuli

re disagi, ma non sempre è bastato. Per chi imboccava viale Miramare e la Costiera l'ultima possibilità di deviazione era la salita per Santa Croce: all'altezza dei Filtri il blocco era totale. Molti se ne sono accorti troppo tardi. Da oggi la circolazione sulla Costiera torna normale, e per il momento non sono previste altre interruzioni. Si annuncia invece piuttosto critica, e per un lungo periodo, la circolazione in Strada del Friuli. Per poter eseguire i lavori di sistemazione della parete rocciosa in Strada del Friuli, infatti, il Comune ha disposto la chiusura di questa via, per tutto il periodo estivo fino al 23 otto-

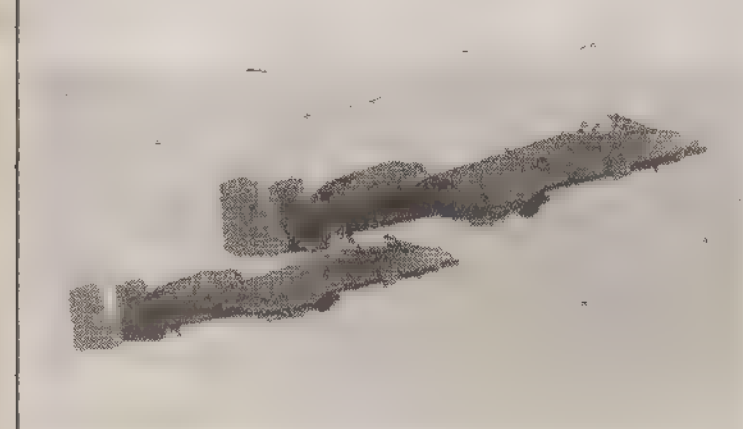
bre, solo i giorni feriali, dalle 9 alle 17, per 15 minuti circa ogni ora, per una lunghezza di 500 metri nel tratto dal numero 529 «in direzione dell'abitato di Contovello». In caso di necessità, si affrettano a dire al Comune, «il traffico sarà ripristinato nel più breve tempo possibile». Ma i cantieri estivi non sono finiti. Oggi non si potrà transitarne, né lasciare l'auto in sosta, in salita di Contovello. Per iniziare i lavori di allacciamento al collettore stradale dell'impianto di fogna dell'edificio al numero 64 della strada, è stato disposto dalle 8 alle 17 (in caso di maltempo se ne parla domani) il divieto di sosta su ambo i lati della via, per un tratto di 10 metri, in corrispondenza appunto del numero 64. Ma quello che più conta è che la strada resta chiusa al traffico. Infine per lavori Acsa all'illuminazione stradale è stato disposto, non si sa fino a quando, il divieto di sosta in via del Toro, lato dei numeri pari 16 e 18, via della Ginnastica lato numeri 8, 10 e 12 e in via Slapater, lato dei numeri 4, 6 e 8.

SVELATI I MOTIVI DELLA MANCATA VINCITA PER TRE GIOCATORI

Cornetta spostata, addio Tris

Ma la Sisal invita i milionari mancanti a trovare una soluzione con la ricevitoria

I COMANDI RASSICURANO Aerei militari in volo sulla città: «Nessun mistero»



Da qualche giorno avvistamenti militari sorvolano a bassa quota la nostra città, ma non si sa bene perché. Apparecchi (probabilmente «Tornado») sono stati visti ieri e l'altro ieri passare a bassa quota in direzione della Slovenia: alcuni lettori, preoccupati per i venti di guerra che spirano più intensi da queste parti, hanno telefonato al nostro giornale per chiedere informazioni, ma nemmeno i comandi militari sanno esattamente chi e perché ha volato sulla città, visto che gli apparecchi in partenza dalla base di Aviano di quota non passano di qua.

«Non ho informazioni precise al riguardo», dice il generale Zaro, comandante militare di Trieste, «quello che posso dire è che nel quadro di programmazione delle operazioni in Bosnia non c'è nulla di nuovo di cui io sia a conoscenza». Anche ad Aviano sembrano cadere dalle nuvole: «In teoria», spiega da Vicenza il colonnello

Di Chio, addetto stampa per le basi Nato — gli apparecchi in partenza da Aviano impegnati nell'operazione «Deny Flight» non dovrebbero passare su Trieste, e non potrebbero nemmeno sorvolare il cielo della Slovenia». «Tuttavia», continua l'ufficiale, «va detto che il traffico aereo militare sui cieli del Nord-Est è piuttosto intenso: oltre ad Aviano, dove ci sono americani e spagnoli, c'è la base di Villafraia, dove sono stanziati gli olandesi, e la base di Istrana (a Treviso) dove ci sono i francesi; ora sapete esattamente quale è l'attività di queste basi, quali gli aerei i voli per missione o per addestramento, è piuttosto difficile. Tanto più che tra le varie forze alleate non sembra esserci sempre un ottimo coordinamento. Ad esempio la Francia ha fatto sapere proprio ieri che aumenterà il numero dei voli di ricognizione in Bosnia, perché sia la Nato sia gli Stati Uniti ne fanno meno di prima.

Non è stato un guasto del terminale, né un cattivo funzionamento delle linee telefoniche, a provocare il disguido che ha causato il mancato pagamento di tre schedine vincenti della «Tris» giocate in una ricevitoria di via Molino a Vento. I fatti: tre giocatori si sono presentati per incassare la vincita (quattro milioni a testa) ma la loro schedina non risultava registrata. Il titolare della ricevitoria non ha voluto pagare adducendo disguidi tecnici a lui non imputabili. Puntualmente, la dichiarazione ufficiale della «Sisal», la società che gestisce le giocate attraverso la sua rete telematica di oltre 8300 ricevitorie. Un funzionario della sede nazionale di Milano ricostruisce la vicenda. In effetti, dice la Sisal, il collegamento fra la ricevitoria triestina e il computer della zona Sisal non è avvenuto perché alle 21, quando dal computer è stato chiamato il terminale di via Molino a Vento l'apparecchio telefonico era mal riposto e il telefono dava segnale di occupato, mentre il titolare aveva chiuso l'esercizio. La Sisal ha infatti inviato immediatamente due tecnici sul posto che però, trovando il bar chiuso, hanno dovuto rin-

tracciare la moglie del titolare per ripristinare il collegamento telefonico. A quel punto però la corsa era già iniziata e il termine per le giocate era quindi scaduto. Insomma, nessun guasto ma una leggerezza - dice la Sisal - da parte del ricevitore, che oltre tutto in base al regolamento deve presenziare all'operazione di raccolta del gioco e controllare con un'operazione sul terminale (in gergo chiusura del border) che tutto sia in regola, cosa che in questa circostanza non è stata fatta». E adesso? In base al regolamento Tris, spiega la Sisal, tutte le giocate effettuate in quell'occasione nel bar Mauri non sono valide e saranno rimborsate; gli interessati potranno rivolgersi alla stessa ricevitoria. E per chi aveva vinto i quattro milioni? La loro giocata, ufficialmente, non esiste, ma la Sisal lancia un segnale di buona volontà, visto che non hanno colpa alcuna: «In considerazione dell'inconveniente verificatosi», conclude il fax - la Sisal invita i giocatori che avevano giocato schedine vincenti a mettersi in contatto con la ricevitoria in modo da trovare una soluzione al loro problema».

Gemelli in tutto, anche nel voto alla «matura»

Un ciuffo biondo gli copre di tanto in tanto la fronte spaziosa che spicca evidente nel volto magro. Sandro, 19 anni appena compiuti ci viene incontro. Sono le 13, la giornata è di quelle canicolari, e perciò sembra quasi un miraggio quando appare il suo «doppio»: Stefano è proprio identico, c'era da aspettarselo. I ragazzi sono gemelli mono ovari. Se non fosse per i pantaloni neri folti dell'uno e i jeans dell'altro, ci saremmo trovati a malaparte. Roba da far impallidire le gemelle Kessler.

Ma Sandro e Stefano Furlanich sono gemelli anche per quanto riguarda le loro capacità scolastiche. Ed è questa la curiosa notizia. Infatti, nei giorni scorsi, non solo hanno superato brillantemente l'esame di maturità all'istituto

tecnico statale «Leonardo da Vinci» nell'indirizzo sperimentale giuridico-amministrativo. Ma hanno anche ottenuto entrambi una «speciale menzione».

In sostanza, visto che i due studenti hanno sempre avuto un'eccezionale carriera scolastica, brillanti capacità tecniche, capacità critica nei valori umani, di analisi e di ricerca, il voto massimo non è stato sufficiente. Quegli agognati 60/60 ai professori sono sembrati pochi. E così sono ricorsi alla speciale formula della «menzione» come avviene per la lode negli studi universitari.

Seduti al fresco, nel soggiorno della casa di San Dorligo della Valle, dove vivono con i genitori Fulvio e Zdenka e il fratello più grande Federico, un poco intimidiati, Sandro e Stefano



I due fratelli Furlanich: praticamente indistinguibili. (Foto Lasorte)

raccontano le loro aspirazioni. I due giovani non si lanciano occhiate di intesa, come ci si poteva aspettare. Non ne hanno bisogno, la loro

complicità è evidente. Il più loquace è Sandro. Ma spesso parla per entrambi. Racconta come preferirebbero trovare subito un posto di

lavoro. Anche il part-time andrebbe bene. Solo se non troveranno un'impiego opereranno per l'università, che comunque si può fare anche lavorando.

Appaiono molto concreti i due. Della vita non hanno ancora saggiato niente e ora vogliono «provarci». Dei banchi di scuola e delle lunghe e faticose ore di studio per il momento sono stufo. «E' ora di mettere in pratica», dice Sandro - quello che abbiamo imparato. Non lo dice apertamente, ma è chiaro che ha fretta di capire se l'avere tanto studiato gli tornerà utile ora, lontano dai banchi di scuola.

Stefano annuisce ma dal suo viso traspare un certo pessimismo. Non per la scuola, ma per il posto. Anche per i bravissimi in un mondo che non premia la meritocrazia, trovare un'occupazione non è facile. Lo sanno bene, sono dei ragionieri non dei sognatori. Sollecitati anche Sandro e Stefano non rinunciano a

gettarsi nella nuvoletta rosa delle speranze, dimenticando per un attimo la foto realistica di Trieste che hanno in mente. «Quest'anno con la scuola abbiamo fatto uno stage alle Assicurazioni Generali», spiega Sandro - Beh, lavorarci non mi dispiacerebbe proprio. Mi intriga non solo il lavoro d'ufficio, ma anche il risvolto dei contatti con la clientela».

Anche questa volta Stefano approva, ma poi aggiunge: «Ho trovato interessante anche il periodo formativo trascorso all'Area di ricerca. Certo che il lavoro è un po' ripetitivo».

E questi due campioni dello studio con pagelle dove capeggia l'ottimo e il molto buono, ce l'hanno la morosa? Niente morosa, assicura Sandro. Anche Stefano nega, ma sembra poco convinto.

da. cam.

CERCATECI.
Scoprirete la differenza!

Costumi donna	19.900
T-Shirt	19.900
Nike	39.900
Superga	39.900
Reebok	49.900
Giacche	49.900
L.A. Gear	49.900
Converse	59.900

SPORT & SPORT
TRIESTE
Via Torrelliana 22
Tel. 365049

Key Tre
«Speciale Sub»
WEEKEND a BASKA
(Isola di Veglia)
con pernottamento
in case private o in
albergo. Splendide
immersioni dalla barca.
1 settimana a
SHARM-EL-SHEIKH
in settembre-ottobre:
prenotate ora, ottime
offerte!
...e ovunque tu voglia
andare naturalmente.
Key Tre 361777
V. S. Caterina - TRIESTE

Saldi di Fine Stagione
MODE
CARMEN
Vasto assortimento UOMO e DONNA anche in taglie conformate
VIA COSTALUNGA 324 - TRIESTE - TEL. 811533

Continuano
con successo i
SALDI
DI FINE
STAGIONE
Sconti
fino al **70%**
ANNABELLEPIU'
Via S. Spiridione 3
Trieste - Tel. 362887

MANIFESTAZIONE PACIFICA VENERDI' DAVANTI AL MUNICIPIO

Tutti in piazza per la Bosnia

«Il successo dell'iniziativa potrebbe favorirne altre in tutta Italia e sarebbe un forte segnale per il governo»

AL BURLO Minivertice degli istituti del settore infantile

Per migliorare il coordinamento delle attività di ricerca e promuovere una comune politica nella cura dei bambini, si sono riuniti al Burlo Garofolo i responsabili dei tre istituti scientifici che operano nell'area materno-infantile: il professor Bompiani per l'Ospedale Bambin Gesù di Roma, i dottori Bertolini e Rosati per il "Gaslini" di Genova e, per il Burlo, il commissario straordinario Gerin, il direttore scientifico Nordio e il direttore sanitario Gardini.

Durante l'incontro sono stati individuati i filoni di specializzazione dei tre istituti, in modo da avviare una fase di cooperazione nazionale e internazionale, nonché di predisporre un programma preciso di attività, da sottoporre al ministro della Sanità, Guzzanti. L'immunologia sarà il settore di ricerca prioritario dei tre istituti, mentre alcuni aspetti particolarmente complessi (la valutazione degli esami di laboratorio, l'Aids e alcune malattie dell'apparato urinario) saranno trattati in modo sinergico. Per quanto riguarda il Burlo, l'istituto continuerà nella collaborazione già in atto con il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia per le ricerche in materia di terapia genica (soprattutto per quel che riguarda la fibrosi cistica). Con la commissione dell'Ue sarà avviata una collaborazione per gli studi di oftalmologia, mentre con l'Unicef si continuerà la campagna di sensibilizzazione per l'allattamento al seno.

«La drammatica marcia di donne e bambini nelle assolate strade intorno a Srebrenica non ci può lasciare indifferenti. Quei volti segnati dal dolore, accompagnati da parole quali deportazione e pulizia etnica ci hanno colpito come un violentissimo pugno allo stomaco. Seduti davanti alla televisione ci prende l'angoscia e l'orrore per assistere impotenti a questa tragedia umana, mentre i "grandi" della terra si interrogano sul da fare e se ritirare o no i caschi blu dall'ex Jugoslavia». Comincia così la lettera che due "semplici cittadini" (così si definiscono gli autori), Roberto Gomez e Cristina Turco, hanno scritto per esprimere la loro indignazione nei confronti della tragedia bosniaca. Ma le parole non bastano. Ecco allora l'invito rivolto a tutti a incontrarsi in piazza Unità,



venerdì alle 18, per dare un primo segnale, un tentativo di risposta alla richiesta di aiuto che arriva dalle popolazioni vittime della violenza etnica.

«Il successo di tale iniziativa - aggiungono Gomez e Turco - acquisterebbe un enorme significato proprio se partisse dalla nostra città, così vicina geograficamente a quelle terre, e potrebbe dare il via a una serie di manifestazioni in tutta Italia, per chiedere al nostro governo di impegnarsi a far sì che le energie e i soldi che andrebbero spesi per le operazioni di ritiro dei caschi blu, siano spesi invece per rafforzare il contingente umano e i mezzi necessari alla difesa attiva della popolazione civile e per realizzare una invasione di caschi blu in numero tale da poter difendere veramente la popolazione assediata».

Gli organizzatori dell'incontro si appellano a tutta la cittadinanza: bisogna agire subito - dicono - perché ogni ora che passa aumentano le atrocità e le violazioni subite dalla popolazione inerme.

«Chiediamo l'aiuto di tutti - così si conclude la lettera - affinché questa manifestazione pacifica possa concretizzarsi e possa dare una risposta a quella richiesta di aiuto dolorosa che risuona da tutti i mass media; partecipiamo in massa perché questo è il solo, ma importante strumento a nostra disposizione per trasformare l'apparente impotenza in azione di sostegno alle popolazioni della Bosnia».

Scarcerato Sticotti ex manager Tripovich

E' uscito ieri dal carcere del Coroneo Antonio Sticotti, l'ex manager del gruppo "Tripovich" arrestato sei giorni fa con l'accusa di corruzione. Secondo la Procura avrebbe versato nel 1991 cinquanta milioni a un investigatore napoletano per far arenare un'indagine che coinvolgeva personaggi di primo piano, top manager allora intoccabili. In questa inchiesta gli inquirenti hanno ipotizzato il coinvolgimento di personaggi collegati alla camorra. Nella stessa inchiesta erano stati arrestati su iniziativa del sostituto procuratore Antonio De Nicola anche Luigi Valletta e Antonio Mangiacapra. Il primo rappresentava a Napoli l'"Intersambi", una finanziaria del gruppo Tripovich, il secondo è l'agente che secondo l'accusa avrebbe ricevuto la somma destinata a far arenare le indagini.

Sticotti, che si è sempre proclamato innocente, è stato liberato perché il Gip Alessandra Bottan ha accolto l'istanza del difensore, l'avvocato Alfredo Antonini. Sabato l'ex dirigente di alcune società finanziarie del gruppo Tripovich era stato interrogato in carcere. Ieri, appena liberato, ha raggiunto la sua abitazione gresina di via Barbaia 1 dove, nell'ambito di un altro troncone d'inchiesta, è stato posto agli arresti domiciliari.

POLEMICHE IN CONSIGLIO COMUNALE SU UN MUTUO PER L'AREA DREHER

Polo: «Illy capisce, la coalizione no»

In cambio del sì il centrodestra aveva chiesto la discussione a fine agosto del regolamento sui referendum

Il consiglio comunale ha avuto un'impennata nella notte di lunedì. Un mutuo di 3 miliardi e 950 milioni sul Polo Dreher, per pagare la prima rata del fallimento Fintour e diminuire gli interessi di mora sui 13 miliardi del parcheggio che il Comune deve sborsare, è stato bocciato. Occorrevano 21 sì e ne sono stati totalizzati appena 16. Con il Polo non è stato infatti trovato un accordo. In sostanza il centro destra aveva domandato, per questo gesto di "buona volontà", che alla ripresa dei lavori a fine agosto si partisse con il regolamento dei referendum (interessa a molte forze di opposizione). Il sindaco Illy ha detto subito sì, come del resto ha fatto Rosato, presidente dell'assemblea. La maggioranza con Russo (Ppi) e De Rosa (Pds) si è limitata a dire che il regolamento dei referendum sarebbe stato posto fra i primi punti. E secondo De Rosa andava abbinato al regolamento del consiglio comunale. Se le dichiarazioni hanno soddisfatto Venier di Rifondazione che si è espresso a favore, le stesse non hanno accontentato il Polo, si dice in particolare per un irrigidimento di An. Il Polo ha quindi voluto rimarcare l'atteggiamento positivo del sindaco e quello insoddisfacente della coalizione che lo sorregge.

Il volontariato non pagherà la tassa sui rifiuti

L'assemblea cittadina ha invece approvato un emendamento proposto da Rifondazione al nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti, con il quale si esentano dal pagamento della tassa i locali adibiti a sedi di associazioni del volontariato culturale, sportivo, ricreativo e di solidarietà. Il regolamento è stato approvato anche nel suo complesso. «E' evidente la grande importanza di questa scelta - ha affermato il neodottore Venier (si è laureato in storia contemporanea) - che consente di tradurre concretamente i propositi di sostegno alle iniziative del volontariato tante volte enunciate verbalmente, ma quasi mai realizzate». Per rendere immediatamente esecutiva questa norma, in carenza dell'albo comunale delle associazioni previsto dallo statuto e non ancora realizzato, si è introdotta una norma transitoria che rende applicabile l'esenzione da subito per quelle associazioni iscritte nell'albo regionale.

Non è passata invece la mozione di Nord libero riguardante l'autonomia di Trieste e del suo territorio prevista dagli accordi internazionali di Parigi. Gli otto sì sono stati insufficienti (Nord libero, Lega Nord, Lista, Lf, An e Ccd) rispetto ai dieci contrari (Pds, Rifondazione, sindaco Illy, presidente dell'assemblea Rosato, Verdi e alcuni esponenti del Ppi). Tre gli astenuti (Russo e Paolinelli del Ppi, Moccnik dell'Us in ApT). «Vogliamo ricordare - afferma la Tamburini, capogruppo di Nord libero, in una nota - che la presidenza della commissione speciale regionale sulle autonomie locali è piadissima».

Non è passata invece la mozione di Nord libero riguardante l'autonomia di Trieste e del suo territorio prevista dagli accordi internazionali di Parigi. Gli otto sì sono stati insufficienti (Nord libero, Lega Nord, Lista, Lf, An e Ccd) rispetto ai dieci contrari (Pds, Rifondazione, sindaco Illy, presidente dell'assemblea Rosato, Verdi e alcuni esponenti del Ppi). Tre gli astenuti (Russo e Paolinelli del Ppi, Moccnik dell'Us in ApT). «Vogliamo ricordare - afferma la Tamburini, capogruppo di Nord libero, in una nota - che la presidenza della commissione speciale regionale sulle autonomie locali è piadissima».

COMMERCIALE In banca di sabato

A partire da sabato e per tutto settembre un gruppo di sportelli della Banca commerciale, situati in località turistiche, resterà aperto al pubblico anche sabato mattina. Tra questi lo sportello dell'agenzia n. 4 di Trieste, in piazza della Borsa 15/A. L'innovazione - riguarderà anche Rimini, Riccione e di Ravenna. In Liguria saranno operative le filiali di Lerici, Sanremo e Ventimiglia, mentre in Toscana quelle di Viareggio, Lucca e Pisa.

Una società nella quale si vanno rapidamente logorando parametri e punti di riferimento sedimentati: il grado di omogeneità dei gruppi sociali diventa sempre più labile, gli interessi collettivi sempre più diversificati. Tutto ciò costituisce un favorevole terreno di coltura per i messaggi superficiali e semplificati della destra, che finiscono per aderire inaspettatamente anche ad ambiti sociali a essa tradizionalmente estranei: le analisi del voto espresso dall'elettorato di Rifondazione comunista sui referendum «televisivi» effettuate da alcuni istituti specializzati, portano a conclusioni sorprendenti ma significative.

L'obiettivo del Pds e del centro-sinistra deve però essere quello di dare un senso di marcia e uno spessore alla politica, puntando a una società mobile, aperta, articolata, capace di favorire l'espressione delle autonomie, delle culture, delle sensibilità, delle differenze.

Per arrivarci, il centro-sinistra dovrà esprimere classi dirigenti animate da quello che si usava definire «spirito di servizio» più che «alleanza di facciata» dell'esercizio del potere, capaci di interpretare in maniera dialettica i processi profondi e le aspirazioni diffuse nella società, conservando peraltro un distacco critico che eviti la tentazione della mera ricerca del consenso della «gente» che ha caratterizzato fino a oggi la politica della destra: una tentazione che non può che portare, in assenza di ogni elaborazione politica e culturale, alla deresponsabilizzazione e all'abdicazione a quel ruolo di impulso e propulsione che dovrebbe essere connotato precipuo di chi si candida alla guida del Paese.

Franco Belci

LA LEGA NAZIONALE RECLAMA LA RESTITUZIONE DELL'ATTUALE CASA DI CULTURA

«Il ricreatorio di Opicina è nostro»

Sardos: «Roma ha legalizzato l'occupazione comunista trasferendo la proprietà a un'immobiliare slovena»

LUTTO Morto Cerqueni

E' morto nei giorni scorsi, all'età di 81 anni, Raffaele Cerqueni, personaggio noto nell'ambiente economico-contabile e in quello sportivo. Dal '46 al '56 fu vicedirettore dell'Ufficio imposte dirette di Trieste e, in seguito, verificatore contabile negli ispettorati di Trieste, Udine, Reggio Emilia, Bologna e Vercelli. A Montebello Cerqueni partecipò all'allestimento della scuderia Arena e fece anche parte del direttivo dell'Unione sportiva Triestina.

La Lega Nazionale reclama la restituzione del ricreatorio di Opicina, attualmente adibito a casa di cultura, «Prosvetni dom».

Il presidente Paolo Sardos Albertini ieri nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede sociale di Corso Italia 12, si è richiamato alle recenti rivendicazioni del governo di Lubiana sui beni che sarebbero stati espropriati agli sloveni per motivazioni politiche.

A proposito della «Prosvetni dom», Sardos ha osservato che la proprietà è intestata alla Dom Immobiliare Triestina spa a seguito di un atto stipulato con lo Stato italiano alla Farnesina nel maggio 1961.

«Il discorso - ha aggiunto il presidente della Lega Nazionale - è dunque più politico che giuridico e in tal senso la Lega fa appello ai parlamentari e alle forze politiche giuliane affinché operino a sostegno di tale richiesta, restituendo l'attuale Prosvetni dom alla sua originaria funzione di ricreatorio della Lega».

In ogni caso, secondo Sardos, c'è stato quanto meno un stravolgimento di volontà testamentaria. «Tale immobile - ha infatti aggiunto - non è che il ricreatorio della Lega nazionale frutto di un lascito di Adele Alimonda Udovcic ed intestato a nome della stessa e della figlia Amelia».

Sardos ha spiegato che il ricreatorio è stato inaugurato il 2 settembre 1923 con ampia cronaca su «Il Piccolo», operando come struttura della Lega Nazionale fino al 1934 quando venne incorporato nell'Opera nazionale balilla.

«Con la fine della guerra - ha rilevato Sardos - venne occupato dal Partito comunista nel mentre, in base al Trattato di pace, la proprietà passò allo Stato italiano».

«Nel 1961 infine - ha dichiarato Sardos - si pensò bene a Roma di legalizzare l'occupazione comunista trasferendo la proprietà alla società immobiliare slovena, anziché ripristinare la legalità e restituire l'immobile alla Lega Nazionale, suo originario proprietario».

Secondo il presidente le attuali pretese di Lubiana sono un'occasione per riparare a tale arbitrio e in ogni caso le richieste del governo sloveno non possono essere valutate a prescindere da quelle proprietà di cui in questo dopoguerra si è trovata a beneficiare la comunità slovena di Trieste».

E' il caso dell'immobile in questione. Sardos ha inoltre citato il caso del Balkan, puntualizzando che la comunità slovena gode di un'altra struttura adibita a teatro.



L'immobile della discordia: la Lega Nazionale ne chiede la restituzione

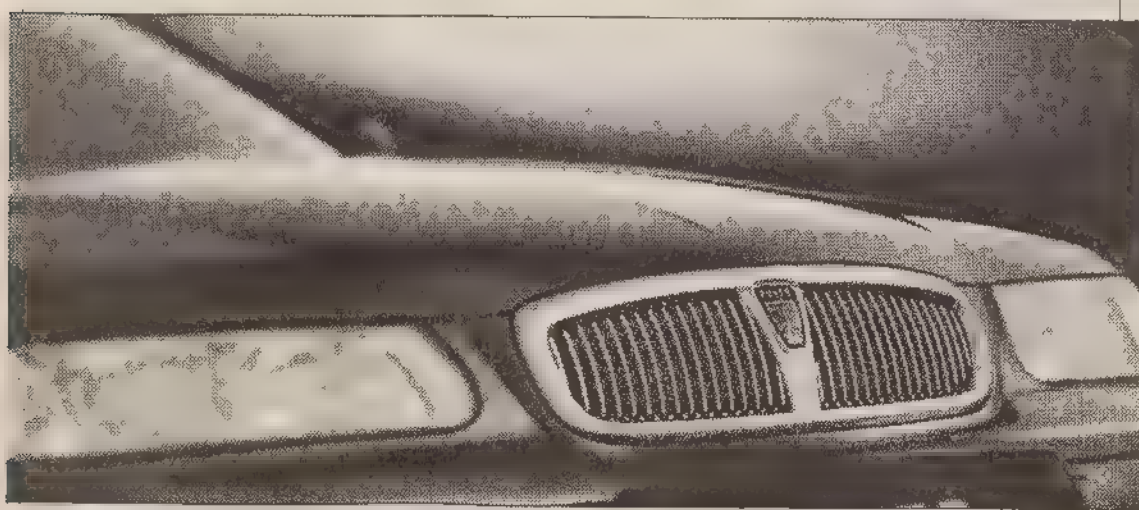
CINQUE ESPONENTI LANCIANO UN APPELLO Ppi, ancorarsi al centro

Un forte richiamo all'impegno politico viene rivolto in una nota da Giorgio Dimario, Alessandro Minisini, Claudio Grimm del comitato provinciale e da Carlo Fabris e Arnaldo Pastrovicchio del comitato regionale a quanti nel Ppi triestino credono ancora nelle ragioni politiche e programmatiche di un centro moderato, non subalterno alla sinistra.

I cinque ribadiscono che il Ppi deve essere un partito di centro nei comportamenti reali e non solo nelle affermazioni di principio, portatore di proposte dai contenuti chiari e comprensibili per tutti i cittadini e di un progetto concreto per la rinascita economica, morale e civile di Trieste, aperto al dialogo con tutte le forze politiche, che si ponga come terzo polo in alternativa democratica a una scelta che non deve essere obbligata fra destra e sinistra.

A conclusione della nota viene confermato il pieno sostegno all'azione intrapresa a livello regionale per uno sviluppo autonomo del partito e viene chiesto un effettivo rinnovamento dell'attuale classe dirigente, «una classe politica che per mantenere il potere ha letteralmente annullato due generazioni impedendo il naturale e opportuno ricambio».

SCOPRITE UN PIACERE CHE VI PORTERÀ LONTANO.



Se state pensando a un'auto nuova, venite da noi. E scoprite in anteprima la Nuova Rover 400. Capirete che è nata per voi, per trasformare ogni vostro viaggio in un viaggio di assoluto piacere.

Modello	Motori	CV	Km/h	Prezzo*
Rover 414 i	1.4	103	185	24.770.000
Rover 416 Si	1.6	111	190	27.870.000

*Chiavi in mano. Esclusa I.P.T.



IN ANTEPRIMA

VENITE A PROVARLA DA:

autosandra due

TRIESTE - VIA FLAVIA 27 - TEL. 040/381335

CONCESSIONARI ROVER. UN'ALTRA CLASSE.

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO
BAMBINI
e
RAGAZZI
0-16
Sconti fino al
60%
P. Ospedale 6/F - Tel. 774904

**SVENDITA
per rinnovo mostra
ULTIMI GIORNI**
Sconti
fino al
80%
ARREDAMENTI
Horst
Via S. Cillino 38 - Trieste
Tel. 543990

il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

**FONDA
LAMPADARI**
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

**FONDA
LAMPADARI**
Ventilatori da soffitto
a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

E' PARTITO DA GRIGNANO IL VIAGGIO DI UN'IMBARCAZIONE DEL WWF, L'«OLOFERNE»

La «sentinella» del mare

Trenta tappe (ultima a Genova il 30 settembre) per monitorare le coste italiane

È partita dal porto di Trieste l'Oloferne, il veliero del Panda, uno Schooner di 24 metri che da domani compirà con a bordo esperti del WWF, circa 30 tappe lungo le coste italiane dove è necessario creare delle zone protette e intervenire per il ripristino ambientale. Un viaggio itinerante che si concluderà il 30 settembre a Genova, dopo aver toccato il porto di Venezia, quelli del parco del Delta del Po e del Gargano, Brindisi, Gallipoli, Siracusa, Taormina, Milazzo, Palermo e Ustica, da dove il 13 agosto si avvierà alla sua conclusione arrivando in Sardegna.

Non è a caso che è stata scelta Trieste come sede di partenza di quella che è stata definita «la sentinella del Mediterraneo». La nostra città ospita infatti una delle due sole riserve marine italiane, quella di Miramare, da sempre gestita dal WWF, che si estende dal parco di Miramare a Grignano. Ben poco rispetto ai 7617 chilometri di coste italiane, dove sono oltre 120 le aree marine protette, che però per niente assomigliano a quelle di Trieste.

E sono state proprio le enormi differenze di tutela del patrimonio ambientale che hanno spinto i responsabili del World Wide Fund for Nature a promuovere il dibattito, con le varie comunità locali, per cercare di istituire



L'Oloferne colta dall'obiettivo di Lasorte nel porticciolo di Grignano.

re dei parchi e delle riserve a protezione dei grandi animali marini. Il WWF vuole, infatti, con il veliero itinerante del Panda, porre all'attenzione degli italiani e delle migliaia di turisti che affollano le nostre spiagge il problema della sostenibilità delle attività dell'uomo sulla costa, per affrontare i problemi delle realtà industriali dal lato impatto ambientale e denunciare o prevenire i gravi casi di inquinamento o abusivismo edilizio che interessano le coste italiane.

Dove infratterà l'Oloferne si svolgeranno infatti iniziative di sensibilizzazione e informazione sulle emergenze locali attraverso incontri con la cittadinanza e amministrazioni pubbliche.

«Fino a oggi si è fatto pochissimo per la difesa del Mediterraneo che - ha commentato Alessandro Bardi, vicedirettore generale del WWF Italia - può essere considerato il mare meno protetto del mondo. La difesa delle coste, la lotta all'inquinamento, la salvaguar-

dia di specie animali ormai sull'orlo dell'estinzione, sono delle responsabilità che ogni Paese si deve assumere, attuando con leggi nazionali le strategie individuate dalla convenzione di Barcellona».

Nel giugno scorso, infatti, è stato firmato da tutti i governi degli Stati un accordo internazionale per la protezione dell'ambiente marino e delle aree costiere del mare Mediterraneo. Un documento con cui i firmatari si sono impegnati a preservare tutti i tratti di costa di grande pregio attraverso la realizzazione dei parchi nazionali che si affacciano sul mare.

«Sulle coste del Mediterraneo vivono oggi 150 milioni di abitanti che - ha dichiarato Paolo Guglielmi, coordinatore del programma Mediterraneo del WWF internazionale - secondo le previsioni dell'Unep, l'agenzia per l'ambiente dell'Onu, l'adotteranno nel 2025. E se a questi aggiungiamo circa 100 milioni di turisti che vi transitano ogni anno, quello che si verifica è uno stato di cose che determina impatti fortissimi per molte aree costiere del nostro Paese».

E a fronte di questa situazione, il budget complessivo per il piano di azione previsto dalla convenzione di Barcellona è meno di 7 milioni di dollari. Una cifra insufficiente per realizzare dei progetti idonei a proteggere il mare Mediterraneo.

Roberto Vitale

LETTERA APERTA DEL SIULP AL QUESTORE

«Pochi poliziotti e vigilanze inutili»

Estenuanti compiti di vigilanza. Controllo della viabilità in certe parti cittadine. Mutamenti di mansioni continui e inspiegabili. Il Siulp, sindacato italiano unitario dei lavoratori della polizia, lancia il suo grido di dolore. E lo fa con una lettera aperta diretta al questore Cernigoi e, per conoscenza, al neoprefetto di Trieste Moscatelli. Con l'obiettivo dichiarato di restituire piena operatività e credibilità a ogni settore della Questura, il Siulp presenta il suo «cahier de doléances» ricordando che «molti uffici versano in condizioni precarie, oltre che per le insufficienti dotazioni di uomini e mezzi, anche per quanto riguarda la stessa manutenzione degli immobili e delle aree connesse».

La realtà della polizia nella nostra città, aggiunge il Siulp, vive «di strutture inadeguate e pochi uomini» e stenta a reggere il passo con una delinquenza che «in ogni suo aspetto appare sempre più diffusa, invadente e fornita di tecnologie moderne e sofisticate». Partendo dalla considerazione che il numero degli ispettori e dei sovrintendenti è ancora largamente insufficiente, il Siulp propone una redistribuzione del personale attuale, «recuperando quello sottoutilizzato o adibito a compiti non essenziali, non assumendo a carico della polizia servizi di scarsa utilità, potenziando quegli uffici che, con pochi uomini, non potranno mai assicurare il controllo del territorio, l'investigazione, la trattativa burocratica delle pratiche, i servizi di ordine pubblico».

A seguire, il sindacato presenta una lista di quei compiti che «distolgono quotidianamente decine e decine di uomini da attività di premiale interesse per l'intera collettività». Tra di esse figurano in primis le vigilanze fisse agli obiettivi ebraici (Sinagoga, asilo, colonia, scorte e sorveglianza ai bambini che si recano al mare eccetera). Vengono quindi ricordati quegli agenti che a Muggia svolgono il controllo della viabilità al posto della polizia municipale, ma anche quanti, impegnati come autisti in Prefettura, «vengono liquidati mensilmente delle loro rilevanti prestazioni straordinarie, senza mai subire alcuna decurtazione o con-

obbligo di recupero ore come avviene per gli altri colleghi».

Nel mirino del Siulp anche il servizio di vigilanza fissa al consolato della disciolta Repubblica federativa socialista jugoslava, lo spostamento di un dipendente dal commissariato di Rozzol Melara all'ufficio di un procuratore della Repubblica, e l'assorbimento di uomini dai commissariati per servizi vari. «Ci creda - scrive il Siulp al questore - non abbiamo nessuna prevenzione verso la comunità ebraica, alla quale va la nostra stima e rispetto, oppure verso la Prefettura, la Procura e la Repubblica di Jugoslavia, ma siamo dell'avviso che un efficace ed articolato controllo del territorio renda più sicura l'incolumità del personale operante e inutile la maggior parte delle vigilanze fisse: oltretutto si potrebbe anche dubitare sulla conformità alle norme regolamentari di alcuni vitali servizi che paiono non sempre di pertinenza della polizia di Stato, ma piuttosto di corpi di vigilanza privata, polizia municipale, ditte di autonoleggio».

Dopo aver precisato che la linea scelta è frutto di numerose assemblee, il Siulp si augura che tali suggerimenti possano essere presi in considerazione anche nelle prossime riunioni del comitato provinciale ordine e sicurezza pubblica, «essendo evidentemente finalizzati solo a una più razionale, redditizia e sicura utilizzazione del personale, in funzione di una sempre migliore immagine della polizia di Stato».

QUESTURA Una messa per Cosina



Oggi alle 10, nel 3° anniversario dell'attentato di via D'Amelio, verrà celebrata una messa in Questura, in ricordo di Eddie Walter Cosina, il poliziotto triestino caduto assieme al giudice Borsellino. Alle 11 una corona sarà deposta al cimitero di Muggia.

CELEBRATO ALLA STAZIONE MARITTIMA IL 130.º ANNIVERSARIO DEL CORPO

Capitanerie: mancano i mezzi

L'allarme è del comandante Albanese - Consegnate 10 medaglie d'oro di lunga navigazione



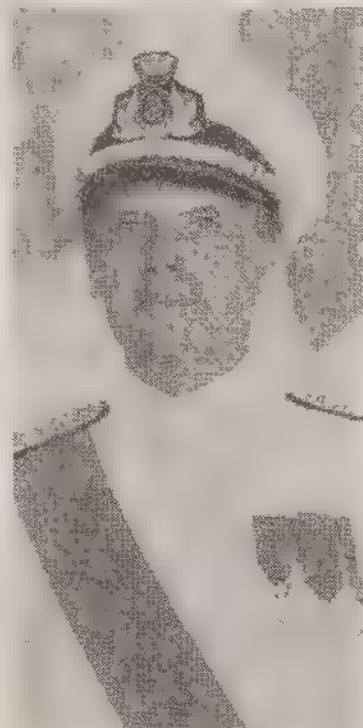
Il comandante del porto, Albanese, alla Stazione Marittima (foto Lasorte).

Centotrent'anni dalla costituzione del corpo delle capitanerie di porto. Come dire: tutta la storia italiana (prima il Regno, poi la Repubblica) attraversata da questa istituzione nata il 20 luglio 1865. Una ricorrenza che è stata celebrata ieri mattina, con qualche giorno di anticipo, nel Salone Saturnia della Stazione Marittima. E per l'occasione non ci sarebbe stato scenario migliore dell'ampio salone affacciato sul porto, con le vetrate illuminate dalla vista del mare, delle rive, del molo Audace.

«Quel che fanno le capitanerie - ha detto Sergio Albanese, comandante del porto - spesso è conosciuto soltanto dagli addetti ai lavori. Le funzioni sono di tre tipi: tecnico-operative, amministrative e militari. Le prime riguardano il governo degli approdi e la direzione di tutte le attività che si svolgono nel porto. Le seconde si riferiscono fra l'altro alla gestione del personale marittimo, all'amministrazione del demanio, alla sanità marittima. Fra le funzioni militari ci sono la formazione delle liste della leva di mare, con conseguente avviamento alle armi degli iscritti, e la sorveglianza dei fari».

Il contrammiraglio ha poi ricordato che dal settembre '92 la capitaneria ha prestato assistenza logistica e tecnica alle navi militari impegnate nell'Adriatico.

C'è spazio anche per una riflessione. «I recenti disastri ecologici e i sinistri marittimi che hanno funestato i nostri mari - ha detto Albanese - impongono una riflessione sulle attuali capacità operative del corpo: non bastano l'entusiasmo, l'abnegazione, lo slancio dei nostri militari per far fronte a impegni che diventano sempre più gravosi e che richiedono mezzi e risorse finanziarie consistenti». Al pro-



Il comandante in seconda Mantia.

posito, il comandante ha auspicato che il recente decreto legge «Interventi urgenti a favore del settore portuale e marittimo» venga migliorato in sede di conversione in legge, «per evitare che ci sia qualche confusione o sovrapposizione di ruoli nei porti sedi di autorità portuali».

Nel corso della cerimonia.

PROVINCIA Palestre a richiesta

Scade domani il termine per la presentazione delle domande di utilizzo delle palestre di proprietà provinciale per la stagione 1995-96. Lo ricorda quell'amministrazione, precisando che le relative richieste vanno presentate all'ufficio protocollo posta in arrivo, al primo piano del palazzo di piazza Vittorio Veneto 4 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17.

nia sono poi state consegnate dieci medaglie d'oro di lunga navigazione. «Il mare ormai non è più visto come fonte di lavoro - ha notato Albanese - e quindi assistiamo a un impoverimento della categoria. Proprio per questo la premiazione acquista un significato simbolico molto forte».

I premiati: Venerio Ferrarese, Giovanni Grisan, Fernando Vichi, Valteriano Piombo (tutti alla memoria), e poi Alverio Del Santo, Francesco De Michele, Nicolò Gobbo, Sergio Marchesan, Pasquale Saponaro e Silvano Starz. E' stata inoltre consegnata l'onorificenza di cavaliere ad Anna Rebeni, che ha prestato servizio alla capitaneria di porto dal '43 al '90.

Ma il momento più toccante della mattinata è stato rappresentato dal saluto ad Antonio Mantia, comandante in seconda del porto, che ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età. Nato a Treviso nel '34, Mantia si è arruolato nel '56 quale allievo ufficiale all'accademia navale di Livorno. Dopo sei anni di imbarco, nel '63 viene destinato per la prima volta alla capitaneria di Trieste, dove ritornerà sempre dopo vari incarichi a La Maddalena, Monfalcone, Pesaro, Rimini e Venezia.

«Il mio non vuol essere un addio alle armi triste e malinconico - ha detto Mantia, nonostante l'emozione - lascio il corpo con serenità, dopo trentasei anni ricchi di esperienze e soddisfazioni. Sono felice di concludere la carriera a Trieste, dove fui destinato per la prima volta nel '63. Ringrazio tutti e faccio un augurio di buon lavoro al capitano di vascello Pierangelo Ivaldi (55 anni, ligure, proveniente da Savona - ndr), che mi sostituirà».

L'applauso più lungo della cerimonia ha salutato il commiato del comandante.

Ora, grazie al ricercatore dell'università di Firenze, Renato Risaliti, abbiamo le prove della posizione filo-jugoslava dei comunisti italiani nei confronti di Trieste e possiamo comprendere maggiormente lo sforzo di quanti, in primo luogo Santin, si prodigarono per la «redenzione» della città. Ma se il '45 fu un anno di profondo travaglio per queste terre, è il '75 che riservò grandi amarezze per l'allora vescovo di Trieste. Una telefonata di un semplice ufficiale

della congregazione per i vescovi diede la notizia che le sue dimissioni (già presentate nel 1971) erano state accolte. La Santa Sede stava preparando la separazione delle diocesi di Trieste e Capodistria che doveva essere sancita con la nomina dei due nuovi vescovi. Nel frattempo, in gran segreto, procedevano le trattative in Italia e Jugoslavia che portarono nel novembre di quell'anno agli accordi di Osimo. Il 29 giugno mons. Santin annunciò

DALL'11 LUGLIO AL 31 AGOSTO

TRADIZIONALE VENDITA ESTIVA DI PELLICCERIA PREGIATA

Tanto inusuale quanto attesa è un'iniziativa che tutti gli anni riporta un grande consenso di vendita per la qualità dei capi proposti, per le favorevoli condizioni di pagamento a cui si accompagna la custodia, fino al 15 settembre senza aumento di prezzo.

VISONI, VOLPI, RAT MUSQUE', PERSIANI, IMPERMEABILI FODERATI, MONTONI OFFERTI CON SCONTI DAL 20 AL 50% IN CONTANTI

Godina
PELLICCERIA
E BOUTIQUE
VIA CARDUCCI, 12 - TRIESTE

POSSIBILITA' DI PAGAMENTO DILAZIONATO

SECONDO UNA DENUNCIA DEL WWF

Altro decreto in arrivo per l'uccellazione

Starebbe per aggiungersi un nuovo capitolo alla storia senza fine dell'uccellazione che nel Friuli-Venezia Giulia viola due specifiche norme dell'Unione europea sulla protezione degli uccelli selvatici (violazione ribadita anche dal Tar, che aveva annullato, su ricorso del WWF, i decreti che l'avevano autorizzata nel '94). La Giunta regionale sarebbe infatti in procinto di emanare un nuovo decreto, e la proposta di legge presentata nel febbraio scorso dovrebbe essere portata quanto prima in Consiglio.

Contro il nuovo escamotage si è impegnato

a fondo Dario Predonzan, responsabile del Gruppo fauna del WWF. L'appello del Fondo mondiale della natura per evitare che i boschi si trasformino in deserti senza voci è stato finora sottoscritto da oltre 4500 cittadini, da tutte le associazioni protezionistiche italiane e diverse straniere, dal sindaco di Trieste, Illy, e da tutti i capigruppo consiliari. Questo appello alla civiltà e al rispetto degli esseri viventi è stato avallato anche dalle firme dei più autorevoli esponenti del mondo della cultura, dell'arte e dello sport: il rettore dell'Università di Trieste,

Giacomo Borruso, gli scienziati Margherita Hack, Paolo Budinich, Fulvio Camerini, Claudio Branchini, gli scrittori Claudio Magris, Carlo Sgorlon e Fulvio Tomizza, il pittore Giorgio Celiberti, Etta Carignani, Claudio H. Martelli, pastore della Chiesa Evangelica metodista, Renato Mezzana, e l'elenco potrebbe continuare.

Il WWF esorta anche coloro che amano e rispettano la natura di opporsi al ripristino di questa barbarie scrivendo ai presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, all'assessore alla caccia e ai capigruppo consiliari.

Miranda Rotteri

DOPO LE RECENTI RIVELAZIONI SUL «TRADIMENTO» DI TOGLIATTI

Confermato il delicato ruolo di Santin nella Trieste del '45

La recente rivelazione del «tradimento» di Trieste da parte di Togliatti richiama all'attenzione un personaggio a cui invece Trieste deve molto e di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita: mons. Antonio Santin. Nacque infatti a Rovigno d'Istria il 9 dicembre 1895 e la sua vita di uomo, di sacerdote, di vescovo coincise con i maggiori eventi accaduti nella Venezia Giulia. Ci sono, infatti, altre date nella sua vita di cui quest'anno ricorre l'anniversario: nel

maggio 1945 partecipò alle trattative per la salvezza del porto e per la resa delle truppe germaniche, nel settembre 1965 inaugurò il tempio mariano di Monte Grisa; nel giugno 1975 fu «sollevato» dalla responsabilità pastorale delle diocesi unite di Trieste e Capodistria. Della figura e dell'opera del compianto arcivescovo si è parlato e si è scritto molto, e sia in vita che dopo la sua scomparsa numerosi e corali furono i riconoscimenti al suo impegno religioso

so e civile. La diocesi tergestina non mancherà di onorare ulteriormente, nel centenario della sua nascita, il presule istriano la cui salma riposa nella cattedrale di S. Giusto. Una conferma in tal senso è venuta dal vicario generale della diocesi, mons. Piergiorgio Ragazzoni, che fu ordinato sacerdote dallo stesso Santin dopo aver svolto, per primo, l'intero iter di studi teologici al seminario di Trieste inaugurato dall'arcivescovo nel 1950.

Ora, grazie al ricercatore dell'università di Firenze, Renato Risaliti, abbiamo le prove della posizione filo-jugoslava dei comunisti italiani nei confronti di Trieste e possiamo comprendere maggiormente lo sforzo di quanti, in primo luogo Santin, si prodigarono per la «redenzione» della città. Ma se il '45 fu un anno di profondo travaglio per queste terre, è il '75 che riservò grandi amarezze per l'allora vescovo di Trieste. Una telefonata di un semplice ufficiale

della congregazione per i vescovi diede la notizia che le sue dimissioni (già presentate nel 1971) erano state accolte. La Santa Sede stava preparando la separazione delle diocesi di Trieste e Capodistria che doveva essere sancita con la nomina dei due nuovi vescovi. Nel frattempo, in gran segreto, procedevano le trattative in Italia e Jugoslavia che portarono nel novembre di quell'anno agli accordi di Osimo. Il 29 giugno mons. Santin annunciò

dalla cattedrale di S. Giusto la fine del suo governo pastorale, il giorno prima che gli giungessero le comunicazioni ufficiali dal Vaticano con la nomina dell'amministratore apostolico della diocesi di Trieste e delle parrocchie di Muggia e Caresana, l'arcivescovo di Gorizia Pietro Coccolin. Si apriva così una nuova pagina nella storia della Chiesa locale a cui Santin, ritiratosi a vita privata, poté assistere sino al marzo 1981, quando morì.

Sergio Morani

MUGGIA / SI CHIAMERÀ PORTO SAN ROCCO IL GRANDE (IPOTETICO) POLO PER LA NAUTICA DA DIPORTO

Marina Muja cambia nome

Azzano ha presentato nei giorni scorsi una serie di nuovi progetti che l'amministrazione comunale sta valutando



Una zona di Marina Muja da ricostruire

Muggia, Carnevale estivo: parte la «Coppa teen agers»

Ancora due giorni di tempo per le iscrizioni alla II «Coppa Teen Agers», torneo di sport misti, organizzato dal Gruppo sportivo dipendenti Comune di Muggia, nell'ambito delle manifestazioni sportive del Carnevale estivo, che intanto proseguono col Torneo di «calcio a sette».

Le gare avranno inizio venerdì alle 18 nel campo sportivo dei giardini Europa. Il termine ultimo per le iscrizioni scade nella stessa giornata alle ore 14. Il calendario dettagliato del torneo verrà stabilito solo al termine delle iscrizioni, per il momento si sa che le squadre si affronteranno in gironi «all'italiana», confrontandosi in quattro discipline sportive. Toccherà alla pallamano aprire gli incontri che saranno poi seguiti da partite di pallavolo, pallacanestro e infine calcetto.

Le squadre, miste e composte da 10 elementi, prenderanno il nome da una delle compagnie del Carnevale muggesano. Le iscrizioni sono gratuite e naturalmente non vincolate ai soli giovani di Muggia, possono infatti partecipare tutti i ragazzi dai 12 ai 21 anni, che verranno aggregati a una delle squadre iscritte. Le premiazioni, con tanto di brindisi consolatorio per gli sconfitti, si terranno in piazza alla presenza delle autorità cittadine, mentre le richieste di partecipazione dovranno pervenire all'ufficio Cultura del Comune di Muggia in piazza della Repubblica 4.

Al campo sottostante lo stadio Zaccaria si è tenuta intanto, lunedì sera, la seconda giornata del torneo «Babici» di calcio. Tre le partite per il girone «A»: Bar Tenda Rossa-Bar Veloce 5-1; Il Feliciano-Aurora 5-2; Pizzeria Manuel-Buttè Al Gatto Nero 4-4. Partita valida per il girone «B»: Trattoria Ai 2 Leoni-Special Team 2-1.

r.c.

Cambia nome e si modifica in alcune parti essenziali il progetto di «Marina Muja».

«Porto San Rocco»: questa la nuova denominazione usata d'ora in avanti per indicare quella parte della costiera muggesana, che sarà riservata alle zone residenziali e agli spazi culturali di un progetto ben più ampio. Un polo di servizi caratteristici da realizzarsi prima del centro storico della cittadina istro-veneta, e un nuovo centro servizi al posto dell'edificio che ospita adesso la caserma della Guardia di finanza di Muggia, che dovrebbe venir demolita.

Queste le novità emerse dall'incontro di sabato scorso tra l'amministrazione pubblica muggesana e Dario Azzano, proprietario dell'area di «Porto San Rocco», accompagnata dai nuovi progettisti. Ecco dunque le prime sostanziali modifiche alle direttive per quello che dovrebbe diventare il più grande polo per la nautica da dipuerto dell'intero Adriatico. Si tratta ancora di proposte che dovranno venir esaminate nel dettaglio, ma sono queste le linee di massima intorno alle quali si sta muovendo la giunta Milo, in accordo con la «Marina Muja spa». Già da qualche tempo si vociferava di una possibile soluzione alternativa al collocamento delle strutture accessorie della marina.

La viabilità della cittadina costiera, e l'impossibilità di far passare per Muggia mezzi pesanti, e tantomeno rimorchi per grosse imbarcazioni, restavano gli ostacoli più vistosi da superare. L'intenzione è ora quella di spostare officine, rimessaggio e altre strutture che fungono da supporto alla nautica, nel tratto di costa che precede Muggia, dotando l'area di parcheggi in modo da fermare la grossa parte del traffico e in special modo quello pesante.

Tra le ipotesi più probabili l'area dell'ex can-

tiere «Alto Adriatico», ma non sono escluse le alternative che prevedano una collocazione sul territorio in gestione all'Egit, oppure nel tratto di costa a fianco delle foci del rio Ospio. Quest'operazione permetterebbe di «liberare» la zona del vecchio cantiere navale di S. Rocco e di riservarla a servizi dedicati «alla persona» più che alle imbarcazioni. Quindi un villaggio turistico, un albergo e i servizi commerciali essenziali, affiancati da spazi dedicati alle attività culturali. Su queste basi si sta lavorando per aggiornare la convenzione, stipulata all'epoca del sindaco Bordon, che regolerà il progetto dei professori Holzbauer e Piva, dell'università di Vienna.

«Queste sono le proposte di massima - conferma il sindaco Milo - ma una decisione verrà presa dal Comune dopo aver valutato le varie alternative, e ciò non succederà prima della metà di settembre. Per quanto riguarda l'area dell'ex cantiere «Alto Adriatico», questa rappresenta una delle possibili soluzioni, l'importante è fermare il traffico pesante prima di Muggia. Comunque decisioni dettagliate verranno prese tentando di coinvolgere le realtà ora esistenti».

Quest'ipotesi, come le altre, presenterebbe infatti dei problemi relativi alle concessioni e alle proprietà ora presenti su quelle aree. Lo stesso discorso vale per la caserma della Guardia di finanza, che dovrebbe venir spostata a fianco dell'attuale supermercato di San Rocco. La proposta sarebbe quella di realizzare un nuovo edificio, al posto di quello attuale, di proprietà dell'Egit, che possa contenere tutta una serie di servizi tra i quali attività commerciali e di ristorazione. Una specie di filtro dal quale far iniziare quella passeggiata a mare che porterebbe fino al porto turistico.

Riccardo Coretti

MUGGIA / RECITA IL 26 IN PIAZZA MARCONI

Si studia da attori al centro estivo



«Ritorno al passato». Un viaggio nel tempo che permetterà agli abitanti del «Pianeta delle maschere» di recuperare i valori dimenticati come quelli dell'amicizia e della solidarietà approdando all'età delle caverne, nel mondo dei Flintstones.

Questo il tema dello spettacolo che verrà messo in scena il 26 luglio nel suggestivo scenario di piazza Marconi dai 66 bambini del centro estivo comunale, allestito quest'anno presso la scuola slovena di via D'Annunzio. Con la «regia» della coordinatrice Gianna Birnberg, i baby attori (dai 6 ai 14 anni) si caleranno nelle vesti degli abitanti di un futuro supertecnologico, ma privo di sentimenti, e nei panni dei simpatici cavernicoli della città di BadRock, ancora capaci di divertirsi tra feste e karaoke e di allacciare rapporti sociali. Non mancheranno quindi Fred, Barney, Wilma e Betty con contorno di pargoli scatenati, né le cassette in stile

Il tema dello spettacolo:

«Ritorno al passato»

«paleolitico» o le automobili con le ruote di pietra.

Ed è in questa preistoria da fumetto che gli uomini del 3000 cominceranno di nuovo a sorridere e a riprendere il gusto della vita e dell'amicizia. Un cambiamento che i giovani teatranti renderanno visibile attraverso l'uso di maschere, che da serie e grigie diventeranno allegre e colorate.

Una delle principali novità del centro è infatti quella del laboratorio di ceramica organizzato dalla cooperativa «Prospettiva»: alle prese con calchi di gesso, argilla e vernici, i bambini hanno già prepara-

to diverse maschere da indossare nella performance conclusiva, e ognuna personalizzata sul proprio volto.

In fase di elaborazione, poi, anche le scenografie e le musiche (un originale pot-pourri dove i motivi dei «Flintstones» si alternano a quelli del film «Il re Leone»).

Insomma, tutto fa presupporre che lo spettacolo manterrà fede ai successi già registrati gli scorsi anni con Mary Poppins, Topolino e Paperino. Ma il teatro non è tutto. I piccoli ospiti arrivano al centro alle 7:30, fanno colazione e poi si alternano tra attività ludico-ricreative e gite al mare, sotto la guida di tre insegnanti. Meta abituale lo stabilimento della «Fincantieri».

Dopo il pranzo il pomeriggio prevede giochi in giardino e nella piscina della scuola, nonché il laboratorio di ceramica, fino alle 16:30. Articolato in due turni, il soggiorno dura fino al 12 agosto.

Barbara Muslin

IN BREVE

Muggia, cambia sede il mercato del giovedì per lavori nella zona

Il tradizionale mercato del giovedì, domani verrà sistemato lungo la via Battisti, causa lavori nella zona. Per tutta la durata dei lavori lungo la via Battisti verrà istituito il senso unico di marcia per tutti i veicoli nella direzione via di Trieste e via Manzoni. Su entrambi i lati è consentita la sosta, ad esclusione del giovedì dalle 7 alle 14.

Duino, denuncia Iciap: ufficio aperto nel pomeriggio

Denuncia Iciap, ultime ore per la denuncia. Domani 20 luglio, infatti, scadono i termini per la presentazione della denuncia Iciap. Il comune di Duino Aurisina comunica che proprio domani, ultimo giorno utile, l'Ufficio competente rimarrà aperto anche di pomeriggio dalle 16 alle 18. Anche l'Ufficio tributi del comune di Muggia resterà aperto oltre l'orario normale.

Sgonico, revocate le disposizioni antirabbia

Rabbia silvestre: il comune di Sgonico revoca l'ordinanza del sei maggio scorso nella quale venivano disposte una serie di prescrizioni di profilassi della rabbia. Le severe disposizioni, riguardanti cani e gatti, erano state emanate dopo l'accertamento di un caso di rabbia silvestre in una volpe rinvenuta morta nel territorio comunale, a Prosecco stazione.

Sant'Antonio in Bosco: tre giorni di sagra

Tre giorni di festa per la sagra di Sant'Antonio in Bosco. Da domani e fino a sabato il circolo locale «Slovenec» organizza presso il parco «Hribenca» di Moccò la tradizionale sagra estiva. Numerose le iniziative in programma. Vi saranno chioschi enogastronomici, tanta musica e balli fino a tardi con i complessi Krt, Status Symbol e la banda di Breg, Happy Day.

Sgonico, promessi sposi: pubblicazioni di matrimonio

Sono due le coppie che al più presto si sposeranno a Sgonico. E' quanto risulta infatti dall'elenco delle pubblicazioni di matrimonio affisse all'albo del Comune nelle ultime settimane. Si tratta di: Claudio Bonazza (autista) e Alessandra Zazinovich (in attesa di occupazione), Domenico Beneventi (guardia di finanza) e Margherita Marciano (studentessa).

Rioni, giovedì consiglio di Città Nuova-San Vito

Il consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova-San Vito-Città Vecchia è convocato per giovedì 20, nella sala riunioni di via Locchi. La seduta verterà principalmente sull'espressione degli indirizzi delle linee fondamentali della programmazione comunale e sul parere concernente la posa dei paletti e dissuasori in via Capitolina.

DUINO AURISINA / TRASFERIMENTO DEL «PASCOLI»: IL SINDACO ASSICURA

«Il Comune non si oppone»

I genitori indicano Sistiana come sede della scuola - La decisione al Provveditore

«Non abbiamo alcuna intenzione di ostacolare un eventuale trasferimento della scuola a tempo pieno «Pascoli» nella sede di Sistiana, ma la decisione non dipende dal Comune».

Immediata la risposta del sindaco di Duino-Aurisina alle proteste dei genitori dei bambini che frequentano l'istituto elementare del Villaggio del Pescatore. Nei giorni scorsi le famiglie dei piccoli allievi hanno infatti inviato una lettera ufficiale all'Azienda sanitaria per i Servizi di Stato e al Provveditorato agli Studi per sollecitare una verifica d'idoneità della scuola del Villaggio, attualmente a tempo pieno.

Secondo i firmatari della richiesta, l'edificio non è adatto ad ospitare un'attività didattica simile poiché dispone di uno spazio insufficiente rispetto al numero degli iscritti che quest'anno sono ben 72.

«I nostri figli sono costretti a mangiare nelle stesse aule destinate all'attività motoria e d'insegnamento - hanno spiegato i genitori - dato che non esiste uno spazio riservato alla refezione. Riteniamo perciò che la sede della scuola «G.Oberdan» di Sistiana sia quella più idonea per il tempo pieno. Avevamo già parlato di quest'ipotesi con il sindaco che però ora sembra essere tornato sui propri passi».

Una posizione, quella riferita dall'assemblea dei genitori, che Depan-

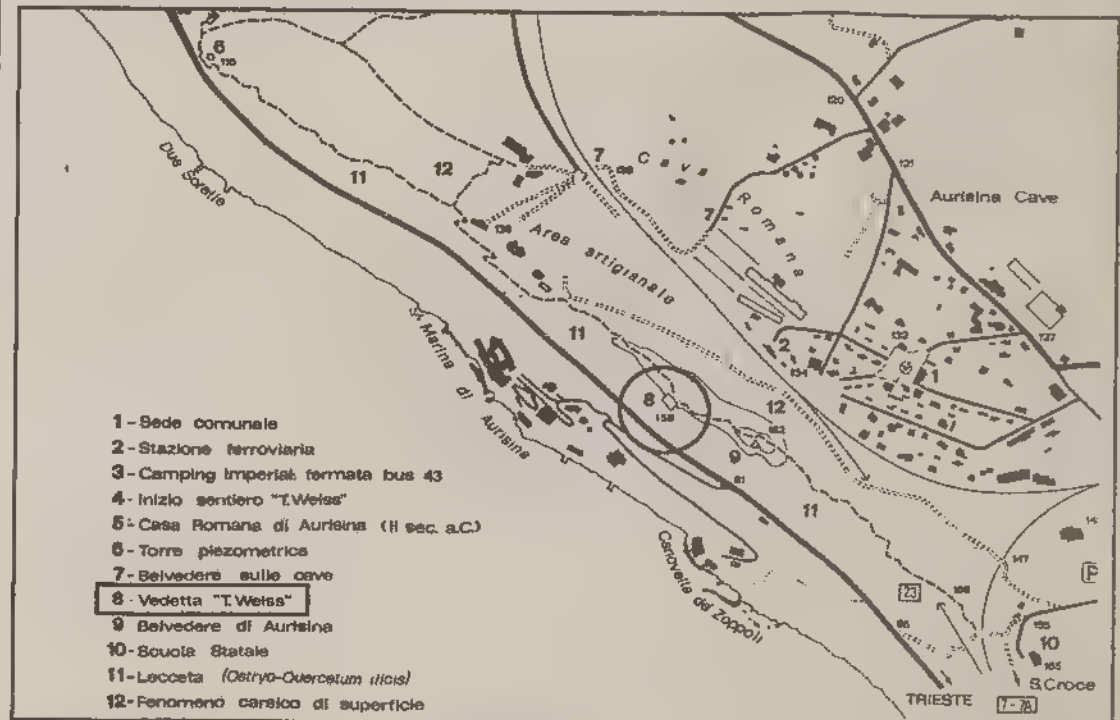
mente. «Non abbiamo assolutamente cambiato opinione su questa vicenda. C'è da dire però che la decisione ultima non dipende da noi, ma dal Provveditore. L'amministrazione si è impegnata a terminare i lavori di ristrutturazione della scuola di Sistiana per l'inizio del prossimo anno scolastico. A settembre quindi i locali saranno disponibili. Ma rimane da sistemare anche la scuola elementare di Duino, italiana e slovena. E quindi sono di più gli allievi da trasferire».

E' chiaro che, a questo punto, ognuno ha le sue ragioni e la questione deve essere affrontata. Per ora però, vorremmo sottolineare che non è ancora stato deciso nulla e che il problema deve essere risolto in primo luogo dal Provveditorato».

I genitori del Villaggio del Pescatore dovranno quindi attendere ancora un po' per sapere dove andranno a studiare i loro figli, dato che in questi giorni il provviditorato Campo è fuori Trieste e il viceprovviditorato Vieco non appare sufficientemente informato dell'argomento. A meno che l'Ass. Triestina, chiamata direttamente in causa, non decida di intervenire subito effettuando la verifica d'idoneità richiesta sull'edificio. Se quest'ultimo dovesse risultare effettivamente inadeguato per il tempo pieno, la delicata vicenda potrebbe assumere risvolti del tutto diversi da quelli previsti dal Provveditorato o dallo stesso Comune.

Erica Orsini

DUINO A. / DAGLI AMICI DEL MERCOLEDÌ Restaurato il sentiero Weiss



La piantina con l'attuale articolazione del percorso.

Nelle settimane scorse il gruppo «Amici del mercoledì», composto da anziani volontari, presente Manlio Weiss, hanno rettificato e restaurato il noto sentiero del cinghione carsico nell'area di Aurisina. Tra i lavori eseguiti anche il disboscamento della vegetazione che preclude periodicamente la Casa Romana di Aurisina.

Tutte le opere sono state concordate con il Comune di Duino-Aurisina, con la Forestale di Duino competente per zona e con la Commissione giulio-carnica sentieri del Cai.

I lavori sono stati dettati dalla necessità di riaprire un collegamento, nella parte centrale del percorso, in-

terrotto dallo sviluppo urbanistico della neo costituita area artigianale.

Molte le difficoltà nel ricercare e tracciare il nuovo raccordo, dovute soprattutto al fatto di non voler danneggiare la lecceta del versante a mare, come del resto era stato concordato.

Oltre trenta le persone che con grande attenzione e altruismo si sono dedicate ai lavori di restauro durati più giorni.

A tale proposito tutti i gruppi desiderano ricordare la sensibilità e la disponibilità di Alessandro Fattori, dell'ufficio tecnico del Comune e la collaborazione della Forestale di Duino.

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta lattiera «Civiale»; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211 - via Gravisi 1, tel. 816201.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni. Bigiotteria anallergica, argento, pietre dure, infillature collane e chiusure di tutti i tipi.

BOMBONIERE

MARINA. Cortesia, prezzi imbattibili. Via Carpineto 16, tel. 822210, 8.30/12.30-17/19.30. Chiuso lunedì e merc. pom.

FOTOGRAFIA

FOTOSTUDIO MARCO. Corso Italia 29, tel. 639400. Offerta estiva, fototessere immediate a domicilio L. 29.500.

ELETTRAUTO

BOLDRI ROBERTO. Via D'Azeglio 20, tel. 767076. Montaggio autoradio e antifurto.

OROLOGERIA - OREFICERIA

CEPAK. Via Udine 33, tel. 421263.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

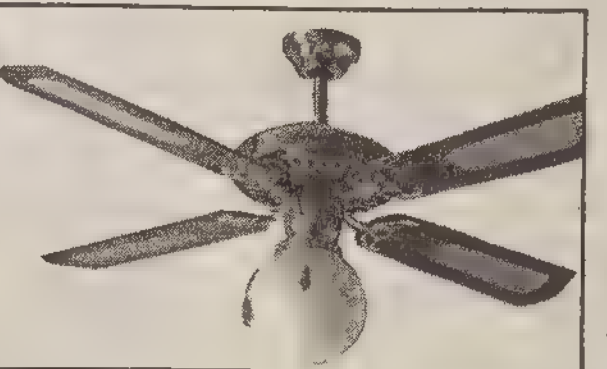
TUTTO CASA

RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

WILARET DUE
RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI
SCOLAPIATTI INOX DI TUTTE LE MISURE
Trieste - Via della Ginnastica, 23/A - 040/370608

MAIZEN materiali elettrici
100 MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
da L. 34.500
Materiali elettrici delle migliori marche
ai prezzi migliori... come sempre!
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato!

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE 1238

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE 1344

zona giorno più una stanza

ROIANO tranquillo, cucina abitabile, bistanza, servizi separati, balcone, cantina, parcheggio condominiale. 105.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

REVOLTELLA recente ottime condizioni, due stanze, cucina abitabile, bagno, cantina, termosolone. 100.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SAN FRANCESCO inizio, recente, piano alto, cucinotto, due stanze, bagno, ascensore. 100.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMIPERIFERICO soggiorno con cucinotto, stanza matrimoniale, bagno, termosolone, cantina, ammobiliato. 85.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA BOSCHETTO miniappartamento tranquillo, ario, grande cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantinetta, riscaldamento autonomo, giardino condominiale. 95.000.000. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

RENTITA AL 10% su investimento in piccolo alloggio in stabile completamente restaurato, posizione tranquilla I e II piano, prezzi 37 e 45.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA BAIAMONTI moderno, una stanza, cucinotto, tinello, bagno, 2 poggiori, ascensore, riscaldamento. 90.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NUOVO PREZZO PETRONIO epoca, soggiorno, una stanza, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, riscaldamento autonomo. 105.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CAPITOL adiacenze, ottime condizioni, moderno, soggiorno, una stanza, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento. 140.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SETTEFONTANE nel verde, soleggiato, ottimo stato 85.000.000. PIRANO ammezzato, 50.000.000. GARIBALDI mansarda restaurata, arredata, mq. 72. 95.000.000. GARIBALDI restaurare 42.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

GALLERIA luminosissimo appartamento da ristrutturare, ampio ingresso, cucina abitabile, saloncino, due camere, servizio, piano alto, ascensore. 120.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

PUCCINI adiacenze, recente ultimo piano, panoramico, saloncino, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, terrazzino, autometano. 170.000.000. Possibilità box. PIRAMIDE 040/360224.

XX SETTEMBRE ALTA posizione tranquilla, recente, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiori, cantina, autometano, buone condizioni. 60 mq. 98.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

KANDLER luminoso da ristrutturare, due ampie stanze, cucina abitabile, servizio, 100.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

FABIO SEVERO stabile signorile, piano basso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, come primo ingresso. 110.000.000. VIP 040/634112-631754.

COLLE SAN GIUSTO immerso nel verde, ultimo appartamento disponibile, primingresso, saloncino, angolo cottura, due stanze, bagno, 2.400.000/mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMIPERIFERICO ottimo, ultimo piano, panoramico, saloncino, cucina, bistanza, bagno, ripostiglio, terrazza, due verande riscaldate, autometano, parzialmente arredato, possibilità box o posto auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

UNIVERSITA' recente, piano alto, vista aperta, saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, due balconi. Possibilità garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

GIARDINO PUBBLICO appartamento luminoso e tranquillo, ampio soggiorno, 2 matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, ottime condizioni, riscaldamento autonomo, bella casa d'epoca. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

CENTRALISSIMI appartamenti in stabile completamente ristrutturato, vari piani, soggiorno, 2/3 stanze, cucinotto, servizi, ripostiglio, cantina, da rimodernare, prezzi interessanti. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

SEMICENTRALE trentennale, ottime condizioni, tinello, cucinotto, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiori, cantina. Autometano, ascensore. 130.000.000. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755/773765.

FIERA epoca, ristrutturato, in stabile di imminente ristrutturazione, saloncino, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. 159.000.000. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755/773765.

AFFARONE 3 appartamenti occupati PIAZZA GARIBALDI in decorosa casa d'epoca, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli 83 e 88 mq. Prezzi da 63.500.000 a 68.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA GARIBALDI paraggi, appartamento in bella casa d'epoca, salone, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, autometano. 160.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE XX SETTEMBRE in casa d'epoca decorosa, appartamento luminoso 110 mq, salone, due stanze, cucina, bagno e wc, ripostiglio, ascensore. 160.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA SAN PASQUALE palazzina recente, panoramico, ario, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, wc, veranda, box auto. Vendesi nuda proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990.

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

NUOVO PREZZO GRETTA ottimo appartamento moderno, soggiorno, camera e cameretta, cucinotto, bagno, veranda, ripostiglio, cantina, ascensore, riscaldamento 190.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO zona, appartamento primo ingresso con finiture esclusive, luminosissimo, tranquillo, composto da salone, 2 camere matrimoniali, cucina in muratura arredata, doppi servizi con vasca e doccia, ripostiglio, guardaroba, balcone, veranda, soffitta, autometano, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ZONA MADDALENA nel verde, in palazzina recente, ario, soggiorno, cucinotto, due stanze, bagno, wc, poggiori, ripostiglio, cantina, parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

CENTRALE molto carino, moderno, tranquillo, cucina abitabile, salone, due camere, bagno, poggiori; totali 100 mq, tutte comodità vicinissime. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE stupenda posizione, vista suggestiva, ultimo piano senza ascensore, soleggiato, facciate nuove, mq 101 ristrutturato, autometano, balcone sulla piazza, lire 138.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.

BAIAMONTI adiacenze, ottimo appartamento luminoso, tranquillo, vista aperta, matrimoniale, stanza singola, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, due terrazze, vista aperta, posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIA CANCELLIERI luminoso, recente, ascensore, matrimoniale, stanza singola, tinello con cucinotto, bagno, ripostiglio, due poggiori, vista scorio mare, termosolone. GRATTACIELO 040/635583.

FINE VIA GATTI appartamento soleggiato, ultimo piano, ascensore, 90 mq, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggiori, grande soffitta. GRELO 362486.

FINE VIA GATTI in ammezzato, 90 mq, adatto a studio-ambulatorio, 3 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggiori, cantina. GRELO 362486.

VIALE XX SETTEMBRE-STANDA recente, V piano, luminoso, tranquillo, soggiorno, con angolo cottura, 2 stanze, bagno, poggiori. 130.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SEVERO-CASTAGNETO posizione tranquilla, III piano, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, autometano. 97 mq, 145.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRO STORICO totalmente da ristrutturare, appartamento 75 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIALE BELLISSIMO piano alto, con ascensore e riscaldamento autonomo, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, poggiori, vano cantina e soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA RIVE-VIA MILANO piano alto, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ampi poggiori, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIUSTO appartamento su due livelli, cucinotto, saloncino, due stanze, doppi servizi, come primo ingresso. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SALITA MADONNA DI GRETTA in signorile recente palazzina nel verde, salone spazioso con ampia terrazza, cucina, due stanze, servizi, cantina, posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174.

BAIAMONTI arico recente con ascensore, cucinetta, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, ampia terrazza, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

PAISIELLO recente penultimo piano semiparadisiaco, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzino. 165.000.000. VIP 040/634112-631754.

OPICINA appartamento su due livelli in complesso a schiera in fase di costruzione, saloncino con angolo cottura, tre stanze, biservizi, terrazza, garage. 300.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PICCARDI adiacenze, appartamento, soggiorno, 3 stanze, grande cucina, servizi, ripostiglio, cantina, da ristrutturare, bella casa d'epoca, prezzo interessante. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

ZONA LOCCHI soggiorno, 3 stanze, stanzetta, grandissima cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, grande cantina, ascensore, riscaldamento autonomo, casa d'epoca signorile. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

TRIBUNALE splendido appartamento, terrazza vista aperta, ampie metrate, luminosissimo, possibilità di doppia entrata per ufficio e abitazione, ascensore. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

GRETTA splendido appartamento con terrazza e giardino vista golfo, 180 mq, su due livelli, box, cantina, possibilità finiture su misura, possibilità permuta. CENTROSERVIZI. Tel. 040/382191.

SEMICENTRALE da rimodernare, ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, servizi separati, poggiori. Autometano. Posto auto. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755/773765.

CENTRALISSIMO appartamento da restaurare 170 mq, 6 vani, servizio, lire 140.000.000. GRELO 362486.

GRETTA in palazzina signorile, panoramico vista mare, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, box doppio, giardino proprio. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA BATTISTI appartamento di 160 mq, completamente da ristrutturare, terzo piano senza ascensore, buono stabile d'epoca, prezzo affare. GEOM. GERZEL 040/310990.

CHIADINO appartamento libero in villa composta da salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo, 40 mq, di cantina, soffitta e posto auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

CENTRALISSIME abitazioni in splendidi palazzi d'epoca ristrutturati, dotazioni e rifiniture di ottimo/alto livello. Anche MANSARDE medie e grandi metrate. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROSSETTI ALTA residenziale, prestigioso, nel bel bel condominio: 170 mq, abitativi, 60 mq, terrazza, box macchina. Per intenditori. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO moderno, molto signorile, mq. 160, ascensore, salone doppio, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, terrazzo, ascensore, anche ufficio/ambulatorio. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggiori, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GRELO 362486.

AQUILEIA in palazzina recente appartamento, ampio ingresso, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ampio terrazzo, riscaldamento autonomo. Lire 170.000.000. GRELO 0431-85707.

VIA TRENTO appartamento con doppio ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, servizi, due poggiori, autometano, ascensore, ufficio o abitazione. 155.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

VIA FABIO SEVERO si propone vendita in nuda proprietà, luminosissimo, IV piano, 3 stanze, una stanzetta, doppi servizi, saloncino, ripostiglio, vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174-5.

ADIACENZE REVOLTELLA recente, VI piano con ascensore, soggiorno, matrimoniale, 2 stanzette, cucina, servizi, ripostiglio, posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174-5.

PICCARDI recente signorile, cucina, saloncino, tre camere, bagno, gabinetto, ripostiglio, poggiori, terrazzino. 195.000.000. VIP 634112-631754.

AURISINA centro in palazzina appartamento indipendente, cucina, tinello, tre camere, bagno, soffitta semiabitabile di 110 mq, enorme terrazza, grande poggiori, box auto, deposito, piccolo cortile da restaurare 285.000.000. VIP 634112-631754.

PICCARDI adiacenze, cucina, saloncino con caminetto, tre camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggiori. VIP 634112-631754.

VIALE stabile completamente restaurato, soggiorno, quattro camere, cucina, spazzacucina, servizi separati, autometano, discrete condizioni generali. 230.000.000. VIP 634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze, moderno piano alto soleggiato, salone, tre camere, cucina, cameretta, tripli servizi, ripostiglio, tre poggiori, buone condizioni generali. VIP 634112-631754.

Propone:
Uffici Primoingresso

Nel cuore del centro cittadino, nelle immediate vicinanze di piazza della Borsa ma in zona pedonale al riparo dal traffico automobilistico in bello stabile d'epoca in fase di avanzata ristrutturazione con possibilità di personalizzazione nella distribuzione dei vani e nelle rifiniture.

Via Donata 4, tel. 040/766676

VIA IMBRIANI in bella casa d'epoca ristrutturata, appartamento secondo piano, 170 mq, lire 185.000.000. GRELO 362486.

CORSO SABA primingressi in stabile ristrutturato completamente composti da: salone, cucina, 2 oppure 3 stanze servizi da 320.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA TRANQUILLA PETRARCA-GINASTICA TRIESTINA con esposizione sul verde, salone di 38 mq, 3 stanze, 2 bagni, cucina, 2 ripostigli, ambienti spaziosi. Totali 160 mq, posto auto. 365.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

BORGIO TERESIANO recente, vista città, doppio salone, 4 ampie stanze, cucina, bagni, poggiori, ripostigli, cantina, 160 mq, autometano, V piano, ascensore. 320.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CONTOVELLO primingresso con finiture di pregio, salone con caminetto, soffitta, 3 stanze, doppi servizi, poggiori, ampia soffitta, posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMO signorile palazzo recente, uso ufficio 4 stanze, 3 stanzette, doppi servizi, poggiori, ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA CANALE bella casa d'epoca, ampia metratura, salone, cucina, 3 stanze, 2 stanzette, servizi, vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROZZOL due piccole palazzine in corso di costruzione, panoramici appartamenti con mansarda oppure taverna, con giardino proprio, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA COLOGNA panoramichissimo, recente, ampio appartamento con mansarda, salone, cucina, 4 stanze, servizi, ampie terrazze, box. Informazioni solo presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CANTU' in palazzina recente saloncino, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina, giardino proprio. VIP 634112-631754.

VIA FABIO SEVERO si propone vendita in nuda proprietà, luminosissimo, IV piano, 3 stanze, una stanzetta, doppi servizi, saloncino, ripostiglio, vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174-5.

ADIACENZE REVOLTELLA recente, VI piano con ascensore, soggiorno, matrimoniale, 2 stanzette, cucina, servizi, ripostiglio, posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630174-5.

PICCARDI recente signorile, cucina, saloncino, tre camere, bagno, gabinetto, ripostiglio, poggiori, terrazzino. 195.000.000. VIP 634112-631754.

AURISINA centro in palazzina appartamento indipendente, cucina, tinello, tre camere, bagno, soffitta semiabitabile di 110 mq, enorme terrazza, grande poggiori, box auto, deposito, piccolo cortile da restaurare 285.000.000. VIP 634112-631754.

PICCARDI adiacenze, cucina, saloncino con caminetto, tre camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggiori. VIP 634112-631754.

VIALE stabile completamente restaurato, soggiorno, quattro camere, cucina, spazzacucina, servizi separati, autometano, discrete condizioni generali. 230.000.000. VIP 634112-631754.

FABIO SEVERO adiacenze, moderno piano alto soleggiato, salone, tre camere, cucina, cameretta, tripli servizi, ripostiglio, tre poggiori, buone condizioni generali. VIP 634112-631754.

Propone:
Uffici Primoingresso

Nel cuore del centro cittadino, nelle immediate vicinanze di piazza della Borsa ma in zona pedonale al riparo dal traffico automobilistico in bello stabile d'epoca in fase di avanzata ristrutturazione con possibilità di personalizzazione nella distribuzione dei vani e nelle rifiniture.

Via Donata 4, tel. 040/766676

VIA IMBRIANI in bella casa d'epoca ristrutturata, appartamento secondo piano, 170 mq, lire 185.000.000. GRELO 362486.

CORSO SABA primingressi in stabile ristrutturato completamente composti da: salone, cucina, 2 oppure 3 stanze servizi da 320.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA TRANQUILLA PETRARCA-GINASTICA TRIESTINA con esposizione sul verde, salone di 38 mq, 3 stanze, 2 bagni, cucina, 2 ripostigli, ambienti spaziosi. Totali 160 mq, posto auto. 365.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

BORGIO TERESIANO recente, vista città, doppio salone, 4 ampie stanze, cucina, bagni, poggiori, ripostigli, cantina, 160 mq, autometano, V piano, ascensore. 320.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

CONTOVELLO primingresso con finiture di pregio, salone con caminetto, soffitta, 3 stanze, doppi servizi, poggiori, ampia soffitta, posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

CENTRALISSIMO signorile palazzo recente, uso ufficio 4 stanze, 3 stanzette, doppi servizi, poggiori, ripostiglio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA CANALE bella casa d'epoca, ampia metratura, salone, cucina, 3 stanze, 2 stanzette, servizi, vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROZZOL due piccole palazzine in corso di costruzione, panoramici appartamenti con mansarda oppure taverna, con giardino proprio, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA COLOGNA panoramichissimo, recente, ampio appartamento con mansarda, salone, cucina, 4 stanze, servizi, ampie terrazze, box. Informazioni solo presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CANTU' in palazzina recente saloncino, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, cantina, giardino proprio. VIP 634112-631754.

VILLA REVOLTELLA prestigiosa villa a schiera in costruzione vista mare, saloncino, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, taverna, caveau, terrazza giardino, box, rifiniture di lusso. CASAPROGRAMMA 040/366544.

COSTIERA esclusiva villa indipendente con annessa dependance, terrazza, giardino, molo in concessione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA RESIDENZIALE prestigiosa villa d'epoca con parco. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIOVANNI casetta accosciata da ristrutturare due piani più mansarda con progetto per la realizzazione di un box, 200.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SERVOLA caratteristica casetta, su due livelli, cucina, tre stanze, servizi separati, parzialmente da ristrutturare. GEOM. GERZEL 040/310990.

STABILE INTERNO cinque livelli circa 480 mq totali con progetto approvato per restauro totale adatto impresa zona Cavana, visione progetto GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

COSTIERA ALTA villa in costruzione immersa nel verde vista dominante golfo mq 200: due stanze, tre camere, tre servizi, garage, terreno. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

OPICINA villino recente con possibilità bifamiliare saloncino con caminetto cucina due camere doppi servizi tavernetta indipendente con cucinotto camera e bagno, ampia cantina garage 1.300 mq giardino VIP 040/634112-631754.

VILLETTE STR. FRIULI deliziosa, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina/lisciaia, 350 mq giardino, nuovissimo no posteggio. Libero 1997. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

ALTIPIANO OCCASIONE villette tipiche carsoline in costruzione disposte su 2 piani più mansarda giardini esclusivi, posizione tranquilla e servita, 350.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

PANORAMICISSIMI VILLINI zona via BONOMEA in corso di costruzione, accostati distribuiti su tre livelli suddivisi in saloncino 2/3 stanze servizi con taverna, giardino e posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA UNIVERSITA' appartamento recente, arredato con cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiori, piano alto con ascensore. Lire 800.000 compreso spese. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

CENTRALI appartamenti vuoti, primingressi, soggiorno, 1 o 2 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, contratti anche per residenti 4 anni + 4 anni. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

FARO appartamento perfettissimo, vista mare, vuoto o semiarredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto auto, molto tranquillo e luminoso. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

CENTRALE mansarda vuota, ristrutturatissima, ario, soggiorno con angolo cottura e caminetto, due stanze, bagno, riscaldamento autonomo, lire 1.100.000 compreso spese. CENTROSERVIZI Tel. 040/382191.

ZONE SEMICENTRALI e periferiche appartamenti in affitto, diverse dimensioni e caratteristiche a partire da lire 500.000 mensili. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755/773765.

1.000.000 RINNOVO CENTRALISSIMO moderno, salone, una camera matrimoniale, cucina, doppi servizi, poggiori, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

1.000.000 GATTI adiacenze, signorile moderno, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiori, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA DELLA BORSA SIGNORILE tutto ristrutturato, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiori, riscaldamento, ascensore. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

600.000 SAN GIOVANNI adatto studenti, 2 stanze, cucina, bagno, poggiori, ripostiglio. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

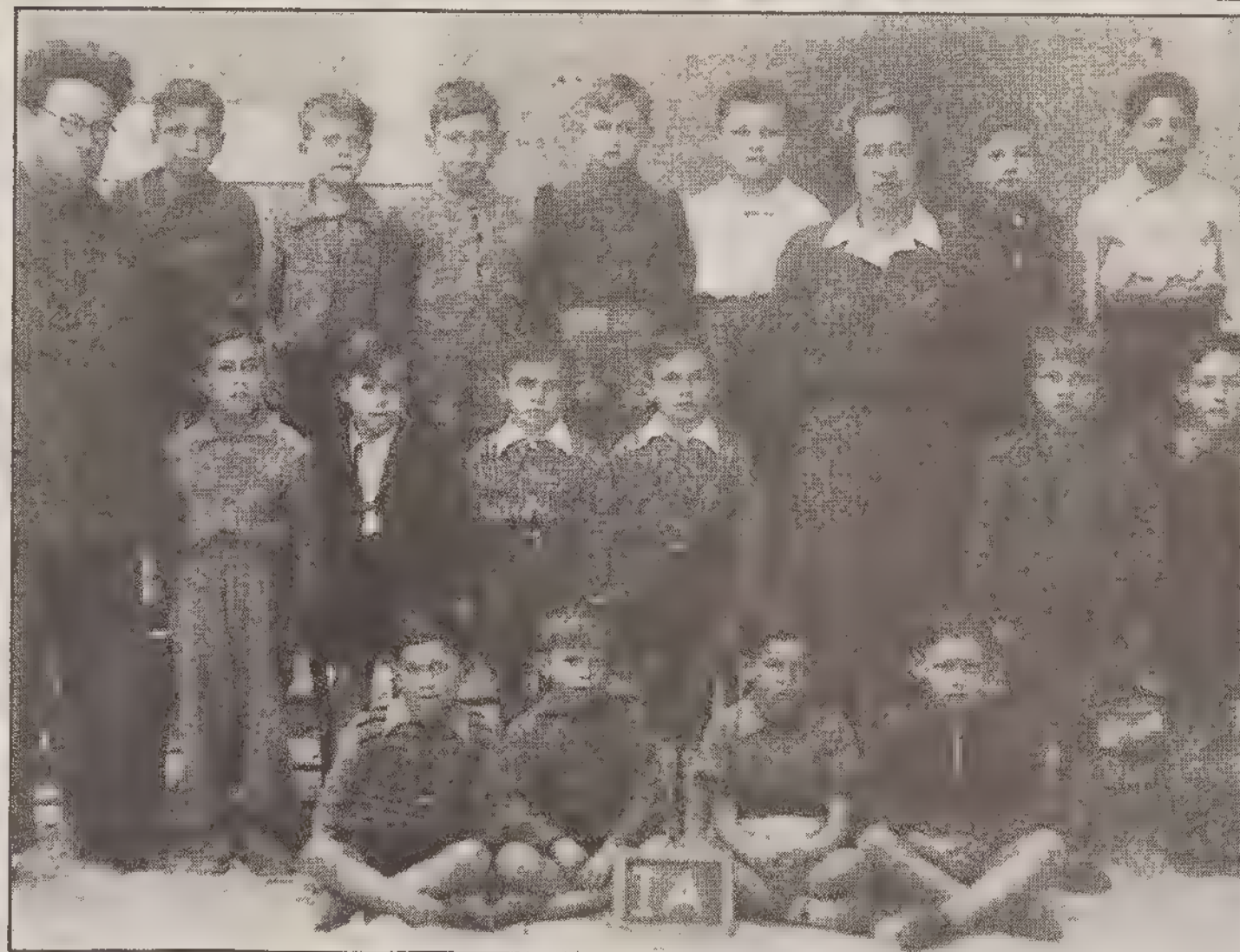
LA «GRANA»

Pensionato da 7 mesi sono ancora in attesa della liquidazione

Care Segnalazioni,

ex dipendente dello Stato, ora in congedo, guardia di finanza, in lavoro effettivo da oltre 30 anni a Trieste, sono costretto a denunciare all'opinione pubblica il disagio di cui lamento. In congedo da fine dicembre '94 sono ancora in attesa della liquidazione di fine rapporto di lavoro, di cui ogni lavoratore ha diritto. Dopo tante e varie risposte evasive da parte dell'ente, Indp, ora mi è stato detto che tale spettanza dipende dagli uffici dell'Indp niente meno che di Campobasso. Appena li avranno il gran piacere di espletare i conteggi, forse si saprà come e quando verrà liquidato. Buon lavoro cari molisani. Vi aspetto con fiducia e vi ringrazio!

Antonio Ciavarretti



Alla scuola elementare di Servola nel 1945

Foto di gruppo per la classe prima della scuola elementare Ezio De Marchi di Servola, nell'anno scolastico 1945. In prima fila Colarich, Makovec, Maldini, Ban, Vestidello, Hafner, Fumani. In seconda fila Farina, Scrigna, L. Godina, F. Godina, Zarli, Carnielli. Seduti D'Alfonso, Signoretto, Glavina e Battistuta. Il direttore, Giovanni Fontanetti; la maestra, Luisa Germelli. Gli allievi di allora, insieme alla loro maestra si sono ritrovati recentemente in una festosa riunione conviviale in ricordo dei bei tempi passati sui banchi di scuola cinquant'anni.

RIMOZIONI AUTO / PROTESTA

Tariffe stabilite a casaccio

Domenica 9 luglio ho avuto la «malagurata» idea di recarmi al mare, sulla spiaggia di Canovella de' Zoppoli. Non avendo a mia disposizione mezzi a due ruote, ho dovuto servirmi della macchina, con conseguente disagio per quanto riguarda la ricerca di posteggio, vista la giornata festiva e assolata.

Al mio ritorno (nel primo pomeriggio) ho avuto la sgradita sorpresa di non trovare più la macchina, che avevo diligentemente posteggiato sul lato del mare della costiera in fila con altre migliaia di macchine.

Il mio primo pensiero è stato quello che mi fosse stata rubata; poi sono venuta a sapere che la mia automobile era stata rimossa.

A quel punto, superato lo shock, si poneva il problema di come tornare a casa o, perlomeno, di come raggiungere un telefono per chiamare un taxi, visto che la zona ne è sprovvista e le prime cabine sono ubicate a chilometri di distanza. Ma non è finita qui!

Riuscita in qualche modo a raggiungere il centro abitato dopo non poche peripezie, sono andata a ritirare la macchina in un'autocisterna di via Campanelle adibita a deposito giudiziario, dove, con molta solerzia, era stata trascinata da un «lussuoso» carrozzone Dico e ribadisco «lussuoso» visto che la rimozione mi è costata 178.500 lire (nota bene, «solo» la rimozione, la multa mi arriverà a casa).

Ma le sorprese non erano finite. Ho saputo, dopo aver sborsato 178.500 lire e dopo aver perso più di tre ore, che le altre macchine rimosse (come la mia) dalla costiera, ma che erano state portate in un'altra officina (in via Caboto) avevano pagato «solo» 140.000 lire per il carrozzone, a quel punto, sentendomi veramente preso in giro, ho telefonato all'autocisterna di Campanelle per chiedere spiegazioni, sentendomi prima dare delle risposte evasive e poco convincenti, poi, passati al telefono il titolare, sono stata liquidata con un «bon, bon, la provi a pasar qua, de noi domani, cussì vedemo de vi-

gnirghe incontro col prezzo...». Morale: il giorno seguente il prezzo è stato «barattato» a 145.000 lire (il tutto è stato fatto apparire come una loro «gentile e pietosa» concessione).

Con questo non voglio contestare la multa inflittami (anche se la rimozione mi è sembrata un po' eccessiva, visto che la mia macchina non intralciava affatto e non c'è altro posto dove posteggiare per recarsi in costiera) ma mi sembra assurdo che le officine adibite a deposito giudiziario possano stabilire tariffe a casaccio. A tale proposito mi sembra sintomatico che queste ultime possano venire barattate come al mercato della casbah.

Ancora, dopo aver trascorso la giornata al mare, mi sorge spontanea una domanda: esiste un tariffario fisso, o bisogna sperare nella sorte che, nella malagurata delle ipotesi di una rimozione, venga utilizzato un carrozzone più economico degli altri?

Federica Trebbi

Studenti ellenici

L'Associazione degli studenti ellenici, a 21 anni dall'invasione di Cipro da parte dell'esercito turco, esprime la sua tristezza e la sua indignazione per il perdurare dell'occupazione, nonostante le ripetute risoluzioni dell'Onu a favore dell'allontanamento degli eserciti stranieri dall'Isola di Venere. Dopo 21 anni i 200.000 profughi ciprioti contro ogni senso di giustizia internazionale aspettano di rientrare a casa loro nella città fantasma di Ammohostos (Famagusta) di Morfou, di Kerenia attualmente «occupate» da coloni arrivati dall'Anatolia. Dopo 21 anni le famiglie dei dispersi, sono ancora alla ricerca di qualche informazione che non arriva mai.

Gli studenti ellenici non vogliono e non possono dimenticare il dramma del popolo cipriota e considerano tale problema una questione internazionale e non bilaterale, mentre sono convinti che le due comunità quella greco-cipriota (80% della popolazione) e quella turco-ci-

priota (18% della popolazione) possono coesistere pacificamente come era prima del 1974.

L'attuale realtà politica mondiale affligge i sogni dei giovani; gli studenti ellenici vogliono continuare a credere in un futuro migliore senza intrighi politici internazionali che, in nome di qualche interesse, avvelenano i rapporti dei popoli. Gli studenti ellenici vogliono continuare a credere nell'amicizia dei popoli e alla pace ed è questo che vogliono riconfermare con questa lettera, sperando incontrino l'interesse dell'opinione pubblica locale.

Ass. studenti ellenici

Disumanità sulla strada

Con questa mia vorrei far capire quanta disumanità possa esistere alle soglie del 2000. Il giorno 1.0 luglio alle 13.20, transitando con la mia automobile in via Commerciale, in direzione di Opicina, all'altezza del numero civico 115, avvisto sul ciglio della strada una minuscola cosa di colore bianco e marrone assomigliante ad un criceto. Non preoccupandomi sul momento di cosa possa essere, anche perché il transito di molte autovetture non mi permetteva di fermarmi, continuo la mia corsa, quando, appena 100 metri più avanti, vedo la stessa scena. Un altro minuscolo batuffolo, questa volta di colore nero.

Blocco l'automobile, scendo immediatamente e come prevedevo, vedo che è un gattino di appena due o tre giorni che miagola; è ancora vivo, ma ha gli arti posteriori schiacciati, probabilmente da un'auto in corsa. Ormai capisco cosa possa essere ciò che ho visto di sfuggita 100 metri prima. Ritorno indietro, ma troppo tardi. Si vede solo una piccola macchia.

Spero tanto che questo articolo venga letto proprio dalla persona che ha avuto la «brillante» idea di abbandonare due gattini appena nati su di una strada con molto traffico, invece di risolvere, ciò che evidentemente rappresentava un problema, in maniera più civile.

Andrea Grassi
Monica Urbas

COMMERCIO / SPIACEVOLI SORPRESE

Più che un saldo una presa in giro

Domenica 2 luglio passeggiando per la città e passando davanti a un negozio di calzature mi è capitato di notare un paio di sandali esposti in vetrina che mi piacevano particolarmente. Il cartellino del prezzo riportava la cifra di lire 39.900. Sapendo che i saldi di fine stagione di solito iniziano verso la metà di luglio, mi sono ripromessa di rivedere il prezzo in saldo.

Domenica scorsa, 9 luglio, ripassando davanti allo stesso negozio ho notato l'impossibile farne a meno) delle scritte piuttosto eclatanti che indicavano la vendita in saldo. I sandali che mi piacevano stavano nella stessa vetrina e più o meno nella stessa posizione della settimana precedente; il cartellino del prezzo però (con una vistosa indicazione «Saldi») riportava il prezzo di lire 59.900, barrato con sotto la cifra finale di lire 39.900 (esattamente la stessa cifra della domenica prima). Non è poi co-

si difficile capire come mai i triestini fanno i loro acquisti in altre città della regione. Trieste risulta essere una delle città più care d'Italia e comunque la più cara in regione (francamente faccio davvero molta difficoltà a capire il perché: che i costi di gestione siano tra i più alti d'Italia?); l'inflazione è ormai incontrollata, i prezzi aumentano indiscriminatamente contro una stabilità indiscriminata dei salari. Per farla breve, sono convinta che i triestini continueranno a fare i loro acquisti in altre città della regione almeno finché i nostri commercianti non impareranno a gestire i prezzi di vendita come in un libero ed equo regime di concorrenza.

Ah... dimenticavo, anche un paio di scarpe con la suola di legno da lire 99.000, la domenica successiva riportavano un prezzo di lire 120.000 barrato con un prezzo finale di lire 99.000!

Barbara Bernuzzi

«Tosatura» periodica

Alle tante e più che legittime domande e alle ragionevoli argomentazioni contenute nella lettera a firma del signor Spudicato sull'ingiustizia e sull'esosità dell'imposta sui passi carrai, peraltro sempre esistita ed ora ribattezzata Tosap, suggerirei di riflettere sull'etimologia del neologismo ponendola in relazione con le prime due sillabe del verbo tosare e la prima lettera dell'avverbio periodicamente. Avrà la risposta che desiderava e scoprirà anche la ratio dell'imposta: infatti Tosa-p equivale a tosatura periodica, non certamente delle pecore, bensì di quella subspecie ovina denominata popolo pecora (homo cives), pronta a dare sempre e abbondante lana ai Grandi Pecorai che si avvicinano nella guida del Gregge e che ad ogni stagione si accingono all'ormai tradizionale manovra fiscale, coincidente con l'avvicendamento delle stagioni.

Aldo Cannata

TRAFFICO / PROPOSTE

Cura del ferro contro lo smog

Trieste ha 220 mila abitanti e 160 mila automobili per cui, esclusi gli under 18, quasi tutti i suoi pedoni sono anche automobilisti. Sicché ho il sospetto che i pedoni più arrabbiati assomiglino molto al personaggio di un vecchio film interpretato dal grande Gasman, che dovendo attraversare la strada sulle strisce, inveiva ferocemente contro gli incivili automobilisti che non si fermavano, ma poco dopo partiva a razzo con la sua 600 elaborata e terrorizzava i pedoni.

Scherzi a parte, i problemi esistono, ma non si può risolvere il problema della mobilità con le gambe o con la favola dei tutti in bus. Chi la propone non vi è mai salito nelle ore di punta, altrimenti saprebbe che non è possibile farlo perché esiste la legge della impenetrabilità dei corpi. Bisognerebbe tri-

plare i bus ma, ammeso che fosse possibile, voglio ricordare che sul Corriere Salute del 30/1/95 è stato pubblicato uno studio dell'Università di Aberdeen (Scozia) dove si appurava che sono proprio gli autobus che adottano propulsori diesel ad essere i principali responsabili dell'aumento di malattie cardiache e polmonari che colpiscono gli abitanti dei centri urbani, e Trieste in questo campo ha il primato nazionale. Secondo quella ricerca, le particelle di carbonio, di solfato e di nitrato di potassio emesse dai bus rimangono a lungo, talora per settimane, sospese nell'aria senza risentire dell'effetto degli agenti atmosferici, e quelle più fini penetrano negli edifici. Non serve neppure stare tappati in casa. Quindi, meno auto e più bus equivale a curare l'alcolista con meno vino e più whisky...

L'unica soluzione valida è la cura del ferro, come ama dire il sindaco di Roma, Rutelli, cioè una robusta iniezione di trazione elettrica. Tolsa (340.000 abitanti) in due anni ha costruito 2 linee di metropolitana, e basta fare una gita ad Innsbruck (117.000 abitanti) per trovare i filobus e 5 veloci linee tranviarie che con vetture da 150 posti a sedere impegnano agevolmente anche percorsi tortuosi e in salita. Da noi, progetti di metropolitana leggera sono stati accantonati temendo il sottoutilizzo... un concetto totalmente ignoto quando invece si tratta di costruire stadi faraonici. Perciò, è utile vessare l'automobilista (che, suo malgrado, è la maggior fonte di entrate dello Stato) se l'alternativa è costituita solo da fumiganti e scomodi Tir per passeggeri?

Lucio Schiulaz

L'estate sta finendo...

Papi Sport

Borgo Grotta Gigante 5/a
Sgonico, Trieste - ☎ 327277

SALDI
DI FINE STAGIONE

e... prezzi mai visti sulla
GRANDE PREVENDITA
ARTICOLI INVERNALI '95-'96

A BASOVIZZA

Papi Sport 2° punto vendita

Negozi specializzati
in running, bici, tempo libero ed equitazione

PREZZI PROMOZIONALI

BASOVIZZA - Via S. Kosovel 19 - Tel. 226913
(strada per Opicina)

BINGO IL PICCOLO

Incontri

TENDE DA CAMPEGGIO
A DUE POSTI
NYLON ATERMICO

CATINO IN POLIPROPILENE
PALERIA - FIBRA DI VETRO PRECOLLEGATA

A PARTIRE DA LIT. 85.000

MARCHI Gomma

A TRIESTE IN VIA DELLA ZONTA

Il Corriere Executive
ha sempre un occhio di riguardo
per le vostre spedizioni.

Che sia un plico, un pacco o una busta, che sia una consegna da una parte all'altra della città, che si tratti di un servizio di corriere in Italia, o in Europa, non importa, Executive lavora sempre per garantire il rispetto dell'impegno preso con voi: consegnare nei tempi e nei modi concordati. Con un occhio di riguardo per il servizio.

EXECUTIVE
GROUP
INTERNATIONAL

Corriere Executive: già consegnato.

SPEED EXPRESS - VIA BOVETO 5 - Tel. 040/44691 - Fax 44891

LE ORE DELLA CITTA'

Conferenza
al museo Wagner

Oggi, alle 18, si terrà nella sede del museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5, una conferenza del dr. Silvio G. Cusin sul tema «Due motivi fondamentali nell'anima ebraica: memoria e speranza», in concomitanza con la mostra «La porta dell'anima» della pittrice triestina Annamaria Ducaton, in omaggio ad Anna Frank.

L'Alpina sul
monte La Varella

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per il 19 e 20 agosto un'escursione sul gruppo delle Cunturines, effettuando la traversata dal rifugio Pedrù alla capanna Alpina (S. Cassiano) con la salita alla cima della Varella m 3053 e del Piz Cunturines m 3064. Partenza in pullman alle 8.30 di sabato 19 agosto da piazza dell'Unità. Programma e iscrizioni in sede via Machiavelli 17. Tel. 369067 dalle 19 alle 20.30, sabato escluso (posti limitati).

Estate
in piazza

Mostre, incontri e dibattiti proseguono fino a domenica 23 luglio nell'ambito dell'iniziativa «estate insieme in piazza» lanciata dalla Conferenza. Oggi, sempre in via delle Torri, sarà presentato il libro «La natura di Cortina d'Ampezzo», che raccoglie le fotografie di Rolando Menaldi, in parte esposte negli spazi allestiti dalla Conferenza. Domani, alle 18, i fioristi della scuola nazionale Mastrofioristi della Conferenza terranno una lezione di composizione floreale.

MUSICA
Il «Salotto»
parigino»
debutta
al Revoltella

Verrà inaugurata domani, nell'ambito della manifestazione «Revoltella estate», la rassegna musicale «Salotto parigino». Ad aprire la manifestazione sarà un concerto dell'Aurora ensemble, alle 20.30, all'Auditorium del museo. La serata, a ingresso libero, sarà dedicata alla musica francese del periodo impressionista. Il complesso cameristico, formato dai violinisti Romolo Gessi e Alessandra Carani, da Paolo Cannarella alla viola, dalla violoncellista Simona Slokar, dal pianista Giulio De Luca, da Loredana Gintoli all'arpa e da Corrado Maurel al contrabbasso, eseguirà alcuni imprevisti capolavori del repertorio, come il Quartetto in fa di Ravel, il Trio op.120 di Fauré e le Danze di Debussy.



Gli scout milanesi ospiti all'ostello di Prosecco

Gli scout milanesi in questi giorni hanno concluso il loro campo estivo, ospiti all'ostello scout Amis di Prosecco. I piccoli ospiti durante la loro permanenza hanno svolto numerose attività scout, immerendosi nella natura carsica. Trasformati in piccoli turisti hanno poi visitato la nostra città, soffermandosi a San Giusto e all'Acquario marino. Di grande interesse la visita alla Risiera di San Sabba. Nella foto il saluto del gruppo milanese immortalato all'ostello di Prosecco.

Uil
statali

Il sindacato di categoria Uil-statali rammenta che sono stati indetti i seguenti concorsi pubblici, per esami, a complessivi 418 posti per l'accesso al profilo professionale di dattilografo, della quarta qualifica funzionale dell'amministrazione civile dell'interno. I posti destinati alle sedi della regione Friuli-Venezia Giulia sono undici; il titolo di studio richiesto è la licenza media. La Uil-statali di Trieste è a disposizione per ulteriori delucidazioni, la sua sede si trova in via Ugo Polonio 5.

STATO CIVILE

NATI: Orlando Ilaria, Citroni Elisa, Dolermo Cecilia, Torrenti Ilaria, Fulvio Matteo.
MORTI: Sbrizzai Attilio, di anni 80; Delnegro Antonio, 75; Zangrande Giulia, 74; Dapas Domenico, 62; Belladonna Umberto, 73; Ciacchi Santo, 76; Brusatin Wilma, 75; Buzzai Caterina, 83.

Atleti
azzurri

Domani a partire dalle 20, nella sede nautica della Società Ginnastica Triestina sul pontile Istria, avrà luogo la «Festa azzurra d'estate». Iscritti e simpatizzanti sono invitati a partecipare, con spirito allegro e con la formula «ognuno porta qualcosa». Telefonare eventualmente al 302791. La festa avrà luogo con qualsiasi tempo.

Triestino
premiato

La giuria del concorso internazionale di arte e letteratura Città di Avellino, organizzato dalla rivista «Verso il futuro», ha assegnato al triestino Gualtiero Furlan il quinto premio per la sezione narrativa inedita.

RISTORANTI E RITROVI

Punto di ristoro Park Globonyer

Tutti i giorni grigliate al fresco sul Carso, ogni giovedì musica dal vivo, parcheggio monte Spaccato, Padriciano.

Sport per tutti
sul lago di Bohinj

Nell'ambito dei rapporti con la vicina Slovenia, il comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti) ha individuato nel «Green Sport» (sport e ambiente) un importante punto di contatto con la Sportna Unija Slovenije. Nel periodo dal 25 al 27 agosto si svolgerà un torneo internazionale di «Green volley», che si giocherà sui prati in riva al lago di Bohinj; ci sarà inoltre la possibilità di praticare vari sport e attività all'aria aperta come: canoa, tennis, kayak, arrampicata, escursionismo, parapendio, ecc. Per informazioni rivolgersi alla Uisp, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382/fax 362776).

Greenpeace
in piazza

Oggi, dalle 15.30 alle 19, il locale gruppo appoggio di Greenpeace sarà in piazza Goldoni, in prossimità del supermercato Bosco, per raccogliere firme contro la decisione del presidente francese Chirac di riprendere gli esperimenti nucleari a Mururoa.

Tennis per ragazzi
al Cmm

Sono iniziati i corsi di tennis per i giovani dagli 8 ai 14 anni. Da quest'anno si terrà anche un corso sperimentale per bambini dai 6 agli 8 anni. Prenotazioni telefonando al 410026 o al 412327.

MOSTRE

Art Gallery

Via S. Servolo 6 presenta
I FIORI
NELLA PITTURA
di Clavara, Detassis Grigoletti, Kistoris Malni, Massaria Montrone, Nemanini Scaramella, Scarizza Squazzi, Valetti

Alcolisti
in trattamento

Non è vero che l'alcol rappresenta un problema irrisolvibile. L'Acat organizza incontri con te e la famiglia su tale argomento. Nel club troverai amici che ti aspettano e ti rispettano per trovare assieme un nuovo «stile di vita». Difendi la tua salute!!! Siamo in via Foschiatti, 1 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Tel. 370690.

Concorso
pubblico

La Prefettura informa che, nella Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale n. 45 del 13 giugno, è stato pubblicato il rinvio del calendario delle prove scritte relative al concorso pubblico per esami e per titoli, a 163 posti di segretario comunale in esperimento, indetto con D.M. 30.1.95, alla G.U. IV Serie Speciale del 5.3.96.

Pro
Senectute

La Pro Senectute comunica che sono disponibili alcuni posti per i seguenti soggiorni estivi, riservati agli anziani: Tambore dal 20 agosto al 3 settembre; Piano d'Arta dal 26 agosto al 9 settembre; Lignano dal 28 agosto all'11 settembre. Informazioni e prenotazioni negli uffici di via Valdivino 11, tel. 364154/365110.

Corsi
estivi

L'associazione Encip, in via Mazzini n. 32, organizza dei corsi estivi di dattilografia, word processing e registrazione dati su personal computer. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20 (tel. 638846).

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali vista con o senza custodia rossa, Mancina. Telefonare 575107.

CONCORSI
Borse
di studio
sulla storia
regionale

L'Istituto regionale per la Storia del movimento di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia (villa Prinz, salita di Grotta 38) ha avviato un programma di borse di studio della durata di quattro mesi a partire da ottobre, eventualmente prorogabili per analogo periodo nel corso dell'anno successivo. L'importo lordo della borsa ammonta a lire 1.500.000. Le borse verranno utilizzate per ricerche nel campo della storia regionale contemporanea con preferenza per le tematiche, nascita dei movimenti nazionalisti fra Ottocento e Novecento; fascismo di frontiera; ricostruzione della democrazia nel secondo dopoguerra. La domanda per essere ammessi alla selezione va presentata entro le 12.30 dell'11 settembre all'Istituto.

FESTEGGIATO L'ANNIVERSARIO

I cinque lustri di vita
del «Club Ignoranti»Incontro internazionale
delle scuole alberghiere

«Tendenze ed evoluzione del turismo», «Il personale nei diversi settori alberghieri», «L'ingresso nel mondo del lavoro degli studenti delle scuole alberghiere: problematiche e punti di vista a livello internazionale», «Confronto scuola e impresa: un dibattito sull'offerta e la domanda di personale», «La qualità delle imprese alberghiere»: sono questi alcuni dei temi affrontati alla conferenza internazionale, svoltasi a Barcellona sull'insegnamento alberghiero in Europa, a cui hanno par-

tecipato oltre 120 rappresentanti del settore, appartenenti a 10 Paesi europei. Ha partecipato fra gli altri Antonio Striuli, della scuola alberghiera Ial di Aviano e Trieste che ha riportato i risultati di una interessante indagine statistica, svolta fra i «tecnici», dalla quale emerge il dato che, fra gli ex allievi dell'Istituto alberghiero Ial Friuli-Venezia Giulia, il 94% risulta avere una occupazione nel settore; una buona percentuale distribuita nei maggiori Paesi europei.

Nell'incantevole scenario del Castello di Duino ha celebrato i suoi venticinque anni di vita il «Club Ignoranti». Fondato da Ulrico Bianchi, attualmente presidente onorario, nel 1970, nell'intento di «conoscersi per conoscere» (da qui la definizione di Ignoranti attribuita al club) e di «divertirsi facendo del bene» adoperandosi per aiutare quanti operano nell'interesse della collettività, il sodalizio è oggi composto da un centinaio di soci appartenenti a svariate categorie lavorative, industriali, imprenditori, liberi professionisti, artigiani, commercianti, e la sua attività è ispirata al binomio «cultura e solidarietà».

Oltre duecentocinquanta sono state le riunioni sociali nel corso dei cinque lustri di vita del sodalizio che hanno registrato ben sedicimila presenze, e hanno visto protagonisti personalità di spicco, esponenti di prestigio del mondo della cultura, delle arti, scienze, spettacolo, sport, locali, regionali e nazionali. Notevole il contributo sociale in termini di beneficenza, rivolta a enti e istituzioni locali e regionali; una trentina per la precisione per una cifra pari a trentacinque milioni di lire, raccolte attraverso varie iniziative messe a punto dal club. Una somma significativa - ha affermato l'avv. Fast, presidente del club - in rapporto alla modesta struttura dello stesso. A completamento dei festeggiamenti del venticinquennale, - ha preannunciato Fast - verrà redatto un volume (vedrà la luce in autunno) sulla vita del club dalla fondazione a oggi.

Fulvia Costantinides

Farmacie
di turno

Dal 177 al 237
Normale orario di
apertura delle farmacie
8.30-13 e
16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Fabio Severo 112, tel. 571088; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, via Fabio Severo 112, piazza Venezia 2, Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Teletvita.



Cerimonia del passaggio del collare al Club 41

Durante una serata conviviale si è svolta la cerimonia del «passaggio del collare» al Club 41 di Trieste e di Villaco tra i presidenti uscenti Franco Senizza per Trieste e Erhard Staudacher per Villaco e i due nuovi presidenti che regneranno le sorti dei rispettivi club per l'anno sociale 1995-1996: Giovanni Polito per Trieste e Walter Leopold per Villaco. Durante la serata, alla quale hanno partecipato il presidente nazionale Renato Bonfini e il vice presidente internazionale Glaucio Zago, sono state tracciate le linee di programma future in vista dell'assemblea generale internazionale, in programma nel giugno del 1996.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giovanni Stocovaz da Lisi 10.000 pro Airc.
— In memoria di Egidio Emperger (15/7) dalla fam. Ermanno Emperger 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Righi (15/7/1985-1995) dai nipoti M. Elisabetta ed Enrico 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria del dott. Giancarlo Drioli nel IV anniv. (18/7) dalla moglie Anita 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Danilo Contorno da Tina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Flora nel XIII anniv. (19/7) dalla fam. Mocchi Osana 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Antonio Longo nel VI anniv. (19/7) dalla figlia Patrizia e dalla moglie Grazia 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria del papà Egidio Umer per il compleanno (19/7) da Lori 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Giuseppe Millach da Giancarlo, Anna e Silvia Brancelli 100.000 pro Ist. Euro Garofolo (bambini leucemici - dott. Andolina).
— In memoria di Stefano

Mochi da Anna Mocchi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Siro Napoleone da Lidia Natali 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pierina Omari ved. Michelazzi dalla figlia Daria Michelazzi 200.000, dalla fam. Ferrogia-Garetti 50.000, dalla fam. Omari-Zavadal 250.000, pro Ass. de Banfield; dalla sorella Francesca Omari 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Angelo Paterno dalla moglie Pina e figlia Marina 150.000, dalla sorella Iolanda e nipoti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stefano

— In memoria dell'ing. Gian Lorenzo Pross da Marino e Nino Deligios 100.000 pro Vidas.
— In memoria della prof. Livia Sindellari dalla fam. Candiani 200.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Spazzali ved. Perentini dalle amiche Marion, Dora, Fernanda ed Albina 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nevio Vincenzelli dalla sez. motorizzazione S.A.A. Trieste 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Visintin in Gobbo dalla sorella Mariuci e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Davide Zivec da Massimo, Mirella e Fabio 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Savina Zorzet da Luciana, Norma, Nora, Germana, Laura e Valnea 120.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari da Elena e Liliana 1.000.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 1.000.000 pro Seminario diocesano, 1.000.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione, 1.000.000 pro Uildm.
— In memoria dei genitori da Nora Somuzzi 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario

Dellagnolo dalle consorelle S. Vincenzo 70.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Immacolato Cuore di Maria).
— In memoria di Vincenza Drago dal personale e colleghi dell'Università 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Favretto dalle fam. Valli e De Vescovi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Ferluga da Mirta Suppani 50.000 pro Unitalis.
— In memoria di Arma Furlan da Franco e Mariagrazia Rustia 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Rina

Genzo ved. Lusina da Nora e Fabio Radivo 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elettra Hapbacher da Ubaldo Bonomo 30.000 pro Astad.
— In memoria di Umberto Liuzzi dalla cugina 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Maddy Marsi dal fam. Pallari 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Francesco Milocco dai colleghi della figlia Ester 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renata Olivieri in Cagnello da Marina Curci e fam. 50.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Padovan da Ubaldo Bonomo 20.000 pro Astad.
— In memoria di Concetta Parma da Dino Gubertini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Pernar dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dell'ing. Gian Lorenzo Pross da Noris Tery 50.000 pro Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (F.A.C.).
— In memoria della prof. Livia Sindellari da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Ass. Naz. Alpini; da Laura Rudan 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Lidia Spazzali ved. Perentini da Anita Perentini, Renata Pisani, Franca Balducci e Bruna Pausché 200.000 pro Amfas.
— In memoria di Fabio Duilio Vindigni da n.n. 100.000 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Davide Zivec da Maria Ianderco 30.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Cristina Zorzi Piculin da Anny 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— dagli ex allievi 1970-1974 220.000 pro Ricreatore comunale G. Padovan.



Ci stiamo avvicinando a grandi passi alla festa carinziana per eccellenza: Villach Kirchtag, altrimenti detta «Festa della birra», considerando gli ettolitri ingurgitati della spumeggiante bevanda. La kermesse intratterrà gli ospiti per tutta la prima settimana di agosto, in un crescendo di baldoria assordante che culminerà nella notte di sabato 5.

Chi invece predilige un turismo meno rumoroso e più erudito può visitare la mostra regionale carinziana '95, inaugurata già ad aprile, che si protrarrà fino alla fine del mese di ottobre, con apertura giornaliera ininterrotta dalle 9 del mattino alle 18.

ITINERARI E MOSTRE OLTRE IL CONFINE

Misteri del sottosuolo da scoprire in Austria

Il titolo «Greibenhult & Ofensau - Vom Reichthum der Erde» accompagnerà il visitatore a curiosare nei «Misteri del sottosuolo», attraverso l'unicità del patrimonio di ciò che della Terra, sotto di noi, non vediamo. La rassegna consentirà di dare uno sguardo alle origini del nostro pianeta. Il tutto,

per l'appunto, osservando le ricchezze del sottosuolo, la magia delle rocce e l'impressionante, quanto avvincente, storia del lavoro in miniera.

La regione Norica, dove si trova il paese di Huttenberg a circa 40 chilometri da Klagenfurt sede della mostra, presenta una tradizione mil-

lenaria in questo settore. Nel corso della visita si potranno ammirare le stupende sculture abbozzate dalla natura nel sagomare le diverse pietre, si farà proprio lo scorrere lento, ma produttivo del lavoro quotidiano dell'industria mineraria nelle viscere della terra, gli strumenti e gli oggetti rinvenuti all'interno

delle grotte, alcuni dei quali risalgono a diversi secoli prima di Cristo.

Tutto questo, e altro ancora, è possibile vedere nello spazio espositivo appositamente attrezzato nel paese di Huttenberg, a 47 chilometri a Nord di Klagenfurt. La visita, guidata su richiesta, dura circa 1 ora e tre quarti. Il biglietto d'ingresso, del costo di 90 scellini a persona, comprende la visita alla miniera-museo e all'esposizione regionale della Stiria a Murau.

Per soddisfare ulteriori curiosità e informazioni, è possibile contattare direttamente gli organizzatori della mostra in Austria allo 0043/4263/8383.

Gianni Pistrini

DA OGGI AD ARTA TERME

A tavola con Rossini ogni piatto ha la sua aria

Si inaugura oggi ad Arta Terme (albergo Gortani) con la prima delle quattro cene rossiniane manifestazione «Progetto Rossini». Realizzata in collaborazione con il «Canterio musicale» Luigi Bon di Colugna, il progetto prevede un singolare programma dedicato al ritmo e al brio delle melodie di uno dei più prestigiosi compositori d'epoca di tutti i tempi, apprezzato anche per le sue raffinate capacità culinarie. Alcuni ristoranti di Arta Terme dedicheranno quattro serate alle ricette, dai sapori soprafatti, del grande autore, in un delizioso connubio di musica e cucina. Nel corso delle cene i commensali verranno intrattenuti da un attore professionista e due musicisti che eseguiranno famose ouverture e celebri brani d'opera accompagnando ogni piatto con una diversa presentazione musicale. Momento culminante dell'iniziativa sarà la rappresentazione all'aperto dell'opera buffa «La cambiale di matrimonio».

A PREONE UN MUSEO E UNA PASSEGGIATA NATURALISTICO-PALEONTOLOGICA

In Carnia, sulle tracce dei mitici dinosauri

Un mare caldo, poco profondo, da poche decine di metri sino a qualche centinaio; il fondo leggermente piatto, senza ossigeno a causa della forte evaporazione dell'ambiente di tipo lagunare.

Un paradiso esotico? No, niente di più semplice che un ambiente della moderna montagna friulana, nelle Dolomiti Carniche, solo 200 milioni di anni fa.

A fine settembre '94 alcuni studenti del padovano con il loro professore facevano una scoperta molto interessante all'interno del Parco Naturale delle Prealpi Carniche. Alcuni segni su una roccia stavano a significare indiscutibilmente la presenza, un tempo, di dinosauri.

Un grosso masso squadrato conteneva una gigantesca impronta: 23 cm di larghezza per altrettante di lunghezza; un'altra impronta, incompleta, su un altro masso distante circa un metro, fra queste un altro segno millenario, un'orma di 3-4 cm di diametro. Gli esperti dell'Università di Padova non ebbero dubbi, si trattava di un dinosauro bipede, dell'ordine dei Teropodi. Un ottimo biglietto da visita per il Parco.

Ma non è tutto. Po-



che vallate più in là, ai limiti dell'attuale parco ecco Preone a m 160 di quota, alla confluenza fra il Fiume Tagliamento e il Torrente Seazza. In questo torrente è stato ritrovato negli ultimi decenni il primo fossile di rettili della zona; il Megalocantosaururus Preonensis. Un tecodonte, con un mu-

so a becco e arti inferiori caratterizzati da unghie molto possenti.

A questa scoperta si aggiunge il ritrovamento di un pezzo della coda di un Drepanosaurus Unguicaudatus, una sorta di grossa lucertola.

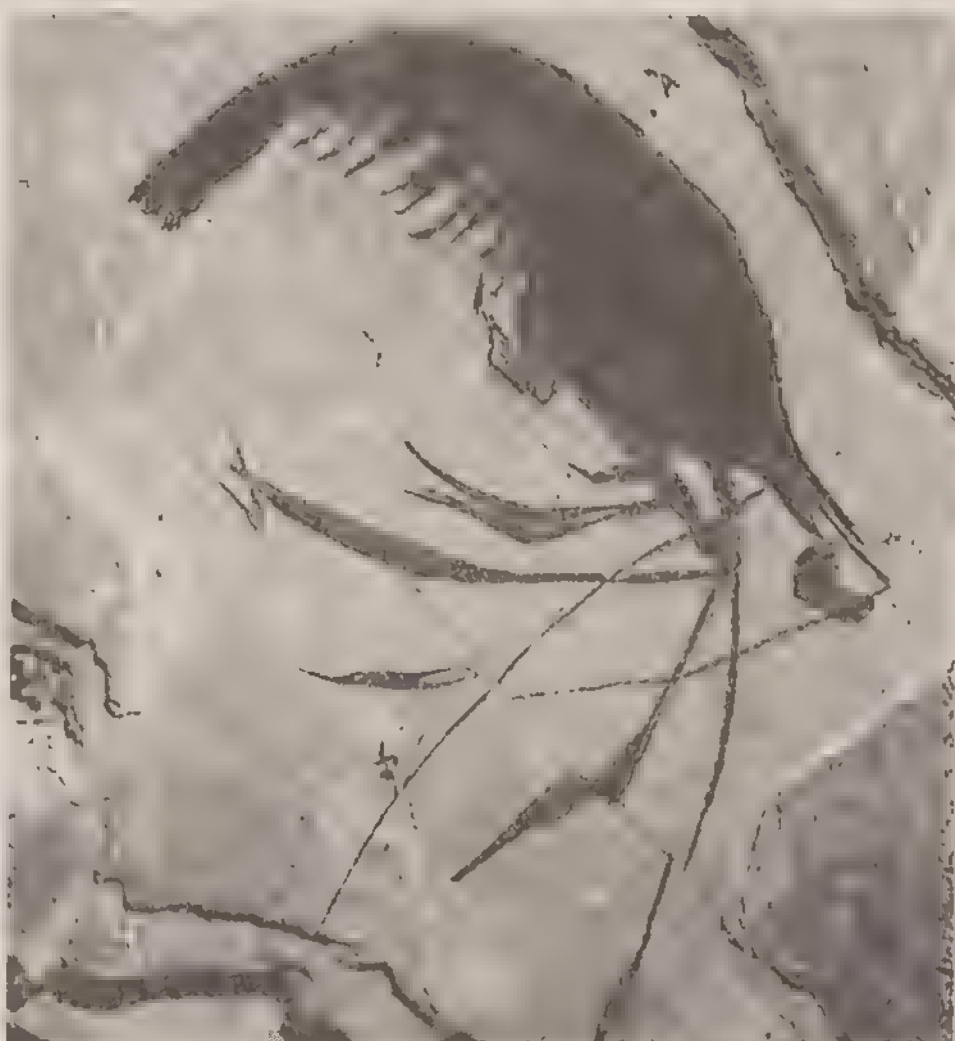
Una zona geologicamente interessante, tanto da determinare

un periodo del Triassico: il «Carnico», quello caratterizzato dagli attuali affioramenti di «dolomiti cariate». Le prime segnalazioni dei ritrovamenti datano lo scorso secolo, grazie soprattutto al geologo speleologo goriziano Michele Gortani, che per primo descrisse alcuni denti di Colobodus, ritrovato nel Seazza, e il piccolo pesce proveniente dalla vicina Cazzaso Pholidophorus Faccii.

Le scoperte più vistose datano invece dal 1966 in poi. In particolare sono stati ritrovati i più antichi resti di rettili volanti della storia, oltre a più comuni pesci che predavano le acque

200 milioni di anni addietro.

Un attrezzato sentiero sulle tracce dei dinosauri e un museo intitolato: «Preone 200 milioni di anni», ospitato a palazzo Lupieri, a Preone, ove sono esposti dei pannelli esplicativi gli aspetti geologici e paleontologici della vallata, assieme a diversi fossi-



li, in particolare pesci e molluschi, attendono i visitatori. L'orario per le visite al museo è generalmente al pomeriggio, ma si può anche richiedere la chiave al custode comunale reperibile allo 0433/749132.

Il sentiero negli ambienti paleontologici più famosi, denominato Lunas, parte e segue un tracciato ad anello dalla piazza centrale del paese. Le varie fasi che si attraversano, su un tracciato ben segnalato e facile da percorrere in poco più di un'ora vengono espresse in appositi cartelli. Il primo illustra le fasi della passeggiata naturalistico-paleontologica, che si snoda tra le quote 525 e 670 m. La seconda tappa porta agli affioramenti geologici della «dolomiti cariate», con spiegazione dei litotipi presenti. Segue la descrizione della flora e della attenzione a non perdersi, ma è anche la zona più interessante, quella dei fossili. Seguono poi le descrizioni degli insetti e della fauna e flora della pineta sottostante. Il ritorno può essere effettuato in automobile verso la Valle di Preone, che porta a Sella Chianzutan, lungo il torrente Seazza e i suoi canyon, depositari di una ricchezza paleontologica di notevole valore.

Gino Grillo

APPUNTAMENTI

I «Public Enemy» domani a Lignano: rap e «no» al nucleare



Appuntamento d'eccezione domani a Lignano: all'Arena Alpe Adria saranno infatti in concerto, dalle 21.15, i Public Enemy, il mitico gruppo rap americano (nella foto uno dei componenti, Flaming Flavor Flav). Le manifestazioni di apertura del concerto saranno interamente dedicate alla lotta contro il nucleare: l'Hip-hop convention e l'Aereosol festival si trasformeranno in colori, musica e festa per dire «no» alla ripresa degli esperimenti nucleari sull'atollo di Mururoa. Alla festa, organizzata in onore di Green Peace, interverranno, oltre ai Public Enemy, anche Black Bastard (rivelazione rap del momento negli States) e Master Freez, il più noto rapper italiano fondatore della Zulu Nation.

● Burattini nelle valli del Natisone. Si conclude oggi (9-13) l'ultimo appuntamento con il laboratorio organizzato a Pulfero da Natale Panaro, dalle 10.30, a San Leonardo (scuola elementare). «Una festa di compleanno mancata» messo in scena da Franz Watters. A Ieronizza di Savogna, alle 18, il bolognese Romano Danielli presenta «Le disgrazie di Fagiolino». Alle 18, a Occhi di S. Pietro al Natisone, Paolo Valentini presenta «Il gran teatro di burattini». Alle 19, a Gnidovizza, le «Burattinate» di Leonardo Lepri. Alle 21, infine, a Baccis di Pulfero, ancora «Le disgrazie di Fagiolino».

● Alpe Adria puppet festival. Oggi, alle 18, nel borgo goriziano di San Rocco, Andrea Zuccolo e Danilo Toneatto portano in scena «Il baulo delle favole». Protagonista dei «percorsi» è il tedesco Stephan Blinn, virtuoso della marionetta a filo corto, con «Pierrot-Teatro varietà».

● Estate musica al Revoltella. I rapporti fra musica e arti figurative sono il filo conduttore delle proposte musicali classiche del Revoltella estate. La prima audizione guidata del ciclo «Suono e segno visivo» si svolge oggi, alle 20.30, all'auditorium del museo. Fabio Nesbada presenta opere di Fragaio, Nono, Giard, Faggioli, Milesi e Whistler accompagnate da musiche di Fauré, Satie e Debussy.

● Notte tzigana a San Giusto. Stasera al castello di San Giusto di Trieste, Pellizzari Ballaben & Giulia. Domani saranno invece di scena i 14 elementi di Taraf de Haidouk che regaleranno agli spettatori una splendida notte tzigana.

● Chitarra jazz a Forni di Sopra. Il chitarrista friulano Gaetano Valli e il suo quartetto si esibiscono stasera, alle 20.30, a Forni di Sopra, in piazza Vico, per la rassegna jazz nell'ambito di Carnia Estate.

● Il suono in mezzo alle arti. Al tempio canoviano di Possagno (Treviso), dalle 21, nell'ambito del festival «Il suono in mezzo alle arti del Veneto», si esibiranno i solisti dell'orchestra da camera Serenissima diretti da Roberto Zappellon. La serata, intitolata «Le Grazie», prevede musiche di Albinoni, B. Marcello e Vivaldi.

STELLE D'ESTATE

IL PICCOLO Fotoreferendum

☐ MISS TRIESTE*
La classica Ragazza-Simbolo della città

☐ MISS IL PICCOLO
Un volto, un giornale

☐ L'INDOSSATRICE TIPO*
Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidata:

..... (nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni de IL PICCOLO

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 30

PER LE CANDIDATE

Inviare una o più foto allegando le generalità
(nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

Giuliana Ugliani, impiegata 22enne, candidata del nostro Fotoreferendum con i lettori per formare la rosa delle 25 candidate per i tre titoli che saranno assegnati nelle due «Superfeste dell'Estate».

FOTOGRAFA LE TUE VACANZE

Agriturismo e sport per Alberto, nelle foto durante una passeggiata a cavallo e dopo una partita di calcio in notturna, per rimpatriarsi dalle «fatte» della scuola materna.

Dalle vacanze saluta gli amici e ringrazia le insegnanti ed il personale di San Vito...
...in settembre si va a scuola

I «Ricchi e poveri» in concerto a Grado



Venticinque anni di canzoni italiane attraverso l'interpretazione de «I Ricchi e Poveri». E' questo il suggestivo appuntamento previsto per questa sera — inizio alle 21.30 — al teatro all'aperto «Parco delle Rose». Un teatro che ha già visto esibirsi «I Ricchi e Poveri» addirittura all'inizio della loro carriera (negli anni Settanta, appunto), quando il gruppo era composto da 4 elementi. Tantissimi i successi de «I Ricchi e Poveri». Ricordiamo soltanto «Che sarà» e

«Mamma Maria», due delle molte canzoni che li hanno resi protagonisti della musica leggera.

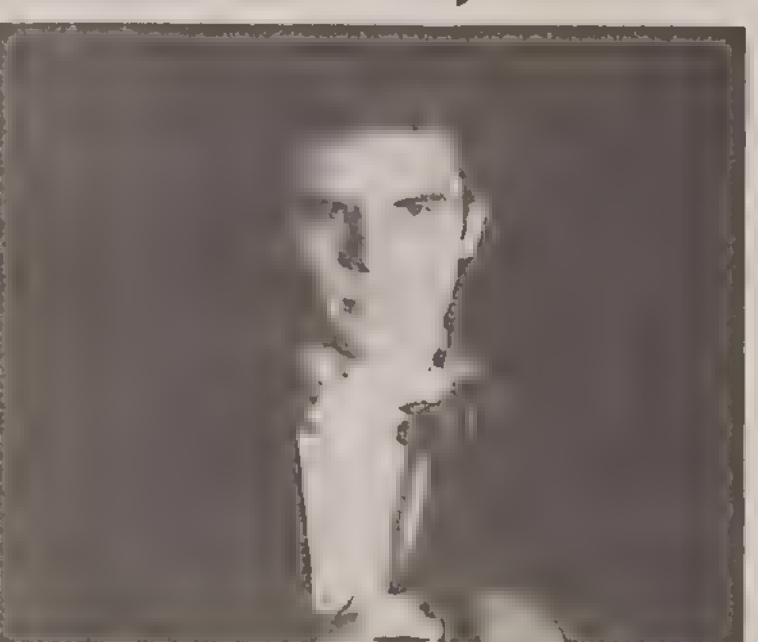
Per gli amanti della buona musica l'appuntamento è dunque per questa sera (prevendita biglietti all'ufficio informazioni dell'ingresso principale della spiaggia).

A livello di spettacoli al «Parco delle Rose» va detto ancora che il mese di luglio propone diversi giordani appuntamenti. Venerdì sera è prevista l'esibizione della Panfara nazionale dell'Arma

dei Carabinieri; lunedì prossimo, 24 luglio, il grande concerto con Ivana Spagna, mentre venerdì 28, ed è questa la novità, il calendario propone — in sostituzione di quello di Samuele Bersani — un concerto di Massimo Modugno (con tanto di orchestra e coristi) che presenterà le canzoni del padre. L'ultimo appuntamento di luglio è per sabato 29 con l'operetta e la messa in scena, da parte della compagnia del teatro Bellini di Napoli de «A Scugnizza».

Antonio Boemo

Miramare, duo Baldini nel parco



Riprende oggi nel parco di Miramare, alle 20, la rassegna «O fanciulla all'imbrunir» con un altro avvenimento di sicuro richiamo, il concerto del duo Baldini (violino Emanuele Baldini, pianoforte Lorenzo Baldini). Il giovane violinista, ritratto nella foto qui a lato, vincitore di tanti concorsi nazionali e internazionali, si è già esibito con importanti orchestre italiane ed estere, ed è stato apprezzato da direttori come Abbado per le sue qualità musicali e abilità tecniche. Il duo presenterà al pubblico, do-

po un «pizzico» di Paganini, la musica di Franz Kreisler, eseguendo i motivi conduttori dell'opera alla Tripovich La rassegna si replica domani e venerdì, sempre alle 20.

Sempre stasera nel parco, spettacoli di Luci e suoni, alle 21.30 con «Buonasera signor Lehar» benornato a Miramare e alle 22.45 con «Il sogno imperiale di Miramare». E' assicurato il servizio di autobus Act in concomitanza con l'inizio e la fine degli spettacoli.

CALCIO

SI È INIZIATO IERI IL RITIRO PRECAMPIONATO DEI BIANCONERI



Juve, l'Europa come meta



La batteria dei nuovi bianconeri in posa per la foto ricordo nel primo giorno da Juventus.

ARGENTINA ELIMINATA IN COPPA AMERICA

Gol «manesco» di Tulio e il Brasile festeggia

RIVERA — Stavolta la 'mano di Dio' si è ritorta contro l'Argentina che ne aveva beneficiato ai mondiali '86 con il gol sospeso con cui Maradona aveva assicurato ai biancocelesti la vittoria sull'Inghilterra. Quando l'Argentina già vedeva la semifinale di Coppa America data che conduceva 2-1 all'80' dopo una partita tirata e nervosa (sei ammonizioni e tre espulsioni, tra cui il tecnico Passarella, per proteste, a 15' dalla fine), l'attaccante brasiliano Tulio raggiungeva il pareggio con un gol favorito, secondo gli avversari, da un tocco con la mano.

Mentre Tulio negli spogliatoi ha difeso la sua azione vincente («il controllo è avvenuto esclusivamente con il petto») il clan argentino non ha dubbi nel definire un furto il pareggio che ha portato alla lotteria dei rigori che si è risolto in modo favorevole ai brasiliani.

La squadra brasiliana sembra avere un abbonamento fortunato con la roulette dei rigori, come hanno sperimentato gli azzurri nella finale di Usa '94. Inoltre, il portiere Taffarel ha una particolare attitudine ad opporsi con efficacia ai tiri dal dischetto.

L'accesso quarto tra Argentina e Brasile, una sorta di finale anticipata, è cominciato bene per i campioni in carica che sono passati al 2' con un potente rasoterra di Balbo su passaggio filtrante di Ariel Orte-

ga. Dopo 6' il Brasile pareggiava con Edmundo, che insaccava su un cross di Roberto Carlos.

Al 36' era 'Batigol' a riportare l'Argentina in avanti. Batistuta, capocannoniere del campionato italiano, batteva Taffarel con un diagonale rasoterra imprevedibile per il portiere brasiliano, tra l'altro piazzato sul palo opposto. Con questo gol, Batistuta si porta a 33 reti in campo internazionale, ad un passo dal record di 34 di Maradona.

Nella ripresa, l'Argentina si chiudeva a riccio anche per l'espulsione per doppia ammonizione di Astrada sul finire del primo tempo. Passarella sostituisce il centrocampista avanzato Ortega con il difensore Hugo Perez e toglieva Batistuta per inserire un altro difensore, Roberto Ayala. Il Brasile sembrava incapace di perforare il muro difensivo biancocelesti fino all'occasione fortunata di Tulio. Poi era bravo Taffarel a parare i tiri dal dischetto di Nestor Fabbri e Diego Simeone.

Passarella ha digerito male la sconfitta: «L'attaccante siamo stati superbi. Finché eravamo undici contro undici siamo stati superiori. Se il gol di Tulio è stato un furto? Sì, certamente sì. E non mi sembra che ci lamentiamo gratuitamente. Quando abbiamo perso 3-0 dagli Usa non abbiamo fatto accenno all'arbitraggio».

La Vecchia Signora è tornata la regina del cal-

TORINO — C'è aria frizzante e strani riflessi di luce in riva al Po. Lo scudetto che campeggia sulle maglie d'allenamento dei giocatori bianconeri fende la cappa di afa e l'opprimente calura di un mezzogiorno di luglio a Torino. Gli sguardi che lasciano trasparire ancora la gioia del tricolore e della Coppa Italia appena conquistata rendono elettrica l'atmosfera nella quiete del centro sportivo scelto per dare l'addio alle vacanze, per ritrovarsi e per partire alla volta di Chatillon (Aosta), dove si comincia a sudare per preparare la nuova stagione.

In mezzo a tanta frenesia e soddisfazione, impalpabile c'è e si sente l'ombra incombente di Roby Baggio: la telenovela sul trasferimento dell'ex capitano (quello nuovo sarà Vialli, anche se lui chiede votazioni a scrutinio segreto) ha tenuto banco per tutta l'estate: «Mi auguro adesso che i giornalisti abbiano un po' più di fantasia e comincino a parlare d'altro e non solo di Baggio - si sfoga l'allenatore bianconero Marcello Lippi - Dal giorno dopo la nostra conquista dello scudetto non si è parlato d'altro e questo non è giusto né per Baggio né per noi».

E Gianluca Vialli rincara la dose: «E' stata una stagione eccezionale per la voglia di vincere che avevamo, quest'anno potrà essere un buon stimolo dimostrare quanto valiamo anche senza Baggio». Capitolo Baggio chiuso e archiviato. Al punto che proprio Vialli assicura che la prossima estate non ci sarà un tormentone simile in occasione del suo rinnovo di contratto. «A luglio compirò 32 anni e capirò da solo se sarò ancora utile alla Juve. In ogni caso dopo la finale di Coppa Campioni, alla quale arriveremo sicuramente, avrò deciso di comune accordo con la dirigenza bianconera».

La Vecchia Signora è tornata la regina del cal-

VIALLI Segnali per Sacchi

TORINO — «L'ho sempre detto, il mio sogno è tornare a giocare in nazionale e disputare gli Europei del '96». Gianluca Vialli nel giorno del raduno giovanile coglie l'occasione per lanciare segnali di distensione verso Arrigo Sacchi. Ad un anno esatto da quei titoli di giornale in cui gli si faceva dire che i Mondiali negli Usa erano stati soltanto «drammi e crampi», Vialli è tornato a correggere il tiro.

«Fu frainteso o si cercò di forzare il mio pensiero - spiega - Alla domanda su quale fosse l'aspetto umano che più mi aveva colpito degli azzurri in America parlai del piano di Baresi e della sofferenza nel vedere i giocatori soffrire di crampi, ma non intendeva assolutamente dire che quella era una squadra solo di lacrime e sofferenze come invece sembrò».

La Vecchia Signora è tornata la regina del cal-

ta dalla tragedia dell'Heysel e quindi il desiderio forte di conquistare un'altra che abbia solo il sapore del calcio».

La formazione bianconera della stagione prossima se avrà un pizzico di fantasia in meno, avrà più potenza e consistenza tecnica con l'innesto degli ex doriani Vierchowod, Lombardo e Jugovic e dell'ex granata Pessotto. «Se è vero che le nostre avversarie, Parma e Milan, si sono rafforzate, credo che nessuna si sia dotata della nostra arma vincente, giocatori che sanno attaccare e difendere - afferma Lippi - Ho letto che le altre squadre cercano di imitare la Juve, io dirò ai ragazzi che soprattutto loro debbono imitare la voglia di vincere della Juve dello scorso anno».

Insomma, il sentimento dominante è la voglia di dimostrare che la scorsa annata non è stata soltanto casuale. Ravanello, Sousa, Ferrara, Peruzzi e compagni debbono far vedere a tutti che sono in grado di ripetersi. Del Piero porta sulle spalle il peso di vestire la maglia di Baggio («Mi considero il dopo-Baggio soltanto perché ha cambiato squadra, ma rispetto a Roberto ho vinto ancora troppo poco e lui è un giocatore diverso da me») e l'argentino Sorin, di cui Omar Sivori dice un gran bene, vuole sfondare nel campionato italiano.

«Quel che conta, comunque, sono i prossimi giorni - spiega Lippi - è nel precampionato che si imposta il lavoro vincente di una stagione. A Chatillon effettuerò correzioni al programma di preparazione atletica dello scorso anno in quanto la situazione è diversa: abbiamo una rosa più ampia e un calendario più impegnativo. In particolare lavorerò più sulla qualità con carichi maggiori, ma concentrati in periodi più brevi». Ed allora via, verso la Val d'Aosta, verso una stagione con addosso gli occhi di tutti.

IN BREVE

Atletica: Edwards porta a 17,98 metri il mondiale del triplo

SALAMANCA — Il britannico Jonathan Edwards ha stabilito il nuovo record del mondo del salto triplo, saltando 17,98 metri. Il precedente primato, di 17,97, era stato stabilito dall'americano Willie Banks a Indianapolis, il 16 giugno del 1985.

Calcio: scatta il campionato in Francia con Bastia-Paris S.G.

PARIGI — Con l'anticipo tra Bastia e Paris SG è partito il campionato di calcio francese che prevede già alla prima giornata un match da scintille. I campioni in carica del Nantes, che non hanno più Karembeu (andato alla Sampdoria) e Loko e che mancheranno anche degli infortunati Quevedo e Ferri, affrontano l'Auxerre, squadra che vuole creare delle sorprese già dall'inizio della stagione.

Tra le pretendenti al titolo c'è il Lione, arrivato secondo l'anno scorso e che esordisce contro il Cannes, peraltro preoccupato dal suo prossimo incontro di Coppa Intertoto. Il Monaco, altra favorita, si reca a Rennes, mentre il Montpellier, rinforzato dall'acquisto dell'ex portiere dell'Auxerre Bruno Martini, gioca contro lo Strasburgo. Per Lilla (contro il Bordeaux) e Saint-Etienne (contro il Nizza) l'obiettivo principale è la salvezza.

Tra l'altro i «verdi» sono stati salvati la scorsa stagione dalla retrocessione per la mancata promozione del Marsiglia, sempre invischiato in problemi giudiziari. Infine, le due neopromosse Guingamp e Guegnon (che affrontano in casa rispettivamente Martigues e Metz) cercano subito punti importanti per la permanenza in prima divisione.

Norvegese rifiuta di giocare contro la Francia «Atomica»

OSLO — Lars Bohinen, centrocampista della nazionale di calcio della Norvegia, ha annunciato che non risponderà alla convocazione per la partita amichevole di sabato 22 luglio con la Francia. In questo modo il giocatore, che milita nella squadra inglese del Nottingham Forest, intende protestare contro l'annuncata ripresa dei test atomici nel Pacifico meridionale.

La Federcalcio norvegese dovrà ora studiare se e quali provvedimenti adottare nei confronti di Bohinen. Dal canto suo l'allenatore della rappresentativa scandinava, Egil Olsen, ha dichiarato di apprezzare l'atteggiamento del giocatore. «Avrei preferito che avesse scelto un'altra forma di protesta perché avrei voluto averlo con me», ha puntualizzato. Poi ha però aggiunto: «Sono certo che ha valutato attentamente la sua scelta». Altri nazionali hanno invitato il pubblico a manifestare contro i test nucleari francesi nel corso della partita.

Darko Pancev firma per il Fortuna Dusseldorf

DUESSELDORF — Darko Pancev lascia l'Inter per passare alla squadra tedesca del Fortuna Dusseldorf. L'attaccante macedone, che ha firmato ieri mattina un contratto biennale, si sottoporrà domani alle consuete visite mediche. Pancev, che vinse la Coppa dei campioni con la Stella Rossa di Belgrado, ha raggiunto un accordo con il club tedesco per due milioni di marchi (circa 2 miliardi e 300 milioni di lire).

Caniggia al Boca Juniors su consiglio di Maradona

BUEENOS AIRES — L'ex-attaccante argentino della Roma Claudio Caniggia ha annunciato a Buenos Aires di essere stato ceduto al Boca Juniors in forma definitiva. Ne dà notizia l'agenzia di stampa Telam. «Il mio contratto con il Boca è a posto - ha detto Caniggia in una conferenza stampa all'aeroporto internazionale di Ezeiza - Il trasferimento è in forma definitiva, non si tratta di prestito. La mia massima aspirazione è tornare in nazionale».

L'acquisto dell'attaccante da parte del Boca Juniors era stato sollecitato da Diego Armando Maradona, che al termine della sua squalifica in settembre scenderà in campo con i colori giallo-blu.

Primo guaio per la Fiorentina: infortunio a Sandro Cois

CASCIA — Primo guaio per la Fiorentina in ritiro a Roccaporena di Cascia. Durante l'allenamento si è infortunato, nel tornare a terra dopo aver effettuato un colpo di testa, il centrocampista Sandro Cois. Il giocatore ha subito un colpo alle strutture interne del ginocchio sinistro, lo stesso che era stato operato oltre 14 mesi fa, quando Cois era in forza al Torino. A causa del fortissimo dolore, il medico della Fiorentina Marcello Manzoni non ha potuto neanche visitare il calciatore, mentre è prevista una risonanza magnetica per valutare meglio le proporzioni del risentimento accertato sul legamento collaterale interno.

L'allenatore Ranieri si è detto molto dispiaciuto per il grave infortunio di Cois che, con ogni probabilità, impedirà all'ex granata di continuare la preparazione.

L'allenatore romano ha anche parlato di Batistuta e della eliminazione ai rigori subita dall'Argentina nella Coppa America. «Mi sarebbe piaciuto vedere Gabriel vincitore sia della manifestazione che della classifica cannonieri, ma egoisticamente per la Fiorentina credo che sia un vantaggio avere uno dei più forti attaccanti del mondo a disposizione con una settimana di anticipo. Batistuta dovrebbe tornare a Firenze intorno al 10 agosto».

Atletica: oggi sul campo di Colonia il triticoCUS per junior e senior

TRIESTE — Oggi, con inizio alle 17.30 al Campo sportivo scolistico Draghichio di Colonia inizierà la terza e ultima giornata del triticoCUS di atletica leggera per atleti junior e senior organizzato dal Cus Trieste.

Tennis: al torneo di Stoccarda Gaudenzi eliminato al secondo turno

STOCCARDA — Andrea Gaudenzi è stato eliminato ieri al secondo turno dal torneo di Stoccarda di tennis, ad opera del tedesco Marc Kevin Goellner con il punteggio di 4-6, 6-3, 6-2.

LA PREPARAZIONE DELL'UDINESE

Sarà zona di centrocamp

Direttamente dalla Corsica si è presentato anche Desideri

UDINE — La rosa, ora è al completo. Lunedì sera è arrivato a Udine anche Stefano Desideri, attardatosi in Corsica per problemi di temporali (era in crociera con la barca) e scioperi aeroportuali. Ieri il centrocampista bianconero ha sostenuto le rituali visite mediche presso la clinica universitaria e solo oggi si aggerrà al gruppo che già lavora a pieno regime.

Lo staff tecnico bianconero, con Zaccheroni in testa, sta torchiando senza grandi complimenti tutti i componenti della rosa con test atletici ed esercizi per migliorare la resistenza. Il tecnico ha già iniziato anche le sedute di tattica: graditi chiacchierate, movimenti mimati con l'aiuto dei giocatori stessi e di tutti gli strumenti necessari

per spiegare bene il suo credo tattico.

L'assoluta protagonista di questi primi giorni di preparazione è Giovanni Stroppa, il trequartista proveniente dal Milan si è subito acclamato con il resto del gruppo bianconero dimostrando un palpabile entusiasmo. Dai suoi piedi partiranno le giocate vincenti dell'Udinese di Zaccheroni e proprio da lui si attende quel di carisma in campo assolutamente necessario per raggiungere con tranquillità determinati traguardi.

«Credetemi - spiega il centrocampista - sono convinto della bontà di questa squadra sotto il profilo tecnico. Possiamo dimostrare assolutamente il nostro valore portando a termine un campionato più che discreto an-

che perché abbiamo dalla nostra un'arma in più: Udine è, calcisticamente parlando, la piazza assolutamente più tranquilla. Non stento a credere che molti giocatori passati dal Friuli abbiano poi guadagnato (o riguadagnato) ribalte importanti».

E nel frattempo continua il lavoro del gruppo al ritmo di due sedute giornaliere: la mattina è dedicata all'atletica, il pomeriggio alle sedute di tattica della zona. Zaccheroni ci mette una maniacale precisione nello spiegare ai suoi addetti la filosofia di gioco che ha impresso nella testa e il gruppo riceve i dettami senza alcun problema.

La zona dell'allenatore romagnolo è di centrocampo: proprio in quel

settore sta la forza della squadra, proprio da lì ha cominciato il buon «Zac». Lo sviluppo dell'azione viene condotto con una catena di passaggi che riescono a mettere i centrocampisti nelle condizioni ideali di servire o gli esterni o direttamente le punte. Nel primo caso le manovre si sviluppa sulle corsie e finisce con un cross o con una sponda con l'inserimento del centrocampista stesso. Nel secondo caso, invece, si inizia l'impostazione del contropiede o si va alla conclusione.

La fase difensiva, invece, è fatta di raddoppi, di chiusura degli spazi, di raccordi sulla marcatura. Per Zac, deve avere una caratteristica in più: la camaleonticità

Francesco Facchini



Primi assaggi di fatica per i nuovi arrivati agli ordini di Zaccheroni.

Il trofeo «Il Giulia» esalta il colore grigioverde

TRIESTE — Al terzo tentativo, finalmente il Comando militare Trieste si è assicurato la finalissima del torneo «Il Giulia». Davanti a oltre 3000 spettatori, la notte poco stellata di metà luglio è stata illuminata dall'ardore dei vincitori e dal coraggio dei vinti. I «giganti» del bar Derby-Casa Immedia, privi dei loro granatieri Lando e Stokely, hanno resistito fino all'ultimo, uscendo con l'onore delle armi. Non potendo sfruttare a pieno la supremazia fisica, i ragazzi di Caputo hanno cercato di

mettere la contesa sul piano della tattica e del gioco d'assieme. Scelta forse obbligata, ma scarsamente pagante.

I grigioverdi in quanto a tecnica, non sono secondi a nessuno; se poi possono far quadrato in difesa e ripartire con agili scambi in avanti, divengono incontestabili. Passo dopo passo, durante il torneo, hanno capito come ci si debba comportare per vincerlo facile, facile.

«All'inizio volevano fare calcio-spettacolo, poi hanno imparato come si

gioca sui campi a 7». Così il maresciallo Tritto sintetizza la metamorfosi dei ragazzi in mimetica, dal grigiore del girone eliminatorio al verde dei turni finali. Lui, il tenente colonnello Coriciatti e chi li vede all'opera in un'amichevole contro la Triestina, sapevano che la bomba militare a orologeria sarebbe esplosa al momento giusto. E così puntualmente è stato.

Bregant, portiere del San Pier d'Isonzo, è una sicurezza; lo stopper Varone (Sangiorgina) annulla anche i centrattacchi più marpioni; D'Addazio

(San Luigi ed ex Penne) può reggere da solo un centrocampo da alta categoria; Luca Moro (Luparense) Max Deffenu (Cormonese) e Masutti (Fortitudo) sono autentiche promesse, capaci di coprire, appoggiare e pure concludere. L'alabardato Luiso in spazi stretti è inconfondibile, in finale si è particolarmente ispirato divinamente il beniamino. Le presunte riserve poi, sono quanto meno all'altezza dei titolari.

Cronaca. Un po' a sorpresa, partono all'assalto i militari: vogliono sorprendere subito gli avver-

sari. Il lungagnone portiere Romano però, abbraccia tutto e il suo compagno Padoan approfitta di una corta respinta dopo punizione per portare in vantaggio il bar Derby.

Esce allora l'orgoglio militare e il suo spirito di corpo. Luiso fotocopie il gol avversario e D'Addazio inventa un rasoterra velenoso che inganna il bravo Romano, portando al riposo in meritato vantaggio i suoi.

Nella ripresa, il bar Derby ha un ritorno di fiamma: Cecchi salta più in alto di tutti e impatta la contesa. Ma Luiso ir-

rompe ancora alla grande su suggerimento preciso, e Manuel Moro indovina il diagonale che rinalgalluzisce i militari. Frontali ridà coraggio ai suoi con un bel rasoterra da fuori. Ma sono gli ultimi bagliori prima del crepuscolo rossonero. D'Addazio e Luiso ancora, grazie a perfetti contropiedi chiudono la partita. Per i militari è il giusto trionfo e l'agognato banchetto finale.

Le Gomme Marcello Abbigliamento Nistri sono i nuovi campioni della categoria Amatori. L'iniziale piattone in diagonale di Botta e il raddoppio di rapina di Claudio Punis, hanno donato ai «gommisti» l'ambita coppa. L'angolotissimo sinistro di Apollonio, è bastato solo a portare il Le Monde/Pizzeria Marechiaro (privato di Ravalico) sul secondo gradino del podio, e a mantenere inalterata la suspense fino all'ultimo.

Finale Amatori

Gomme Marcello 2 Le Monde 1

MARCATORI: 6' Botta, 20' Punis G., 30' Apollonio.

Alessandro Ravalico

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / ROVINOSA CADUTA IN UNA CURVA DEL CAMPIONE OLIMPICO DI BARCELLONA



Tragedia: muore Casartelli

*In discesa, a velocità elevata,
l'italiano è andato a sbattere
contro un paracarro ed è rimasto
praticamente senza vita*

ROMA — Ventotto anni dopo la tragedia di Tony Simpson sul Mont Ventoux, il Tour non festeggia imprese eroiche ma piange un suo protagonista. Fabio Casartelli è morto per trauma cranico dopo la rovinosa caduta nel tappone pirenaico del Tour. Affrontando una curva in discesa a velocità elevata, assieme ad altri tre corridori, Casartelli è andato a sbattere contro un paracarro, restando praticamente senza vita, anche se la morte è sopraggiunta all'arrivo all'ospedale.

Speranza del ciclismo azzurro dopo l'oro olimpico nella prova su strada di Barcellona, Casartelli era un pasticcio lombardo, capace di difendersi in salita, che cercava al Tour di guadagnare il terreno perduto dopo due stagioni incolori, alla ricerca del passo giusto, dell'occasione propizia. Una stagione da leone, quella vissuta dall'oro olimpico nel 1992 tra i dilettanti, poi, passato professionista aveva trovato tante difficoltà a emergere. Nato a Como il 16 agosto 1970, Casartelli aveva cominciato a correre per la Domus 87 Bergamo sotto le cure dell'allenatore Locatelli.

Le sue prime gare internazionali le aveva disputate nel 1991, poi aveva cominciato a emergere ma non faceva parte del gruppo dei candidati a correre a Barcellona. L'azzurro su cui puntava il ct Giosuè Zoni era Rebellin. Casartelli poi a sorpresa, e con intuito giusto, era stato inserito nel terzo gruppo. Aveva ottenuto uno splendido successo battendo in volata l'olandese Dekker e il lettone Ozols. Dopo la sbornia olimpica Casartelli aveva inanellato una se-

rie di perle e l'anno successivo era passato professionista con l'Arioste. Un esordio in punta di piedi, per studiare l'ambiente e per cercare di sfondare, ma i risultati erano stati modesti. Casartelli aveva ottenuto un solo successo, a Flero, in una tappa della settimana bergamasca.

Casartelli era poi passato alla Zg Mobili ma non aveva ottenuto vittorie. Era stata una stagione segnata dalla sfortuna, contraddistinta da malanni al ginocchio, da problemi personali. Casartelli era stato anche operato. Poi la scelta di vita: convinto dall'amico del cuore Andrea Peron, Casartelli aveva deciso di espatriare, di accettare l'ingaggio della Motorola, da molti definita «una banda di zingari» capitanati dallo statunitense Lance Armstrong, ex campione del mondo.

Per entrambi i ciclisti una passione in comune: le passeggiate in montagna, il ritorno alla natura e la curiosità di annusare le cose nuove, di vivere senza pregiudizi. Casartelli aveva una grande interesse per il computer, conosceva bene l'inglese, era un giovane colto e preparato, aveva moglie e un figlio di quattro mesi. Gareggiando nella Motorola aveva cercato una nuova dimensione, un appoggio diverso con il ciclismo. Ma non ha fatto in tempo a mettere a fuoco questa esperienza.

Casartelli ha ottenuto piazzamenti al giro della Vuelta di Murcia, al giro della Svizzera e in altre competizioni. Scienziamente ha rinunciato al Giro d'Italia per preparare con cura la partecipazione al Tour de France. Ma non è riuscito a trovare l'acuto, a mettersi in evidenza.



Fabio Casartelli a terra in una pozza di sangue; a destra mostra con orgoglio l'oro olimpico.

TOUR DE FRANCE / LE REAZIONI

La carovana si interroga

Stanga lancia accuse: «Si è privilegiato lo spettacolo»

CAUTERETS — Alla fine di una tappa tragica, il Tour de France si interroga. La morte di Fabio Casartelli ha sconvolto tutti i protagonisti. Molti dei corridori non sapevano nulla. Di sicuro era all'oscuro Richard Virenque, informato solo dopo aver tagliato il traguardo, al momento di salire sul pullman della sua squadra. «E' drammatico, l'ho saputo solo sul podio — ha detto il francese — Ho preso anche io dei rischi sulla discesa. Se mi avessero detto che un mio collega si era ferito durante la tappa, mi sarei comportato senza dubbio in maniera diversa».

Gianfranco Perini, coinvolto nell'incidente — ma che è stato in grado

di riprendere la gara essendo solo leggermente ferito alla spalla — ha detto: «Casartelli ha perso molto sangue, ho visto subito che era grave. Ho tenuto a continuare soprattutto per lui».

Il francese Francois Simon, che si trovava dietro Casartelli, è stato in grado soltanto di dare qualche elemento: «Era una discesa piuttosto ripida, ad un certo momento c'era una curva più lunga delle altre. Casartelli non è riuscito a girare. Credo che sia stata la sua ruota anteriore ad urtare il paracarro e lui è volato per aria».

Secondo l'inviato di «France 2», Gerard Holte, giunto alla curva fatale 10 secondi dopo l'incidente, Casartelli non

aveva casco e si trovava a terra, avendo perso conoscenza, in una pozza di sangue. Il francese Dante Rezze, uno dei feriti, è caduto in un burrone ed è stato recuperato con una cinghia da uno dei medici del «Tour». Il direttore della gara, Jean-Marie Leblanc ha spiegato: «Non conosco le circostanze esatte, ma credo che Casartelli abbia urtato un paracarro con la testa, subendo una gravissima frattura cranica. Il Tour è in stato di choc: Casartelli avrebbe dovuto tornare a casa, lo avrebbero festeggiato come un eroe, ed invece...».

Tra i primi a soccorrere il gruppo di corridori feriti c'è Gianluigi Stanga, direttore sportivo del-

la Polti. Dei suoi, è rimasto per terra il tedesco Baldinger, poi ricoverato in ospedale con la frattura del bacino. «Ho visto subito che le condizioni di Fabio erano gravi — dice — Stava lì, steso in una posizione innaturale, con la testa reclinata su un lato. Ho pensato che l'avesse sbattuta, non so se su quei capitelli di cemento posti al limite della strada. Anche il mio medico si è reso subito conto della gravità della situazione».

Stanga va oltre, e lancia il sasso nello stagno. Anzi, un macigno. «Capisco che il Tour è il Tour — dice — ma non è scritto da nessuna parte che lo spettacolo debba andare avanti, nel giorno in cui è morto un ragazzo di 24 anni».

TOUR DE FRANCE / I PRECEDENTI

Nel '67 la fine di Simpson

ROMA — Una lunga serie di incidenti. Queste le principali sciagure che hanno colpito il mondo del ciclismo. Nel 1935 lo spagnolo Francesco Cepeda muore dopo una caduta in vicino Bourg d'Oisans, al Tour de France. Due anni dopo muore il francese André Raynaud, campione del mondo di mezzofondo, in una prova su pista ad Anversa. Nel 1950 investito da una moto durante un campionato di Francia a Monthlery, muore Camille Dangillame. Nel '51, caduto a 1 km dall'arrivo del Tour del Piemonte, Serse Coppi si rialza e termina la gara. Muore nella notte. Nel '56 il campione del mondo, il belga Ten Oc-

kers, cade sulla pista di Anversa. E' un incidente mortale. Nel 1967 uno dei più tragici incidenti del ciclismo di tutti i tempi: l'inglese Tony Simpson, a luglio sul monte Ventoux, durante una tappa del Tour, muore per arresto cardiaco. Nel '76 lo spagnolo Santisteban cade durante la prima tappa del Giro d'Italia, a maggio, e muore per trauma cranico. Otto anni più tardi il portoghese Joaquim Agostinho muore 12 giorni dopo aver riportato la frattura del cranio in una caduta durante il Giro dell'Algarve. Con la sua bici aveva urtato un cane a pochi chilometri dal traguardo. Nell'86 Maurizio Ra-

vasio entra in coma dopo una caduta nella prima tappa del Giro d'Italia a Palermo. Nell'87 Vicente Mata, spagnolo, è scaraventato a terra da una macchina durante il trofeo Luis Puig. E' un incidente mortale. 1992: il giapponese Sissakata Noriaki muore travolto da un camion in allenamento per i mondiali juniores di Atene. Un anno fa Gert De Vlaeminck, 26 anni, campione mondiale di ciclocross, muore durante una gara in Belgio. Lungo l'elenco delle disgrazie quest'anno: Mota, Triana e Patino, colombiani, muoiono in un incidente stradale. Il dilettante Philippe Marchix, 22 anni, muore durante il Tour dell'Eure.

TOUR DE FRANCE / LA TAPPA

Impresa di Virenque con feste inopportune

CAUTERETS — Quella che doveva essere una giornata di festa per il Tour si è trasformata in una di lutto e mestizia. La morte di Fabio Casartelli, caduto dopo 34 km di corsa nella discesa del Col de Portet d'Aspet, ha fatto passare quasi inosservata la vittoria del francese Richard Virenque che scattato dopo un'ottantina di chilometri, ha vinto sul traguardo di Cauterets con l'17' di vantaggio su Claudio Chiappucci, il colombiano Buenahora e lo spagnolo Escartin.

La tappa, la 15/a del Tour con partenza da St. Girons e arrivo a Cauterets-Cretes du Lys dopo 206 km, prevedeva

anche la scalata del Col de Menté-le-Mourts, del Peyresourde, del col d'Aspin, del mitico Tourmalet oltre all'arrivo in quota. Tutti si aspettavano un altro grande numero di Marco Pantani, il camoscio delle Alpi e dei Pirenei, ma ieri lo scalatore calvo è rimasto bloccato dall'emozione ed ha concluso ad oltre 13' dai primi.

Mentre Virenque era in fuga, radio corsa ha dato la notizia della morte di Casartelli; in quel momento il francese aveva 45' di vantaggio su Chiappucci, Buenahora ed Escartin (Mauri era stato staccato e dopo alcuni chilometri verrà ripreso dal gruppo dei migliori con Indu-

rain, Riis, Zuelle, Gotti, Lanfranchi e Jalabert). In molti si sono chiesti se non fosse stato opportuno sospendere la corsa ma è prevalso il detto «the show must go on» (lo spettacolo deve continuare). Forse, si è obiettato da alcune parti, se il gruppo fosse stato compatto e se non ci fosse stato un uomo in fuga, si sarebbe potuta prendere una simile decisione.

Arrivo: 1) Richard Virenque, 2) Chiappucci a 1'17", 3) Buenahora a 1'18", 4) Escartin a 1'20", 5) Rijs a 2'29". Classifica: 1) Miguel Indurain, 2) Zuelle a 2'46", 3) Rijs a 5'59", 4) Jalabert a 6'26", 5) Gotti a 9'52".

AUTO / INTERVISTA IN GERMANIA

Berger: «Nel '96 Schumy correrà con la Ferrari»

PUGILATO / RIUNIONE

Sanremo: in menù Belcastro europeo e Zoff in rilancio

SANREMO — Sorride, strizza l'occhio, Stefano Zoff, campione italiano dei pesi piuma. L'ex imbianchino stasera sarà protagonista sul ring del Teatro dell'Opera del Casinò di Sanremo nella serata incentrata sul titolo europeo dei pesi supergallo tra Vincenzo Belcastro e lo sfidante francese Bagdag Touama (Rai 1 alle ore 23). Zoff nella conferenza stampa promossa dal commissario del Casinò Filippo Fiorello e dall'organizzatore Elio Coteana non ha certamente fatto da comparsa. E su di giri Stefano perché ha avuto buone notizie sul suo futuro. Niente «mondialino» (lo disputerà Usini, suo grande amico) ma trattative serie per opporlo nel primo semestre del 1996 al britannico Steve Robinson titolare della cintura dei piuma WBO.

Per questo motivo l'impegno di Sanremo contro il belga Jean Marc Cammalleri, non difficile sulla carta, diventa importante; dovrà sì vincere, ma an-

che convincere. Perché la «piazza» che potrebbe ospitare il futuribile mondiale è proprio Sanremo. In questa città più di un atleta giuliano nel passato si è esibito.

Ecco perché Stefano Zoff, 29 anni, 19 successi, 3 sconfitte e 2 pari in carriera deve credere nel suo futuro. La boxe italiana per ora conta sul solo titolo europeo di Vincenzo Belcastro, 34 anni e un futuro da centellinare, pugile di grandi qualità agonistiche e disciplinari, che metterà in palio la sua cintura contro il francese Bagdag Touama, nato a Roubaix, la città di arrivo della famosa corsa ciclistica Parigi-Roubaix, nel 1965 e quindi con 4 anni in meno di Belcastro spera di far valere la sua giovinezza.

Il match di Zoff andrà in diretta in caso di una conclusione anticipata dell'europeo, altrimenti sarà trasmesso nel pomeriggio di giovedì oppure sabato. Essere precisi con i programmi Rai non è mai facile.

BONN — Gerhard Berger ha anticipato che la prossima stagione Michael Schumacher difenderà i colori della Ferrari. In un'intervista alla rivista tedesca Sport-Bild, che sarà in edicola oggi, il pilota austriaco afferma: «Parto dal presupposto che Schumacher abbia già firmato il contratto che lo legherà alla Ferrari per la prossima stagione».

Quanto all'ingaggio che sarebbe stato promesso al campione del mondo, Berger è piuttosto esplicito: «Ho sentito parlare di 15 milioni di dollari (oltre 24 miliardi di lire)».

Riguardo al suo futuro, l'austriaco rivela che la casa di Maranello gli ha offerto il prolungamento del contratto, ma precisa di non aver ancora preso una decisione. «Se penso alla potenza bestiale dimostrata dai motori della Williams-Reault», dice, «non posso non valutare tutte le possibilità».

Willi Weber, procuratore del campione del mondo di Formula Uno Michael Schumacher, ha smentito con decisione le anticipazioni di Berger. «E' tutto assolutamente falso», ha puntualizzato Weber. «Michael comincerà a discutere del suo futuro solo in agosto, per adesso resta aperto a ogni soluzione».

BASKET

«Zzero»: Poropat trascina l'Omnia

TRIESTE — Continua a Muggia il Torneo Zzero «Città di Muggia». Il programma odierno prevede a partire dalle 19.30 M.G. Sikkens-Cus e Pizzeria la Tappa contro quell'Omnia Costruzione che l'altra sera ha piegato, con Poropat sugli scudi di misura la Lega Nazionale. A quest'ultima non sono bastati i 22 punti messi a segno da Ceppi. Nella partita femminile successo del Cus Abbighia-Selz contro l'Agenzia Benussi.

CUS ABBIGLIA. SELZ 80 AG. BENUSSI 76

Cus: Coslovich 6, Gerebizza 2, Martelano, Scutari 20, Ghiotti 7, Zubin, Valenta, Ficich 16, Pirioni, Zahar 3, Poropat, Zocco 24. Agenzia Benussi: Pulcini 4, Raddaverio 2, Bean, Bernardi 15, Fabbro, Scignar 15, Calcin 12, Richter, Taddeo, Cesca 11, Mocchiutti 13, Grison 4.

OMNIA COSTRUZ. 71 LEGA NAZIONALE 70

Omnia: Favretto, Menis, De Zuccoli 11, Lanzoni 9, Eller 7, Tomasini, Ciocci, Poropat 22, Callini, Savi 2, Tomasini 2, Pellizzaro 14. Lega Nazionale: Sammotti, Lokar 10, Morelli 13, Merlino 11, Perina, Ceppi 22, Rasman 8, Novacco, Liverani 4, Giollo.

BASKET / ILLYCAFFE' ANCORA SENZA CENTRO

Pelle «bidona» e va in Grecia

L'Aek offre 315 mila dollari netti. Si punta su un «pro». Oggi Calavita allo Jadran

TRIESTE — Paperone non abita più in Italia. Grecia e Turchia sono le terre promesse e sono sempre meno i giocatori stranieri sensibili al richiamo di lusinghe del genere «L'Italia è un bel Paese e Venezia è vicina». Anche l'Illycaffè scopre quello che ha già sperimentato sulla propria pelle Siena. Non si può competere con le offerte greche. Anthony Pelle è fresco di università e sa far bene i suoi calcoli. Dopo aver tenuto sulla corda per una settimana i dirigenti triestini, ha comunicato di aver scelto l'Aek Atene.

L'ingaggio è semplicemente mostruoso: 315 mila dollari netti. Per paragonare un'offerta del genere, un club italiano, dovendo sobbarcarsi anche l'onere dei contributi, sarebbe stato costretto a scuire qualcosa come 800-900 milioni di lire.

«Ci dispiace aver perso Pelle ma ci infastidisce soprattutto aver perso una settimana dietro a false promesse» Angel Baiguera l'altra notte ha fatto le ore piccole al telefono e il colloquio con l'agente di Pelle, Miller, non è stato un cordiale scambio di convenevoli. L'Illycaffè era stata informata delle manovre dell'Aek ma aveva ottenuto la garanzia di rimanere comunque in cima alla lista delle preferenze del centro uscito da Fresno State.

Dopo il «bidone», in via Lazzaretto Vecchio si sono rimessi in apnea. Un'altra giornata di telefonate oltre Oceano con l'intensificarsi di una pista che era già stata presa in considerazione nei giorni scorsi. «Ma niente nomi, stavolta. Appena una società si muove, si scatenano subito altri tre club sullo stesso bersaglio» frenano in casa biancorossa. Il nuovo oggetto del desiderio ha comunque alle spalle qualche stagione di dignitosa militanza tra i professionisti con un impiego medio di una dozzina di minuti a partita, ha già giocato in Europa e vanta buone attitudini a rimbalzo e un tiro in grado di colpire anche lontano da canestro.

Le probabilità di chiudere l'affare in tempi rapidi ci sono. La serrata da parte dei proprietari delle franchigie Nba sta invogliando i giocatori di panchina a guardarsi attorno per un posto sicuro in Europa anziché aspettare fino all'inizio di settembre per rincorrere un contratto pro.

Sta per chiudersi, intanto, il mercato di serie B2. Pilat, di ritorno da Rieti, è passato a Potenza. Per Joe Calavita allo Jadran ormai dovremmo essere in dirittura d'arrivo. Per i «plavi» si tratta di un'addizione di rilievo: centri con la statura e le mani di Joe in B2 non ne girano mica molti...

Roberto Degraffi

BASKET / CALENDARIO DEL PRIMO TURNO

In Coppa contro i modenesi

BOLOGNA — La Lega basket ha ufficializzato il primo turno di Coppa Italia (16/mi di finale) in cui le squadre saranno opposte in base alla classifica dello scorso anno. Del primo turno saranno esentate le prime quattro classificate, Buckler, Benetton, Filodoro e Stefanel. Le gare di andata verranno giocate giovedì 31 agosto alle 20.30, con l'eccezione di Jcoplastic Napoli-Aresium Milano che verrà anticipata di 24 ore e giocata a Caserta.

Queste le altre partite: Rimini-Montecatini; Flo-

or Padova-Siena; Bre-

scialat Go-Teorematour Roma (a Pordenone); Imola-Cagiva Varese; Menestrello Modena-Illycaffè Trieste; Juve Caserta-Olitalia Forlì; B.Sardegna Sassari-Violà R.Calabria; Trapani-Scavolini Pesaro; Reyer Ve-Birex Verona; Turbair Fabriano-Pistoia; Polti Cantù-Reggiana.

Le gare di ritorno verranno giocate domenica 3 settembre alle 18.30 o alle 20.30 a campi invertiti. Per l'Illycaffè il sorteggio è stato decisamente favorevole: i modenesi, che hanno appena ingaggiato l'ex torinese Firc, sembrano una tra-

le formazioni più modeste della prossima serie A2. La Lega ha diffuso anche date e formula del campionato di A2 dopo aver avuto la conferma dell'accoglimento dei ricorsi di Trapani e Reyer Venezia. La prima fase comincerà il 17 settembre, si concluderà il 17 marzo e si svilupperà normalmente in tredici giornate di andata e ritorno. Nella seconda fase ogni squadra giocherà sei partite, tre in casa e tre in trasferta affrontando squadre che la seguono e la precedono in una classifica pensata come un orologio.

IPPICA / LA TRIS A VARESE

Sciaccia merita fiducia

VARESE — Non in molti stasera a Varese nella Tris sul miglio che non promette, salvo grosse sorprese, una quota pingue. Diversi gli specialisti in materia, fra i quali scegliamo Sciaccia che, oltre ad avere buon peso, si trova a suo agio sul terreno delle Bettole. Da protagonista dovrebbe esprimersi anche Mr. Dominie, il top weight, ma non vanno escluse... interferenze da parte di Rufo, Ray the King, Giuseppe Palizzi, Norbat, Trillo e soprattutto dal decaduto Kublay Khan che gode di sistemazione ponderale incoraggiante.

Premio Taborg, lire 54.300.000, metri 1600, corsa Tris. 1) Mr. Dominie (59 1/2 O. Fancera); 2) Celestial Show (59 M. Latorre); 3) Rai the

King (58 M. Tellini); 4) Norbat (56 W. Gambarota); 5) Trillo (56 A. Carbone); 6) Sciaccia (55 S. Dettori); 7) Giuseppe Palizzi (54 A. Parravani); 8) Kublay Khan (54 A. Di Nardo); 9) Tagette (52 1/2 L. Panici); 10) Dee Raft (51 S. Morales); 11) Cherkassy (49 1/2 N. Mulas); 12) Lord Berry (49 1/2 G. Balsamo); 13) Rufo (49 1/2 E. Ferrari); 14) Impasse (Gh) (48 R. Opa-

zoli). I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Sciaccia. 1) Mr. Dominie. 13) Rufo. Aggiunte sistemiche: 3) Ray the King. 4) Norbat. 8) Kublay Khan. m.g.

BRUSCA SBANDATA A PIAZZA AFFARI

Piazza Affari scricchiola per Wall Street

Tesoro, maxiprestito sull'euromercato

NEW YORK — Brutta giornata per Wall Street ieri: il consistente ribasso della quota per effetto di massicci realizations sui titoli tecnologici, nonostante i buoni risultati di Ibm e di Microsoft, ha provocato l'interruzione forzata dei circuiti telematici. L'indice Dow Jones, dopo avere segnato una flessione superiore ai 50 punti nelle prime fasi della mattinata, ha fatto scattare i limiti alle transazioni previsti in questo caso, ed è riuscito così a mettere a segno una parziale ripresa. Alle 11,30 l'indice di riferimento segnava un minimo di 4679,94 punti (-56,35). Forte la pressione ribassista sui titoli dell'Ibm, Microsoft e Texas Instruments.

La crisi a Wall Street è stata provocata dai risultati del deficit della bilancia commerciale Usa che è salito in maggio alla cifra record di 11,43 miliardi di dolla-

ri. Il disavanzo di maggio ha superato le previsioni degli analisti di un miliardo di dollari. In maggio, esportazioni e importazioni sono cresciute di poco più dell'1%. Il disavanzo nei confronti dei paesi dell'Europa occidentale è salito da 418 a 960 milioni di dollari.

I venti gelidi da Wall Street hanno condizionato anche la Borsa di Milano incerta e priva di nerbo in una seduta conclusa con l'indice Mibtel in netto calo, fino a bucare il muro dei 10.000 punti. Il ribasso è stato dell'1,68%, con il Mibtel che si è attestato a 9999 punti. Ancora più grave il calo del Mib30, -2,35%, a 14.859 punti.

Lo scivolone si è verificato nell'ultima ora di contrattazioni, quando si sono diffuse le notizie circa il calo di Wall Street. Piazza Affari - osservano gli operatori - ha iniziato a scontare l'at-



teso peggioramento dell'inflazione, i cui dati per il mese di luglio, che verranno comunicati venerdì, dovrebbero confermare ancora un lieve aumento, fino al 6% su base annua.

Intanto il Tesoro italiano torna dopo pochi mesi sul mercato degli euromercati: è stata infatti annunciata ieri

l'emissione di titoli a tasso variabile in ecu a scadenza triennale in ecu, per un importo di un miliardo di ecu, pari a circa 2.140 miliardi di lire ai cambi attuali. L'operazione è coordinata dalla Sbc Warburg.

L'emissione sull'euromercato è stata annunciata dal Tesoro - in un comunicato diffuso, co-

me ormai è consuetudine, anche in inglese - in cui si precisa che «il ricavato del prestito verrà utilizzato per rimborsare una parte dei Cte (certificati del tesoro in ecu) in scadenza».

«Nel contesto di un programma 1995 di 10-12 miliardi di dollari, questa operazione - conclude la nota del Tesoro - porta il totale delle emissioni obbligazionarie sull'estero sinora effettuate a circa 8 miliardi di dollari, poco meno di 13 mila miliardi di lire».

Il dicastero guidato dal presidente del Consiglio Lamberto Dini, tende dunque a ridurre i costi di finanziamento del Tesoro nell'unità di conto europea collocando su questo segmento di mercato titoli che contribuiscano a far scendere i rendimenti pagati sui Cte. L'operazione, del resto, segue la politica attuata recentemente di progressivo disim-

pegno nell'offerta di Cte.

Un'emissione della Repubblica italiana di titoli denominati in ecu è stata chiusa con successo (con una richiesta superiore del 44% rispetto all'offerta) nel febbraio scorso per un importo di 5 miliardi di ecu, pari ad oltre 10.000 miliardi di lire. La sottoscrizione di febbraio ha raccolto l'adesione di 24 banche di 8 diversi paesi.

Negli ultimi due anni l'Italia ha lanciato prestiti sull'euromercato per oltre 52 mila miliardi di lire. Oltre ai 2.000 miliardi del «bond» in ecu odierno e ai 10.000 di febbraio, il Tesoro ha fatto sei emissioni in yen per 17.500 miliardi di lire, sei in dollari per 16.000 miliardi e due in marchi per 6.500 miliardi. Le più «longeve» sono quelle ventennali da 3,5 miliardi di dollari e da 200 miliardi di yen del settembre 1993 e del dicembre 1994.

L'ITALIA PARALIZZATA

La difficile rincorsa ai fondi strutturali

VIENNA
Per 'Ca' «scelta rapida»

MILANO — Il governo austriaco punta ad una cessione («rapida e austriaca») del Creditanstalt e spera di spuntare un prezzo più vicino ai 2.800-3.000 miliardi della perizia resa nota venerdì dalla Jp Morgan.

Per il cancelliere Franz Vranitzky (socialista) e il suo vice, nonché responsabile degli affari esteri, Wolfgang Schuessel (conservatore) la vendita dovrà comunque tener conto degli interessi del paese mentre toccherà al ministro delle finanze ottenere «un prezzo corretto».

Per il momento in pole-position c'è la cordata guidata da E&G Generali, Comit, Commerzbank, Mediobanca ma forte di partner imprenditoriali e bancari austriaci. Non ha invece trovato riscontro presso il cancelliere e il suo vice l'indicazione di un interesse della Kong Kong Shanghai banking corporation diffuso l'altro ieri da un giornale austriaco.

La stima effettuata dalla Jp Morgan è nettamente superiore ai 1500 miliardi di offerta dalla cordata italo-austriaca per il 49% delle azioni e il 70% dei diritti di voto. Per il momento la situazione appare quindi fluida in attesa del responso finale.

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — In questi giorni il Ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio, ha fatto quattro conti (come è suo dovere istituzionale) e si è arrovato moltissimo.

Ha scoperto, infatti, che il nostro Paese non è capace di utilizzare al meglio le potenzialità economiche che l'Unione Europea (Ue) fornisce agli Stati membri.

Non solo. L'Italia versa contributi all'Ue per 13 mila miliardi e ne utilizza solo 14 mila con un disavanzo di ben 4 mila miliardi, che vanno invece a profitto di altri Stati più solleciti e attenti a sfruttare le opportunità esistenti. Sembra uno scoppio ma non lo è.

È arcinoto (tra gli addetti ai lavori) la generale incapacità dell'Italia di conoscere, accedere e utilizzare il notevole flusso di finanziamenti che attraverso i «fondi strutturali» possono arrivare alle imprese. In particolare il Mezzogiorno sembra incapace di utilizzare queste risorse che sarebbero invece importantissime per attenuare la crisi esistente (solo il 50% dei 64 mila miliardi disponibili sono stati utilizzati).

Ma non è solo il Sud ad essere «distratto» rispetto alle disponibilità europee.

In un recente convegno per l'inaugurazione di Sic Gortizia, Sergio Vecchi, della direzione generale terza dell'Ue, ha detto molto chiaramente che nel settore delle telecomunicazioni «la Francia ha avuto contributi tre volte superiori a quelli dell'Italia, mentre Germania, Inghilterra il doppio e l'Olanda, che ha circa 1/4 della popolazione dell'Italia e 1/8 della superficie, ha avuto finanziamenti pari all'Italia, ma non basta».

In un settore cruciale come la collaborazione scientifica e tecnologica Vecchi ha ricordato: «Su 210 progetti bilaterali approvati dall'Ue, la Francia ne ha avuti 60, l'Inghilterra 60, la Germania 37, l'Italia solo 20, mentre la Slovenia è qui a due passi...».

E la voce di Vecchi non è caduta nel deserto, perché, allo stesso convegno Luciano Persiani, vicedirettore centrale dell'Iri, ha riportato altri dati significativi.

Persiani, vicedirettore centrale dell'Iri, ha riportato altri dati significativi.

«Alla fine di giugno del 1994 - ha detto - su circa 150 progetti Phare l'Italia ha preso il 6,5% dei finanziamenti. L'Inghilterra il 20%, il Belgio il 13%, e così via. Direi quindi - ha aggiunto - che da parte degli industriali c'è un problema di cultura e di mentalità».

In questo squilibrio nella distribuzione delle risorse non c'entra la «malvagità» dell'euroburocrazia che penalizza il nostro Paese. È proprio il «sistema Italia», fatto di burocrazia statale e locale, di imprese e servizi, a essere distratto e incapace di muoversi secondo la nuova mentalità economica europea: finanziamento del 50% mentre l'altro 50% deve venire da soggetti pubblici o privati, concretezza e pragmatismo, controllo rigoroso dei costi e dei tempi di realizzo.

Ma qual è la situazione della nostra regione rispetto a questi dati per molti aspetti sconcertanti?

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia devo dire che stiamo utilizzando in modo consistente le disponibilità per il quinquennio '95-'99. I contributi Ue per i vari «fondi strutturali» ammontano a circa 640 miliardi di lire, che come valore di investimento verranno raddoppiati con l'intervento della Regione o di privati, perché il contributo comunitario non può superare il 50% del totale».

L'insediamento del Friuli-Venezia Giulia in Obiettivo 2 e 5b ha aperto la strada al rifinanziamento di progetti vecchi e nuovi, come Interreg (di collaborazione transfrontaliera), Resider (che prende il posto di Renaval), Konfer (recupero di imprese e spazi che avevano finalità militari) e altre ancora.

«A proposito di Interreg - spiega ancora Persiani - sono in via di preparazione e di attuazione due progetti: uno con l'Austria (finanziamento Ue di 2,4 milioni di Ecu) e uno con la Slovenia (finanziamento Ue di 10,2 milioni di Ecu, pari a 20 miliardi di lire)».

VENERDÌ L'INDICE PRELIMINARE DI LUGLIO

Un'estate calda per l'inflazione

Gli esperti prevedono le condizioni per una dinamica tendenziale estiva superiore al sei per cento

ROMA — Estate calda anche per l'inflazione.

L'indice preliminare dei prezzi al consumo di luglio che l'Istat pubblicherà venerdì prossimo, stando alle previsioni dei maggiori istituti di ricerca, banche d'affari e società di analisti, dovrebbe registrare un tasso tendenziale compreso tra il 5,9% e il 6,0%, determinato da una variazione mensile dello 0,4%-0,5%.

Si verificherebbe così un nuovo seppur ridotto aumento rispetto a giugno, quando l'Istat ha rilevato incrementi rispettivi del 5,8% e 0,5%, e si determinerebbero le condizioni per una dinamica tendenziale estiva superiore al 6%, anche se alcuni dei fattori che hanno esercitato maggiore pressione hanno da

qualche tempo attenuato la loro spinta propulsiva.

Il direttore dell'Irs, Pia Saraceno, prevede una crescita mensile dello 0,4% con un tasso tendenziale del 5,9%.

«Dovremmo avere notizie positive - ha notato - sui fattori inflazionistici che agiscono a monte: la stabilizzazione del cambio, dei prezzi delle materie prime e il contenimento del costo del lavoro giocano a favore del rallentamento dell'inflazione. Ma qualche sorpresa - ha aggiunto - potrebbero riservarla pressioni di tipo speculativo nei settori sotto pressione dal lato della domanda: è il caso dei servizi connessi al turismo, dove la componente estera è massiccia. Più in generale potrebbero manife-

starsi comportamenti di tipo anticipatorio che si inseriscono nelle aspettative inflazionistiche tuttora diffuse. La capacità di autoalimentazione della tendenza prevista dei prezzi, unita al potenziale inflazionistico ancora presente nei prezzi all'origine (alla produzione e all'ingrosso), spingono gli esperti a ritenere scontati livelli tendenziali superiori al 6% ad agosto e settembre, per pronosticare un leggero calo soltanto nella parte finale dell'anno. Se questa è la diagnosi prevalente, sono in molti a ritenere probabile un nuovo rialzo dei tassi da parte della Banca d'Italia.

José Luis Alzola, economista della Salomon Brothers, ha previsto per luglio incrementi del

lo 0,4%-5,9% ed è convinto che da via Nazionale vengano ritoccati i tassi «entro i prossimi due mesi». Il Credito Italiano ha stimato incrementi dello 0,4%-5,9%-6,0% (il tendenziale varia a seconda dell'arrotondamento effettuato). La Banca Commerciale scommette su uno 0,4%-6,0%: il responsabile dell'ufficio economico, Marco Ratti, ritiene possibile che si scenda «appena sotto il 6%» a fine anno e che comunque la politica monetaria assuma un'istanza più restrittiva nei prossimi mesi. La Paribas ha calcolato variazioni dello 0,4%-5,9%.

Dall'osservatorio di Prometeia, Paolo Onofri, con una stima dello 0,5%-6,0% invita comunque a tenere in considerazione la stabilizzazio-

ne dell'andamento mensile (che resterebbe invariato sullo 0,5% di giugno). «È un primo segnale - ha detto - che l'inflazione è sotto controllo e non è in ulteriore fase di accelerazione».

Alla Deutsche Bank le previsioni della vigilia indicano incrementi dello 0,3%-5,9%: vengono menzionati, tra i fattori positivi, oltre alla stabilizzazione della lira nella fascia 1.150-1.190 sul marco e al calo dei prezzi delle materie prime, la performance positiva dei prodotti alimentari e del prezzo della benzina. Qualche incognita dalla revisione trimestrale degli affitti.

Anche la Jp Morgan scommette sullo 0,4%-5,9% (ma avverte che l'arrotondamento potrebbe produrre un ten-

denziale del 6%). Gli economisti della banca d'affari statunitense avvertono che potrebbe avere riflessi indesiderati l'aumento delle polizze assicurative auto. E aggiungono: «Difficilmente a fine anno si raggiungerà il tasso del 4,5% al netto delle imposte indirette indicate dalla Banca d'Italia». L'effetto del prelievo indiretto (0,7%) porterebbe ad un tasso del 5,2%: ma la Jp Morgan è convinta che a fine anno il tasso medio si attesterà al 5,5/5,6%.

Sulla stessa linea, ma con una visione un po' più pessimista, è anche la Confindustria. Il vicesegretario generale, Aldo Diamanti, ha detto che la sua organizzazione «prevede un tasso di inflazione media intorno al 6% nel 1995».

LE NOVITA' DOPO IL SI' DELLA CAMERA

Così la nuova pensione integrativa

Per i dipendenti i fondi nasceranno sulla base di accordi a livello aziendale e di categoria

ROMA — In futuro anche gli italiani potranno contare su una seconda pensione che si aggiunge a quella garantita dal sistema pubblico.

L'iscrizione ai fondi pensione sarà libera e per i lavoratori dipendenti nasceranno sulla base di accordi aziendali e di categoria.

Per il loro finanziamento si pagherà un contributo prelevato in parti uguali dalla busta paga, dall'azienda e da una quota del trattamento di fine rapporto.

Diversa la situazione per i giovani non assunti i quali se, decidono di entrare nei fondi, dovranno rinunciare interamente alla liquidazione.

Anche gli artigiani, i commercianti e i professionisti potranno organizzarsi autonomamente la loro previdenza integrativa, con versamenti annuali fino ad un massimo di 5 milioni di lire, interamente deducibili dal 740.

Benefici fiscali sono previsti anche per i lavoratori e le aziende, con possibilità per ognuno di detrarre dal reddito dichiarato fino a 2 milioni e mezzo di lire.

Ma c'è di più: questo tipo di agevolazioni è interamente cumulabile con quelle già previste per le polizze individuali. Senza contare poi che le pensioni saranno tassate non per l'intero importo ma per l'87,5 per cento del loro ammontare.

Con le modifiche apportate dalla Camera miglioreranno inoltre alcune clausole che rendono più sicura la partenza della previdenza integrativa. Vediamo i particolari, più importanti:

I nuovi assunti

dovranno

rinunciare alla

liquidazione

I fondi saranno amministrati con la partecipazione degli iscritti delle aziende che concorrono al loro finanziamento ma la gestione sarà affidata ad un ente esterno che potrà essere scelto tra le banche, le assicurazioni e le società specializzate che offrono le migliori condizioni.

Altra importante novità, il lavoratore potrà trasferire i contributi da un fondo all'altro se ha maturato almeno 3 anni di anzianità. La permanenza nel fondo deve essere comunque di almeno 5 anni se questo è di nuova costituzione.

Resta da dire delle prestazioni, cioè delle pensioni che saranno pagate dai fondi una volta entrati a regime.

Con almeno 5 anni di versamenti si ha diritto ad una pensione di vecchiaia al compimento dell'età stabilita per la previdenza obbligatoria.

Ma il pagamento della rendita potrà essere anticipato se il lavoratore perde il posto o rimane invalido.

Chi vuole inoltre, può sempre trasformare in capitale liquido il 50 per cento della pensione spettante.

Il fondo potrà concedere inoltre degli anticipi a coloro che dopo otto anni di iscrizione, necessitano di un prestito per cure mediche particolari o per l'acquisto della prima casa.

Il disegno di legge per la riforma del sistema previdenziale sembra intanto destinato a tornare alla Camera: i senatori sono infatti orientati a introdurre alcune modifiche al testo approvato venerdì notte a Montecitorio.

«Escludo che il Senato approvi la riforma previdenziale così come è arrivata dalla Camera», ha detto il senatore Roberto Napoli del Ccd. «Anche le forze politiche della maggioranza - ha aggiunto - sembrano decisamente orientate a fare delle piccole correzioni. Il Ccd presenterà un numero molto limitato di emendamenti sui quali si registrerà un'ampia maggioranza».

In particolare, il «partito della vela» intende eliminare il divieto per l'acquisto di immobili da parte degli enti previdenziali e aumentare gli assegni familiari soprattutto per le famiglie con più di due figli. E su tali emendamenti Napoli sembra convinto che si raggiungerà un'ampia convergenza.

Il Ccd vorrebbe poi cancellare dal ddl l'aumento di due consiglieri di amministrazione degli Inps e la parte che dispone lo scioglimento della Diap, la società per dismissione degli immobili degli enti previdenziali. «Su questi ultimi due emendamenti - ha concluso Napoli - ho idea che avremo qualche problema».

L'ESPERIENZA ALL'ESTERO

Valvola di sfogo al calo di natalità

ROMA — Il tasso di natalità molto basso in tutti i paesi dell'Europa occidentale e l'aumento della durata della vita media sta facendo correre ai ripari per tutelare i diversi sistemi previdenziali, che corrono il rischio di crollare sotto l'urto di un brusco calo degli occupati e di un aumento della popolazione a riposo.

FRANCIA Il progressivo invecchiamento della popolazione porterà presto il problema del superamento del numero delle persone attive rispetto ai pensionati.

Anche in Francia i fondi pensioni sono pronti al decollo e dovrebbero essere incentivati, come si vorrebbe fare in Italia, da un pacchetto di agevolazioni fiscali.

GERMANIA I fondi sono piuttosto diffusi come complemento del sistema pubblico. Hanno carattere aziendale e più che sui contributi si basano sulle riserve finanziarie delle aziende. Si calcola che vi aderiscano attualmente l'80 per cento dei lavoratori.

GRAN BRETAGNA E' il paese leader in Europa con 15 milioni di lavoratori iscritti ai fondi integrativi, il cui patrimonio è di oltre 200 milioni di sterline. Hanno carattere aziendale, e nel caso di cambio di lavoro i contributi versati possono essere trasferiti ad un altro fondo oppure nello Stato.

STATI UNITI Da molti anni i fondi pensione sono il vero propulsore dell'economia. Basti pensare che nel giro di 20 anni il portafoglio è passato da 150 a 2.500 miliardi di dollari coinvolgendo oggi 50 milioni di americani.

Con la riforma è in arrivo intanto in casa nostra qualche riconoscimento per le donne che hanno lavorato in casa e fuori e che si sono sbarcate l'onere di avere allevato i figli con grandi sacrifici, rinunciando in molti casi a sicure prospettive di carriera.

In linea con la rinnovata attenzione all'importanza della famiglia quale nucleo primario di ogni comunità sociale, la riforma prevede che le donne che hanno

avuto figli possono ottenere un anticipo dell'età pensionabile di 4 mesi per ogni figlio fino ad un massimo di 12 mesi.

In alternativa la lavoratrice può scegliere che la pensione venga calcolata con un coefficiente maggiorato che varia a seconda del numero dei figli, la scelta insomma, è tra andare in pensione prima o avere una pensione più alta, ma in entrambi i casi - e qui sta la vera novità - il bonus viene riconosciuto anche se quando ha avuto i figli l'interessata non lavorava.

Nel nuovo regime vengono introdotti inoltre due tipi di contribuzione figurativa valida ai fini della pensione di vecchiaia. La prima ipotesi riguarda l'assenza dal lavoro per periodi di educazione e assistenza dei figli fino a 6 anni: vengono riconosciuti gratuitamente 6 mesi di contributi per ciascun figlio fino ad un massimo di 24 mesi. Questa agevolazione riguarda sia il padre che la madre senza distinzioni di sorta.

LONDRA — Il fallimento della banca d'affari inglese Barings è stato causato da attività «non autorizzate e occulte» all'interno della divisione di Singapore. Lo sostiene il cancelliere dello Scacchiere, Kenneth Clarke, in un documento presentato ieri al Parlamento britannico davanti al quale ha illustrato i risultati dell'inchiesta avviata dal Consiglio di supervisione bancaria commissionata dall'Istituto centrale.

Secondo il documento, Clarke sostiene che «la vera posizione della Barings non fu individuata prima a causa di gravi mancanze di controlli e confusione manageriale all'interno del gruppo». Il Consiglio di supervisione, è scritto ancora nel

documento, non è riuscito ad accedere a tutte le informazioni ed in particolare alle motivazioni di Nick Leeson, il giovane operatore finanziario che ha portato alla rovina la più antica banca d'affari inglese, fallita formalmente il 26 febbraio scorso. Leeson non ha voluto infatti cooperare con i supervisori.

Secondo il rapporto, le perdite della Barings sarebbero cresciute esponenzialmente nelle prime settimane del '95 e dopo il fatidico giorno di febbraio: «Successivamente Leeson ha cercato di nascondere le gravi perdite con un meccanismo complesso e sistematico di false comunicazioni», ha scritto Clarke.

Il tutto è però da attribuire anche all'assenza

di controlli da Londra: «Se qui avessero esaminato le richieste di denaro provenienti da Singapore avrebbero dovuto scoprirne il nonsenso». I responsabili credevano infatti che i fondi servissero a supportare le operazioni dei clienti. Il Cancelliere, nel documento, difende infine i contratti finanziari derivati, per mezzo dei quali Leeson ha esposto la banca irrimediabilmente: «La causa del fallimento non è stato il mercato dei derivati di per sé». Netta la presa di distanza della Banca di Inghilterra secondo cui «non ci sono prove che, date le informazioni disponibili, l'Istituto centrale avrebbe potuto prevenire il collasso finanziario della Barings», è scritto in un documento.

Sentenza «storica» contro Telecom «per abuso di posizione dominante»

ROMA — La Telsystem di Milano ha vinto la causa civile che aveva promosso contro Telecom Italia per abuso di posizione dominante nel mercato della telefonia per «gruppi chiusi» di utenti (i sistemi «privati» di telecomunicazioni all'interno di grandi gruppi aziendali): la Corte d'Appello di Milano - con una sentenza resa nota ieri - ha infatti condannato Telecom per «abuso di posizione dominante» commesso a danno della Telsystem, rinviando ad un succes-

sivo giudizio (dopo, cioè, la pronuncia di un collegio di consulenti) la quantificazione dei danni da liquidare. La Telsystem aveva già ottenuto dall'Antitrust una pronuncia favorevole nella vertenza che la opponeva a Telecom. Secondo i legali della Telsystem, si tratta della prima sentenza di condanna per abuso di posizione dominante emessa da un tribunale italiano. La società milanese ha chiesto al tribunale il risarcimento dei danni che le sarebbero stati causati

dall'«abuso di posizione dominante» della Sip (oggi Telecom Italia) dal gennaio del 1994 allo stesso mese del 1995. Il tribunale ha rinviato ad una perizia tecnica affidata a Gualtiero Brugger, Mario Cattaneo, e Riccardo Casalegno la quantificazione dei danni causati alla Telsystem per la «perdita di opportunità di presentarsi come prima impresa operante sul mercato della telefonia vocale per gruppi chiusi di utenti in regime liberalizzato».

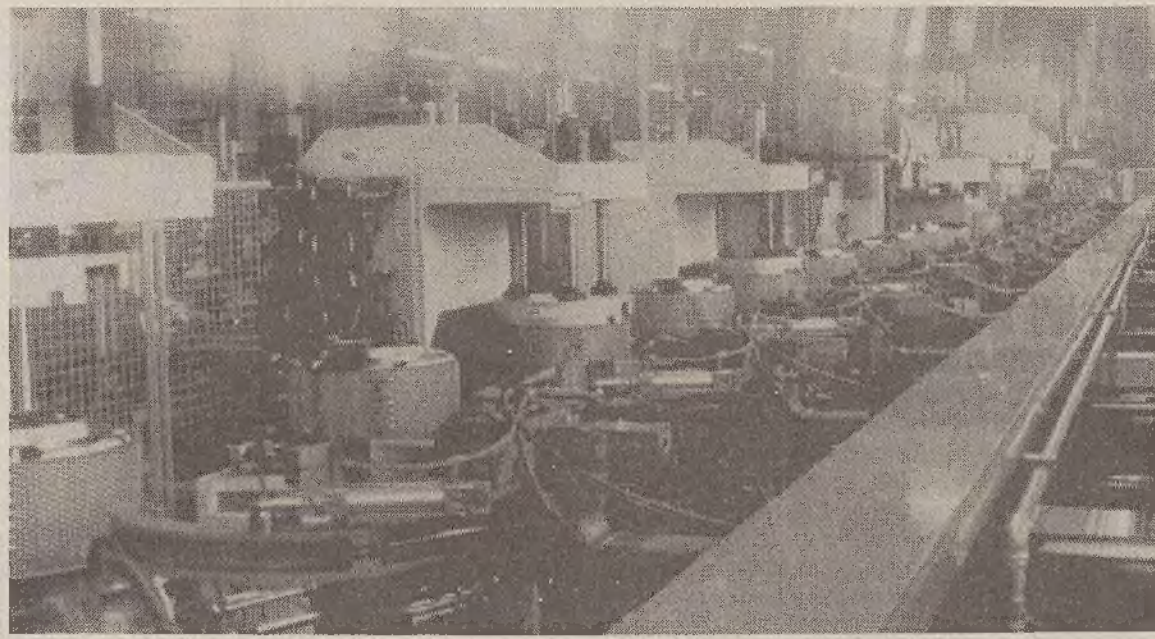
IN APRILE E MAGGIO LA PRODUZIONE AUMENTA DEL 6 PER CENTO - MA LA CONFINDUSTRIA FRENA GLI ENTUSIASMI

Quando l'impresa fa «boom»

ROMA — Gran risultati, che confermano tra l'altro una tendenza ormai in atto da oltre un anno. A maggio la produzione industriale è aumentata del 6,2% rispetto a maggio del '94, e dell'1,2% su aprile scorso. In aprile il fatturato dell'industria è aumentato del 13,2% rispetto allo stesso mese del '94, e gli ordinativi risultano in crescita del 20,1% tendenziale.

Ma secondo la Confindustria il dato di maggio indica che è in atto una flessione dei tassi di crescita dell'economia. Il rallentamento in atto non rappresenta un dato negativo, ma un aggiustamento fisiologico al venir meno degli effetti espansivi connessi alla forte svalutazione della lira nei primi mesi dell'anno. Lo afferma il direttore del Centro studi di Giampaolo Galli.

Produzione industriale. Nel periodo gennaio-maggio '95 c'è sta-



to un aumento medio del 7,3% rispetto allo stesso periodo del '94. Variazioni tendenziali superiori alla media si sono registrate, sempre per quanto riguarda il mese di maggio, particolarmente nei settori della meccanica di precisione (+29,4%), delle macchine per ufficio ed elaborazione dati (+16,4%)

e delle macchine e apparecchi meccanici (+15,9%). Gli indici per destinazione economica: +9,2% per i beni di investimento; +5,8% per i beni di consumo (+8,3% beni durevoli, +7,3% semi durevoli, +2,6% per i non durevoli); +5,6% per i beni intermedi. Nel gennaio-maggio +13,5% i

beni di investimento, +6,6% i beni intermedi e +5,5% quelli di consumo. Forti aumenti per la meccanica di precisione (+26,4%), autoveicoli (+18,8%) e macchine e apparecchi meccanici (+17,4%). Il fatturato industriale. E' cresciuto anche per gli aumenti nel mercato interno (+7,3%)

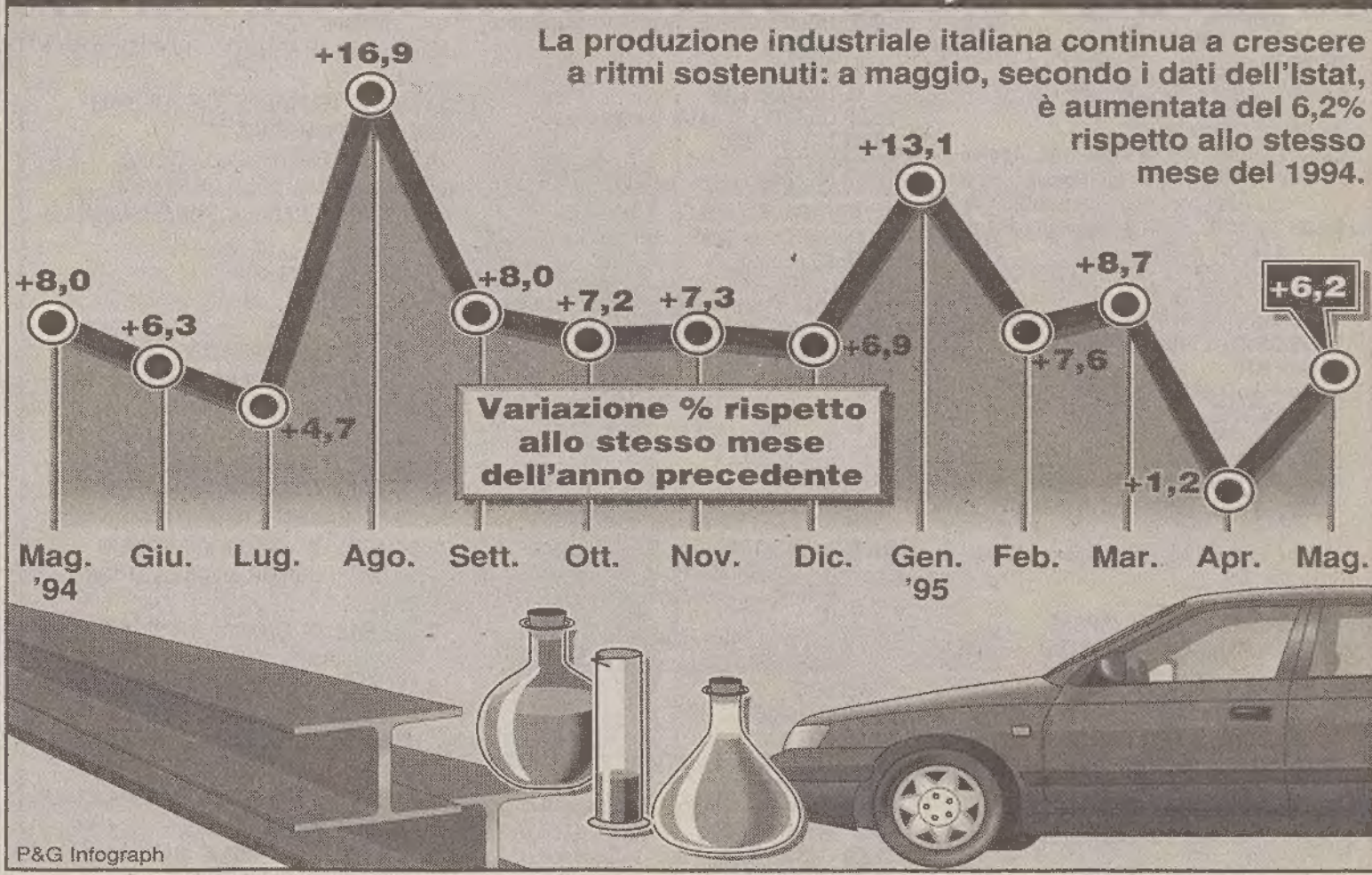
e in quello estero (+30,1%). Nei primi 4 mesi del '95, il fatturato è aumentato del 17,2%. E bisogna ringraziare soprattutto il mercato estero (+29%). Torniamo al dato di aprile.

L'aumento, spiega l'Istat che ha diffuso i dati, è stato registrato in quasi tutti i settori di attività economica, tranne che nei mezzi di trasporto (-7,7%), un settore che sconta il confronto con i risultati eccezionali del 1994. Forti incrementi si sono invece avuti nella carta, stampa ed editoria, (+25,9%) nella gomma e materie plastiche (+22,9%) e nel legno e prodotti in legno (+22,3%).

Per quanto riguarda gli ordinativi totali (nazionali ed esteri) un forte incremento si è registrato nell'industria della carta (+41%), del legno e dei prodotti in legno (+29,4%).

m. s.

PRODUZIONE INDUSTRIALE: +6,2% A MAGGIO



I DATI DI CNA E PROMETEIA

Artigiani: «Merito nostro se cresce l'occupazione»

Il segretario generale della Confederazione invoca il federalismo amministrativo perché la pubblica amministrazione possa intervenire in modo calibrato sulla base delle esigenze locali

ROMA — L'economia italiana ricomincia da tre. Le imprese più sane, quelle che stanno spingendo sull'acceleratore della ripresa, sono infatti quelle che hanno un minimo di tre addetti e un massimo di 50. E sono imprese artigiane.

A loro, dicono i delegati della Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) va il merito di contribuire alla crescita dell'occupazione: «Continuano nell'artigianato e nelle piccole e medie imprese ad espandersi l'occupazione», dice il presidente della Cna, Filippo Minotti — a testimonianza delle tendenze di forte consolidamento della nostra attività. E infatti si calcola, in uno studio di Prometeia presentato ieri durante il convegno degli artigiani, che nella «burrasca» della crisi le imprese che hanno saputo tenere meglio la rotta sono quelle con 3-9 addetti: queste hanno registrato il più alto livello di crescita.

Hanno perso la bussola, invece, le imprese con più di 50 addetti, per le quali la ripresa stenta a farsi sentire. Insomma, secondo la Cna la piccola impresa può sperare in un futuro senza nuvole, dopo il periodo nero degli anni '90 in cui si era avuta una flessione di imprese artigiane e dopo la crisi degli anni '90 (dovuta anche ad interventi governativi come la miniminum tax). E' questa tassa, anzi, secondo gli artigiani, la colpevole di tante «vitime» soprattutto tra le imprese piccolissime,

quelle con un solo addetto.

E quale futuro si presenta per queste operose piccole aziende? «Riuscirà Tesse a ritrovare il filo d'Arianna?», si chiede

CONFERMA Snaidero capogruppo industriali del legno

UDINE — Roberto Snaidero è stato riconfermato capogruppo delle industrie del legno aderenti all'Associazione degli industriali della provincia di Udine. L'elezione è avvenuta al termine dei lavori dell'assemblea del gruppo nella quale Snaidero ha brevemente esposto i dati del settore. Nel 1994 il comparto del legno della provincia di Udine è andato bene: in aumento la produzione e l'export, in attivo la bilancia commerciale, in diminuzione il ricorso alla cassa integrazione e in recupero l'occupazione. Snaidero ha ribadito che anche il 1995 sta mantenendo fede alle aspettative con il livello della produzione che nel primo trimestre ha registrato un aumento dell'11,7 per cento.

con una citazione un po' dogmatica nel titolo del convegno. Per aiutare questa fetta della nostra economia, dice il Segretario Generale della Cna, Gian Carlo Sangalli, ci vuole... il federalismo! Già, proprio quello di Bossi: con una pubblica amministrazione tutta nuova che possa intervenire «su misura» a seconda delle esigenze del territorio.

E di zone dove l'artigianato conta davvero, ce ne sono parecchie. E' soprattutto in Emilia Romagna, in Veneto, nelle Marche e in Umbria, ad esempio, che il peso di questa attività rispetto alla crescita totale dell'economia regionale ha giocato un ruolo più consistente. Dove gli artigiani scarseggiano, invece, è nelle regioni meridionali: Calabria, Sicilia e Campania.

E comunque, in generale, l'incidenza dell'artigianato arriva a toccare il 32,8% nell'economia nazionale. I settori dove si concentra maggiormente la fabbricazione «non in serie» sono quelli delle costruzioni, delle riparazioni, dei motocicli, della casa. E per quanto riguarda gli addetti, le imprese che hanno più dipendenti sono quelle che lavorano nel legno.

Piano piano, dunque, le piccole e medie imprese si costruiscono un futuro pieno di ottimismo: «solo da noi» — conclude — «alla Cna» — la disoccupazione è stata bloccata: la piccola impresa resiste anche senza gli aiuti di Stato che riceve la grande».

ANCHE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA CRESCE LA RICHIESTA DI MANODOPERA

Il lavoro in regione fa rotta verso Est

Oltre il 70 per cento degli extracomunitari in cerca di occupazione proviene dall'Europa orientale

La presenza di lavoratori stranieri (provenienti soprattutto dall'area della ex Jugoslavia) particolarmente significativa nella provincia triestina

UDINE — Oltre il 70 per cento dei lavoratori extracomunitari iscritti agli uffici del lavoro del Friuli-Venezia Giulia viene dall'Europa dell'Est, in particolare dall'ex Jugoslavia. La tendenza delle imprese alla ricerca di manodopera non specializzata di rivolgersi verso queste regioni, tuttavia, non ha ancora assunto le dimensioni di altre realtà, quali il Veneto.

Questo almeno quanto risulta dai dati dell'Ufficio regionale del lavoro relativi al primo trimestre del 1995, che non indicano significative variazioni rispetto allo scorso anno. Da marzo a gennaio gli extracomunitari regolarmente iscritti nelle liste di collocamento delle quattro province sono risultati 2768, appena una quarantina in più di quanti erano all'inizio del 1994.

La distribuzione dei lavoratori stranieri sul territorio non è, tuttavia, omogenea. La presenza più rilevante si registra nell'area triestina, dove si evidenzia un incremento lento, ma costante, di nuovi iscritti (sono attualmente 1382, mentre erano 1251 nel marzo dello scorso anno).

Ad incrementare il flusso migratorio per oltre l'80 per cento sono in larga parte cittadini che provengono dall'attuale Repubblica federale di Jugoslavia (la federazione serbo-montenegrina), oltre 650 nel primo trimestre del 1995, e dalla Croazia, oltre 390. Meno significativa la presenza di bosniaci (una settantina) e di sloveni (una ventina). Un dato confermato anche su scala regionale, con i lavoratori dell'ex federazione socialista che rappresentano circa l'80 per cento degli extracomunitari in provincia di Gorizia, il 50 per cento in quella di Udine e poco meno del 40 per cento in quella di Pordenone. Una presen-

za in parte tradizionale (soprattutto a Trieste e Gorizia), in parte aumentata negli ultimi anni a causa della guerra. Ancora piuttosto debole, invece, l'afflusso di manodopera dagli altri paesi dell'Est, che, complessivamente, raggiunge circa il 9 per cento degli iscritti extracomunitari. La colonia più folta è quella degli albanesi (oltre 130)

SIDERURGIA Italimpianti ceduta alla cordata guidata da Techint

GENOVA — La società Italimpianti di Genova (che fa capo a Fintecna del gruppo Iri) sarà venduta a Techint, Manne-smann Demag e Fisia (controllata da Fiat Impresit). La notizia è stata resa nota ieri, nel corso di un incontro con i vertici della Regione Liguria (presenti il presidente della giunta Giancarlo Mori, il vicepresidente Graziano Mazzarello e l'assessore all'Industria Mario Margini), da Paolo Scaroni, vicepresidente di Techint, anche a nome dei due partners.

La firma ufficiale

mentre si contano alcune decine di rumeni e di cittadini della Csi (l'ex Urss) e pochi casi di lavoratori provenienti da Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria e Romania.

I dati disaggregati, inoltre, mostrano come mentre nell'area giuliana rispetto all'andamento del 1994 si registra un aumento di iscrizioni e del contratto — è stato ancora sottolineato — è prevista tra 15 giorni a Genova. Scaroni ha precisato che si è conclusa positivamente la fase di «due diligence», cioè della verifica dei conti dell'azienda.

I rappresentanti della cordata di acquirenti hanno annunciato che è allo studio la creazione di tre società o di altrettante divisioni che faranno capo ad una holding. Le previsioni dell'attività impiantistica per l'esercizio 1996, anticipata dai nuovi acquirenti, sono sostanzialmente stazionarie.

Luca Pantaleoni

in provincia di Pordenone la situazione è sostanzialmente stabile, nell'area udinese c'è una flessione di circa un centinaio di unità. Per quanto riguarda, poi, gli avviamenti al lavoro di cittadini extracomunitari, durante lo scorso anno sono stati oltre 2800 in tutto il Friuli-Venezia Giulia (1107 a Udine, 800 a Trieste, 532 a Pordenone e 440 a Gorizia). I settori in cui questi lavoratori vengono occupati sono principalmente quelli dell'edilizia, del lavoro stagionale in ambito turistico e alberghiero, e per le donne, dell'impiego come colf o nelle imprese di pulizia. In aumento, anche se non ancora molto significativo, l'assunzione all'interno di piccole e medie imprese (dalla lavorazione del legno alla metallurgia).

I dati dell'Ufficio regionale del lavoro, avvertono i sindacati, non possono essere considerati esaurienti rispetto al quadro effettivo di un mercato, quello della manodopera straniera, costituito spesso da attività precarie o da assunzioni irregolari. Basti ricordare che, rispetto alle neanche tremila iscrizioni nelle liste di collocamento, il servizio immigrazione dell'Ente regionale per i migranti ha stimato in più di 28.000 gli extracomunitari che vivono nel Friuli-Venezia Giulia.

Anche con queste avvertenze, tuttavia, non pare per il momento che le imprese friulane abbiano deciso di seguire la corsa verso il mercato del lavoro dell'Est. Secondo la Cgil la tendenza è ancora quella, ormai consolidata da alcuni anni, di impiegare in alcuni settori limitati una parte degli immigrati presenti. Non ci sono, invece, segnali della volontà di richiamare, attivando appositi canali, manodopera da oltre confine.

CONVEGNO A TRIESTE

Il progetto Seed: una nuova cultura per la logistica

TRIESTE — Si chiama «Distretto del trasporto» (Freight village). È la soluzione proposta per risolvere, almeno in parte, le problematiche della logistica e dei trasporti nella nostra regione da Antonio Sfiligoj, direttore della Seed (Service for Eastern Economic Development).

Il progetto, presentato nel corso di un convegno promosso di concerto con il Bic del Friuli-Venezia Giulia e con la Camera di commercio del capoluogo regionale (a presiedere c'era Adalberto Donagiol), trae spunto dall'esistenza di punti di transito doganale (Trieste e Gorizia soprattutto) finora capaci di un'erogazione di servizi di base, nei confronti degli operatori, a modesto valore aggiunto.

«Gli autoporti esistenti — ha invece detto Sfiligoj — devono diventare «poli d'impresa», cioè una sorta di «microdistretto» per aziende di servizio e trasformazione, in grado di aggiungere valore alla merce e alle informazioni in transito da e verso l'Est Europa». Il distretto, così ideato, è destinato a vedere l'aggregazione di una serie di soggetti attorno a un cosiddetto «nucleo di catalizzazione», dotato di una precisa strategia che prevede diverse attività.

Un ruolo decisivo lo dovrà poi svolgere la componente telematica: il risparmio di tempo e la contrazione dei movimenti a vuoto rappresentano una necessità irrinunciabile da parte delle aziende che fanno parte di questo comparto.

«Ecco allora che diventa essenziale — ha detto ancora Sfiligoj — dare vita a un nodo di servizi telematici avanzati per gli operatori del trasporto».

Ugo Salvini

ESPLODE IL MERCATO SU QUATTRO RUOTE

Slovenia, corre l'auto

Giocano a favore la lira debole e la concessione di nuovi crediti

LUBIANA — Ci si trova in Slovenia di fronte a un nuovo boom dell'auto? I risultati del primo semestre 1995 lo fanno presumere anche se bisognerà tener conto delle vendite nei due mesi di luglio e agosto che tradizionalmente sono inferiori al normale. Sono

state infatti ben 31.370 le automobili immatricolate per la prima volta nel primo semestre di quest'anno. Lo si deve soprattutto alle immatricolazioni nei mesi di maggio (6.767) e giugno (7.395), dopo che l'anno non era cominciato sotto i migliori auspici. In gennaio erano state infatti

immatricolate soltanto 2.927 automobili nuove. A Lubiana si pensa che si raggiungerà il record di 60.000 automobili immatricolate nel 1993, mentre lo scorso anno erano state poco meno di 50.000. Sia due anni fa che lo scorso anno

però avevano giocato fattori legati a facilitazioni sulle tasse di importazione e a norme relative ai catalizzatori. Quest'anno il mercato sloveno si è normalizzato anche se a favore del boom degli ultimi due mesi giocano due fattori: la lira debole e la concessione di più

ampi crediti per l'acquisto dell'auto e anche il sempre più massiccio ricorso al leasing. La lira debole favorisce l'acquisto dell'automobile direttamente sul mercato italiano, al di fuori del circuito dei concessionari e importatori ufficiali. Marco Waltritsch

CON LA ZONA INDUSTRIALE AUSSA-CORNO

L'industria monfalconese in vetrina a New York

NEW YORK — Aussa Corno e Monfalcone, due delle più promettenti aree di sviluppo industriale del Friuli Venezia Giulia e dell'Italia orientale, hanno presentato ieri all'Istituto Italiano di Cultura di New York le opportunità di investimento a disposizione degli operatori internazionali e americani in particolare.

All'incontro, aperto dal console italiano Francesco Mistretta, sono intervenuti i presidenti dei due consorzi industriali friulani (Fabio Illusi per l'area di Monfalcone e Tiziano Venier per Aussa Corno) che hanno illustrato agli imprenditori americani i vantaggi di un investimento produttivo nella regione: dall'ampia disponibilità di infrastrutture efficienti al sistema dei trasporti al basso costo del lavoro. Di particolare importanza il capitolo riguardante gli incentivi finanziari: chi investe in una delle due aree, che complessivamente coprono un'area di 1.527 ettari, può ottenere finanziamenti che coprono il 50 per cento dell'investimento con un tasso fisso di interesse tra il 5 e il 9 per cento.

RAIUNO RAIDUE RAITRE RADIO

6.00 EUNONEWS
6.30 TGI
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TGI (8-8.30-9-10)
7.30 TGI FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Dreyfuss sotto inchiesta"
9.55 UN MARZIANO SULLA TERRA. Film (comico '80). Di Norman Tauron. Con Jerry Lewis, Joan Blackman.
11.00 DA NAPOLI TGI
11.25 VERDEMATTEA ESTATE. Con Luca Sordani.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Jessica dietro le sbarre"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA RAGAZZA DI BUBE. Film (drammatico '63). Di Luigi Comencini. Con Claudia Cardinale, Georges Chakiris.
16.00 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.05 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.45 GLI ANTENATI
17.30 DINO SAURI TRA NOI. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TGI
18.15 ALF. Telefilm. "Storia d'amore"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TGI SPORT
20.40 MATRIMONIO ALL'ITALIANA. Film (commedia '65). Di Vittorio De Sica. Con Marcello Mastroianni, Sofia Loren.
22.50 TGI
22.55 TGS MERCOLEDÌ SPORT
22.55 PUGILATO. BELCASTRO. NEIL SWAIN
24.00 TGI
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERLE LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
1.10 TOTTOVOCE
1.25 CANZONISSIMA 1974. Con Raffaella Carrà.
2.45 LE CANZONI DI TUTTI

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 MILE CAPOLAVORI. Documenti.
7.15 ATTO D'AMORE. Telenovela.
8.00 QUANTE STORIE!
8.00 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm.
8.30 CLASSIC ANIMATION
9.00 SUNBOW SUPERSPECIAL
9.30 LASSIE. Telefilm. "Il precipizio del diavolo"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Ponte musicale"
10.45 FABER. L'INVESTIGATORE. Telefilm.
11.30 TGI 33
11.45 TGI 33
12.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
13.00 TGI GIORNO
13.30 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TGI RASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Fagin dei nostri giorni"
19.45 TGI SERA
20.00 TGI LO SPORT
20.20 GO-CART. Con Maria Monse.
20.40 A CIASCUNO IL SUO. Film (drammatico '66). Di Elio Petri. Con Gian Maria Volontà, Irene Pappas, Gabriele Ferzetti.
22.20 VIA D'AMORE, TRE ANNI DOPO. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
23.00 TGI NOTTE
24.00 TGI NOTTE
0.05 TENERE E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.05 SCHEMA: SPADA MASCHILE E FEMMINILE
2.00 TGI NOTTE
2.30 CAIO GRACCO

6.00 TGI MATTINO
8.30 VIDEOSAPERLE
8.30 TURCHIA. Documenti.
9.00 BIS. Documenti.
11.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.20 NATURA SELVAGGIA. Documenti.
11.50 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
12.00 TGI OREDDICI
12.05 CONTRABBANDO SUL MEDITERRANEO. Film (avventura '57). Di Richard Thorpe. Con Robert Taylor, Dorothy Malone.
13.40 LE MONTAGNE DEI FIUMI. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TGI POMERIGGIO
14.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.30 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.35 CANALO: GARA INTERNAZIONALE VELOCITA'
18.00 SITA. Documenti.
18.55 METEO 3
19.00 TGI
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 CICLISMO: GIALLO DI SERA
20.30 UN GIORNO IN PRETURA
22.30 TGI
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
0.30 PRIMA DELLA PRIMA. OPERA QUIZ
0.30 TGI VENTUQUATTRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. BLOS CARTOON
2.00 TGI
2.30 CHAPLIN STORY. TUTTO CHAPLIN. Documenti.
3.30 UN ETARTO DI CIELO. Film (commedia '57). Di Aglauro Casadio. Con Marcello Mastroianni, Rosanna Schiaffino.
5.00 OCCHIO MAGICO. IL CINEMA COME SI FA. Documenti.
5.30 CONCERTO DELLA BANDELLA MARINA MILITARE

TELECOMANDO

RAITRE



Una bella rivincita per Clark Kent

Rubrica di

Giorgio Placereani

Quell'uomo dai due volti che è Superman, alias Clark Kent, gode di una nuova stagione di fortuna televisiva, in particolare (ma non solo) con la simpatica serie americana «Lois e Clark - Le nuove avventure di Superman», di cui Raitre ci ha proposto sabato l'episodio pilota, diretto da Robert Dutler. Italia 7 ne aveva già mandato in onda alcuni episodi (non questo «pilota») forse un anno fa, col titolo leggermente deviante «Superman - Le nuove avventure»: leggermene deviente perché ristabiliva l'ordine tradizionale mentre la serie organizzava fin dal titolo un rovesciamento di prospettiva, focalizzando l'attenzione più su Clark Kent che su Superman.

Non vorremmo farne un problema oziato di uovo e gallina, ma qui è Clark Kent che è anche Superman, mentre accade il contrario nel fumetto originale e fondamentalmente anche nel film. L'identità segreta passa in primo piano: è un modo efficace per umanizzare il personaggio. Anche per questo, la serie Tv rovescia con intelligenza i «Superman» cinematografici. Quel film,

senza rinunciare all'ironia e alla ricerca di un pizzico di pathos, giocava molto sull'esibizione degli effetti speciali, all'insegna dell'abbondanza (in un certo senso era un effetto speciale persino la presenza di Marlon Brando come padre di Christopher Reeve). La serie Tv è sobria su questo piano, fino a farci scoprire i superpoteri di Superman nel modo delicato e quasi casuale che vediamo in quest'episodio: che riscrive la storia dall'inizio in tono ironico e dimesso.

Così, il telefilm si muove volutamente su un doppio registro. Da un lato ci racconta la favola di Superman e dei suoi poteri secondo la convenzione della scoperta, per cui noi spettatori non ne sappiamo nulla; dall'altro, poiché è pacifico che invece ne sappiamo già tutto, dissemina la narrazione di giochi interni e di elementi satirici. Graziosa la gag del viaggio in Cina, ma la trovata più spiritosa è la scena in cui Superman si fa cacciare dalla madre adottiva il suo sgargiante costume rossoazzurro per nascondere meglio la sua identità (il che comporta uno strappo rispetto alla codificazione del personaggio, escludendo tutta la dimensione di Superboy, ossia Superman ragazzo già dotato

del suo costume, anch'essa recentemente ripresa in televisione). Sono uno spasso il particolare della prova dei primi, buffoneschi costumi inventati dalla mamma e i dialoghi («una cosa è sicura, vestito così, nessuno ti guarderà in faccia»). Lui: «Però non sono molto convinto del mantello». La mamma: «Oh davvero? A me piace molto». Quest'approccio riesce brillantemente a far digerire allo spettatore moderno quella tutamarchia che è canonica ma effettivamente come gusto appare come minimo datata.

Creata da Deborah Joy Levine (sceneggiatrice e coproduttrice del «pilota»), Lois e Clark è un buon esempio di ammodernamento intelligente senza cadere in quei revisionismi estremi che sono di moda, sia nella concezione generale che nella definizione dei personaggi, affidati a un gruppo di interpreti spiritosi. In particolare Dean Cain è un Clark-Superman eccellente: lodevoli Teri Hatcher nelle vesti di Lois Lane — una parodia, non accida della «woman in career» femminista e un po' nevrotica — e John Shea, il supercattivo Lex Luthor (un suo lamento: dov'è finita la sua leggendaria calvizie?).

TV/PERSONAGGIO

E Raffaella ritorna alla Rai

Sarà in video dal 21 dicembre, su Raiuno, con una novità

ROMA — Dopo essere stata rincorsa per un anno da Brando Giordani, direttore di Raiuno e suo vecchio amico-compagno di lavoro, ieri finalmente Raffaella Carrà ha messo la sua firma sotto il contratto che la riporterà alla Rai dopo quattro anni di successi e grande popolarità in Spagna.

Ieri lei stessa, 52 anni portati in grande forma, serena e rilassata ma senza perdere la passione per il lavoro che da oltre 25 anni la rende una delle persone più amate della nostra tv, ha dato l'annuncio ufficiale alla stampa. «Ho firmato un contratto» ha detto Raffaella Carrà «per nove puntate di un programma che debutterà il 21

dicembre su Raiuno. Sarà uno spettacolo e un «talk show» per il giovedì sera. Da domani si lavora con gli autori che stiamo scegliendo e già a settembre avremo le idee più chiare sulla trasmissione. Il fatto è che vorrei tornare con una piccola novità, misurarmi con qualcosa che non ho mai fatto e su questo stiamo lavorando. Avevamo già tre idee da altrettanti format che però sono state scartate ora ci sembra di essere vicini a quella giusta, ma è prematuro annunciarla».

Sul compenso alla Carrà (e a Japino che sarà il regista) e sul budget del programma, giorni fa annunciati con il titolo «Generation games», nulla è trapelato. L'ultima

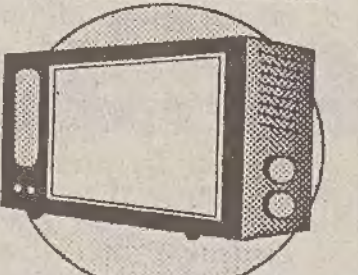
trasmissione alla Rai fu un «Fantastico» 1991 con Johnny Dorelli, ma il ricordo non è felicissimo, «lui era stressato e depresso, io al contrario avevo voglia di fare».

«Non sono malata di video, ho avuto tanti momenti straordinari nella mia carriera. Ora sono arrivata a un punto in cui voglio anche stare da parte, godermi le amicizie, la vita privata, lavorare solo se ho un'idea che mi entusiasma. Per questo ho firmato un contratto solo per una trasmissione, gli accordi a lungo termine non li sopporto più mi sembra che mi privino della libertà cui tengo invece moltissimo. Tanto se c'è l'armonia e la fiducia si va avanti anche senza contratto».



Carrà: quattro anni di esilio dalla Tv italiana.

TELEVISIONE



I FILM

Cinema all'italiana

In onda molte pellicole di registi nostrani

Molto cinema italiano in una giornata televisiva scandita da film che non andrebbero dimenticati come «La ragazza di Bube» di Luigi Comencini (Raiuno, ore 14), «Il giorno della civetta» di Damiano Damiani (Retequattro, ore 14.45), «La mia signora» di Braccio Comencini-Bolognini (Retequattro, ore 22.45) e perfino «Un ettaro di cielo» di Aglauro Casadio coi giovanissimi Marcello Mastroianni e Rosanna Schiaffino (Raitre, ore 3.30).

In serata: «A ciascuno il suo» (1967) di Elio Petri (Raidue, ore 20.40). Uno dei più bei film sulla mafia, dal romanzo di Sciascia, intesa come fenomeno sociale e tradizione secolare. Gianmaria Volontà è il professore che indaga per conto suo su due omicidi sanciti come delitti d'onore. Al centro dell'indagine la vedova Luisa (Irene Pappas) e l'avvocato Rosello (Gabriele Ferzetti).

«Matrimonio all'italiana» (1964) di Vittorio De Sica (Raiuno, ore 20.40). L'ex prostituta Filumena (Sophia Loren) decide di farsi sposare da Domenico Stanca (Marcello Mastroianni) da cui è andata a servizio.

«Tobruk» (1967) di Arthur Hiller (Retequattro, ore 20.45). L'epica battaglia degli inglesi in Libia contro gli italo-tedeschi dell'Africa Korps. Con Roch Hudson e George Peppard.

«Un gioco molto pericoloso» (1994) di Yates Jacobs (Italia 1, ore 20.40). L'eccezionale, karate, intrighi. Avventure in prima tv.

TV/CANALE 5

A «Donna sotto le stelle» più attrici che top model

ROMA — Tante attrici, qualche figlia d'arte, poche top model, nessuna super top model. La sfilata «Donna sotto le stelle», a conclusione della settimana romana dell'alta moda, si trasforma in evento televisivo, per la diretta alle 20.40 su Canale 5, preferendo alle costosiissime Naomi, Cindy, Eva, Claudia una folla di testimonial famose che scenderanno i gradini della scalinata di Trini-

Raiuno, ore 0.40

Shakespeare nella «Stanza del principe»

Sarà dedicata a William Shakespeare e al teatro elisabettiano la puntata de «La stanza del principe», in onda su Raiuno. In scaletta, brani tratti da «Sogno di una notte di mezza estate», «Molto rumore per nulla» e «La tempesta».

Nel corso del programma interverrà Paolo Portoghesi che parlerà dell'architettura dei teatri di Londra della fine del '500, mentre Guido Davico Bonino e Gabriele La Porta tratteranno un profilo di Shakespeare con notizie e curiosità sulla sua vita privata.

Raitre, ore 18

«Sita», senza l'uomo bianco

Sita è un piccolo villaggio del Mozambico per molti anni rimasto isolato a causa delle mine disseminate lungo le strade e nei campi durante la guerra civile. Lì, pochi mesi fa, è arrivato Henrique Goldman, il primo uomo bianco a raggiungere il villaggio dopo 20 anni. La vita e le storie del villaggio sono state filmate in un documentario che Raitre trasmetterà oggi.

Il programma è stato realizzato con la collaborazione di Movimondo, un'associazione di solidarietà e cooperazione internazionale che comprende organizzazioni non governative, associazioni di volontariato, singoli cittadini.

Goldman, accolto con curiosità soprattutto dai bambini che non avevano mai visto un uomo dalla pelle bianca, ha vissuto nella casa del capo del villaggio di Sita dove gli abitanti si recano per sottoporre al suo giudizio problemi e dispute. «Il documentario», dice Goldman, «ha cominciato a filmare solo dopo due settimane dal suo arrivo - rappresenta un approccio diverso ai problemi e alla realtà di un paese africano. E' il tentativo di guardare alla sua ricchezza e alla sua complessità andando oltre il semplice clamore suscitato dalle tragedie che spesso scuotono questo continente».

Raitre, ore 23.50

«Prima della prima opera quiz»

Alberto Sordi sarà l'insolito protagonista di «Prima della prima opera quiz» in onda su Raitre. Il popolare attore impersonerà Nerone-cantante e suonatore di cetra in un brano del film «Mio figlio Nerone» di Steno. Stinchelli e Suozzo dedicheranno tutta la puntata ai cantanti-musicisti, cioè a quegli artisti capaci di cimentarsi oltre che nel canto anche come virtuosi di uno strumento dell'orchestra.

Tra gli altri, parteciperanno a «Prima della prima opera quiz»: Plácido Domingo, pianista e ottimo direttore d'orchestra, Anna Moffo al pianoforte e Giusy Devinu, che eseguirà anche lei al pianoforte l'«Addio del passato» della «Traviata» di Verdi.

TMC

7.00 EUNONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Controtacco"
9.30 LE GRANDI FIRME
10.30 DALLAS. Sceneggiato.
11.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "La bomba a ultrasuoni"
12.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Rita Forte.
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.15 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.15 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm. "Un caso per due"
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.15 CICLISMO: SPECIALE TOUR DE FRANCE. Con David de Zan.
19.45 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 TURNO DI NOTTE. Film (commedia '82). Di Ron Howard. Con Henry Winkler, Michael Keaton.
22.35 TELEGIORNALE
23.05 CRONO. TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.35 GLI ANNI LUCE. Film (drammatico). Di Alain Tanner. Con Trevor Howard, Mick Ford.
1.00 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardinelli.
1.35 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.45 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 NON VOGLIO IL PERITTO. Film (drammatico '50). Di Mitchell Leisen. Con Barbara Stanwick, Richard Denning.
11.10 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TGS
13.25 SGARBI. QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPA' E... CICCIA. Telefilm.
15.30 LA TIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BOM E CARTONI ANIMATI
16.00 MARY E IL GIARDINO DEI MISTERI
16.25 LA PAZZA STORIA DELL'UOMO
16.30 L'INCANTEVOLE CRE-AMY
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLESSA
17.25 KARLENSSTEIN
17.30 CONAN
17.50 TGS FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIU-STE. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TGS
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 DONNA SOTTO LE STELLE. Con Gerry Scotty e Gabriella Carlucci.
22.45 TGS
22.50 TGS
0.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
1.35 SGARBI. QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TGS EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.45 GEMELLI NEL SEGNO DEL DESTINO
14.20 BOTS MASTER
15.00 WINDSURF - IL VENTO NELLE MANI. Film (commedia '84). Di Claudio Risi. Con Pierre Cosso, Alessandro Gassman.
17.00 MAGNUM P.I.. Telefilm.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON «BRAVISSIMA»
18.30 RITIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastroianni.
20.40 UN GIOCO MOLTO PERICOLOSO. Film tv (azione '94). Di Jerry Jacobs. Con Erin Gray, Dick Van Patten.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm.
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.40 IN VIAGGIO CON «BRAVISSIMA»
2.00 SERPICO. Telefilm.

RETE 4

7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 MANUELA. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
11.00 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TGI
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il centenario"
13.30 TGI
14.00 SENTIERI. Sceneggiato.
14.45 IL GIURNO DELLA CIVETTA. Film (drammatico '68). Di D. Damiani. Con Claudia Cardinale, Franco Nero.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TGI
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.45 TOBRUK. Film (guerra '67). Di Arthur Hiller. Con Roch Hudson, George Peppard, Nigel Green.
22.45 LA MIA SIGNORA. Film (commedia '64). Di T. Brass. Con Alberto Sordi, Silvana Mangano.
23.30 TGI NOTTE
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.00 L'ORA DI HITCHCOCK.
2.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
2.50 SAMURAI. Telefilm.
4.05 MANNIX. Telefilm.
5.00 JEFFERSON. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.45 SPAZIO VATICANO
13.00 NOTIZIE APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 MAGUY. Telefilm.
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 IL CUCCIOLIO
15.50 LE FOCI DELL'ISONZO. Documenti.
16.10 LA LEGGE DI MCCLAIN. Telefilm.
16.55 SLOT MACHINE
17.15 SPATIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.05 THE ROOKIES. Telefilm.
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 SLOT MACHINE
20.30 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
21.30 MUSICA, MAESTRO!
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 CAROLINA. Telenovela.
23.20 SPATIO APERTO
23.55 FATTI E COMMENTI
0.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EUNONEWS
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'
19.50 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.15 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.30 UN AMORE A ROMA. Film.
22.15 TUTTOGGI
22.30 A MISURA D'UOMO
23.10 MONDOGGI

TELEANTENNA

11.00 S.O.S. CONSUMATORE
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 SCOPRITALIA
14.30 RISSUREZIONE. Film.
16.30 PORTAMI CON ME. Telenovela.
18.50 A TAVOLA CON
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 ALICE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 SUPERAMICI
14.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
14.30 FALCON CREST. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 F.B.I.. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 IL SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.30 IDOLO DA COPERTINA. Film tv. Di Marvin J. Moore. Con Joan Collins, Jon-Erik Hexum.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 TWILIGHT ZONE. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 STREET COP. Film tv. Di Sandor Stern. Con Karen Valentine, Vincent Gardenia.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO

TELEPERDENEONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 PER AMORE
12.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 DIAGNOSI
14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TGI REGIONALE
20.05 TGI ROSA
21.00 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TGI REGIONALE
23.30 CORTILE. Film (commedia '55). Di Antonio Petrucci. Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo.
1.00 TGI REGIONALE
1.10 LA VENDETTA E' IL MIO SOLDATO. Film.
3.30 I CINQUE DELL'ADAMELLO. Film.
5.00 IL FILM PIU' PAZZO DEL MONDO. Film (commedia '83). Di B. Levy. Con G. Spencer, P. Wright.
6.30 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.

TELE+3

7.00 VOGLIO DANZAR CON TE. Film (musicale '37). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
9.00 VOGLIO DANZAR CON TE. Film (musicale '37). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
11.00 VOGLIO DANZAR CON TE. Film (musicale '37). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI. CLASSICA
20.50 +3 NEWS
21.00 SPECIALE: ATERBALLETO
21.50 BALLETO: BILLBOARDS
23.10 BALLETO: NEWMARK
23.40 PROSSIMAMENTE... Con Elisa Vaccaro.

MUSICA: TRIESTE

Autunno con Ughi e Gavazzeni

Presentata la stagione sinfonica del Teatro Verdi: otto appuntamenti da settembre a novembre

TRIESTE — Si aprirà il 22 settembre e si concluderà il 26 novembre la stagione sinfonica d'autunno del Teatro Comunale Giuseppe Verdi: comprenderà otto appuntamenti (sette concerti sinfonici e un recital pianistico), in due turni di abbonamento a Trieste e uno a Udine, in collaborazione con l'assessorato della cultura udinese.

La stagione (nella quale s'inseriscono gli appuntamenti del Festival Horowitz, già resi noti) è stata presentata ufficialmente ieri; il programma porta avanti il percorso culturale intrapreso negli ultimi anni e orientato, in particolare, verso il sinfonismo russo. In questo panorama sinfonico si colloca il completamento dell'opera concertante di Rachmaninov, la cui lettura si è iniziata nelle stagioni precedenti. Anche l'area viennese e tedesca troverà ampia trattazio-

ne attraverso Schubert e Mozart (che concluderà grandiosamente la rassegna con la Messa in do minore) e attraverso Mahler e un Bruckner giovanile pressoché inedito a Trieste.

Accanto a direttori familiari al pubblico della regione (Julian Kovatchev, Lù Jia, Michel Tabachnik) il «Verdi» ripropone due giovani direttori italiani di talento: Giuseppe Grazioli, uno degli ultimi allievi di Leonard Bernstein, ed Emilio Pomarico, al quale è stato affidato il ricordo dell'istrionico Luigi Dallapiccola nel ventesimo anniversario della morte. Per la prima volta sul podio dell'orchestra triestina, il direttore austriaco Hans Graf.

Fra i solisti, spiccano i violinisti Uto Ughi e Sergey Krylov, i pianisti Laura De Fusco, Martha Noguera, David Golub. Altri tre giovani pianisti in carriera figurano al

centro della stagione concertistica con tre recital. Sono i vincitori italiani di tre tra i più prestigiosi concorsi internazionali: Simone Pedroni (premio Van Cliburn 1993), Enrico Pace (premio Liszt, Utrecht), Roberto Cominati (premio Busoni 1993).

Sarà una violoncellista francese ventiquattrenne la solista del concerto inaugurale (22 e 23 settembre a Trieste, 24 a Udine) diretto da Julian Kovatchev. Anna Gastinel eseguirà l'Elegia di Fauré e il raro Concerto n. 1 di Camille Saint-Saëns.

Laura De Fusco, uno dei maggiori talenti formati alla gloriosa scuola pianistica napoletana di Vincenzo Vitale, sarà interprete del Primo Concerto per pianoforte e orchestra di Sergei Rachmaninov, nel programma di autori coevi al compositore russo, diretto da Giuseppe Grazioli.

li: un programma di speciale attrattiva comprendente il celeberrimo poema sinfonico di Geršvin «Un americano a Parigi» e «La Valse» di Ravel (29 settembre, 1 ottobre a Trieste, il 30 settembre a Udine).

Dal 20 al 22 ottobre Emilio Pomarico dirigerà l'Orchestra del «Verdi» nella Prima Sinfonia in do minore di Anton Bruckner nella versione di Linz del 1868 mai eseguita nella nostra regione. Al centro del programma, dopo le Variazioni per orchestra di Dallapiccola, lo splendido Concerto per pianoforte e orchestra K 271 di Mozart nell'interpretazione di Martha Noguera, la pianista che in anni non lontani ha eseguito a Trieste l'opera omnia di Beethoven e Chopin.

Dal 27 al 29 ottobre torna sul podio della Sala Trippovich il cinese Lù Jia, che sta alternan-

do le esperienze nella lirica (Firenze e Napoli) a quelle concertistiche con le più gloriose orchestre internazionali, da Londra a Chicago. Oltre alla novità assoluta vincitrice del Premio di composizione Città di Trieste, dirigerà la Sinfonia n. 1 di Franz Schubert e il Concerto per violino e orchestra di Mendelssohn, di cui sarà solista uno dei musicisti più amati dal pubblico: Uto Ughi.

Dal 10 al 12 novembre, nel concerto diretto dall'elvetico Michel Tabachnik, con la celebre «Quinta» di Mahler, si ascolterà il Secondo Concerto per violino e orchestra di Prokofiev nell'interpretazione di Sergey Krylov.

Seguirà una serata interamente dedicata alla musica russa, diretta (17, 18, 19 novembre) da Hans Graf, dal 1984 direttore dell'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo. Fra tre bozzetti

di Ljadov e la Sinfonia n. 2 di Ciaikovski detta «Piccola Russia», verrà eseguito il quarto e ultimo Concerto di Rachmaninov del 1926, solista il pianista americano David Golub.

Infine, uno dei più illustri e colti direttori del nostro tempo, Gianandrea Gavazzeni, eseguirà, con il Coro e l'Orchestra del Teatro Verdi, il capolavoro sacro di Mozart, la Messa in do minore per soli, coro e orchestra. Il quartetto vocale è formato dai soprani Denia Mazzola Gavazzeni e Milena Rudifera, dal tenore Wonjun Lee, dal basso Stefano Rinaldi Miliani.

La replica di questa serata mozartiana (25 novembre) sarà riservata al pubblico della regione, che raggiungerà la Sala Trippovich grazie ai collegamenti predisposti dal Comune di Udine. Abbonamenti alla biglietteria del Teatro, in piazza Libertà.



Una Messa di Mozart, con Gavazzeni, siglerà la stagione sinfonica.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1 luglio - 15 agosto). E in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Sabato 22 luglio, Sala Trippovich (aria condizionata) ore 20.30: «Sissi». Regia di Gino Landi. Direttore Guerrero Gruber. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

ASSOCIAZIONE FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA - Stazione Marittima. Venerdì 21 ore 17, alla mostra storica dell'operetta, proiezione del film «Ludwig» di Luchino Visconti (1973) con Romy Schneider nella parte di Sissi. Versione italiana. Ingresso libero.

MITTELFEST - Cividale del Friuli. Oggi 17.30: cerimonia inaugurale e carosello di cavalli lipizzani con musiche di Beethoven per banda; 18.30: «Kantor nelle fotografie di Buscarino», inaugurazione mostra; 20: «La forza che le idee hanno da sole» di Tomasetti; 21.30: «Barbablu» di Bartók; 23: «Lepa Vida» da Cankar.

Domani: «Nox», «Barocco in Friuli», «Cicalamenti e Madrigali lungo il Natisone», «Everybody goes 2 Disco» e «Piero Chiara e il Friuli». Fino al 23 luglio marionette nelle Valli del Natisone. Per informazioni tel. 0432/700911 - 701399.

PARCO DI MIRAMARE. Ore 20: rassegna concertistica «O fanciulla all'imbrunire». Duo Baldini, musiche per violino e pianoforte di Paganini e Kreisler. Ore 21.30: Spettacolo di luci e suoni. «Buona sera signor Lehar e bentornato a Miramare». Ore 22.45: Spettacolo di luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare».

Servizio bus n.36-piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso L. 7000-4000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Virus letale» con Dustin Hoffman. Dolby digital. Domani: «Gli scorpioni».

ARISTON. Vedi Estivi.

SALA AZZURRA. Ore 18, 20, 22: «Europa-Europa» (Germania 1992) di A. Holland. Golden Globe '92 per il miglior film straniero. Solo oggi. Aria climatizzata.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Vienimi bestialmente dentro».

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE
ALCIONE. Ore 20.15, 22: «Leon» di Luc Besson con Jean Reno, Gary Oldman, Natalie Portman, Danny Aiello. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore 18.15, 20.10, 22: tratto dal libro di Isabel Allende, «D'amore e ombra», con Antonio Banderas.

LUMIERE FICE. Ore 20, 22.15: il film premio Oscar «Blue sky» di Tony Richardson (morte di Aids subito dopo aver finito il film). Ispirato alle reali vicissitudini della famiglia della sceneggiatrice R. Laurie Stagner. Con Jessica Lange e Tommy Lee Jones. Ultimo giorno.

ESTIVI
ARENA ARISTON. Film mix. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Morti di salute» di Alan Parker, con Anthony Hopkins, Bridget Fonda, Matthew Broderick. Un sanatorio dove «si cura» tutto: comicità satira del salutismo.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo domani, ore 21.30: notte di gala, ritmi di festa sulle strade dei Lautari, con i rumori «Taraf de Haidouks». Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Richie Rich, il più ricco del mondo». Cinque amici, un maggiolino e un cane in un'avventura super eccitante con Macaulay Culkin.

GORIZIA
ALPE ADRIA PUPPET FESTIVAL GORIZIA - PERCORSI. San Rocco ore 18: Andrea Zucchi e Danilo Tonaletto (Udine) «Il baule delle favole». Da un baule fantastico escono assi di legno, sagome e sculture che si animano come per magia. Via Ascoli - Ghetto ore 19: Stephan Blinn (Germania) «Pierrot-teatro varietà» marionette, virtuosismo e un languido strip-tease della «Venera Nera» Josephine Baker.

CORSO. 18, 20, 22: «Il delta di Venere». Capolavoro erotico di Analis Nin. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

VITTORIA. 20, 22: «Il soldato molto semplice» Ivan Chomkin. Prezzo unico biglietto 7000 lire.

CONCERTI: CAPODISTRIA

Joan Baez, più note che ideologia

I ricordi e le canzoni prevalgono sull'«impegno», dal vivo a «Folkest»

Servizio di

Furio Baldassi

CAPODISTRIA — Leggenda militante o semplice entertainer di classe? Reticcio vivente dei bei tempi di Woodstock o cantante pluricinquanteenne che di pace, amore e musica ha già fatto il pieno? Joan Baez passa attraverso un'ora e mezzo e passa di applausitissimo concerto senza risolvere i dubbi. I 2500 che gremiscono la piazza del Duomo, in questa appendice slovena del «Folkest», non sembrano peraltro porsi di questi problemi. La Baez era e resta un'interprete di spessore eccezionale, una cantante dalla voce che non conosce cedimenti, e per molti tanto basta. Alcuni altri, magari, ci sono rimasti un po'

male per il suo fuggevole accento, in sede di conferenza stampa, al conflitto bosniaco, e anche per il suo approccio abbastanza «cool», freddo, in sede di concerto, quando liquida una canzone ispirata al conflitto di Gallipoli tra australiani e turchi sostenendo che «le guerre non le vince mai nessuno, sono stupide comunque».

Arriva, comunque, anche un invito a non dimenticare Sarajevo, dove la Baez ha suonato l'anno scorso. «Sono stati loro a darci coraggio e cuore» racconta «quando mi hanno detto che la cosa di cui hanno più paura non è la morte, ma essere dimenticati dal resto del mondo».

Da lei, nel resto dell'esibizione, arriveranno solo racconti di vita personale, qualche frasetta

in italiano e sloveno, un simpatico accento ai sandali comprati nel pomeggino nella Calligaria o un pensiero affettuoso rivolto al figlio ormai venticinquenne che chiede la sua indipendenza.

Sul palco la chanteuse del Movimento, l'amica di Bob Dylan, conferma la sua avvenuta trasformazione da totem in cantante. Arrivano, è vero, l'eterna «We shall overcome», dedicata proprio alla gente bosniaca, e anche «I dreamed I saw Joe Hill last night» e una «Swing low sweet chariot» per sola voce («Dalla prima edizione di Woodstock», precisa ironicamente), ma sono sempre mescolate in mezzo ad alcune canzoni di più fresca composizione che il pubblico, pur gradendole molto, stenta a riconoscere di primo acchito.

I tempi cambiano, come diceva Zimmermann. Gli amici di adesso della Baez si chiamano Indigo Girls, Janis Ian, Mary Chapin Carpenter, tutte voci ben note agli addetti ai lavori della sempre fresca scena statunitense. Con loro ha inciso un Cd dal vivo che uscirà a settembre, e da loro ha preso a prestito più di qualche gemma che esegue in concerto, come ad esempio «Welcome to the city of angels». Ma è ancora «Farewell Angelina» a far ricomparire gli accendini, è sempre «Diamonds and rust», per la voce e chitarra a far scorrere i brividi lungo la schiena. Ci scappa addirittura una cover a cappella di «Why do fools fall in love», ma il pubblico è totalmente conquistato e applaude qualsiasi cosa. Ben assecondata

da un gruppo di giovanissimi, dove fa spicco la percussionista Carol Steele, Joan va a chiudere il concerto nientemeno che con la «Suzanne» di Leonard Cohen e una «Don't make promises that you can't make» che sembra quasi un ironico riferimento alla raggiunta maturità.

Un improvvido blackout, non si capisce bene se causato da uno sbalzo d'elettricità o da alcuni notabili che si erano allargati un po' troppo nei discorsi, ed è tempo di bis e di omaggi. A Simon e Garfunkel, dei quali viene riproposta «The box», alla cileta Violeta Parra e alla sua sempre splendida «Gracias a la vida» e addirittura a Bob Marley e alla sempiterna «No woman no cry». Successo scontato, ma pienamente meritato.

TEATRO: BRESCIA

Nel giardino di Ermengarda

Nuova tappa del «progetto Adelchi», firmata da Garella

Servizio di

Roberto Canziani

BRESCIA — La didascalia che apre il quarto atto del manzoniano «Adelchi» dice: «Giardino del monastero di San Salvatore in Brescia...». La basilica di San Salvatore esiste ancora a Brescia, e anche il giardino, che non ha più però i colori del chiostro ombroso creato dalla fantasia romantica degli incisori del secolo scorso. Il luogo serba comunque il mistero e la grazia della storia che vi è passata accanto: la chiesa parla ancora di antiche lotte tra Franchi e Longobardi, e nello spazio ampio del giardino è sempre possibile immaginare il compimento del drammatico destino di Ermengarda: «sparsa

le trecce morbide...». Proprio come ci hanno insegnato a scuola.

Già da tre anni i luoghi dell'«Adelchi» fanno da sfondo a un progetto ideato da Renato Borsoni e inserito fra gli appuntamenti di Brescia Aperta, l'iniziativa che si propone di animare la città lombarda in queste settimane, quando più forte si fa sentire il desiderio di fuga e di vacanza. Dopo le due regie curate, nel '93 e nel '94, da Mina Mezzadri, ora è Nanni Mezzadri a incaricarsi della nuova tappa del progetto «Adelchi». Con il Centro Teatrale Bresciano, Garella aveva realizzato, oltre dieci anni fa, le sue prime regie: è quindi «di casa» da queste parti, come è di casa Patrizia Zappa Mul-

las, la quale — sottolineano le brevi note che presentano l'iniziativa — «va assumendo una conturbante identificazione con Ermengarda», dopo essere stata la sfortunata sposa di Carlo Magno già nell'«Adelchi» firmato tre anni fa da Federico Tiezzi.

La si vede, ora, nuovamente immedesimata nel personaggio, che fra quelli della tragedia di Manzoni resta certamente il più impresso, con lo sfinitimento doloroso che ne fa un'icona tipica della letteratura romantica, oltre che l'incubo di generazioni di studenti alle prese con l'esame di maturità: «Te colloco la provvida sventura in fra gli oppressi». La pia Ermengarda, insomma, non si dimentica facil-

mente, e per Zappa Mulas la sfida col testo diventa anche sfida con l'immaginario collettivo. Anche se la direzione registica di Garella è molto sobria e limita lo svolgimento scenico a pochi movimenti lungo la navata della basilica, che accoglie anche le voci compatte di Ermengarda, affidate a Edì Gambara, Sara d'Amario e Valeria d'Onofrio.

La loro dizione trova il supporto di una colonna sonora originale preparata dalla compositrice Marcella Mandanici: tre pezzi — Voci, Madrigale e Trenzodia — nei quali prevale ora l'elaborazione sul nastro magnetico, ora il contributo delle otto voci femminili del Civico Coro da Camera di Milano.

DANZA: MILANO

Ferri come Margot

Trionfa con Bocca nel «Romeo e Giulietta»

MILANO — Alessandra Ferri e Julio Bocca come Rudolf Nureyev e Margot Fonteyn. I confronti sono inutili, ma se trent'anni fa, alla Scala, la mitica coppia strappò al pubblico dieci minuti di applausi, l'altra sera nello stesso teatro i due danzatori più famosi e quotati del momento hanno retto il confronto con i loro illustri predecessori interpretando con successo il ruolo degli infelici amanti di Verona nel balletto «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, con la coreografia di Kennet MacMillan.

Ad Alessandra Ferri, unica ballerina oggi in grado di tenere il passo con le grandi «star» del passato, è toccato il compito di dare a Giulietta il sapore degli anni '90, della giovinezza irruente, del coraggio di buttarsi nella vita pur inseguendo la libertà e la propria felicità. La Ferri, intensa e appassionata, ha approfondito tutte le sfumature del personaggio, adattato sulle sue corde espressive dallo stesso MacMillan, direttore associato dell'American Ballet di New York, dal 1984 al 1989. Ecco allora che la sua Giulietta, da ragaz-

zina ingenua e fragile, diventa una vera donna, appassionata e determinata a realizzare il suo amore osteggiato dagli adulti. Una grande interpretazione, quella della Ferri, che non ha nulla da invidiare alla Giulietta forte e determinata della Ulanova, a quella aristocratica di Margot Fonteyn e a quella tragica di Carla Fracci.

Julio Bocca è da dieci anni il partner ideale di Alessandra Ferri; il suo Romeo è un ragazzino all'inizio sbarazzino e farfallone, che si ritrova all'improvviso al centro di una tragedia più grande di lui. Non è il Romeo ardente e forte di Nureyev ma un giovane normale come tanti, che viene stregato dall'amore ed è vittima di una passione che può realizzarsi solo in un'altra vita.

La partitura di Prokofiev eseguita dall'Orchestra scaligera diretta da Marko Letonja, sostituisce la magia della parola di Shakespeare con l'incanto delle musiche e dà spessore a ogni personaggio minore. Logica e lineare la coreografia di MacMillan, un po' tradizionali le scene e i costumi di Ezio Frigerio.

ROCK
Public Enemy
grinta «live»

LIGNANO — Nel campo della musica soul ibridata con il rap e l'hip hop sono, senza dubbio, uno dei migliori gruppi. I Public Enemy, domani sera alle 21.15, porteranno il loro esplosivo miscuglio musicale all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Dal vivo si potranno apprezzare il carisma di Chuck D, Flavor Flav, Terminator X e degli altri componenti la band americana.

ROCK
Suona il mito
Chuck Berry

UDINE — Chuck Berry, una delle leggende del rock'n'roll, suonerà questa sera a Udine. Il concerto, che si terrà alle 21.15 in piazza Matteotti, fa parte della rassegna «Udine estate. Una città da scoprire». Berry proporrà i suoi vecchi successi, tra cui spiccano soprattutto «Roll over Beethoven», «Maybelline», «Johnny B. Goode», «Sweet little sixteen».

ROCK
Notte tzigana
a San Giusto

TRIESTE — Gli appassionati di cinema gli conoscono come eredi dei «Lautari», che hanno dato il titolo a un film di Emil Lotjanu. Domani sera i Taraf de Haidouk suoneranno, alle 21.30, al Castello di San Giusto di Trieste, nell'ambito della rassegna «Triestate '95», con l'organizzazione della Cooperativa Bonaventura. Il gruppo è composto da musicisti di tre generazioni e spazia dal repertorio tradizionale fino al jazz e al rock.

ROCK / «DIVORZIO»

Addio Take That. Robbie sbatte la porta

LONDRA — In grave crisi i Take That: a sorpresa Robbie Williams ha annunciato che lascia il più famoso gruppo pop del momento. Non gli va la prospettiva di andarsene avanti per anni e anni lungo gli attuali binari, vuole sentirsi più libero, scalpita per tentare in proprio la carriera del cantante solista.

«Sento che è il momento giusto. Spero che i fan, a cui devo tutto, mi capiscano. Me ne vado ma dei Take That ho soltanto ricordi positivi. È una separazione tra amici», ha dichiarato Williams che ha preso la

grande e «incredibilmente difficile» decisione dopo averne parlato a lungo con il cantante George Michael durante una festa in Francia, a Saint Tropez.

Nel 1986 Michael fece lo stesso salto nel buio: piantò gli Wham e si mise a cantare da solo, diventato in breve tempo una delle più importanti e pagate stelle del firmamento pop.

Gli altri membri della band, Gary Barlow, Howard Donald, Jason Orange e Mark Owen, sono rimasti attoniti all'annuncio dell'abbandono di Williams che si è, tra

l'altro, distinto per i sempre cangianti tagli di capelli punk e rimuginava l'ambizione di una carriera a Hollywood.

«Siamo tutti» ha dichiarato Mark «devastati. Non pensavano che ci saremmo divisi. Ma a noi quattro piace quel che facciamo, non abbiamo intenzione di gettare la spugna».

Di tutto il gruppo, che qualcuno osanna come i nuovi Beatles, il ventunenne Robbie Williams (ex commesso viaggiatore di finestre a doppi vetri) è stato senz'altro l'elemento più provocatorio e imprevedibile. E

l'unico a non essere nato di Manchester. Sulla scena ha un comportamento spesso stravagante, nella vita privata ha coltivato torridi amori con parecchie fidanzate in linea con la classica bohème delle rockstar.

I cinque «fab» (favolosi) sono assieme dal 1990 e sono sulla cresta dell'onda dal 1992 quando ebbero il primo, grande successo con «It only takes a Minute». Il loro nome è un omaggio a Madonna che in un celebre, controverso video si mise una mano sull'inguine gridando: «Take that» (prendi quello).

La Veggenza
dal vivo
Carlomanzia
Possono darti le risposte che cerchi.
Non aspettare.
144.11.43.34

AMICIZIE
cerchasi
LASCIA IL TUO ANNUNCIO,
FATTO CONOSCERE
E DECIDI TU CHI
SARANNO I TUOI AMICI.
RICEVERAI IL TUO CODICE PERSONALE
144.11.40.80

CONTATTO DIRETTO
CONTATTI IMMEDIATI
DAL VIVO
TANTI NUOVI AMICI SUBITO!!!
144.11.45.69

VOGLIA MATTIA
CONTATTI IMMEDIATI
24 ORE SU 24
DAL VIVO
144.11.49.00

SERVONO SOLO 60 SECONDI
LA NOSTRA NUOVA TRIP LINEA
SENZA PIU' CENSURA IN UN
BALCONI
LA LINEA PUO' CANTARE SENZA
INTERMISSIONI E SENZA
LA LINEA PUO' CANTARE SENZA
00 592 244 008
EROTISMO DAL VIVO
00 592 586 906
PO BOX 9784 ROMA 15004

NOI SOLI
00 56 81 73 84
ASCOLTA E CODI
00 56 81 24 70

Fantasy Story
144.11.65.29
Tarocchi
PERSONALIZZATI
144.11.41.12
Secret Messages
in code

INTIME CONFESSIONI
144.11.44.10
PER SAPERE TUTTO SUL
SESSO
144.11.41.81
In Confidenza
144.11.46.12

I MAGAZZINI SVUOTANO TUTTO CON SCONTI FINO AL 70% SU TUTTI GLI ARTICOLI DI CONFEZIONE PRIMAVERA-ESTATE... VI ASPETTIAMO!

A TRIESTE
VIA ECONOMO 2 - TEL. 040/303626
MONFALCONE - VIA BOITO, 59 - Tel. 0481/40410
TORVISCOSA - S.S. TS-VE - Tel. 0432/996389
CASSACCO (UD) - S.S. PONTEBBANA - Tel. 0432/851142
FOGLIANO - V.LE III ARMATA, 28 - Tel. 0481/488318

Continuaz. della 22.a pagina

APPARTAMENTO signorile grande panoramico zona San Vito piano alto con ascensore 040/661228. (A7677)

AREA Immobiliare 040/3720058 BAIAMONTI recente perfetto piano alto ascensore cucina abitabile saloncino tre camere doppi servizi due poggioli 260.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 COMMERCIALE casetta al grezzo 100 mq vista totale 1000 mq terrazzo 380.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 VIA MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina quattro grandi stanze stanzetta bagno wc poggiolo autometano 250.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 GRETTA recente palazzina nel verde perfetto cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggiolo cantina 190.000.000. (A00)

BELLISSIMA villa in zona residenziale tranquilla con grande panorama bellissima grande giardino 040/661228. (A7677)

BOX auto via Sara Davis (adiacente Commerciale) nuova costruzione, luce, acqua, facile accesso, vendita esclusi intermediari, mq 13,50 lire 20.000.000 + mutuo 20.000.000; altro mq 16 lire 21.000.000 + mutuo 25.000.000. Telefono orario ufficio 040/309105. (A00)

CASAFFARI 040-366036 Padriciano villette bifamiliari primi ingressi, da mq 120-180, immerse nel verde, taverne, giardini propri. (A7696)

CASAFFARI 040-366036 S. Vito appartamento mq 210, signorile, ottimo, ascensore, poggioli, vista aperta. (A7696)

CASAFFARI 040-366036 Strada del Friuli - Barcola, residenza "Le Vele" appartamenti in costruzione in prestigiose palazzine, varie tipologie, terrazze, vista favolosa sul mare. (A7696)

CASAFFARI 040-366036 via Pascoli, appartamenti da 80-95 mq, da ristrutturare, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, termoautonomo. Prezzi interessanti. (A7696)

CENTRALISSIMO primingresso finiture signorili grande metratura in palazzo di prestigio 040/661228. (A7677)

CERCHI casa in montagna? Appartamenti, villette e rustici a partire da 24.000.000. Per informazioni PORTICI 040/774177. (A00)

ELLECI 040/635222 centrale, libero, luminosissimo, soggiorno, camera, cameretta, tinello, cucinino, bagno, due balconi, soffitta, 176.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 Commerciale, libero, signorile, panoramica, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, balconi, soffitta, riscaldamento autonomo, 203.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 Giulia libero, ottime condizioni, signorile, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi separati, due balconi, ripostiglio, 212.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 Grotta libero, vista mare, perfetto, salone, camera, cameretta, disimpegno, cucina abitabile, doppi servizi, due balconi, ripostiglio, box, più posto macchina, riscaldamento autonomo, 290.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 Muggia, primo ingresso, salone, due camere, cameretta, cucina abitabile, due bagni, balcone, ripostiglio, posto macchina, giardino condominiale, riscaldamento autonomo, 271.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero, perfetto, VI piano con ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, wc, due balconi, ampio ripostiglio, 241.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni, libero, soleggiato, vista aperta, IV piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, soffitta, posto auto, 120.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 Sistiana, casetta, primo ingresso, soggiorno, camera, cameretta, angolo cottura, bagno, soffitta, posto auto, giardino, riscaldamento autonomo, 275.000.000. (A7709)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero, perfetto, panoramico, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, 95.000.000. (A7709)

EUROGASA 040/638440 GIULIA ALTA signorile quarto piano ascensore luminosissimo 120 mq, 165.000.000. (A00)

EUROGASA 040/638440 SEVERO recente signorile quinto piano soggiorno due matrimoniali cucinotto bagno ripostiglio poggiolo, 175.000.000. (A00)

GE.CO. Spa vende a Montalcone a L/mq 1.536.000 ultimi appartamenti in edilizia convenzionata, mutuo FRIE ventennale al tasso fisso del 4%, rateo mensile L. 460.000 - tel. 040/303231. (A7693)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Commerciale vista mare e città salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi ampio terrazzo 450.000.000. Possibilità garage. (A7742)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Milano soggiorno tre camere cucina abitabile bagno poggioli ascensore 160.000.000. (A7742)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Barcola, combinazione unica con accesso fronte mare mini alloggio primetrata con grande terrazzo, autoriscaldamento e aria condizionata, posto auto. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Grotta residenziale in parco: grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo abitabile, posto auto, 500.000.000. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Tigor, buone condizioni interne: grande camera, cameretta, cucina, doccia, wc, 55.000.000 trattabili. Adatto investimento. (A7717)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA Direzione regionale della pianificazione territoriale via Giulia n. 75/1 - 34100 Trieste Direttiva 92/50 CEE Decreto legislativo n. 157/1995

AVVISO DI GARA DI APPALTO-CONCORSO
 Si comunica che la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia intende indire un appalto-concorso per la costruzione del rilievo aerofotogrammetrico e della cartografia tecnica numerica alla scala 1:5.000 da esso derivata, relativo al territorio della pianura friulana compreso tra le città di Udine e Pordenone, per circa 90.000 ettari, per un importo presunto di Lire 2.300.000.000 più I.V.A.

Durata massima presunta per il completamento del servizio: 24 mesi.
 Categoria A.N.C. richiesta: n. 19 sub/A del Decreto del Ministero dei lavori pubblici 25 febbraio 1982, n. 770, per un importo fino a 3 miliardi di lire. Il bando di gara è reperibile presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale in via Giulia n. 75/1 - Trieste, tel. 040/3774007, 040/3774134, fax 040/3774110.

Le imprese interessate potranno presentare richiesta d'invito entro le ore 12 del giorno 1 settembre 1995 all'indirizzo di cui al punto precedente. Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 26/6/95.

Il bando di gara è pervenuto all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee in data 26/6/95.

Le domande di partecipazione non vincolano in alcun modo la Stazione appaltante.

Trieste, 26 giugno 1995

L'ASSESSORE
Oscar Lepre

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Inizio Eremo, posizione tranquilla in parco: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzi, 200.000.000. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 locale negozio via Udine 100 metri quadrati 140.000.000. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 magazzino 1000 metri quadrati con accesso carraio adiacenze piazza Venezia. 900.000.000. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 magazzino adiacenze piazza Garibaldi 40 metri quadrati, 35.000.000. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 monolocale periferico in zona servita con riscaldamento autonomo. 73.000.000. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Orlandini-Coleoni primingresso soleggiato, vista mare, soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, poggiolo, cantina, possibilità posto auto, riscaldamento autonomo, 197.000.000. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Revoltella-Piccardi, recentissimo, soleggiato, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 110.000.000. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Tigor, buone condizioni interne: grande camera, cameretta, cucina, doccia, wc, 55.000.000 trattabili. Adatto investimento. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Tigor, buone condizioni interne: grande camera, cameretta, cucina, doccia, wc, 55.000.000 trattabili. Adatto investimento. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Vergerio vista mare, tranquillo, soleggiato: tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, 160.000.000. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Scussa recente, piano alto, soleggiato: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, 200.000.000. (A7717)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 villetta nel Parco di San Giovanni, 160 metri quadrati interni. 350.000.000. (A7717)

IMPRESA vende direttamente miniappartamenti ristrutturati autometano giardino zona Grotta. Tel. 040/7606445. (A7693)

IMPRESA vende ville a schiera mq 240 con giardino a L. 300.000.000; e altro appartamento mq 139 con giardino a L. 220.000.000 a Montalcone, eventuale permuta con terreno edificabile zone Trieste e Gorizia. Scrivere a casella n. 14/F Publied, 34100 Trieste. (A7693)

LITHOS Monte Cengio, 70 mq, termoautonomo, recente, occasionissima, 110 milioni. Tel. 040-369082. (A7714)

LORENZA 040/661066 S. Francesco VI piano salone 2 matrimoniali cucina servizi 270.000.000; Orsera saloncino matrimoniale cucina servizi terrazzo 160.000.000; XX Settembre mq 120 da restaurare 190.000.000. (A7671)

MEDIAGEST 040/661066 Dittamo attico recente rifinitissimo semiarredato soggiorno ampia terrazza cucinotto matrimoniale bagno 189.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Franca attico recente strepitosa vista mare salone ampia terrazza cucina due matrimoniali cameretta doppi servizi 470.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Roiano alloggio rifinitissimo piano alto ascensore soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio termoautonomo 136.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Rozzol 30ennale vista mare soggiorno cucinotto dispensa camera cameretta bagno terrazzo 164.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 viale XX Settembre decoroso perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno servizio termoautonomo 168.000.000. (A00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano appartamento villa nel verde, due letti, cucina abitabile, ampio salone, garage giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi del Legionari zona tranquilla, appartamento due letti, riscaldamento autonomo, cantina, garage. Altro Montalcone, doppi servizi. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Canzian d'Isonzo terreno edificabile mq 840, con mq 477 agricolo, vendesi. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 villa indipendente quadrileto, tre servizi, studio, cantina, garage, autoriscaldato giardino possibilità bifamiliare. (C00)

PORTICI 040/774177 Barriere, piccolo ufficio climatizzato, adatto ambulatorio, studio tecnico, 30.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Carpieto, villa su tre piani, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, taverna, giardino, box, terrazzo, 320.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Conti, luminoso, soggiorno, camera, cucina arredata, bagno, termoautonomo, 85.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Foscio, mansarda, soggiorno, due matrimoniali, guardaroba, cucina, doppi servizi, 130.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Giardini Pubblici, attico panoramico, salone, sei camere, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, 550.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Orsera, soleggiato, soggiorno, cucina, due stanze, servizio, cantina, due posti macchina, 120.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Puecher, mansarda luminosa, soggiorno, camera, cucina, bagno, termoautonomo, 70.000.000. (A00)

PORTICI 040/774177 Settefontane, luminoso, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 75.000.000. (A00)

PRESTIGIOSO appartamento rifiniture lusso vista mare Commerciale alta, garage. Telefono 0337-530755. (A7702)

PRIVATO vende appartamento epoca centrale luminoso ingresso ampio soggiorno matrimoniale cucina abitabile biser-

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 TRIESTINA

Avviso di gara

L'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 Triestina, via del Farneto n. 3, 34142 TRIESTE (tel. 040/3995167, fax 040/571012), indice una licitazione privata a offerte segrete ai sensi degli artt. 73 lettera c), 76 e 77 R.D. 827/24, da eseguirsi secondo il criterio di cui all'art. 16 comma 1) lettera b) del D.L.vo 358/92 per la fornitura relativa al fabbisogno di dodici mesi di:

— PROTESI E PATCH VASCOLARI
 (a lotti diversi)
 valore presunto fornitura
 L. 535.000.000 Iva inclusa

Unitamente alla domanda di partecipazione le imprese dovranno dichiarare - nelle forme di cui alla L. 15/1968 - di essere regolarmente iscritte alla Camera di Commercio, con riferimento ai prodotti in gara e di non trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 11 del D.L.vo 358/92, nonché esibire (o dichiarare nelle forme sopra specificate) le dimostrazioni di cui agli artt. 13, lettere a) e c) e 14 lettera a) del D.L.vo 358/92.

Non saranno ammesse alla gara le ditte che non abbiano maturato negli ultimi tre anni (1992-1993-1994) un fatturato pari almeno a L. 1.542.000.000 (Iva esclusa).

Le domande di partecipazione, in lingua italiana e redatte su carta legale, dovranno essere inviate a mezzo lettera raccomandata a questa A.S. entro le ore 12 del giorno 15.9.1995. Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea il giorno 7.7.1995 ed è stato ricevuto il giorno 7.7.1995.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Federico Montesanti)

moniale cucina abitabile biser-

vizi autometano 125.000.000 tel. 660707 oppure 212460. **PRIVATO** vende appartamento zona S. Giacomo 100 mq luminoso prezzo da concordare tel. 7606081 dopo le 20.30. (A7684)

RABINO 040/368566 adiacenze C.so Cavour libero palazzo d'epoca ottime rifiniture 3.0 piano con ascensore soggiorno 4 camere cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento autonomo 200.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 casetta Contovello su 3 livelli da ristrutturare con progetto approvato cortile accesso auto proprio 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Largo Sonnino ottimo stato ingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno 2 poggioli ripostiglio 140.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libera Matteotti perfetta meraviglia mansarda con terrazzo ottimamente rifinita con travi a vista in palazzo perfettamente ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere cucinotto bagno riscaldamento autonomo 139.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Volontari Giuliana libero luminoso in stabile recente 2.0 piano con ascensore ingresso soggiorno camera cucina abitabile bagno 2 poggioli 1 verandato cantina 150.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rotonda Boschetto recente soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno cantina riscaldamento autonomo 120.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero adiacenze S. Giacomo in Monte ampio ingresso camera matrimoniale cucina abitabile camerino bagno cantina 65.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero piazza Ospedale appartamento in buone condizioni salone camera matrimoniale cucina abitabile 2 terrazzi doppi ascensori anche uso ufficio-ambulatorio 222.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Roiano ultimo piano appartamento con vista mare e monti ampia metratura ascensore soggiorno 3 camere cucina doppi servizi 3 terrazzi ripostiglio 240.000.000. (A00)

SIT 150.000.000 Molino a Vento piano alto panoramico recente cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazzino cantina. 040/636828. (A7708)

SIT Altipiano unità in villino bifamiliare l'ingresso soleggiatissima cucina salone grande 3 stanze doppi servizi mansarda taverna giardino 500 mq avanzata costruzione. 040/636222. (A7708)

RABINO 040/368566 libero San Vito bellissimo salone 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi 2 poggioli posto macchina coperta cantina giardino condominiale 340.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero signorile largo Sonnino stabile in ottime condizioni recente 7.0 piano con ascensore ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo cantina 139.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero strada del Friuli stupendo signorile vista golfo e città appartamento composto da un salone di 50 mq con caminetto due camere matrimoniali una cameretta cucina abitabile tre bagni completi, box per 3 macchine più taverna di 40 mq con servizi, giardino di proprietà, 680.000.000. Informazioni riservate planimetrie visibili presso i nostri uffici. (A00)

RABINO 040/368566 libero ultimo piano via Matteotti alto stupendo recentissimo luminoso vista città ampio salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo posto macchina in garage 228.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Trebiciano mini appartamento in casetta a schiera con camera matrimoniale cucina abitabile servizio accesso auto 35.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 v. Flavia libero con giardino condominiale interno ottime condizioni 4.0 piano ascensore ingresso soggiorno camera cucina bagno poggiolo cantina ripostiglio 96.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 v. Settefontane libero perfette condizioni 3.0 piano ascensore ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno 89.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Valmaura appartamento libero in perfette condizioni 3.0 piano ascensore soggiorno camera cucinino bagno ripostiglio terrazzo 125.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Felice Venezian 3.0 ultimo piano soggiorno sala da pranzo 4 camere doppi servizi soffitta 159.000.000. (A00)

S. VITO (Giustinelli) vista mare, lussuoso, sala, tre stanze, stanzino, cucina, bagno, cantina 250.000.000 agente immobiliare 0337/793964. (A7646)

SIT 140.000.000 Benussi recente panoramico cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazzino ascensore cantina. 040/636828. (A7708)

SIT 150.000.000 Molino a Vento piano alto panoramico recente cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazzino cantina. 040/636828. (A7708)

SIT Altipiano unità in villino bifamiliare l'ingresso soleggiatissima cucina salone grande 3 stanze doppi servizi mansarda taverna giardino 500 mq avanzata costruzione. 040/636222. (A7708)

SIT 150.000.000 Molino a Vento piano alto panoramico recente cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazzino cantina. 040/636828. (A7708)

SIT Altipiano unità in villino bifamiliare l'ingresso soleggiatissima cucina salone grande 3 stanze doppi servizi mansarda taverna giardino 500 mq avanzata costruzione. 040/636222. (A7708)

SIT Altipiano unità in villino bifamiliare l'ingresso soleggiatissima cucina salone grande 3 stanze doppi servizi mansarda taverna giardino 500 mq avanzata costruzione. 040/636222. (A7708)

SIT Altipiano unità in villino bifamiliare l'ingresso soleggiatissima cucina salone grande 3 stanze doppi servizi mansarda taverna giardino 500 mq avanzata costruzione. 040/636222. (A7708)

SIT Altipiano unità in villino bifamiliare l'ingresso soleggiatissima cucina salone grande 3 stanze doppi servizi mansarda taverna giardino 500 mq avanzata costruzione. 040/636222. (A7708)

SIT Piccardi 150.000.000 recente cucina abitabile soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazzino ascensore. 040/636618. (A7708)

SIT Pingente 175.000.000 graziosissimo nel verde cucinino tre camere doppi servizi tre stanze bagno ripostiglio grandissima cantina. 040/633133. (A7708)

SIT splendido l'ingresso in villa immersa nel verde centrale cucina salone 2 o 3 stanze doppi servizi terrazzino portico giardino garage finiture extra-lusso. 040/633133. (A7708)

TRIESTE Immobiliare 040/661435 Barcola nuda proprietà attico due piani ampia metratura vista golfo totale. (A7692)

TRIESTE Immobiliare 040/661435 S. Luigi appartamento ottime condizioni cucinino soggiorno due camere bagno poggiolo posto macchina autometano. (A7692)

TRIESTE Immobiliare 040/661435 S. Luigi appartamento ottime condizioni cucinino soggiorno due camere bagno poggiolo posto macchina autometano. (A7692)

VALBRUNA soggiorno tristanze poggiolo cantina doppi servizi arredato vendo privatamente. 040/911638. (A7614)

25 Turismo e vil